GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 6 MAGGIO 2024

€1,50 ANNO 69 - N° 17 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile
40506
9 771120 608407

LA CERIMONIA DI INSEDIAMENTO NELLA CATTEDRALE DI UDINE

L'ingresso del vescovo Lamba con il saluto in friulano: «Mandi»

«Come dite voi? Cumbinin, vero?». L'applauso lo travolge, fragoroso. Il nuovo arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba sceglie il friulano per salutare i giovani che lo stanno aspettando in piazza Libertà. Hanno disegnato cartelloni di benvenuto che sollevano con emozione. E questi ragazzi Lamba li ha ringraziati uno a uno, per essersi stati, all'inizio di questo suo nuovo cammino. **CESARE E ZAMARIAN** / PAG. 13

L'abbraccio fra l'arcivescovo Riccardo Lamba e il predecessore, monsignor Bruno Mazzocato FOTO PETRUSSI

POLITICA

CAMPAGNA ELETTORALE

Il confronto Fdi-Lega sul cammino delle riforme

Per l'Autonomia differenziata e il premierato, le due riforme care a Lega e Fdi, la settimana che si apre sarà determinante per chiarirne il destino, se cioè si arriverà ad una loro approvazione prima delle europee o meno. Decisiva si presenta la giornata di martedì quando alla Camera si riunirà la capigruppo per decidere il prosieguo del cammino dell'Autonomia in Aula. **INNAMORATI** / PAG. 6

L'OMICIDIO A BICINICCO. LA DONNA FERMATA AVEVA SCARPE E ABITI SPORCHI DI SANGUE. HA CHIAMATO LEI LE FORZE DELL'ORDINE

Ucciso con forbici e acido «Me l'ha ordinato Satana»

Silvia Comello, 42 anni, trovata in stato confusionale dopo aver ucciso l'amico Stefano Iurigh, 43

Tra Silvia Comello e Stefano Iurigh i primi sopralluoghi sulla scena dell'omicidio, nella tarda serata di sabato a Bicinicco F. PETRUSSI

«Satana mi ha ordinato di ucciderlo. Sono stata io». Così Silvia Comello, 42 anni, di Reana del Rojale, nella tarda serata di sabato scorso ha spiegato ai carabinieri, che l'hanno trovata in stato confusionale, con gli abiti e le scarpe ancora sporchi di sangue a pochi metri dall'abitazione di via Roma a Bicinicco, la dinamica dell'uccisione di Stefano Iurigh, 43 anni. **MICHELLUT** / PAG. 2

CHI ERA LUI

Buono e altruista Era stato una promessa del ciclismo

PELLIZZARI / PAG. 3

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

I SINDACI ABBANDONATI IN TRINCEA

AA sindaco cercasi. Siamo ormai agli sgoccioli. / PAG. 12

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

QUALCOSA DI PERSONALE ALLE EUROPEE

Saranno tutti in campo, alle Europee, i capi-partito. Indipendentemente dalla presenza del nome in lista o sulla scheda. / PAG.12

IN CRONACA

POZZUOLO

Non lo vedono al lavoro Trovato morto sul divano

/ PAG. 21

LIGNANO

Stagione estiva Ripartenza con le presenze in crescita

DEL SAL / PAG. 22

La cerimonia di ieri a Lignano

IL PROFILO DI LEI

Ha rifiutato ogni tentativo di aiuto del Comune

/ PAG. 3

NORDEST ECONOMIA

Le nuove frontiere dei benefit per attrarre talenti

«Dimmi che welfare mi offri e valuterò se venire a lavorare da te». Messa così forse è un po' brutale, ma il welfare aziendale è diventato in pochi anni fattore di attrazione nella ricerca di talenti e un elemento che contribuisce alla loro permanenza in azienda. **DEL GIUDICE** PAG. II INSERTO NORDEST ECONOMIA

ALLE 20.45 L'ULTIMO TRENO SALVEZZA

Arriva il Napoli L'Udinese ora è spalle al muro

Con le spalle al muro. Non è un modo di dire. È la nuda realtà dell'Udinese che stasera chiuderà la 35ª allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium contro il Napoli. Le rivali nella corsa salvezza si sono mosse tutte, dalla prima all'ultima (escludendo la Salernitana già aritmeticamente retrocessa). **OLEOTTO** / PAG. 28

L'omicidio di Bicinicco

Stefano Iurigh con il suo cane (FOTO DAL SUO PROFILO FB)

«Me l'ha ordinato Satana» Lo uccide con le forbici e gli getta acido sul viso

Così è morto Stefano Iurigh, 43 anni. Fermata Silvia Comello, 42enne di Reana

Elisa Michellut / BICINICCO

«Satana mi ha ordinato di ucciderlo. Sono stata io». Così ha spiegato ai carabinieri, che l'hanno trovata, in stato confusionale, con gli abiti e le scarpe ancora sporchi di sangue, a pochi metri dall'abitazione, al civico 75 di via Roma, a Bicinicco, dove, poco prima, Silvia Comello aveva ucciso l'amico Stefano Iurigh (e non il marito come, invece, era stato detto in un primo momento) colpendolo più di dieci volte, al volto e al collo, con un paio di forbici e un coltello. L'omicidio si è consumato al termine di una lite furibonda, scoppiata nel salotto dell'abitazione, al piano terra. Prima di chiamare i soccorsi la donna ha gettato in faccia all'uomo dell'acido muriatico.

STEFANO IURIGH
NATO A SAN GIOVANNI AL NATISONE DA POCO ABITAVA A BICINICCO (FOTO DA FB)

La vittima è stata colpita per oltre dieci volte e aveva anche una lacerazione sul collo

LA VITTIMA

Stefano Iurigh, 43 anni, dipendente di una ditta che lavora per conto di Fincantieri, originario della frazione di Bolzano, nel comune di San Giovanni al Natisone, ma residente a Bicinicco, è stato trovato senza vita sabato sera. Sul collo aveva una profonda lacerazione, provocatagli da Silvia Comello, 42 anni, di Reana del Rojale. Si erano conosciuti al Sert (il servizio per le tossicodipendenze).

LA TELEFONATA AL 112

A chiamare il 112, alle 21.21 di sabato sera, è stata proprio Comello, che ai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Palmanova ha confessato l'omicidio. «L'ho ucciso io. È stato Satana a ordinarmelo» ha ripetuto due volte, con lo sguardo perso nel vuoto, prima di chiudersi nel silenzio. All'arrivo dei militari la donna era in piedi all'intersezione tra la piazza del paese e via Roma, a pochi metri dalla casa di Iurigh. È stata perquisita e successivamente accompagnata in caserma.

LA LITE FURIBONDA

La lite è scoppiata poco dopo l'arrivo della quarantaduenne, già nota alle forze dell'ordine per problemi legati alla tossicodipendenza, a casa di Iurigh. Il corpo senza vita dell'uomo è stato trovato, supino, vicino al divano. All'interno del soggiorno c'erano macchie di sangue ovunque. La donna ha riferito ai militari dell'Arma di aver conosciuto il quarantatreenne friulano poche ore prima, al Sert, dove era seguita, ma secondo altre testimonianze i due si conoscevano già da qualche tempo.

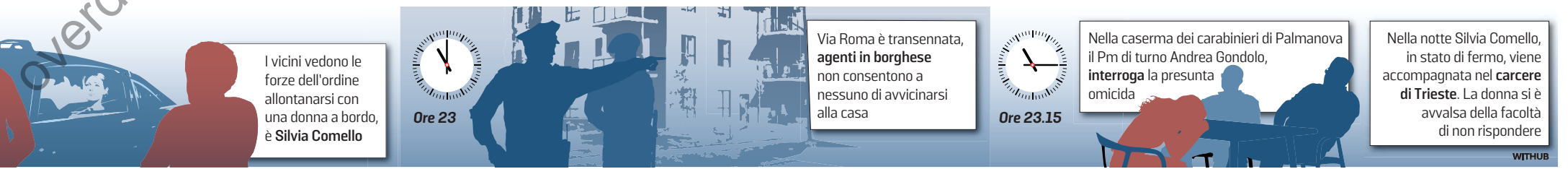
LA DIFESA

Comello, alla presenza del difensore di fiducia, l'avvocato Irene Lenarduzzi, si è avvalsa della facoltà di non rispondere alle domande del pubblico ministero, che ha poi emesso a carico dell'indiziata il provvedimento di fermo, in attesa dell'udienza di convalida. Sul posto anche il medico legale, Lorenzo Desinan. Il movente del delitto non è chiaro, così come resta da accertare perché la donna, sabato sera, avesse raggiunto Iurigh nella sua abitazione. Comello non ha chiarito il legame con l'uomo, limitandosi a pronunciare poche parole in uno stato confusionale, parlando sempre di Iurigh come di un amico. Poi si è chiusa in un silenzio totale fino a quando, dopo le operazioni di fotosegnalamento, è stata portata nella Casa Circondariale di Trieste, all'alba di ieri. «La mia assistita – le parole del legale – era in uno stato a dir poco confusionale. Era molto scossa e si è avvalsa della facoltà di non rispondere».

LE INDAGINI

Le indagini svolte dal Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Udine, coordinate e dirette dal pubblico ministero Andrea Gondolo, hanno permesso di ricostruire tutti i movimenti della donna prima del delitto. All'interno della casa, proprio dietro la chiesa, a due passi dal centro, sono stati effettuati diversi sopralluoghi dai carabinieri della Sezione Rilievi. L'abitazione è stata posta sotto sequestro. Si attendono, intanto, gli esiti delle analisi tossicologiche. Già ieri sera sono stati ascoltati diversi testimoni. Alcuni vicini hanno riferito di aver udito rumori provenire dalla casa ma nessuno ha sentito le urla.

LA COMUNITÀ

«La comunità è attonita – le parole del sindaco, Paola Turello –. Come sindaco e come avvocato, lascio alla magistratura il compito di appurare la dinamica dei fatti per assicurare i responsabili alla giustizia. Mi stringo, assieme alla comunità, alla famiglia del povero Stefano Iurigh, che risiedeva da poco più di un anno nel nostro Comune. Era una persona riservata. Di Silvia Comello non abbiamo notizie precise». La vittima, che faceva il manutentore nel settore della cantieristica navale, si era trasferito a Bicinicco dopo la fine di una lunga relazione sentimentale.—

I vicini vedono le forze dell'ordine allontanarsi con una donna a bordo, è **Silvia Comello**

Ore 23

Via Roma è transennata, **agenti in borghese** non consentono a nessuno di avvicinarsi alla casa

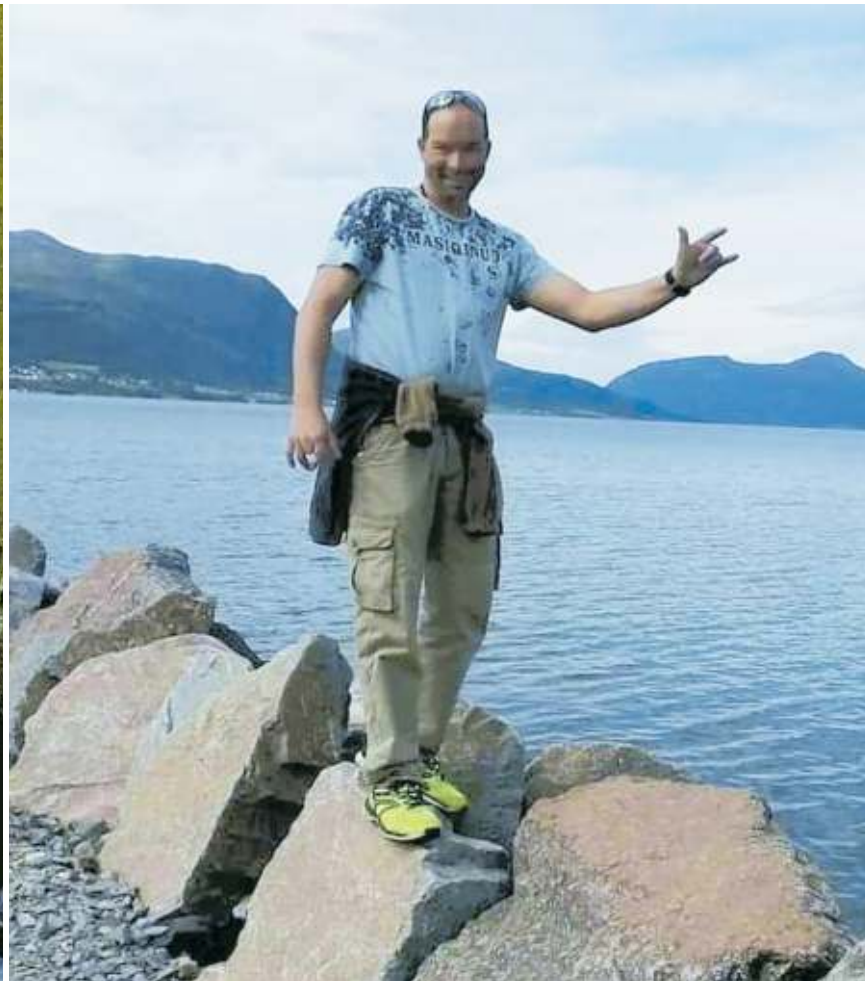
Ore 23.15

Nella caserma dei carabinieri di Palmanova il Pm di turno Andrea Gondolo, **interroga** la presunta omicida

Nella notte Silvia Comello, in stato di fermo, viene accompagnata nel **carcere di Trieste**. La donna si è avvalsa della facoltà di non rispondere

WITHUB

L'omicidio di Bicinicco

L'intervento delle forze dell'ordine sabato sera a Bicinicco, Iurigh in una foto da Fb e la casa sotto sequestro (F. PETRUSSI)

Il ricordo dell'amico d'infanzia con cui Stefano giocava a Bolzano

Ex promessa del ciclismo spesso lavorava all'estero per lunghi periodi «Era allegro e altruista»

GIACOMINA PELLIZZARI

«Stefano era nato e cresciuto qui a Bolzano, era buonissimo. Fino a 24 anni era campione triveneto di ciclismo, correva con la Pedale manzanese, poi qualcosa è cambiato». Nella frazione di San Giovanni al Natisone, Odillo e Mauro Bosco, padre e figlio, non riescono neppure a immaginare l'omicidio di quel ragazzo, buono nell'animo, diplomato elettricista, sempre pronto ad aiutare gli altri. Non riescono a immaginarlo perché nei loro ricordi c'è la parte di vita più serena di Stefano, quella in cui non era ancora stato contagiato dallo sballo.

Mauro e Odillo ricordano i suoi gesti innocenti, come quando si buttò nel «cespuglio magico» per crescere. Lo raccontò alla maestra inconscio che la crescita l'avrebbe portato a imboccare altre strade. Odillo e Mauro Bosco rievocano diversi aneddoti di quel bambino e adolescente, inciampato lungo il percorso della vita.

Iurigh da bambino, quando era un ciclista della Pedale manzanese

Padre di una figlia, Stefano aveva vissuto a Bolzano, in via Tiepolo, nella casa adiacente a quella del fratello Giuliano. Per un periodo l'aveva fatto assieme alla madre di sua figlia, poi qualcosa si è spezzato nel loro rapporto e i due hanno imboccato vie diverse. Stefano Iurigh lavorava alle dipendenze della Global consulting di Manzano, una ditta dell'indotto di Fincantieri. Spesso si imbarcava e per mesi rimaneva all'estero, lontano da tutto e da tutti. «Circa un anno e mezzo fa era tornato a vivere con il fratello a Bolzano dopodiché non l'abbiamo più visto, evidentemente si era spostato a Bicinicco», continuano Mauro e Odillo Bosco, decisi a conservare il ricordo più bello di quell'uomo che di tanto in tanto tornava nel luogo della sua infanzia. Da piccolino, Stefano giocava su queste strade, aggiungono i vicini, osservando i bambini che oggi giocano nel campo di calcio poco distante dalle abitazioni della famiglia Iurigh.

Il ricordo di quel giovane ciclista che bruciava chilometri colpisce tutti. Nel bar del centro non si parla d'altro, ogni avventore cerca di scavare nel passato per recuperare l'immagine più bella di Stefano, quando, racconta sempre Odillo Bosco, «in sella alla sua bicicletta andava e tornava da Trieste in un'ora».—

La reggente Zossi assicura: Silvia era all'attenzione dei servizi sociali

La vicesindaco di Reana «Il Comune ha sempre cercato di seguirla Ha rifiutato ogni aiuto»

Un'anima persa, convinta di riuscire a gestire la propria vita nonostante da decenni avesse imboccato una strada pericolosa. A Reana del Rojale, dove Silvia Comello, 42 anni, è nata e risiede, nessuno si aspettava che la donna, priva di auto e di patente, potesse raggiungere Bicinicco e uccidere l'amico o conoscente Stefano Iurigh. Lo sballo fece presa su Silvia nell'età dell'adolescenza, da allora, in tutte le stagioni, la donna ha rifiutato ogni aiuto.

«Il Comune, per aiutarla – conferma la vicesindaca reggente di Reana, Anna Zossi, nonché coetanea di Silvia –, ha attivato tutte le procedure per monitorarla sia attraverso i servizi sociali attraverso la polizia locale e le forze dell'ordine a cui abbiamo chiesto supporto quando i nostri mezzi erano impegnati». Ma nonostante ciò Silvia non si è mai liberata dalla dipendenza che ha cominciato a darle problemi quando frequentava la scuola superiore. La sua vita è fatta di fughe, ritorni, solitudini e disagi interiori. In quella cornice, la donna ha sempre rifiutato ogni tipo di aiuto: non ha mai accettato il supporto dei parenti e dell'unica sorella che vive altrove, mentre ai ricoveri ospedalieri ha reagito firmando le dimissioni.

Silvia Comello, 42 anni

Ultimamente, a Reana del Rojale, la vedevano camminare spesso sola e quando si allontanava scattavano i controlli. Più di qualcuno sostiene di averla incontrata nei giorni scorsi a Reana e questo fa pensare che Silvia non si fosse trasferita a Bicinicco. Difficile definire anche il tipo di rapporto nato tra Silvia e Stefano, visto che si erano conosciuti da poco. «Silvia – assicurano i conoscenti – non era una persona violenta, la sua personalità cambiava quando lo sballo aveva la meglio. «Era incapace di gestire la propria vita» ripete chi la conosceva bene provando a cercare le ragioni di quel gesto tanto violento e atroce. Tutti parlano di Silvia con un senso di dispiacere per non aver trovato il modo di mettere al riparo la donna in stato di fermo per aver ucciso, sabato sera, Stefano Iurigh, a Bicinicco.—

G.P.

ha collaborato Maurizio Di Marco

L'omicidio di Bicinicco

LA CASA DEL DELITTO
I VICINI SABATO NOTTE E ODILLO BOSCO IERI A BOLZANO (FOTO PETRUSSI)

Il paese è incredulo: «Non è mai successo nulla di simile Siamo sotto choc»

I residenti sconvolti per quanto accaduto in via Roma «Abitava qui da un anno e mezzo, era gentile e discreto»

Giacomina Pellizzari / BICINICCO

Il giorno dopo l'omicidio, a Bicinicco regna incredulità e stupore. Anche se Stefano Iurigh, l'elettricista ucciso da una amica o conoscente sabato sera, nella casa di via Roma 75, scambiava poche parole con i residenti, la comunità è addolorata.

«Conoscevo la sua famiglia, Stefano abitava nella casa del fratello che l'aveva ospitato da poco più di un anno» racconta Irma, visibilmente dispiaciuta, nell'edicola del centro. Nella mattinata festiva non si parla d'altro. «Hai letto? Ma chi è? Non lo conoscevo» ripetono uomini e donne, increduli per non aver avvertito quel senso di disagio che serpeggia dietro questo omicidio. Stefano Iurigh risiedeva da circa un anno e mezzo a Bicinicco, si era trasferito nella casa del fratello dalla frazione di Bolzano di San Giovanni al Natisone, dove era nato e cresciuto.

«Sabato sera l'ho visto rientrare a casa verso le 20, era solo» aggiunge Patrizia, una residente che abita dall'altra parte della strada dove è avvenuto l'omicidio. Stefano si recava spesso nell'abitazione dei parenti del fratello, di fronte al bar. Quel tragitto era diventato il suo percorso abituale in un contesto a misura d'uomo caratterizzato dalle scritte d'altri tempi: "Questa è l'epoca nella quale bisogna sentire l'orgoglio di vivere e di combattere".

In questo contesto Stefano era diventata una presenza discreta, in via Roma abitava non da molto e nessuno aveva notato atteggiamenti strani in quell'uomo solitario ma gentile. Nessuno conosceva il suo passato, nessuno sapeva dove lavorava e neppure se viveva o meno con la donna che l'ha colpito a morte. La comunità cerca risposte anche perché, assicura, «qui non è mai accaduto nulla di simile».

In via Roma è inutile provare a suonare ai campanelli, nessuno si affaccia alle porte: le sagome delle persone si lasciano intravvedere dietro le tende solo quando arriva, inattesa, l'auto delle forze dell'ordine. Sull'uscio della casa è rimasto solo il decreto di sequestro dell'abitazione, forse già oggi verranno disposti altri rilievi. Nel comune che conta circa milleottocento abitanti, la quotidianità della mattinata festiva viene rotta dai quesiti: «Non riusciamo a comprendere, ci spiace molto anche perché in tanti non sapevano che quella casa fosse nuovamente abitata» ripete una vicina indicando l'edificio di colore giallo, ristrutturato con cura. Nelle vie laterali non è facile stabilire un dialogo: le persone appena notano i cronisti si rifugiano all'interno dei cortili assicurando di non essere a conoscenza della vicenda che ha scosso il paese. Nessuno ha visto e sentito nulla.

> «Lo ricordo da bambino a Bolzano era un ragazzo gioioso che correva nelle campagne»

> Visibilmente commossa Irma racconta: «Viveva nella casa del fratello È un fatto terribile»

Altrettanto fanno al bar del paese, affollato da coloro che rinunciando alla Messa cercano un momento di condivisione collettivo. «Abito a Santa Maria, non sono di qui» assicurano i più quasi a non voler commentare l'omicidio. Lo stesso fa un anziano mentre legge il giornale. Da sabato sera la gente continua a interrogarsi. Una coppia, sabato notte, sosteneva di aver avvertito una sorta di boato provenire da via Roma, ma non era certa che quel rumore coincidesse con l'ora in cui è avvenuto il delitto. Davanti a microfoni e telecamere, altro non dicono gli abitanti di Bicinicco alle prese con un inaspettato ritorno mediatico che mai avrebbero immaginato di riscontrare.

Analogo il clima a San Giovanni al Natisone, dove la gente si sente chiamata in causa perché sa che la persona uccisa è figlia di quella comunità. Anche qui il bar è affollato e il passaparola sul nome della vittima continua a serpeggiare in cerca di conferme. Dai telefonini osservano la fotografia di Stefano Iurigh e con profonda tristezza anche Odillo Bosco riconosce quel «ragazzo allegro che correva nelle campagne di Bolzano». Tutti vorrebbero che quell'immagine si trasformasse in realtà, ma poi devono ricredersi e allora subentra quel malessere interiore che storie come questa creano nel vissuto quotidiano. —

Il racconto dei vicini subito dopo l'arrivo delle forze dell'ordine «È rientrato a casa verso le 20 e poi non l'abbiamo più visto»

«Non ci sono stati nè litigi nè urla Stefano era un uomo tranquillo»

Viviana Zamarian / BICINICCO

Una persona riservata, discreta, che in paese si vedeva poco. «Di solito lo si incontrava a piedi», dicono i vicini di casa. Una di loro aveva visto Stefano Iurigh rientrare a casa verso le 20 di sabato, probabilmente dopo essere andato a trovare i parenti che risiedono poco distante a Bicinicco. «Tranquillo come sempre, un saluto di cortesia e poi si era diretto verso la sua abitazione», racconta la donna. Erano le 21.30 quando lei e il marito, usciti dalla loro abitazione con alcuni amici, hanno visti i mezzi delle forze dell'ordine arrivare in via Roma, a casa di Iurigh. «Abbiamo notato una persona che si era appoggiata a un muretto, sembrava disperata, ma non abbiamo capito cosa stesse succedendo, poi sono arrivati i carabinieri. Mai avremmo pensato a un delitto», afferma la vicina, quando da poco è passata mezzanotte. Lei e il marito non hanno sentito né urla né grida. Così come non le ha sentite un altro vicino che risiede a pochi metri dall'abitazione dell'omicidio. «Non ho udito nulla – racconta –. L'ultima volta che ho visto Stefano sarà stato un mese fa. Usciva molto presto al mattino, alcune volte l'avevo incrociato in bicicletta o mentre accompagnava il cane a fare una passeggiata. Non lo conoscevo – prosegue il vicino –, era una persona molto riservata. Io non ho mai sentito in precedenza delle urla o dei diverbi provenire dalla sua abitazione, ogni tanto sentivo che teneva la radio a un volume alto, ma per il resto non ho mai riscontrato nulla di strano o che potesse far presagire a questa tragedia».

Altri vicini escono dalle loro abitazioni, ormai a notte fonda. Hanno letto della notizia sui siti internet, non riescono a darsi una spiegazione, né tanto meno a chiudere occhio. «Non abbiamo sentito davvero niente, siamo sconvolti», dicono.

SABATO NOTTE
ALCUNI VICINI DI IURIGH USCITI PER CAPIRE COSA STESSE ACCADENDO (FOTO PETRUSSI)

> «Non frequentava il bar Spesso lo vedevamo passare a piedi mentre portava a spasso il cane»

Il silenzio di Bicinicco viene interrotto dall'abbaiare di un cane in allerta per il viavai delle persone. Due fettuccine sono state poste dalle forze dell'ordine per non far avvicinare nessuno alla casa. «Lo si vedeva poco in giro – racconta un altro residente –, non frequentava il bar, capitava di incrociarlo di rado, sempre a piedi. Siamo scossi perché queste tragedie non pensi mai possano accadere nei nostri piccoli comuni». —

Il femminicidio

I fiori sono stati portati dallo zio sulla tomba della ragazza che proprio ieri avrebbe compiuto gli anni

Ventitré rose bianche per Giulia L'omaggio, il dolore, i ricordi

Marta Artico / VIGONOVO

Ventitré rose bianche, come gli anni che avrebbe dovuto compiere ieri, 5 maggio. E poi biglietti, messaggi e lettere per non dimenticare e trovare un senso a un dolore che non lascia tregua.

Ieri era il compleanno di Giulia Cecchettin, la studentessa di ingegneria uccisa l'11 novembre dall'ex fidanzato, Filippo Turetta.

L'anno scorso aveva festeggiato con la famiglia. Ieri il padre Gino, la sorella Elena e il fratellino Davide, hanno avuto un unico pensiero. Quello per lei, che non c'è più. E per il suo sorriso dolce, che si è spento troppo presto.

La sorella nelle *stories* di Instagram, le ha dedicato un pensiero in inglese, con una foto di loro due assieme: «Non ho mai pensato di crescere senza di te. Non avevo mai programmato di non vederti crescere. Non avevo mai pianificato di festeggiare il tuo compleanno senza te. Mi manchi così tanto».

Papà Gino ricordando il compleanno della figlia, ha detto si sentirsi «annichilito dal dolore». Una sofferenza che ieri è pesata ancora di più. Quella di svegliarsi, non trovarla nella sua stanza, non vederla a letto. Non poterle dare il buon giorno. La famiglia ha vissuto la giornata nel raccoglimento. Lontano dai riflettori.

Le rose bianche e gli altri biglietti e pensieri portati sulla tomba di Giulia Cecchettin al cimitero di Saonara (foto Piran)

La sorella su Instagram: «Non ho mai pensato di crescere senza di te Mi manchi così tanto» Papà Gino: «Annichilito dal dolore»

In cimitero, sono state portate dallo zio Andrea Camerotto, 23 rose bianche, come gli anni che avrebbe dovuto compiere. Vicino ai fiori, tra i tanti biglietti, anche un papiro. Reca un lungo e dolce messaggio per il compleanno di Giulia, con tanto di palloncini e una torta, disegnati: «Cara Giulia, un anno è trascorso da quell'ultimo soffio, colmo di desideri, di sorrisi, di sogni, alcuni realizzati. Dottoressa in ingegneria. ...caspiterina...altri dissolti in un soffio di vita, chissà....ma tanti ancora da realizzare. Illustratrice, la più grande di tutto il mondo! Ed ecco questo libro, Giulia, un pensiero per te, perché tu possa prender spunto da quaggiù, animando di buffe e cotonose figure nel celeste lassù, regalando ogni giorno a tutto il mondo, felici momenti di affettuosi sorrisi. Dai, è ora della torta finalmente, con le sue candeline pronte per i tuoi futuri desideri. E se il loro numero e le fiammelle non ti tornano, sicuro che un genietto, un'oplita come te, risolverà in un soffio il bizzarro enigma. E nel caso...puoi sempre chiamare l'aiuto da casa, il tuo papà saprà ben suggerirti! Bon complean Giulia, mille e mille de sti giorni». Firmato *un papà che sa sperare*.

Il regalo è un libro che si intitola "Guardare le figure", illustratori italiani dei libri per l'infanzia di Antonio Faeti. Un dono azzeccato. Di chi conosceva i gusti di Giulia. A scrivere il pensiero corredato dal regalo di compleanno è un papà, che arriva da fuori regione e da mesi, ad ogni ricorrenza – Pasqua, Natale, anniversari importanti – si reca a trovare Giulia in cimitero e le lascia qualche cosa. A lei e alla mamma Monica. Ieri è giunto prestissimo, prima di tutti gli altri, prima degli amici, prima ancora dello zio Andrea. Ha lasciato delle rose del suo giardino, un messaggio per la famiglia Cecchettin: «Quella rossa a gambo alto, è l'amore di Gino per lei. Le tre bianche sono i tre tesori che ha cresciuto fin dove ha potuto. Un inno alla loro famiglia, nel giorno del compleanno di Giulia. Le rose di Giulia invece riprendono le cinque candeline che ho rappresentato nel biglietto, di cui una rossa per la fiammella spenta». E poi la spiegazione: «Sembra buffo scriverle degli auguri con riferimento al suo futuro, ma per me lei è concretamente viva nella mente di tanti e specialmente nel cuore di tutti voi. E noi possiamo fare tanto per lei, per quel mondo di ideale amore e affetto che sognava».

La tomba di Giulia, continua ad essere meta di pellegrinaggio e il papà che non perde la speranza, è uno dei tanti che non dimentica. Ha già incontrato la famiglia, e la prossima settimana sarà nuovamente nel veneziano. Per regalare ai Cecchettin il suo calore discreto. Quello delle tante persone che le hanno voluto bene in vita, e di quelle che pur non avendola conosciuta, la conservano nel cuore.——

Il gruppo non era riuscito a tornare, a causa della guerra civile
Calovini (FdI): «Bisogna seguire le indicazioni della Farnesina»

Sono finalmente rientrati i turisti bloccati a Socotra «Era una meta a rischio»

LA STORIA

Si è conclusa con il lieto fine la disavventura del gruppo di 13 turisti italiani – di cui due venete – rimasti bloccati nell'isola yemenita di Socotra per tre giorni, a causa dei continui (e mai realmente motivati) rinvii dei voli di rientro.

Ieri, finalmente, il gruppo ha potuto imbarcarsi su un aereo decollato alle 5.30, ora locale, da Abu Dhabi, e ripartito tre ore dopo da Socotra, con destinazione sempre gli Emirati Arabi. L'aereo è atterrato ad Abu Dhabi prima delle 10 di ieri, ora italiana, con a bordo tutti e 13 i turisti del nostro Paese.

«Ciao Socotra, si torna a casa» ha scritto su Instagram Ludovica Russo, l'infermiera bellunese di 34 anni, rimasta bloccata sull'isola insieme a un'amica trevigiana, di 29 anni. Ad accompagnare la frase, l'immagine dell'aereo finalmente nel cielo yemenita. Poco prima, la ragazza aveva condiviso un'altra fotografia: l'immagine di bottiglie di plastica e cartacce gettate a terra, accompagnata dalla scritta «Mi sto chiedendo se il turismo sia davvero la scelta più giusta per quest'isola».

Il gruppo di turisti italiani rimasto bloccato a Socotra

I 13 turisti italiani avevano raggiunto lo Yemen – destinazione esplicitamente sconsigliata sul sito dell'Unità di Crisi della Farnesina "Viaggiare sicuri" – partecipando a un viaggio organizzato, di gruppo. E lì erano rimasti bloccati, a causa della guerra civile, in corso ormai da anni nel Paese mediorientale. Il rientro in Italia è stato reso possibile dalla Farnesina, che si è attivata immediatamente.

La vicenda, però, è stata accompagnata anche dalle polemiche dei tanti che hanno puntato il dito contro i 13 turisti italiani (parte dei 90, tutti bloccati sull'isola), accusati di troppa leggerezza, per avere prenotato un viaggio considerato rischioso.

«Le indicazioni sul portale Viaggiare sicuri sono sempre fondamentali e, per questo, devono essere seguite da ogni nostro concittadino prima di ogni viaggio all'estero» ha ribadito, ad esempio, Giangiacomo Calovini, capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione Affari esteri alla Camera, dopo avere parlato al telefono con i due turisti bresciani che erano rimasti bloccati sull'isola.

Mentre Ludovica, la turista bellunese, ha ammesso: «Le esperienze dei gruppi che mi avevano preceduto lasciavano intendere che la situazione non fosse così rischiosa».——

LAURA BERLINGHIERI

UNA SETTIMANA CRUCIALE PER LA POLITICA

La sfida Fdi-Lega sul cammino delle riforme

Autonomia e premierato diventano un test sulla tenuta delle alleanze prima della corsa al voto per le Europee di giugno

Giovanni Innamorati / ROMA

Per l'Autonomia differenziata e il premierato, le due riforme care a Lega e Fdi, la settimana che si apre sarà determinante per chiarirne il destino, se cioè si arriverà ad una loro approvazione prima delle europee o meno. Decisiva si presenta la giornata di martedì quando alla Camera si riunirà la capigruppo per decidere il proseguo del cammino dell'Autonomia in Aula, mentre in Senato si voterà il calendario in cui il centrodestra ha inserito il premierato. Due passaggi paralleli in cui Lega e Fdi si controlleranno a vicenda in attesa di capire se i deputati meridionali di Fi si metteranno di traverso con emendamenti, come annunciato da qualcuno di loro, oppure vi rinunceranno per favorire il cammino della terza riforma (cara agli azzurri), quella sulla separazione delle carriere. In Senato martedì scorso il centrodestra ha deciso a maggioranza di iniziare la discussione in Aula sul premierato questo mercoledì: ma la calendarizzazione, non essendo stata decisa all'unanimità - le opposizioni erano contrarie - dovrà essere confermata domani alle 16 dal voto dell'Assemblea di Palazzo Madama.

IL PATTO TRA ALLEATI

Un passaggio routinario per il centrodestra se reggerà il patto tra Lega, Fdi e Fi su tutto il pacchetto riforme, che comprende anche l'Autonomia. Quest'ultima sarà al centro, tre ore prima, questa volta a Montecitorio, della capigruppo che dovrà stabilire il proseguo del suo esame in Aula, dove la scorsa settimana si è conclusa la discussione generale. La compattezza del centrodestra nelle decisioni alla Camera sull'Autonomia determinerà quella in Senato sul premierato. A Palazzo Madama il capogruppo di Fdi, Lucio Malan, ha già manifestato i desiderata del proprio partito, vale a dire l'approvazione del ddl Casellati sul premierato elettivo entro il 21 maggio. A sua volta Matteo Salvini ha detto la scorsa settimana che se l'Autonomia verrà approvata un giorno prima o un giorno dopo le europee dell'8-9 giugno, non cambierà molto. Per la Lega l'essenziale è che il ddl Calderoli non venga modificato da emendamenti, e che la Camera confermi il testo del Senato così che esso diventi legge. In tal modo lo stesso ministro Calderoli potrà mettersi subito al lavoro sulle Intese con Veneto e Lombardia sulle funzioni che non richiedono la definizione dei Lep, i Livelli essenziali di prestazione. E qui entra in gioco Fi. Nel partito di Antonio Tajani alcuni deputati del Sud, guidati da Annarita Patriarca e Francesco Cannizzaro, hanno annunciato l'intenzione di presentare emendamenti. —

La premier Giorgia Meloni al raduno nazionale dei bersaglieri

IL PARTITO ENTRA NEL DIBATTITO

Spuntano nuovi ddl per il piano salva casa Due sono «meloniani»

ROMA

Sulla rigenerazione urbana, tema che potrebbe ricomprendere al suo interno le norme sul salva casa volute da Matteo Salvini, scende in campo anche Fratelli d'Italia. Il partito della premier era rimasto finora fuori dal contenzioso che nella maggioranza aveva visto gareggiare i due vicepremier: Salvini, pronto ad un decreto per concedere le mini-sanatorie, e Tajani, propenso invece ad utilizzare più o meno per lo stesso fine il ddl Gasparri sulla rigenerazione in discussione in Senato. Ma ora, con due nuovi ddl appena depositati sempre a Palazzo Madama, anche FdI sembra voler partecipare al dibattito e dire la sua, proponendo peraltro un'ampia «delega al governo per la semplificazione delle disposizioni legislative in materia urbanistica». Le proposte di legge per la rigenerazione all'esame del Parlamento vanno così moltiplicandosi. Il conto è arrivato ad 8: due del Pd, una del M5S, una della Lega e due di Forza Italia, tra cui proprio quella presentata in estate da Maurizio Gasparri e che gli azzurri vedono come possibile alternativa al piano di Salvini. A queste si sono aggiunti il 30 aprile i due ddl di Andrea De Priamo, senatore di FdI membro della Commissione Affari costituzionali. Il primo dei due ddl è già stato incardinato in commissione Ambiente. —

Un quartiere periferico di Roma

I REFERENDUM DELLA CGIL

Schlein divide i Dem Firma contro il Jobs Act

Elly Schlein firmerà i referendum della Cgil, tra cui quello sul Jobs Act. Lo ha annunciato la stessa segretaria del Pd cogliendo di sorpresa osservatori e dirigenti del Pd che immaginavano un periodo di decantazione durante la campagna elettorale per le europee, rispetto ad un punto divisivo per i Dem. A margine della festa dell'Unità a Vecchiazzano a Forlì, dove ci sono i banchetti della Cgil per raccogliere le firme sui referendum, a Schlein è stato chiesto se aderirà ai quesiti. «Ho già detto che molti del Pd firmeranno così come altri non lo faranno - ha replicato Schlein -. Io mi metto tra coloro che lo faranno. Non potrei far diversamente visto che è un punto qualificante della mozione con cui ho vinto le primarie l'anno scorso». «Adesso il Pd è impegnato nella campagna delle Europee, sulle amministrative e sul salario minimo», dice. —

ALTA TENSIONE NEL PALAZZO DI VIALE MAZZINI

Il Cavallo morente di Francesco Messina nella sede Rai di viale Mazzini ANSA

«Diffondete fake news» L'azienda contro l'Usigrai alla vigilia dello sciopero

Il sindacato dei giornalisti critica le scelte della Rai «Preferiamo perdere la paga piuttosto che la nostra libertà» La tv pubblica si difende

Michele Cassano / ROMA

È scontro tra l'azienda e l'Usigrai alla vigilia dello sciopero proclamato dal sindacato dei giornalisti della tv pubblica per protestare contro le scelte aziendali sul fronte della gestione del personale e per rivendicare la propria autonomia e libertà di fronte ai «tentativi di censura». A inasprire il confronto sono i video diffusi sulle reti Rai con le ragioni della protesta e la replica di Viale Mazzini che accusa la controparte di diffonre «fake news», facendo così insorgere non solo la stessa Usigrai, ma anche l'opposizione. Nel video il sindacato attacca le scelte aziendali «che accorpa testate senza discuterne, non sostituisce coloro che vanno in pensione e in maternità facendo ricadere i carichi di lavoro su chi resta, senza una selezione pubblica e senza stabilizzare i precari, taglia la retribuzione cancellando unilateralmente il premio di risultato». Poi cita il «tentativo di censurare» il monologo di Antonio Scurati sul 25 Aprile. «Preferiamo perdere uno o più giorni di paga - si dice nel comunicato -, che perdere la nostra libertà». L'azienda replica che «la decisione di scioperare su motivazioni che nulla hanno a che vedere con i diritti dei lavoratori si inquadra in motivazioni ideologiche e politiche». «Alcuna censura o bavaglio è stato messo sull'informazione», prosegue Viale Mazzini, invitando l'Usigrai «a cessare di promuovere fake news che generano danno all'immagine dell'azienda». Quindi l'affondo sulle rivendicazioni economiche, basato sull'impossibilità «nell'attuale quadro economico di aprire nuovi concorsi pubblici per nuove assunzioni giornalistiche a fronte di un organico di oltre 2.000 unità mentre si rendono invece necessari processi di ottimizzazione che consentano di valorizzare l'organico esistente». «L'azienda replica con toni da padroni delle ferriere - ribatte quindi il sindacato -. Quando non si hanno contenuti , la si butta sull'accusa stantia di fare politica e di far circolare fake news, un'accusa gravissima nei confronti di tutti i giornalisti e le giornaliste della Rai, che punta a screditare un'intera categoria». «Accusare centinaia di colleghi di diffondere fake news per danneggiare l'azienda è un atto gravissimo oltreché un'operazione di distrazione di massa per occultare ciò che sta davvero accadendo nel servizio pubblico», rincarano la dose Alessandra Costante e Vittorio Di Trapani, segretaria e presidente della Fnsi. Non aderiscono allo sciopero gli iscritti al nuovo sindacato Unirai. «Andremo a lavorare insieme ad altri 16 mila dipendenti di questa grande azienda - affermano - che va rilanciata e non infangata ogni giorno dopo averla lottizzata, in maniera abusiva, per decenni. È caduto il muro di Berlino, figuriamoci se non può cadere il monopolio dentro la Rai». Domani si capirà quanti saranno i giornalisti al lavoro, nel tentativo di trasmettere almeno una parte delle edizioni dei tg. —

LE OPERAZIONI

Amministrative in 114 Comuni Parte la presentazione delle liste

Oggi dalle 8 alle 20 e domani fino alle 12 saranno ufficializzati candidati e simboli
Cittadini alle urne l'8 e il 9 giugno, mentre lo spoglio comincerà alle 14 di lunedì 10

Sono 114 in Friuli Venezia Giulia in Comuni che andranno al voto sabato 8 e domenica 9 giugno. Oggi in ciascun municipio comincerà la presentazione delle liste, con il candidato a sindaco, i simboli e l'elenco degli aspiranti consiglieri, operazione che si concluderà domani: oggi sarà possibile depositare le candidature dalle 8 alle 20, domani dalle 8 alle 12. In provincia di Udine sono 81 le amministrazioni da rinnovare, a Pordenone 15, a Gorizia 15 e a Trieste 3. Il Friuli Venezia Giulia andrà al voto per Comunali ed Europee nella stessa data (sabato 8 giugno dalle 15 alle 23 e domenica 9 dalle 7 alle 23), ma lo spoglio per Bruxelles comincerà immediatamente dopo la chiusura dei seggi, mentre quello per i 114 municipi della regione prenderà il via a partire dalle 14 di lunedì 10 giugno.

La novità principale di questa tornata elettorale è che, a differenza del passato, gli oltre 290 mila cittadini chiamati a esprimersi per eleggere i propri sindaci e i componenti del consiglio comunale andranno alle urne sabato e domenica e non, come avvenuto in diverse occasioni, domenica e lunedì. Depositate le candidature oggi e domani (per le Europee sono già state presentate e ufficializzate), la campagna elettorale prenderà ufficialmente il via il 10 maggio. In regione la tornata di giugno coinvolgerà l'intera platea elettorale per quanto riguarda le Europee e soltanto i residenti in 114 comuni per le amministrative. A fine di marzo il consiglio regionale ha approvato la riforma della legge elettorale per le Comunali. Se l'abbassamento del quorum dal 50 per cento più uno al 40 per cento degli aventi diritto da raggiungere al primo turno per evitare il ballottaggio, non interesserà alcun ente al voto l'8 e il 9 giugno – essendo tutti con una popolazione inferiore ai 15 mila abitanti –, il discorso cambia per le altre due, sostanziali, modifiche alle regole del gioco che allineano il Friuli Venezia Giulia a quanto stabilito dal consiglio dei ministri per le Regioni ordinarie. È previsto l'abbassamento dal 50 per cento al 40 – nel caso del Friuli Venezia Giulia sempre escludendo gli iscritti Aire – del tetto dei votanti da ottenere nei municipi dove si presenta un solo candidato sindaco per rendere valida l'elezione ed evitare l'arrivo di un commissario. È stata poi introdotta la possibilità di candidarsi per un terzo mandato consecutivo a tutti i sindaci che guidano Comuni con una popolazione inferiore ai 15 mila abitanti, riforma che in regione interessa sette sindaci uscenti, quelli di Pasian di Prato, Fagagna, Basiliano, Remanzacco, Pasiano di Pordenone, Gradisca e Staranzano. —

> Tutte le comunità hanno meno di 15 mila abitanti: nessun ballottaggio Nelle stesse date si voterà anche per le elezioni Europee

LA PROTESTA DEI SINDACATI

Giornata di scioperi Fermi i lavoratori di Hera e di Arriva

UDINE

«Le politiche dell'azienda sono sempre più orientate alle esternalizzazioni dei servizi, con appalti e subappalti, e sempre meno agli investimenti per l'aumento degli organici, la formazione, l'innovazione, un buon livello di servizio nei territori». I sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil e Cisal motivano così lo sciopero dei dipendenti del gruppo Hera, proclamato per oggi, che in Friuli Venezia Giulia coinvolgerà i lavoratori delle controllate AcegasApsAmga, Estenergy, Heraluce, Heratec, per un totale di oltre 700 dipendenti.

La protesta nasce dalla rottura delle trattative sul rinnovo dell'integrativo aziendale e sul piano si investimenti e assunzioni del gruppo. Sotto accusa le scelte di un'azienda «orientata a distribuire enormi dividendi agli azionisti a discapito degli investimenti nei territori per la riduzione dei costi per la cittadinanza e per il benessere dei propri dipendenti». Politiche di questo tipo, per i sindacati, «possono mettere a rischio i livelli di sicurezza e la salvaguardia della salute dei dipendenti e, a cascata, anche quella dei cittadini e utenti».

Lo sciopero non comporterà rischi di interruzione dei servizi essenziali, ma potrebbe causare chiusure di servizi all'utenza come quelli erogati dagli sportelli commerciali, dai call-center e stazioni ecologiche.

E sempre oggi, a incrociare le braccia saranno gli autoferrotranvieri di Arriva Udine spa che, con la segreteria regionale dell'Usb, aderiranno allo sciopero del trasporto pubblico locale proclamato su scala nazionale. È la stessa azienda, in una nota, a indicare le modalità: dalle 2 di oggi alle 2 di domani, per il personale viaggiante, nel rispetto delle fasce di garanzia fra le 6 e le 9 e fra le 12 e le 15, per il personale viaggiante, e per l'intera giornata odierna, per gli impianti fissi e il personale impiegatizio. —

GALLANT RILANCIA L'OPERAZIONE A RAFAH: «SI FARÀ PRESTO»

Muro contro muro ai negoziati Israele oscura la tv Al Jazeera

Lo Stato ebraico non vuole cedere sull'interruzione definitiva della guerra a Gaza
L'emittente del Qatar critica la decisione di Netanyahu e la definisce «criminale»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele spegne Al Jazeera nel Paese mentre una nuova fumata nera al Cairo allontana l'agognata tregua a Gaza, nonostante l'ottimismo dei giorni scorsi, e avvicina invece l'operazione a Rafah, nel sud della Striscia.

REAZIONI E DOHA E TEL AVIV

Da ieri l'emittente del Qatar non è più visibile in Israele. Il governo Netanyahu ha infatti votato la chiusura delle attività e la confisca delle attrezzature della tv, accusata di essere «il megafono» di Hamas a Gaza e di «istigare» contro Israele. Una decisione respinta da Al Jazeera, che l'ha definita «criminale». L'approvazione da parte del governo è avvenuta all'unanimità, con qualche mal di pancia - per la concomitanza con le trattative in Egitto - dei ministri centristi del gabinetto di guerra, Benny Gantz e Gadi Eisenkot. Lo scorso primo aprile la Knesset ha varato una legge per bandire le «emittenti straniere che danneggiano la sicurezza dello stato». Il ministro delle Comunicazioni Shlomo Karhi ha quindi firmato i provvedimenti che comprendono «la chiusura degli uffici, la confisca delle attrezzature del canale, compresi possibilmente i cellulari, e il blocco dell'accesso al sito web della tv». Il capo del network in Israele e nei Territori Walid Omary ha preannunciato un possibile ricorso in tribunale. Hamas ha accusato Israele di voler così «nascondere la verità» sulla guerra, mentre l'Onu ha chiesto che il provvedimento sia ritirato. Frattanto la trattativa tra Israele e Hamas si è consumata in un muro contro muro. I colloqui sono stati dichiarati conclusi e la delegazione di Hamas - dopo aver fornito la sua risposta ai mediatori di Egitto e Qatar - è tornata a Doha «per consultazioni con la leadership» del movimento. Secondo i media egiziani, tornerà però domani al Cairo mentre a Doha è arrivato in tutta fretta il direttore della Cia William Burns per spingere di nuovo alla ricerca di un'intesa prima che tutto «collassi». Le posizioni continuano tuttavia a rimanere lontanissime. Il nodo è sempre lo stesso: Hamas insiste sulla fine definitiva del conflitto nella Striscia e il ritiro «totale» dell'Idf da Gaza. Condizioni che il premier Benjamin Netanyahu ha seccamente bocciato, liquidandole come diktat inaccettabili. È stato lo stesso leader della fazione islamica palestinese Ismail Haniyeh a ribadire la linea. «Hamas - ha detto da Doha - vuole raggiungere un'intesa globale che ponga fine all'aggressione, garantisca il ritiro dell'esercito e raggiunga un serio scambio di prigionieri. Che senso ha un accordo se il cessate il fuoco non è il primo risultato?». L'operazione a Rafah, dove ci sono un milione e mezzo di sfollati palestinesi, sembra più vicina: «Comincerà molto presto», ha assicurato il ministro della Difesa Yoav Gallant. «Ho affrontato la questione intensamente nell'ultima settimana, compreso oggi», ha spiegato.

Biden ha bloccato l'invio di un carico di munizioni verso Tel Aviv

LA MOSSA AMERICANA

La comunità internazionale, Stati Uniti in testa, è fortemente contraria. E forse non è un caso che per la prima volta dal 7 ottobre l'amministrazione Biden la scorsa settimana abbia deciso di bloccare una spedizione di munizioni in Israele. Il presidente Usa si trova ad affrontare aspre critiche in patria da chi si oppone al suo sostegno incondizionato allo Stato ebraico. A febbraio la Casa Bianca ha chiesto di fornire garanzie che le armi Usa fossero utilizzate dall'esercito israeliano a Gaza in conformità col diritto internazionale, con Israele che ha fornito una lettera di assicurazioni a marzo. —

Giornalisti di al Jazeera al lavoro in redazione nella sede in Cisgiordania ANSA

LA RIVELAZIONE DEL FINANCIAL TIMES

«Mosca è pronta a fare sabotaggi in Europa» L'allarme è degli 007

ROMA

Mosca sta preparando attentati contro le infrastrutture europee, mettendo a rischio anche la vita di civili. È l'allarme lanciato oggi dal Financial Times proprio nel giorno in cui le truppe russe continuano ad avanzare sul campo di battaglia ucraino. Il giornale della City sottolinea che sono state diverse agenzie di intelligence europee ad aver avvisato i loro rispettivi governi sulle nuove minacce russe, anche sulla base di diverse indagini in corso. Secondo le fonti citate dal quotidiano inglese, «la Russia ha già iniziato a preparare più attivamente in segreto attentati dinamitardi e attacchi incendiari per danneggiare le infrastrutture sul territorio europeo, direttamente e indirettamente, senza preoccuparsi apparentemente di causare vittime civili». Sebbene gli attacchi degli agenti del Cremlino in Europa siano stati finora sporadici, per il giornale, «aumentano le prove di uno sforzo più aggressivo e concertato». Una convinzione che trapela da tantissimi esponenti dell'intelligence europea, da quella tedesca a quella inglese, dai servizi francesi, svedesi a quelli cechi e estoni.

Il Ft menziona il capo dei servizi di sicurezza interna tedesca, Thomas Haldenwang, che il mese scorso ha affermato che il rischio di atti di sabotaggio è «aumentato in modo significativo». La Russia, ha aggiunto, ora sembra a suo agio nell'eseguire operazioni sul suolo europeo «con un alto potenziale di danno». Haldenwang era intervenuto pochi giorni dopo l'arresto di due cittadini russo-tedeschi a Bayreuth, in Baviera, accusati di aver complottato per attaccare siti militari e logistici in Germania per conto della Russia. Un caso simile era accaduto anche nel Regno Unito: a fine aprile due uomini sono stati accusati di aver dato fuoco a un magazzino contenente aiuti per Kiev.

Per la procura inglese, hanno agito anche loro su mandato di Mosca. Stessa storia, in Svezia: i servizi di sicurezza di Stoccolma stanno indagando su una serie di deragliamenti ferroviari e sospettano che siano atti di sabotaggio appoggiati da uno Stato ostile. Secondo gli 007 estoni, inoltre, sono stati gli uomini dell'intelligence russa ad aver attaccato a febbraio le auto del ministro degli Interni e quelle di alcuni giornalisti. «La conclusione ovvia è che c'è stato un reale incremento dell'attività russa», ha commentato Keir Giles, consulente senior del think tank Chatham House. —

XI ARRIVA A PARIGI

La dura pasqua di Kiev I russi avanzano a est

«Gli ucraini si inginocchiano solo in preghiera. E mai davanti agli invasori». Zelensky prova con le parole a dare vigore alla resistenza ucraina nella terza Pasqua ortodossa di guerra, la più difficile per il Paese in chiara difficoltà sul terreno. «Noi crediamo che Dio abbia un gallone con la bandiera ucraina sulla spalla. E con un tale alleato, la vita sconfiggerà sicuramente la morte», scandisce convinto Zelensky in un video che lo ritrae in vyshyvanka, la camicia ricamata tipica dei costumi nazionali ucraini, dalla cattedrale di Santa Sofia. Ma la risurrezione di Kiev tarda ad arrivare: le speranze sono riposte sulle attese armi Usa per dare nuova forza alle truppe al fronte. Una forza necessaria anche a guadagnare una posizione più vantaggiosa per negoziare - prima o poi - la pace. Il vertice in programma in Svizzera a giugno servirà a Zelensky per unire gli alleati e fare fronte comune contro Mosca, guardando con particolare interesse alla Cina di Xi Jinping, che intanto è arrivato a Parigi, prima tappa del tour europeo. —

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

IL VIDEO

Arresto shock di un italiano a Miami Legato e incaprettatato dalla polizia

La madre dello studente 25enne: «Gli hanno rovinato la vita». Tajani si dice «profondamente colpito dalla violenza»

Lorenzo Attianese / ROMA

Non bastano le manette: prima bloccato da un ginocchio, poi la forte stretta di una cinghia ad aggiungere inutile sofferenza nella cella. Stavolta negli obiettivi delle bodycam degli agenti statunitensi c'è un giovane italiano, Matteo Falcinelli, un 25enne di Spoleto vittima di un violento trattamento dei poliziotti. Le immagini choc del suo arresto avvenuto lo scorso 25 febbraio a Miami, e rese note soltanto in queste ore dalla famiglia, scuotono fino a indurre alla «massima attenzione sul caso» da parte della Farne-

È accaduto a febbraio ma le immagini sono state rese note ora dalla famiglia

sina, che da quasi tre mesi segue la vicenda attraverso il consolato generale nella città della Florida, fin da quando Falcinelli fu bloccato dalla polizia per violenza (poi derubricata a «resistenza»), oltraggio e violazione di domicilio quella notte in cui il ragazzo stava tentando di rientrare in uno strip club dove era stato, per riavere i suoi telefoni smarriti all'interno del locale. Lo stesso ministro e vice premier Antonio Tajani, che ha contattato la madre del 25enne per portare la sua solidarietà, si è detto «profondamente colpito dalla violenza e dal tipo di trattamento che è stato applicato al nostro giovane connazionale: quel sistema in Italia evoca qualcosa che neppure voglio nomina-re». Azioni ritenute «inaccettabili» anche dal console e di cui Falcinelli porta ancora i segni di profonde ferite psicologiche, secondo quanto spiega la madre: «La sua voglia di vivere si è trasformata in un incubo di vivere».

Fermo immagine del video in cui si mostrano i vari momenti dell'arresto, compreso l'incaprettamento

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani all'ambasciata Usa ANSA

LA PARTITA LEGALE

Qualsiasi siano gli scenari, si apre adesso sulla vicenda una partita delicata tra i legali dello studente spoletino e le autorità della Florida, proprio in un momento in cui gli Usa, dopo un difficile accordo si apprestano a trasferire in Italia Chico Forti, condannato nel 2000 all'ergastolo da un tribunale dello stesso Stato americano per l'omicidio premeditato di un imprenditore australiano. «La struttura amministrativa americana dovrebbe riconoscere che c'è stato un comportamento totalmente fuori dalle regole, totalmente ingiustificato e sproporzionato rispetto a quella che era la necessità di intervento. Penso che il fine principale delle sollecitazioni di chiarimento da parte dell'Italia sia proprio questo: far capire che tutto deve essere riportato nei giusti termini», spiega il legale della famiglia, l'avvocato Francesco Maresca, riferendosi alle sue sollecitazioni alla Procura di Roma, «che può intervenire nei fatti che riguardano i cittadini italiani all'estero». Non si può escludere quindi che la Procura potrebbe aprire un fascicolo, per richiedere ai colleghi statunitensi informazioni sull'accaduto e per sollecitare gli stessi a procedere in modo diretto nei confronti dei poliziotti. La polizia di Miami ha avviato un'indagine interna in merito alla vicenda di Falcinelli e l'ambasciata Usa a Roma spiega: «Abbiamo visto i report, rimandiamo alle autorità italiane». Ma la madre di Matteo lancia nuove accuse: «Nel report che la polizia ha rilasciato, scritto sotto giuramento degli agenti, non c'è una sola parola che corrisponda a quanto si vede nelle riprese. C'è scritto tutt'altro», sostiene Vlasta Studenivova.

Il giovane sta svolgendo al momento un trattamento alternativo al carcere, il parallelo della messa in prova in Italia e al termine di questo periodo - spiega il suo avvocato, «dal punto di vista giudiziario per lui questa vicenda si chiude».

Dal segretario di Più Europa Riccardo Magi al responsabile Esteri di Italia viva, Ivan Scalfarotto, arrivano richiesta di interrogazioni parlamentari al ministro Tajani mentre Ilaria Cucchi ne annuncia una anche per il Guardasigilli Carlo Nordio. Il caso ha scatenato l'indignazione dell'associazione dei «Giuristi democratici», che parlano di «brutale tortura» e secondo cui «esistono delle regole internazionali sui diritti umani che non possono essere violate né in Italia, né in Europa e nemmeno negli Stati Uniti: vige il principio universale del divieto di trattamenti inumani e degradanti». —

L'istituto minorile

Rinforzi al Beccaria A giorni 47 nuove guardie carcerarie

Sono 47 gli agenti di polizia penitenziaria in arrivo entro questa settimana nel carcere Beccaria, al centro dell'indagine della Procura di Milano su presunte torture e aggressioni ad alcuni giovani detenuti e che il 22 aprile scorso ha portato in cella e alla sospensione dal servizio di 21 guardie.

A inviare i rinforzi è il Dipartimento per la Giustizia Minorile guidato da Antonio Sangermano.

LA TESTIMONIANZA

«Sono stato torturato per 13 lunghi minuti ma sono sopravvissuto»

ROMA

«Ho i miei diritti, non sto opponendo resistenza. Per favore». La supplica di dolore che arriva da Matteo Falcinelli è un ripetere continuo di «please, please» mentre uno degli agenti lo tiene bloccato in terra con un ginocchio, prima che il giovane venga legato alle mani e ai piedi. Quello che avviene all'esterno di uno strip club a Miami, la notte dello scorso 25 febbraio, per il giovane studente di Spoleto è solo l'inizio di un incubo. Una volta portato in cella verso le 3.30 di notte per tredici lunghissimi minuti il 25enne ha pensato di poter morire dopo che quattro poliziotti gli hanno bloccato braccia e gambe stringendolo nella morsa dell'hogtie restraint: più loro tiravano la cinghia che gli legava i piedi alle mani, più le sue urla aumentavano. Scene terribili quelle restituite dalle bodycam degli agenti e che ora, per la famiglia di Falcinelli, sono un atto di accusa. «È stata una tortura, sono riuscito a sopravvivere, per fortuna ce l'ho fatta», sono le parole di Matteo affidate alla madre, Vlasta Studenicova, quando ancora porta i segni sul volto di quella terribile notte. «Tutto è successo perché chiedeva di riavere i suoi due telefoni smarriti in quel locale», dice la donna. Dopo essere uscito dal Dean's Gold, uno strip club di Miami, intorno alle tre e mezza, Matteo aveva cercato di rientrare trovando il muro dei buttafuori e per tre volte ha chiesto dei suoi cellulari, fin quando uno degli addetti alla sicurezza ha chiamato la polizia. Che una volta sul posto gli ha detto di tornare a casa ma il giovane insisteva perché voleva i suoi cellulari: è bastato sfiorare un agente per finire a terra come un criminale da immobilizzare.

Foto segnaletica di Falcinelli

«Lui ha cominciato a rivolgersi agli agenti chiedendogli perché non facessero il proprio lavoro al servizio dei cittadini, ma proprio in quel momento con un dito ha toccato il badge di uno di loro e da lì è partita l'aggressione e l'arresto», spiega la madre. —

IL FENOMENO

Agenti killer negli Usa Oltre 1.200 persone uccise nel solo 2023

WASHINGTON

Dalle percosse a pratiche ai limiti della tortura, come l'hogtying perpetrato su Matteo Falcinelli a Miami, fino alla morte. L'eccesso di violenza della polizia negli Stati Uniti è purtroppo all'ordine del giorno con statistiche agghiaccianti che rivelano come sia una piaga largamente diffusa tra le forze dell'ordine di tutto il Paese. E, nonostante casi di abusi da parte degli agenti su arrestati o fermati in America risalgano agli anni '20 del secolo scorso, l'Fbi ha iniziato a raccogliere i dati a livello federale soltanto nel 2019. Per risalire più indietro nel tempo bisogna affidarsi ad organizzazioni non governative che studiano il fenomeno da anni come il gruppo Mapping Police, secondo il quale l'anno scorso la polizia ha ucciso almeno 1.247 persone e negli ultimi nove anni oltre 9.000, con una media raccapricciante di tre persone al giorno. Nove su dieci sono morti a causa di colpi di armi da fuoco ma tra le cause più comuni ci sono anche il taser e quella che in gergo tecnico si chiama la «contenzione fisica»: il ginocchio di un poliziotto sul collo, ad esempio, come quello che uccise George Floyd il 25 maggio del 2020 a Minneapolis; o l'incaprettamento, che per fortuna non ha ammazzato lo studente italiano.

Agenti della polizia di Miami

Falcinelli è stato legato mani e piedi da quattro agenti, una pratica che in Florida è ancora legale ma che i congressi di alcuni Stati stanno cercando di vietare. A Los Angeles e New York, dopo il caso di Floyd, è stato introdotto il divieto di usare «metodi che possono provocare l'asfissia», nei quali potrebbe rientrare anche l'hogtying. Vale la pena notare, inoltre, che quasi tutte le tragedie di questo tipo iniziano con un semplice fermo o un controllo per disturbo della quiete pubblica e soltanto 1 su 3 riguarda l'attuazione di un crimine. —

La rassegna a Padova

Il festival

La scienza che fa sold out Code e teatri gremiti nel segno di Galileo

Bilancio record per l'edizione 2024: «Grande successo con temi ambiziosi»

Nicola Cesaro / PADOVA

Un tessuto imprenditoriale che sa essere competitivo perché sa innovarsi. Un'innovazione che si può e si deve raccontare, trasformando anche le complessità in occasioni di condivisione e formazione.

E ancora, un'interconnessione tra mondi – scienza, imprenditoria, cultura – mai così vicini, mai così indispensabili l'un l'altro per crescere.

Ha offerto questo e molto altro, in quattro giorni, il Galileo Festival della Scienza e dell'Innovazione che si è chiuso ieri a Padova: l'edizione di quest'anno, pensata e organizzata da Gruppo Nem, ItalyPost e Comune di Padova, ha raccolto uno straordinario successo: per numero di partecipanti – dai mille per il Premio Oscar Nicola Piovani o per Umberto Galimberti e Federico Faggin, fino ai sold out praticamente di tutti gli eventi –, che per qualità di dibattiti proposti, con argomenti ambiziosi come quelli relativi alla space economy, alla biomedicina o all'organizzazione dei processi nelle fabbriche del futuro.

Eppure proprio la complessità, da possibile ostacolo, è diventato stimolo a partecipare: «Il Festival, dopo dodici anni di progressiva crescita, quest'anno è esploso portando migliaia di persone a discutere di temi elevati e di come il nostro tessuto imprenditoriale sia capace di essere più competitivo proprio perché maggiormente capace di innovare», ha confermato Alessandra Pizzi, amministratrice delegata di Post Eventi.

«Una visione interconnessa della realtà è proprio ciò che abbiamo ricercato nell'ideare questo Festival», sottolinea Giovanni Caprara, direttore scientifico della manifestazione, che ha visto come curatore Antonio Maconi.

«Non è più tempo di vedere e vivere le cose in maniera parcellizzata. Il Galileo ha dato un contributo importante nell'andare oltre la cortina di fumo di un'informazione spesso disconnessa e confusa».

A destra, il teatro Verdi di Padova gremito per uno degli eventi di maggior successo con il compositore premio Oscar Nicola Piovani

Tutto esaurito per gli eventi con il premio Oscar Nicola Piovani e il filosofo Umberto Galimberti

Gli organizzatori «Dopo 12 anni di progressiva crescita quest'anno la rassegna è esplosa»

«Fare rete e guardare all'innovazione, fondamenti di questo Festival, sono d'altra parte vocazioni insite in una città come Padova, e fanno parte da sempre del nostro asset strategico, che sia applicato all'ambiente, alla sostenibilità o alla cura della persona: questa è stata un'occasione importante e soprattutto riuscita per confermarlo», il pensiero del sindaco di Padova, Sergio Giordani.

«Ormai da tempo il Nordest si mette in luce quando si parla di innovazione», spiega Monica Fedeli, prorettrice alla Terza missione dell'Università di Padova, «e il Galileo ha dato un contributo importante a far sì che – guardando al tema dell'innovazione – scienza, imprese e contesto locale potessero approfondire un dialogo alto».

Bratti e Lundqvist nel panel che ha chiuso l'edizione 2024 (foto Bianchi)

«La contaminazione di diversi saperi, come quella vista al Festival, è il modo migliore per creare una sorta di comunità scientifica che veda partecipi i portatori di diversi interessi», aggiunge Fabrizio Dughiero, direttore del Dipartimento di ingegneria industriale dell'Università. Nelle variegate platee dei tanti eventi, molti erano peraltro gli studenti dell'Ateneo, spesso propositivi anche nei dibattiti finali con gli ospiti: «Ho toccato con mano, da relatore e da spettatore, una partecipazione che definirei profonda e intensa: il Festival si è confermato una grande opportunità per l'intera città», il pensiero di Rosario Rizzuto, professore ordinario di Patologia generale ed ex rettore, direttore del Centro Nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA.

Le giornate del Galileo Festival, per il presidente della Camera di Commercio di Padova, Antonio Santocono, hanno ribadito «che è ormai superato il tabu che voleva innovazione, scienza e imprese come mondi separati: ci sono ponti solidi tra queste realtà, città come Padova e occasioni come il Galileo ce lo ricordano concretamente».

Il vero ponte consolidato dal Festival passa d'altra parte attraverso un territorio vasto, «e così deve essere», ricorda Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cariparo.

«È inutile parlare di innovazione, che sia applicata al mondo della ricerca o dell'economia, se non si crea prima un ambiente favorevole ad accoglierla: in questi giorni il Festival Galileo ha programmato e realizzato un ambiente davvero capace di accogliere questa crescita collettiva». —

Ultima sessione ieri mattina con l'esperto svedese di sicurezza idrica e il fisico dell'Università di Pisa che parla di materia, spazio e tempo

Chiusura con Lundqvist e Tonelli fra climate change, quark e gluoni

L'EVENTO

Rocco Currado

Un auditorium del centro culturale Altinate San Gaetano gremito fino all'ultimo appuntamento del "Galileo - Festival della scienza e innovazione", quello con Alessandro Bratti, segretario generale Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, e Jan Olof Lundqvist, senior advisor SIWI-Stockholm International Water Institute e autore de "La tempesta perfetta. Acqua, cibo e 8 miliardi di consumatori" (Post Editori), che ha avuto luogo ieri mattina. Durante l'incontro, i relatori si sono confrontati sulle sfide legate alla scarsità di risorse in rapporto alla richiesta. E soprattutto sulla centralità dell'acqua. «Il mio tentativo è sensibilizzare sul fatto che noi consumatori nel momento in cui mangiamo stiamo letteralmente mangiando anche acqua», spiega Lundqvist, «l'acqua è sempre stato un fattore chiave nella crescita delle società. La quantità rimane invariata», osserva, «ma la distribuzione fa la differenza: oggi, a causa della temperatura elevata, l'acqua si accumula nell'atmosfera e quando torna sul territorio crea problemi».

È quindi necessario un differente approccio nei confronti della Terra, attraverso nuovi strumenti per difenderla. «Ma qualsiasi misura può ridurre il rischio di eventi estremi, non eliminarlo», rileva Bratti, «bisogna essere preparati, informati e consapevoli. Alcune decisioni politiche tentano di semplificare il problema, che invece è molto grave: la fornitura di risorse non può seguire la domanda perché ci sono dei rischi per l'ecosistema». Nel giro di poche generazioni, infatti, il Pianeta ha assistito a un aumento impressionante della popolazione, a crescenti richieste di cibo, e a una tendenza preoccupante verso preferenze e stili alimentari che impongono un pesante onere alle risorse a disposizione. Al contempo, sovraconsumo, spreco alimentare e disparità nell'accesso a una dieta sana stanno raggiungendo livelli critici.

Secondo le stime, circa 3 miliardi di persone non possono permettersi una dieta nutriente e, al tempo stesso, fino al 50% delle risorse alimentari viene sprecato a causa di problemi tecnici, preferenze dei consumatori ed eccesso di cibo: cifre che dimostrano che la sicurezza alimentare si estende ben oltre le questioni di produzione e approvvigionamento.

«Alcuni miei colleghi inglesi dicono: bisogna amare il cibo e odiare gli sprechi», conclude Lundqvist, «io faccio entrambi».

In mattinata si è tenuta anche la seguitissima presentazione del libro "Materia. La magnifica illusione" (Feltrinelli) di Guido Tonelli, docente di Fisica generale all'Università di Pisa, insieme a Giovanni Caprara, saggista ed editorialista scientifico del Corriere della Sera, nonché direttore scientifico del Galileo Festival. Il libro è un nuovo e sorprendente viaggio nell'attualità della scienza contemporanea. —

Le idee

I SINDACI A MANI NUDE ABBANDONATI IN TRINCEA

FRANCESCO JORI

AA sindaco cercasi. Siamo ormai agli sgoccioli della presentazione delle liste per le amministrative dell'8 e 9 giugno, che coinvolgeranno 309 Comuni veneti e 114 in Friuli Venezia Giulia; e il dato più clamoroso è la difficoltà trasversale agli schieramenti di trovare candidati sindaci. Con la certezza che in decine di casi verrà presentata una sola lista, dunque chi sarà eletto amministrerà per cinque anni senza opposizione (cosa che non fa bene comunque alla democrazia); e con il rischio concreto che in qualche situazione non si candidi nessuno, consegnando la gestione del Comune a un commissario.

Un crollo rovinoso per quella figura del sindaco che con l'elezione diretta introdotta nel 1993 si era conquistata una vasta popolarità, e che oggi è svalutata e ridotta ai margini.

A creare la fuga dai municipi hanno concorso più cause, a partire da un carico di compiti e responsabilità inversamente proporzionale alle risorse attribuite per farvi fronte.

Un sindaco, che sia alla guida di un capoluogo o di una realtà di provincia anche di minime dimensioni, deve far fronte a una gestione quotidiana complicata da un reticolo di norme intricate e farraginose. Cui deve aggiungere compiti di sicurezza pubblica, tutela ambientale, regolamento del traffico, emergenze sanitarie: basti ricordare lo tsunami del Covid nel quale i sindaci hanno dovuto accollarsi micidiali carichi di lavoro, in condizioni proibitive.

Sindaci radunati durante un evento

Per non parlare delle nuove povertà, che vedono presentarsi alle porte dei municipi stuoli di persone ridotte allo stremo.

A fronte di tutto questo, chi guida un Comune viene retribuito con indennità vergognose fino a poco tempo fa, e che sono state aumentate ma ancora in misura largamente inadeguata rispetto ai compiti svolti.

Il sindaco dei centri al di sotto dei cinquemila abitanti, che in Italia sono sette su dieci, per un impegno a tempo pieno percepisce tremila euro lordi al mese, che al netto diventano 2.180; rischiando di finire sotto processo per abuso d'ufficio se mette una firma di troppo, o per omissione se ne fa una di meno. Per far funzionare la macchina, dalle scuole alle strade, dall'assistenza ai trasporti, Roma gli dà sempre di meno: l'ultima legge di bilancio ha decurtato i trasferimenti di un terzo, e il volume complessivo è quasi dimezzato rispetto a due anni fa. E il personale negli ultimi quindici anni è stato ridotto di un terzo.

> **Mattarella definì i Comuni «il terminale più esposto della Repubblica»: tristemente vero**

Ma c'è un'altra causa specifica della fuga degli amministratori dai municipi, ed è la crescente distanza rispetto all'odierna politica, testimoniata dai tanti rifiuti a candidarsi opposti ai partiti, e soprattutto dall'esplosione delle liste civiche.

All'inizio del quinquennio che ora va a scadenza, in Veneto i consiglieri eletti nelle civiche erano stati 2.917, contro i 736 dei partiti tradizionali; in Friuli Venezia Giulia 1.191 contro 1.196.

A suo tempo, il capo dello Stato Mattarella definì i Comuni «il terminale più esposto della Repubblica»: tristemente vero.

Con efficace immagine, parafrasando il titolo di un famoso libro di Paolo Giordano, la condizione dei primi cittadini oggi è stata ribattezzata "la solitudine dei numeri primi". Creata e alimentata da chi li ha spediti a mani nude in prima linea, nella trincea più esposta della Repubblica. —

IN LISTA O NO PARTITA PERSONALE FRA TUTTI I LEADER ALLE EUROPEE

FABIO BORDIGNON

Saranno tutti in campo, alle Europee, i capi-partito. Indipendentemente dalla presenza del nome in lista o sulla scheda. Indipendentemente dalla volontà di giocarsela in prima persona.

È inevitabilmente così. La partita, ormai, si gioca anzitutto tra i leader: le persone. Complice il formato della competizione, nel voto di giugno si mescoleranno due tipi di personalizzazione. La micro-personalizzazione dei candidati a caccia di preferenze. La macro-personalizzazione dei leader, tutti in corsa – dicevamo – anche se con approcci diversi.

C'è chi, per strategia e vocazione, si espone totalmente. Con tutta la propria persona: "vota Giorgia", candidata e "simbolo" di FdI. Persino Calenda, che aveva opposto il più fiero j'accuse nei confronti dei candidati di facciata – quelli che non andranno mai a Bruxelles – guiderà personalmente il suo partito. E la sua BlaBlaCar, con la quale offrirà passaggi agli elettori: li porterà personalmente (uno per uno?) a votare Calenda. L'ex-partner Renzi rivendica invece la scelta di non mettere il cognome nel contrassegno. E prende un (altro) solenne impegno personale: lui sì che ci andrà in Europa.

> **Meloni, Schlein, Calenda, Tajani e Renzi sulla scheda Ma la sfida riguarda pure Conte e Salvini**

Singolare la scelta di Tajani. Ma solo per chi non conosce la storia di FI: che poi è la storia degli ultimi trent'anni di politica italiana. Il segretario sarà candidato, ma l'antico prototipo del partito personale manterrà il nome di Berlusconi nel simbolo. L'identità del fondatore, anche dopo la morte, continua a sovrastare quella del partito.

Arriviamo così ai tre leader che hanno maggiormente da perdere. Sembra esserne consapevole Schlein, alla guida di un partito storicamente impersonale e a elevato turnover nella leadership. Per questo, la segretaria è disposta a giocarsi il tutto per tutto: ha ottenuto la candidatura, le è stato negato il simbolo – solo Veltroni riuscì a inserire il proprio nome, e comunque durò poco.

Niente candidatura e niente simbolo per Conte. Timido riferimento personale nello slogan: "L'Italia che conta". Del resto, il M5s non ha mai brillato nel voto continentale. E, in un partito ancora evanescente nella strutturazione (e nella democrazia) interna, il leader "conta", probabilmente, di resistere anche in caso di risultato negativo.

> **Nel Carroccio con l'opzione del generale Vannacci c'è la candidatura per interposta persona**

Partito e organizzazione (locale) sembrano essere invece il problema di Salvini. Visto che la Lega mantiene quantomeno le vestigia del partito organizzato (ancorché in forma verticistica). Il riferimento è anzitutto al partito sul territorio, sempre più insofferente al corso salviniano. Ecco allora la soluzione estrema: la campagna per interposta persona. Fuori il capitano, dentro il generale Vannacci, che può portare – forse – qualche voto in più, e magari prendersi parte delle colpe in caso di fallimento. Nel simbolo, però, c'è scritto Salvini. Almeno per ora. —

IL DIFFICILE EQUILIBRIO TRA POLITICA E RIFORME

SERGIO BARTOLE

Il progetto di premierato prevede che l'indirizzo espresso dall'elettorato al rinnovo del Parlamento resti vincolante per l'intera legislatura così escludendo che questa risenta gli effetti di mutamenti di opinione degli elettori rilevabili da sondaggi o, addirittura, da altre successive consultazioni elettorali amministrative, regionali o, eventualmente europee.

È difficile prevedere come questa innovazione troverà accomodamento in un contesto politico che, ad ogni consultazione elettorale, vede i partiti impegnati anzitutto a chiedere ai cittadini di pronunciarsi sulle collaborazioni governative in atto, così distraendo la loro attenzione dalle tematiche proprie delle consultazioni ora amministrative ora regionali. Qualcosa di simile sta avvenendo oggi nell'occasione del rinnovo del Parlamento Europeo, per la pertinacia di pratiche politiche difficilmente superabili dagli stessi sostenitori della riforma costituzionale. D'altra parte la tendenza a trasformare le elezioni europee in un plebiscito per il governo in carica anticipa le perversioni del premierato.

Il dibattito di questi giorni si è concentrato sulla candidatura dei leader dei partiti in tutte o talune circoscrizioni elettorali. Dibattito, questo, che prescinde completamente dalla considerazione del lavoro che quelle degnissime persone dovrebbero svolgere a Strasburgo, giacché è noto che essi non accetteranno l'elezione in quanto non intendono lasciare le rispettive responsabilità in sede nazionale al cui rafforzamento quelle estemporanee candidature servono. Meloni cerca una conferma della credibilità della leadership alla guida del governo, sulle cui realizzazioni pretende un largo consenso. Del pari Schlein vuole una conferma del suo ruolo nel Pd e nella cosiddetta area allargata. I leader di quelli che in altri tempi si sarebbero definiti cespugli, si candidano soltanto per non perdere visibilità, a meno che non si astengano per cedere il passo a new entries più o meno improbabili, tanto più che le loro proposte non raccolgono l'attenzione ricevuta da quelle che sono state definite "mance" del governo.

Nel valutare questi orientamenti conviene tener presente che sotto due profili il dibattito politico dovrebbe evitare divagazioni più o meno pertinenti e corrispondere alle esigenze di informazione e chiarezza degli elettori in vista delle scelte che sono chiamati a fare. Da un lato, è responsabilità dei partiti dare indicazioni precise sullo stato di avanzamento dell'implementazione delle politiche europee in Italia, e, dall'altro lato, onestà vuole che si dica quale apporto si intende dare alle riforme e iniziative politiche da adottare per il futuro del processo di costruzione europea. Sul primo fronte il nodo è quello dell'osservanza degli obblighi politici e finanziari derivanti dall'appartenenza all'Unione, anche in vista di promesse elettorali che richiedono impegni di spesa difficili da sostenere per l'entità del nostro debito; per l'altra parte, al centro è l'orientamento dei partiti per assicurare efficienza e compattezza all'Unione, anzitutto in materia di riforma delle modalità di voto negli organi europei, ed in primis nel Consiglio, e in vista dell'ulteriore allargamento della stessa Unione. A tale riguardo, al riserbo del Pd si contrappone l'ambiguità del governo che predica rafforzamento dell'Unione e difesa della sovranità degli Stati. Forse sarebbe opportuno discutere di tutto questo in campagna elettorale. —

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.24
La Luna Sorge alle 4.45 e tramonta alle 18.33
Il Santo San Pietro Nolasco
Il Proverbio
Laude il mâr e tenti la tiere.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

L'arrivo del nuovo vescovo

All'arrivo in piazza Libertà, monsignor Riccardo Lamba si è fermato a parlare coi giovani della pastorale di Udine (FOTO PETRUSSI)

Benvenuto monsignor Lamba

Centinaia di giovani e fedeli in piazza Libertà hanno accolto il presule

Alessandro Cesare e Viviana Zamarian

«Come dite voi? Cumbinin, vero?Ce la faremo?». L'applauso lo travolge, fragoroso. Il nuovo arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba sceglie il friulano per salutare i giovani che lo stanno aspettando in piazza Libertà. Hanno disegnato cartelloni di benvenuto che sollevano con emozione. E questi ragazzi Lamba li ha ringraziati uno a uno, per esserci, con i loro occhi pieni di gioia, all'inizio di questo suo nuovo cammino. Il nuovo vescovo ha citato don Bosco per salutarli («Diceva, parlando ai ragazzi, "vi amo per il solo fatto che siete giovani e vivi". Ecco, faccio mie le sue parole: portate il dono della vita e vi ringrazio per esserci»), ha usato lo smartphone per intonare il canto di Marco Frisina dedicato alla vita di San Filippo Neri, ha abbracciato un vecchio compagno di studi, al Gemelli, a Medicina, il cardiologo Paolo Venturini di Gemona («che il 6 maggio del 1976 scappò dalla Capitale per andare ad aiutare il suo Friuli martoriato dal sisma. Ora abbiamo una chat "Quelli del 1975" in cui ci siamo entrambi e ci sentiamo spesso») e ha scandito qualche parola in lingua friulana. Ed è un entusiasmo che travolge quello del monsignore. Che sorride e ringrazia. Si è dimostrato subito a suo agio: «Grazie per l'accoglienza – ha affermato –. Il fatto di stare in mezzo alla gente mi rende felice: posso trascorrere periodi di preghiera in solitudine, ma la mia vita è in mezzo alle persone».

Il nuovo arcivescovo è arrivato in piazza Libertà alle 15.31 proveniente dal seminario di Castellerio, scortato da due motociclette della polizia locale udinese e da una volante della Questura. Ad accoglierlo per primo don Daniele Morettin, direttore dell'Ufficio pastorale giovanile. Il nuovo arcivescovo non si è sottratto all'incontro con le persone promettendo ai giovani di organizzare un pellegrinaggio a Roma in occasione del giubileo. Con alcuni ragazzi, Lamba, ha svelato un altro aneddoto che l'ha legato al Friuli: «Ricordo che da ragazzo ho accompagnato mio papà in Carnia per un incontro con un suo compagno di prigionia in Africa. Giovanni Treppo se non sbaglio. Quel momento ce l'ho ancora impresso nella mente».

L'arcivescovo si è, quindi, diretto verso il duomo, dove ad attenderlo c'era il picchetto d'onore della Brigata alpina Julia, il sindaco Alberto Felice De Toni, l'arcivescovo emerito Andrea Bruno Mazzocato e i parroci della diocesi. «Sono certo che saprà scoprire quanto Udine e il Friuli siano una terra di grande fede, di volontariato, di impegno civico e di fratellanza. Siamo sicuri che qui si sentirà come a casa», ha detto De Toni. Lamba ha preso la parola anche sul sagrato della cattedrale, invitando tutti i presenti «a unire forze ed energie, nel rispetto gli uni degli altri, per realizzare qualcosa di bello come hanno fatto i vostri padri con la ricostruzione post terremoto. Insieme si fa meglio e con più gioia».

Mazzocato, invece, ha parlato all'interno del duomo: «Ringraziamo il Santo Padre per il dono che ci ha fatto scegliendo te per questa chiesa – ha affermato rivolgendosi a monsignor Lamba – e ringraziamo te per la tua disponibilità. Volentieri metto nelle tue mani e nel tuo cuore la chiesa friulana, che ho amato e governato al meglio delle mie capacità. Sono convinto che potrà continuare lungo un cammino promettente». Il passaggio di consegne vero e proprio tra Mazzocato e Lamba è avvenuto nella cattedrale durante la messa, alla presenza di numerose autorità, rappresentanti istituzionali e delle forze dell'ordine, del patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, con il passaggio del bastone pastorale.

L'invito di monsignor Lamba è stato quello di «stare insieme». Terminata la messa, il corteo da piazza Duomo si è diretto fino al palazzo arcivescovile con gli ultimi saluti delle autorità. "Viva il vescovo" si è levata una voce dalla folla. E con un lungo applauso Udine ha dato il suo benvenuto al suo nuovo vescovo.—

I DONI DEI RAGAZZI
IL QUADRO REALIZZATO DA ALCUNI BAMBINI DONATO A MONSIGNOR LAMBA

Si è fermato a parlare con tutti i ragazzi poi l'abbraccio con l'ex compagno di studi

L'arrivo del nuovo vescovo

«Mandi»
«Imparerò il friulano»

Il saluto dell'arcivescovo. «Ma il fasin di bessoi non basta»

Viviana Zamarian

Ha immaginato che più di qualcuno si chiedesse: «Cui isal chest predi che al ven a fâ il vescul a Udin?». Ma probabilmente nessuno si aspettava che lo dicesse in friulano durante la sua prima omelia. Così il nuovo vescovo di Udine Riccardo Lamba, 67 anni, ha iniziato il suo nuovo impegno in Friuli. «Chi è questo prete che viene da Roma a fare il vescovo a Udine?». L'ha raccontato in duomo ai fedeli aprendo «lo scrigno» della sua vita.

Prima il saluto in friulano («che cercherò di imparare perché è molto bello quando gli altri parlano la nostra lingua per farli sentire a loro agio» ha detto ai giovani), con quel "mandi" con cui ha voluto accogliere tutti i presenti, «i confratelli, gli amici vescovi di Roma, sacerdoti, diaconi e tutti i laici di questa Diocesi, di antichissima tradizione, punto di incontro di diverse culture, di diversi popoli, espressione autentica di una Chiesa ricca di testimonianze di fede, in dialogo fra di loro e che proprio per questo con il passar dei secoli risplende ancora di più di una bellezza antica e sempre». Li ha salutati con gratitudine «perché avete voluto essere qui, venendo anche da lontano, con grandi sacrifici, per pregare insieme con me in questo giorno in cui inizia il mio ministero episcopale al servizio di quanti vivono in questo territorio della Chiesa "mitteleuropea"». E così, dopo la lettura della lettera apostolica di Papa Francesco e il passaggio del bastone pastorale datogli da monsignor Andrea Bruno Mazzocato con la sua salita alla cattedra episcopale – momento in cui è diventato arcivescovo metropolita di Udine – si è raccontato ai fedeli (tantissimi quelli che hanno riempito il duomo con in prima fila Paola Del Din, 100 anni, medaglia d'oro al Valor militare della Resistenza, il sindaco Alberto Felice De Toni, il deputato Graziano Pizzimenti, l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il questore Alfredo D'Agostino e il prefetto Domenico Lione, oltre numerosi rappresentanti delle forze dell'ordine.

«Nella mia vita – ha affermato – sono state veramente poche le cose che ho scelto io: quale il liceo da frequentare, l'indirizzo di studi universitari, far parte di un gruppo parrocchiale di giovani con i quali abbiamo fatto un bellissimo percorso di fede, chiedere di fare un percorso di discernimento vocazionale al Seminario Romano Maggiore, conclusosi con l'ordinazione sacerdotale 35 anni fa». Tutto il resto «la famiglia, le bellissime conoscenze e amicizie personali di laici e di consacrati, l'elezione a vescovo, la chiamata al servizio episcopale nella Chiesa di Roma prima, e in quella di Udine, adesso, non le ho scelte io! Posso ben dire senza alcun timore di essere smentito che "Dio tutto e io nulla" così diceva una grande santa, la dottoressa della Chiesa Teresa d'Avila».

In questi anni, più volte, si è chiesto «"Perché hai scelto me? Perché hai scelto proprio me?". Ci sono tante persone che sono più "dotate" intellettualmente, più "smart" nelle relazioni interpersonali, più "presentabili" sui social media, più "capaci" di organizzare eventi, ma "Perché hai scelto me? La risposta a questa domanda si sta facendo strada piano piano, sempre più chiara – ha affermato Lamba –, Dio ha scelto me, proprio me. Dio ha scelto ciascuno di voi, solo ed esclusivamente per amore». «Questa consapevolezza del fatto che Dio ha scelto proprio me, soltanto ed esclusivamente per amore – ha proseguito – , oltre che stupirmi ogni volta che mi fermo a pensarci, mi ha dato la grazia, sin dagli anni della giovinezza, di guardare le persone che incontro nella vita, sotto una luce particolare». Quelle persone, come ha ricordato prima della messa, in mezzo ai giovani in piazza Libertà, in cui «ama stare».

> «È una Diocesi, di antichissima tradizione, espressione autentica di una Chiesa mitteleuropea»

> «Vorrei parlare la vostra lingua o almeno alcune espressioni, un modo per fare sentire tutti a proprio agio»

> In prima fila in duomo c'era la medaglia d'oro al Valor militare della Resistenza Paola Del Din

«Nella mia vita ho avuto modo di incontrare tante anime belle, sia in ambienti ecclesiali sia laicali, sia tra credenti sia tra coloro che dicono di non essere credenti, sia tra i cattolici come tra gli ebrei, i luterani, gli ortodossi, i musulmani. In tutti loro, anziani, giovani, malati, bambini, professionisti con grandi competenze e operai e contadini senza particolari titoli accademici; persone di nazionalità, etnie, culture molto diverse fra di loro, ho colto le tracce dell'opera dell'amore di Dio» ha affermato.

Da lì, poi, l'invito ai fedeli «a stare insieme, a vivere momenti di comunione nelle nostre comunità. Le porte delle chiese devono essere aperte perché chiunque può passare e fermarsi a pregare e poi ritornare nella sua quotidianità». «Riprendo l'adagio friulano "fasin di bessoi". Va bene, facciamo da soli, ma insieme».

«Sono sicuro che anche qui – ha concluso –, in questa terra friulana che porta scolpiti nella pietra i simboli della tradizione cristiana e inscritti nei cuori di un popolo i valori della fede, assaporerò ancora la stessa gioia di cui parla Gesù nel Vangelo, se rimarremo nel suo amore tutti insieme! Ducj insieme!».

Al termine dell'omelia è intervenuto il patriarca di Venezia Francesco Moraglia. «Insieme come tu hai detto come pastori delle nostre chiese siamo chiamati a vivere e garantire la comunione ecclesiale a partire dal Signore Gesù – ha dichiarato –. Papa Francesco ci ricorda che siamo chiamati alla fraternità che nasce dal sentirsi abbracciati dall'unico

Al centro, l'ingresso di monsignor Riccardo Lamba in Duomo. A sinistra due momenti della messa. A destra, in alto in primo piano, Paola Del Din, alcuni parroci e l'incontro con l'amico Paolo Venturini. Sotto, il saluto con il vicepresidente della Regione Riccardi e un momento dell'incontro con le autorità (FOTO PETRUSSI)

«Le porte delle chiese devono essere aperte perchè chiunque può passare e fermarsi a pregare ogni volta che vuole»

«Mi sono chiesto in molte occasioni "Perchè hai scelto me? E la risposta è che Dio l'ha fatto solo per amore»

«Sui migranti bisogna cercare di trovare un dialogo e scoprire che i punti in comune sono molto belli»

IL SALUTO DELLE AUTORITÀ

Il sindaco: «Si sentirà a casa» Riccardi: «Sarà la nostra guida»

Mazzocato: «Certo che la nostra chiesa proseguirà su una strada promettente» L'assessore regionale: «Stiamo vivendo anni complessi e contiamo su di lei»

L'INCONTRO

ALESSANDRO CESARE

«Sono qui per imparare ancora. E se mi sbaglio, come disse Papa Giovanni Paolo II, voi mi corrigerete. Dobbiamo farlo l'uno con l'altro». Così il nuovo arcivescovo Riccardo Lamba si è rivolto alle autorità arrivate nel palazzo arcivescovile per il suo insediamento. «Credo molto nella correzione fraterna, fatta a quattr'occhi e non in piazza. Cerchiamo sempre di essere schietti e leali per un unico obiettivo: il bene comune». Parole che hanno fatto intuire l'atteggiamento di collaborazione che Lamba intende tenere con le istituzioni: «Cerchiamo di fare qualcosa insieme per formare gli altri a continuare quel cammino di idee che condivideremo».

Ad ascoltarlo, all'ombra degli affreschi del Tiepolo, c'erano l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il prefetto Domenico Lione, il questore Alfredo D'Agostino, il rettore Roberto Pinton, il sindaco Alberto Felice De Toni, il deputato Graziano Pizzimenti e l'europarlamentare Elena Lizzi insieme con numerose autorità militari e religiose.

L'arrivo di monsignor Lamba in duomo, con De Toni e Mazzocato

«Cerchiamo di fare qualcosa insieme, nella correzione fraterna e per formare gli altri a continuare questo cammino»

«È un momento in cui esistono nuove difficoltà, crescenti fragilità, smarrimento tra i giovani e bisogno di integrazione»

«Siamo qui a salutarla alla vigilia dell'anniversario del terremoto – ha ricordato Riccardi –. I friulani non si fermarono a piangere, ma iniziarono a ricostruire trovando in monsignor Battisti, il loro vescovo, uno dei protagonisti di quella esperienza. In questi anni così complessi vogliamo continuare a impegnarci per superare le difficoltà che questo tempo ci consegna. Siamo certi di poter contare sulla sua guida».

Il sindaco De Toni: «Quando a febbraio è stata ufficializzata la sua nomina da Papa Francesco, lei disse che pur non conoscendo il Friuli, lo vedeva come una terra autentica, dove vivono grandi lavoratori e persone allo stesso tempo guidate da un grande sentimento di generosità. Ha perfettamente ragione – ha affermato il primo cittadino –; sono sicuro che scoprirà come Udine e il Friuli siano una terra di grande fede, volontariato, impegno civico e fratellanza. Gli udinesi e i friulani hanno costruito la loro storia con impegno e intelligenza, dimostrandosi capaci di reagire a eventi tragici come il terremoto. L'auspicio di tutta la comunità è quello di un futuro di pace, di condivisione, di solidarietà. Quello verso il futuro è percorso che compiremo anche grazie alla sua guida». De Toni ha teso la mano al nuovo arcivescovo: «Il suo aiuto sarà fondamentale in questo momento storico, in cui esistono nuove difficoltà, crescenti fragilità, smarrimento tra i giovani e bisogno di integrazione tra persone di diversa origine. La comunità religiosa friulana ha sempre rappresentato un punto fermo per tutti i cittadini, rinnovando ogni giorno il proprio interesse al miglioramento della vita della nostra città e del futuro intero. Siamo sicuri – ha chiuso il sindaco – che qui si sentirà a casa».

Prima del passaggio formale del pastorale, durante il rito solenne in cattedrale, ha preso la parola l'arcivescovo emerito Andrea Bruno Mazzocato: «Volentieri metto nelle tue mani e nel tuo cuore questa chiesa friulana, che ho amato e ho cercato di servire al meglio delle mie capacità. Sei entrato nella tua cattedrale come nuovo pastore: sono certo che la nostra chiesa proseguirà su una strada promettente». —

amore di Dio». A monsignor Lamba è stato poi donata una croce monogrammatica «uno dei più antichi simboli cristiani che propone la croce e il nome di Cristo» che ha poi mostrato a tutti i fedeli. Ancora un lungo applauso e poi un saluto, a ritrovarsi presto. Per iniziare un cammino. Insieme. Anche con i migranti: «Bisogna provare a dialogare, anche se a volte è difficile. Ci troviamo su una barca che è l'unica che abbiamo e bisogna trovare gli elementi comuni che sono belli e pieni di gioia». —

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso CQC
Specifico persone inizio 8 MAGGIO
Specifico merci inizio 18 MAGGIO
CORSO RINNOVO CQC
al sabato con inizio 18 MAGGIO
nella sede di Martignacco

AUTOSCUOLA ACCREDITATA per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Bilancio approvato dall'assemblea dei soci. Il direttore Zoppolato: capacità di innovare e di adottare pratiche sostenibili

Aumenta l'utile della Banca di Udine Il presidente Sirch: crescita costante

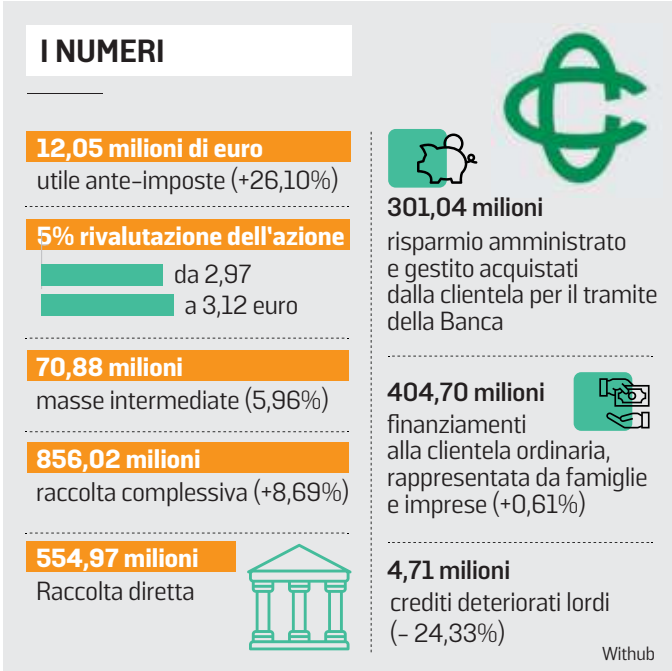
L'ASSEMBLEA

L'assemblea dei soci di Banca di Udine, riunita sabato all'Ente Fiera, ha approvato il bilancio 2023, che chiude con un utile ante-imposte di 12,05 milioni di euro, in aumento del 26,10% rispetto al 2022.

«I dati – è stato sottolineato – attestano una situazione finanziaria solida, la loro analisi rivela una crescita costante nei ricavi e nei profitti, e una sana distribuzione delle risorse finanziarie evidenziando, tramite i principali indicatori, una gestione prudente della liquidità, un'eccellente redditività e una buona capacità di generare valore a favore dei propri soci».

«I nostri risultati finanziari rispecchiano il lavoro, l'impegno e la dedizione di ogni singolo collaboratore nonché la fiducia e il supporto dei nostri clienti e della nostra comunità – ha sottolineato il presidente di Banca di Udine, Lorenzo Sirch –. Attraverso una gestione oculata delle risorse e una strategia ben definita, abbiamo conseguito risultati che dimostrano la solidità e la sostenibilità del nostro operato. Negli ultimi anni, abbiamo registrato una costante crescita dei volumi, dei ricavi e dei profitti, riflettendo la nostra capacità di adattarci alle mutevoli condizioni di mercato. Questo successo è il frutto di una visione chiara, di decisioni ponderate e di un impegno costante verso l'eccellenza».

L'anno, come detto, si è chiuso con la registrazione di un utile ante-imposte di 12,05 milioni di euro, in aumento del 26,10% rispetto all'anno precedente. Un contributo importante è stato apportato sia dalla marginalità della gestione del denaro (+26,44%) sia dalla componente servizi (+4,13%), che hanno determinato un margine di intermediazione pari a 23,33 milioni di euro, in crescita del 21,65% rispetto all'esercizio precedente.

Le masse intermediate sono aumentate di 70,88 milioni di euro (5,96%). Nel dettaglio la raccolta complessiva a fine esercizio, pari a 856,02 milioni, ha evidenziato un aumento di 68,42 milioni (+8,69%) rispetto a fine 2022. In particolare, la raccolta diretta si attesta a 554,97 milioni di euro e la raccolta indiretta, relativa agli strumenti di risparmio amministrato e gestito acquistati dalla clientela per il tramite della Banca, ammonta a 301,04 milioni. I finanziamenti alla clientela ordinaria, rappresentata da famiglie e imprese, si attestano al 31 dicembre 2023 a 404,70 milioni di euro e registrano un aumento dello 0,61% rispetto all'esercizio precedente.

Il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 4,71 milioni di euro (in calo del 24,33%) mentre l'esposizione netta è pari a 1,25 milioni. I crediti deteriorati netti in rapporto al totale dei crediti verso clientela sono estremamente contenuti e pari allo 0,24%. Entrambi i dati confermano, anch'essi, una qualità del credito migliore di quella espressa dalla media del sistema bancario.

Anche dal punto di vista patrimoniale, la Banca esprime grande solidità con un coefficiente di solvibilità patrimoniale (Cet1 ratio) pari al 29,72%, dato che si colloca ben al di sopra di quanto richiesto dalla normativa ed in ulteriore rialzo rispetto al 26,94% registrato nel 2022. Il totale dei fondi propri a fine anno si attesta a 73,72 milioni di euro, in incremento del 14,24% rispetto all'esercizio precedente.

«Nonostante le sfide che il panorama economico globale ci ha presentato, abbiamo dimostrato capacità di innovare, di adottare pratiche sostenibili e di soddisfare le esigenze dei nostri soci e clienti che sono in continua evoluzione – aggiunge il direttore generale Giordano Zoppolato –. Alla luce di questi risultati abbiamo potuto portare all'approvazione dell'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo del 5% del valore nominale e una rivalutazione dell'azione del 5% (da 2,97 a 3,12 euro). Tuttavia, il successo non è soltanto misurato in termini finanziari: il nostro impegno per l'integrità, la responsabilità sociale e l'impatto positivo sulle comunità in cui operiamo è un elemento fondamentale del nostro modello di business. Oltre ai risultati economici, siamo fieri di aver contribuito al benessere delle nostre comunità attraverso iniziative di responsabilità sociale d'impresa, sostenendo progetti educativi, ambientali e sociali». —

Il presidente Lorenzo Sirch

«Oltre ai risultati economici, siamo fieri delle iniziative di responsabilità sociale»

I NUMERI

12,05 milioni di euro
utile ante-imposte (+26,10%)

5% rivalutazione dell'azione
da 2,97
a 3,12 euro

70,88 milioni
masse intermediate (5,96%)

856,02 milioni
raccolta complessiva (+8,69%)

554,97 milioni
Raccolta diretta

301,04 milioni
risparmio amministrato e gestito acquistati dalla clientela per il tramite della Banca

404,70 milioni
finanziamenti alla clientela ordinaria, rappresentata da famiglie e imprese (+0,61%)

4,71 milioni
crediti deteriorati lordi (- 24,33%)

Withub

IL PROGETTO

Disastri ed emergenze Lente sulla gestione del rischio

Migliorare la preparazione al rischio delle persone vulnerabili e con fragilità sociale in caso di disastri ed emergenze sanitarie, come terremoti, incendi, pandemie, con strumenti di comunicazione inclusiva. È l'obiettivo del progetto internazionale Sonar-Cities, al quale partecipa l'Università di Udine, finanziato dall'Unione europea con quattro milioni di euro per tre anni. Tredici i partner provenienti da Austria, Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi, Slovenia, Svezia, con capofila l'Istituto Pasteur di Parigi. L'ateneo friulano, con Manuela Farinosi, coordinerà l'unità di ricerca italiana. Il progetto è stato selezionato nell'ambito programma Horizon.

Per strumenti di comunicazione inclusiva si intende un insieme di dispositivi interattivi che saranno progettati insieme a persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale, caregiver, associazioni attive sul territorio ed enti preposti alla gestione di situazioni emergenziali. Grazie al diretto coinvolgimento di tutti gli attori interessati sul territorio, Sonar-Cities promuoverà un sistema attivo di inclusione nella gestione dell'emergenza. Questo contribuirà a migliorare la preparazione al rischio, a potenziare le capacità decisionali e mitigare le conseguenze connesse a disastri e altri tipi di eventi straordinari. Il progetto mira anche a fornire agli attori istituzionali un supporto nel caso di eventuali emergenze future. —

DOMANI IN VIA TOMADINI

Il ruolo del magistrato tra realtà e percezione Confronto in ateneo

Riflessione a più voci all'Università di Udine su "Il ruolo del magistrato tra realtà e percezione" domani, alle 9.15, nell'auditorium del Dipartimento di Scienze giuridiche, in via Tomadini 3. Si parlerà del ruolo del magistrato nell'attuale contesto sociale, di cosa significa essere indipendente e imparziale, di come funziona l'organizzazione del lavoro, ma anche del possibile distacco tra giustizia percepita dalla società e giustizia resa nei tribunali.

I lavori saranno introdotti dalla direttrice del dipartimento, Elena D'Orlando, e dai delegati dipartimentali alla terza missione, Alessia-Ottavia Cozzi, e all'orientamento, Francesco Deana.

Prenderanno poi la parola Matteo Carlisi, giudice del Tribunale di Udine e presidente della sezione distrettuale di Trieste dell'Associazione nazionale magistrati; Paolo Corder, presidente del Tribunale di Udine; Claudia Danelon, procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica del caopoluogo; Roberta Sara Paviotti, giudice del Tribunale. L'incontro sarà moderato dalla giornalista Luana de Francisco del Messaggero Veneto.

L'evento è organizzato dal Dipartimento dell'ateneo friulano in collaborazione con l'Associazione nazionale magistrati (Anm), sezione distrettuale di Trieste, nell'ambito del ciclo "Dialoghi con la magistratura" promosso dalla Anm nazionale. —

L'EVENTO

Alcuni momenti del Congresso nazionale del Vespa club Italia, organizzato per la prima volta a Udine

Passione per la Vespa Il Congresso nazionale

Al centro culturale delle Grazie si sono riuniti 124 club «Tutti sono rimasti impressionati dalla bellezza del Friuli»

Udine ha ospitato, per la prima volta, il congresso nazionale del Vespa Club d'Italia. Un appuntamento, giunto alla 75^ edizione, che ha richiamato in Friuli delegati da tutto il Paese, dalla Puglia alla Campania, dal Piemonte alla Liguria, dalla Toscana al Trentino Alto Adige.

In totale 124 i club rappresentati, tra presenti e delegati, che nell'arco di tutta la mattinata hanno seguito il congresso del Vespa Club Italia nel centro culturale delle Grazie. A dirigere i lavori è stato il vicepresidente Leonardo Pilati, con il presidente in carica, Roberto Leardi, che a causa di un grave lutto, non ha potuto essere presente, limitandosi a un breve saluto online.

A rappresentare la città è stata l'assessore allo Sport Chiara Dazzan, rimasta colpita dallo spirito di appartenenza e dalla coesione del movimento vespistico. Hanno portato un saluto anche il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, che ha ricordato le ricadute in termini turistici del Congresso nazionale, e il consigliere regionale Markus Maurmair. Quest'ultimo è stato protagonista, qualche mese fa, di un ordine del giorno (poi approvato dal'aula) a sostegno del percorso per il riconoscimento della Vespa come patrimonio culturale italiano. Ha voluto essere presente anche il comandante della polizia locale Eros Del Longo.

Il ritrovo alla Casa della Contadinanza

È toccato al presidente del Vespa Club Udine, Carmelo Chiaramida, aprire il Congresso. Nel suo intervento ha posto l'accento sui valori che animano i vespisti: «Nel nostro sangue scorre una passione genuina. La Vespa unisce, oggi come ieri».

Al termine del congresso, il gruppo si è spostato alla Casa della Contadinanza per il pranzo. «Tutti sono rimasti piacevolmente impressionati dalla nostra città e dal nostro Friuli: nella due giorni di congresso abbiamo organizzato una visita guidata in centro e proposto una degustazione in una cantina di Prepotto – ha aggiunto Chiaramida –. Crediamo di essere riusciti a regalare una fotografia autentica di come si vive bene nella nostra terra. Ringrazio tutto lo staff del Vespa Club Udine per il grande lavoro svolto», ha concluso.

Nel 2025 il congresso sarà ospitato nella città di Roma.—

A. C.

AL CONSERVATORIO

Centinaia di giovani e genitori all'Open Day

Uno dei concerti (FOTO PETRUSSI)

Centinaia di ragazzi e genitori, ieri, hanno partecipato all'Open Day del Conservatorio Tomadini: una maratona musicale che, per tutto il giorno, si è svolta fra le aule e gli spazi dell'istituzione di alta Formazione musicale friulana, nella sede di piazza Primo Maggio. Uno "slalom" fra le 26 lezioni musicali e i 40 concerti che si sono avvicendati, uno ogni 15 minuti, dalle 10 alle 20. L'occasione per accostarsi agli strumenti dei quali si impartisce l'insegnamento nei 90 corsi attivati per l'anno accademico 2024, in un percorso musicale attraverso le tante aule del Tomadini, esplorando la musica ad arco, a fiato, a tastiera e a percussione, misurandosi con il canto, la musica antica o la popular music, o cimentandosi nel suggestivo laboratorio di liuteria, che solo il Tomadini in Italia, accanto al Santa Cecilia di Roma, apre ai propri studenti, per apprendere e sperimentare una tecnica antica e ricca di fascino.

I concerti si sono aperti sui ritmi delle percussioni e si sono chiusi nel segno del jazz, in apertura il Sax Quartet ha proposto l'esecuzione di "Rapsodia", sulle tracce del concerto inaugurale 2024 del Tomadini, dedicato ai 100 anni del capolavoro di George Gershwin. E si sono alternate le performance di canto, le formazioni speciali come l'Ensemble Violoncelli, il Coro di tromboni e le Big band e Brass band. Il direttore del Conservatorio Tomadini, Beppino Delle Vedove ha ricordato come «l'Open Day di primavera è un'occasione di incontro rivolta a tutti, a chiunque sogna da sempre di familiarizzare con qualche strumento».—

LE FARMACIE

Servizio notturno

Montoro
via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Favero
Via Tullio, 11 0432 502882
Turco
viale Tricesimo, 103 0432 470218

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
via Pozzuolo, 155 0432 232324
Ariis
via Pracchiuso, 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia, 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate, 4/10 0432 580492
Beivars
via Bariglaria, 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio, 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza G. Garibaldi, 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini, 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa, 79 0432 480885
Del Monte
via del Monte, 6 0432 504170
Del Sole
Via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre
viale Venezia, 178 0432 234339
Fattor
via Grazzano, 50 0432 501676
Fresco
via Buttrio, 10 0432 26983
Gervasutta
Via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame"Alla Loggia"
piazza della Libertà, 9 0432 502877
Londero
viale L. Da Vinci, 99 0432 403824
Manganotti
via Poscolle, 10 0432 501937
Montoro
via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo, 1 0432 501786
Palmanova 284
Viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini
viale Palmanova, 93 0432 602670
Pelizzo
via Cividale, 294 0432 282891
San Gottardo - Via Bariglaria
Via Bariglaria, 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà, 42/A 0432 470304
Sartogo
via Cavour, 15 0432 501969
Simone
Via Cotonificio 129 0432 43873
Zambotto
via Gemona, 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata, 67 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande, 3 0432 631049
Ruda Moneghini
via Roma, 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945, 3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti
Via Virco, 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
Via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale, 60 0433 74213
Fagagna La Corte
Via Spilimbergo, 184/a 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza, 21 0432 869333
Pontebba Candussi
via Roma, 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti, 42 0432 957120
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti, 8/A 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA,
Piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli All'Annunciazione
corso G. Mazzini, 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza F. Urli, 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma, 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. Percoto, Via Villa 2 0432 686712
Tricesimo All'Annunziata
piazza Verdi, 6 0432 851190

LA CAMPAGNA

Sicurezza stradale: Acu e Frecce alleate

"Vola alto, rispetta le regole" è il claim della nuova campagna realizzata dall'Automobile Club Udine che, anche nel secondo anno del progetto UD4Safety, finanziato dalla Regione Fvg, si unisce ad un testimonial prestigioso per diffondere messaggi di sicurezza stradale, le Frecce Tricolori, simbolo di eccellenza tecnica, capaci di creare bellezza e armonia e di suscitare emozioni in chiunque assista alle loro esibizioni.

La campagna di comunicazione, che ha come protagonisti i piloti della Pattuglia Acrobatica, mette a confronto quattro tipici comportamenti alla guida in strada, con gli stessi in volo e mostra alcune regole fondamentali per la sicurezza in viaggio: verificare l'efficienza del veicolo, far allacciare le cinture ai passeggeri, indossare il casco integrale ben allacciato se si usa la moto e, per tutti, rispettare la segnaletica.

Acu e Pattuglia Acrobatica promuovono la guida responsabile

In occasione dell'ultimo addestramento acrobatico prima dell'inizio della stagione ufficiale di esibizioni, davanti a diverse migliaia di spettatori, il tenente colonnello Massimiliano Salvatore, comandante delle Frecce Tricolori, ha ricordato: «La sicurezza, in volo come sulla strada, è fatta da un insieme di semplici condotte virtuose, basta seguire le regole; partecipare a questa campagna è stata un'opportunità che abbiamo subito colto con entusiasmo, con l'auspicio di dare un esempio positivo a quanti ogni giorno si mettono alla guida; per noi è stata un'esperienza divertente e allo stesso tempo educativa».

Così Gianfranco Romanelli, presidente dell'Automobile Club Udine: «I piloti delle Frecce sono modelli di comportamento ai quali si guarda con rispetto e ammirazione perché rappresentano modelli di comportamento ed esempi di capacità, rigore e ferrea disciplina. Con questa campagna vorremmo far passare il messaggio che l'osservare regole precise e un forte senso di responsabilità costituiscono valori imprescindibili. Siamo certi che l'immagine, la storia e i valori delle Frecce Tricolori e dei suoi piloti siano ideali per promuovere un modello virtuoso in strada».—

CANTIERI

Asfaltature e nuovo porfido Tolmezzo più bella per il Giro

Sarà migliorata la viabilità delle piazze Garibaldi e Mazzini e delle vie vicine
Durante i lavori la circolazione subirà modifiche. Inevitabili alcuni disagi

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sono partiti nel cuore del centro storico i lavori di sostituzione della pavimentazione in porfido in piazza Garibaldi e da oggi 6 maggio si parte con l'allestimento dei cantieri per nuove asfaltature su più vie, mentre dal 13 maggio si metterà mano anche al porfido in piazza Mazzini. Si tratta di interventi la cui spesa totale, coperta da fondi regionali, ammonta a 130 mila euro e che sono stati commissionati da Fvg Strade.

I lavori di miglioramento della viabilità su queste piazze del centro storico e zone adiacenti erano attesi da anni e avvengono ora in vista del passaggio della tappa del Giro d'Italia e della partenza da Tolmezzo del Giro-E in programma venerdì 24 maggio. Inevitabilmente tali cantieri comporteranno modifiche alla viabilità, con divieti di circolazione o l'istituzione di sensi unici alternati, e l'interdizione temporanea della sosta. Il rifacimento del porfido è già partito giovedì scorso in piazza Garibaldi e il cantiere proseguirà sino al 18 maggio. Esso comporta, in tale lasso temporale, il divieto di sosta negli stalli di parcheggio sul lato sinistro del senso di marcia (dalla parte dell'area centrale pedonale) e il senso unico alternato con circolazione deviata sui parcheggi interdetti alla sosta. Dalle 14 del 13 maggio sino al 31 maggio invece il cantiere per il rifacimento del porfido riguarderà piazza Mazzini (zona Borgat) e quindi in quel caso sarà in vigore il divieto di sosta su entrambi i lati della piazza e la circolazione a senso unico alternato, visti gli spazi ridotti. Nelle due piazze il lunedì mattina si svolge il mercato settimanale, perciò tali modifiche del traffico riguarderanno solo il pomeriggio, dopo le consuete operazioni di pulizia.

In piazza Garibaldi, a Tolmezzo, è partita la sostituzione del porfido

Interventi per 130 mila euro Sono stati finanziati dalla Regione

Da oggi 6 maggio e fino al 13 maggio ci si prepara nel centro storico a un nuovo ciclo di asfaltature su via Roma, via Ermacora, via Cavour, via Del Din, via Linussio e il tratto iniziale di via della Vittoria. In base all'avanzamento dei cantieri saranno applicati gradualmente divieti di transito e di sosta veicolare. Nella prima giornata di lavori non si potranno percorrere le vie Roma e Ermacora poiché saranno interessate dalle operazioni di fresatura del manto stradale, mentre il passaggio sarà consentito nelle vie Cavour, Del Din e Linussio, nelle quali invece non si potrà né passare né sostare il giorno successivo. Concluse le fasi preparatorie, l'impresa incaricata procederà alla posa del nuovo manto stradale, operazione che comporterà, dal punto di vista del transito e della sosta, le stesse graduali limitazioni. Sempre da oggi si installerà il cantiere anche in viale Aldo Moro e via De Marchi: qui la circolazione sarà permessa a senso unico alternato regolato a vista o con movieri in base alle necessità e all'avanzamento del cantiere. —

TOLMEZZO

Un sasso colpì tre vetture: riaperto il parcheggio

TOLMEZZO

È stato riaperto il parcheggio superiore di via del Forame a Tolmezzo, chiuso dal 20 aprile a causa di un sasso che si era staccato nella notte precedente dal Monte Strabut ed era rotolato fino all'area colpendo tre auto (se ne erano accorti la mattina verso le 6. 30 residenti e proprietari delle auto).

Il sindaco, Roberto Vicentini, ha ora revocato l'ordinanza contingibile e urgente che aveva emesso allora in via cautelativa e in attesa dei necessari approfondimenti. Con essa disponeva il divieto di transito veicolare e pedonale sull'area del parcheggio. In seguito la Protezione civile della Regione ha evidenziato che alla luce del sopralluogo effettuato, non risultano presenti elementi lapidei evidenti in situazioni di precaria stabilità che possano determinare una potenziale situazione di pericolo imminente per l'area di parcheggio. Da qui la revoca dell'ordinanza di chiusura del parcheggio a servizio del centro storico tolmezzino. —

T.A.

Verso il voto

VENZONE

Valent ritenta la corsa a sindaco «Deleghe anche ai consiglieri»

Dai banchi dell'opposizione: nel 2019 perse per 3 voti la sfida contro Pascolo «Tra le priorità, migliori rapporti con la Comunità di montagna e i cittadini»

Sara Palluello / VENZONE

Mauro Valent ci riprova. Il capogruppo della lista civica "Insieme per Venzone" si ricandida alle amministrative di giugno per ricoprire la carica di sindaco. Valent, classe 1972, era uscito "sconfitto" dall'ultima esperienza elettorale del 2019 nella quale l'attuale primo cittadino Amedeo Pascolo si era imposto per soli 3 voti di differenza. Valent – alle dipendenze della Regione al Servizio Viabilità – ha già maturato una significativa esperienza amministrativa: dal 2009 al 2014 è stato consigliere di minoranza; dal 2014 al 2018 è stato vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Urbanistica, Manutenzioni, Pianificazione ed Edilizia privata e dal 2019 ad oggi di nuovo tra i banchi dell'opposizione in consiglio comunale.

Com'è nata la sua candidatura?

«Dalla volontà di offrire un'alternativa alla guida di Venzone considerata la pregressa esperienza acquisita e dal sostegno dimostrato dai cittadini per il lavoro svolto nel mandato da vicesindaco».

Cos'è mancato in questi cinque anni?

«Il costante dialogo con i cittadini e il rapporto con chi guida gli altri Comuni. Gli amministratori in carica non hanno saputo interagire con la popolazione e questo ha portato ad un progressivo distacco e disinteressamento alla vita amministrativa».

Cosa intende rinnovare nell'amministrazione?

«Innanzitutto, il modo di fare squadra e la distribuzione delle deleghe anche ai consiglieri perché ripetere l'esperienza di un uomo solo al comando, come è successo in questi cinque anni, porta ad ottenere risultati mediocri. Poi la sicurezza e il decoro fino ad ora trattati marginalmente e, infine, i rapporti con i cittadini: massimizzare l'ascolto delle numerose problematiche esistenti».

Mauro Valent, capogruppo della lista civica "Insieme per Venzone"

Quali iniziative vorrebbe intraprendere nei primi 100 giorni di mandato?

«Riallacciare i rapporti con gli altri amministratori comunali e la Comunità di Montagna del Gemonese; formazione della giunta e orari di ricevimento; verifica del bilancio comunale e spazi di manovra disponibili; coinvolgimento della cittadinanza a collaborare col Comune; interventi di pulizia e manutenzione del territorio; dare un senso alla viabilità comunale nell'ottica di interventi sostanziali pensati solamente in parte e di notevole impatto visivo».

Come sarà il gruppo che la sostiene?

«Sono 12 persone preparate, ognuna con le proprie peculiarità ed esperienze in settori specifici, alcune delle quali hanno già fatto gli amministratori assieme a me e sono pronti dal primo giorno a lavorare concretamente. Fondamentale la spontaneità con cui si sono avvicinati al gruppo senza ricorrere a forzature dell'ultimo minuto».

Un sogno per la sua Venzone?

«Che torni ad essere il "Borgo più bello d'Italia", riacquisti la visibilità di un tempo e abbia contatti con i comuni contermini. Maggior collaborazione e condivisione per il bene comune». —

SEDEGLIANO

Giacomuzzi non riesce a formare una sua lista

SEDEGLIANO

A sorpresa fino a un certo punto, Dino Giacomuzzi non si ricandida alla poltrona di sindaco, il motivo principale sarebbe quello che non è riuscito a formare una lista tutta sua. «Non sono stati sufficienti i numeri per la sua candidatura. Alcuni nomi storici del gruppo non hanno inteso, per motivi personali, ricandidarsi – ha affermato il capogruppo Ivan Ganzini – difficile trovare persone nuove che si dedichino al servizio pubblico. Comunque la nostra fiducia nei suoi confronti non è venuta meno». La notizia della mancata candidatura di Giacomuzzi girava da giorni in paese e si è diffusa rapidamente sul territorio. Ad oggi in corsa alla poltrona di sindaco a Sedegliano c'è solo una lista civica con a capo Debora Donati la quale si dice «dispiaciuta» di non avere un antagonista. —

M.C.

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Bravin ci riprova: «Sì al cambiamento»

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Ha deciso di ricandidarsi alla guida del Comune Letizia Bravin, capogruppo della civica di minoranza Civitas Camino. Questa volta però, sarà supportato da una sola lista "Cambia Camino". «Perchè noi vogliamo portare il rinnovamento».

Perchè ha deciso di ricandidarsi?

«Non volevo buttare via l'esperienza maturata in cinque anni in Consiglio e che è stata preziosa. Vogliamo dare continuità a quanto iniziato cinque anni fa».

Che squadra la sosterrà?

«In questa tornata sarà sostenuta da una lista unica, in cui ampio spazio avranno i giovani. Accanto a loro ci sono persone che mettono a disposizione la loro indispensabile esperienza».

Quali sono i punti principali del suo programma?

«Desideriamo portare un cambiamento inteso come rinnovamento. Questo passa attraverso vari ambiti: dall'andare incontro alle esigenze quotidiane dei cittadini che richiedono per esempio più aperture del municipio, a risolvere alcuni dei problemi più sentiti, come la sicurezza e la viabilità, fino a una visione più ampia di rilancio del paese da un punto di vista turistico e culturale».

Quali sono gli altri ambiti in cui intervenire?

Letizia Bravin

«Ci sono tanti immobili da sistemare che possono essere destinati ad attività per la comunità. Per quanto riguarda la scuola, i lavori sono stati avviati, ma noi auspicheremmo a una modifica del progetto in funzione di una visione innovativa garantendo la collaborazione con l'istituto comprensivo e il sostegno all'asilo parrocchiale. Valorizzeremo il nostro ambiente, che ha potenzialità, soprattutto da un punto di vista turistico, senza dimenticare il supporto alle imprese».

Che cosa è mancato in questi cinque anni?

«Vogliamo cercare di far lavorare insieme le associazioni per degli obiettivi condivisi puntando a riattivare un dialogo con la comunità. Non vogliamo imporre decisioni dall'alto ma partire dalle esigenze delle persone per poi sviluppare i progetti». —

V.Z.

AQUILEIA

L'outsider Marco Fonzari pronto a mettersi in gioco «Ascolterò di più la gente»

Francesca Artico / AQUILEIA

C'è il secondo candidato sindaco ad Aquileia: si tratta di Marco Fonzari, 62 anni che per la prima volta che partecipa in modo diretto a un confronto elettorale. Il biglietto con il quale si presenta: «Sono figlio di imprenditori e lo sono stato io stesso per molti anni, ora sono un insegnante e collaboro con l'Auser. Amo la vita all'aria aperta e gli animali, sono sposato e ho due figlie. Non ho alcuna tessera di partito».

Perché si è candidato?

«È la domanda che mi sono posto proprio quando dovevo decidere se farlo o no. Mi sono risposto che Aquileia è il posto che amo, dove ci sono le persone che conosco da sempre, è un luogo unico che va rivisto e sostenuto con una visione diversa. Un luogo di grandi lavoratori che custodiscono la terra sapendone il valore, che da questa tirano fuori il meglio con il massimo sforzo e soprattutto rispetto. Un luogo che però non produce lavoro per tutti e che ad oggi non è efficiente nemmeno nei servizi al cittadino. Basta parlare con la gente per capire quante cose mancano. Potevo non provarci? Mi sarei tolto il diritto di lamentarmi se le cose non vanno".

Quale sarà la sua squadra?

«La mia squadra è esattamente fatta da gente come me, che ad Aquileia vivono, lavorano e si impegnano nelle associazioni, siano esse culturali, sportive, di promozione del territorio, sempre presenti e attente al bene della comunità. Una squadra che dovrà essere capace di ragionare su programmi e progetti concreti, che abbiano come unico scopo il miglioramento di tutti i servizi e di tutte le attività, anche promozionali ma non solo. Prima di promuovere bisogna esser certi che ciò che valorizziamo sia cosa di livello».

MARCO FONZARI
INSEGNANTE DI 62 ANNI
SI CANDIDA PER LA PRIMA VOLTA

> «Nella mia squadra ci saranno persone che nel territorio vivono, lavorano e si impegnano nelle attività sociali»

La sua lista da chi è sostenuta?

«La lista è civica, ci sono persone valide che provengono da esperienze diverse anche di partito e chi ci vuole vedere altro fa gioco da campagna elettorale poco corretto. Qualcuno si è preoccupato e ha detto che ero la "faccia di altri": a loro dico di non preoccuparsi perché non solo è mia la faccia, ma anche i pensieri che sono e saranno sempre sintesi dei pensieri di tutta la mia squadra».

Quali le priorità per Aquileia?

«Ho un'idea ben precisa delle priorità. Anche se voglio che siano anche le mie concittadine e concittadini a dettarmele. Non posso non rendermi disponibile se mi dicono che servizi essenziali quali la discarica, il vigile, i servizi che il Comune dovrebbe garantire, mancano o sono insufficienti, che la scuola non riceve il sostegno che si merita. Non posso non rendermi portavoce di chi mi viene a raccontare le difficoltà dei coltivatori diretti, la carenza dei servizi per gli anziani e dell'assoluta mancanza di iniziative che leghino i giovani al nostro territorio, e potrei continuare, tutto ciò non sono idee di sinistra o di destra ma necessità. Anche a costo di creare dissenso e di non fare una campagna elettorale "proficua" io voglio dire, e poi fare, solo quello che serve, azioni concrete, promesse realizzabili. Insomma voglio ascoltare la gente, capire cosa serve e lavorare con loro per realizzarlo assieme». —

POZZUOLO

Non arriva al lavoro Lo trovano sul divano morto per un malore

Stefano Cerneaz, 58 anni, abitava da solo a Terenzano
Ieri mattina i vigili del fuoco hanno sfondato la porta di casa

POZZUOLO

Era riverso sul divano, sotto una coperta. Così i vigili del fuoco e gli operatori sanitari hanno trovato, ieri mattina, il corpo ormai senza vita di Stefano Cerneaz, 58enne originario di Roma e residente a Terenzano, frazione di Pozzuolo del Friuli, comune in cui nel 2008 si era trasferito da Tricesimo. A dare l'allarme sono stati i colleghi di lavoro dal momento che l'uomo – che aveva un impiego alla Bricofer di Pordenone, e che viveva da solo – non si era presentato in negozio e non risultava raggiungibile al telefono. Si è così iniziato a temere potesse essergli successo qualcosa ed è stata attivata la macchina del soccorso, che ha appunto impegnato anche i vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine, il cui intervento si è reso necessario per accedere all'abitazione, affacciata su via Roma: una volta entrati nell'appartamento, i soccorritori hanno constatato che la porta d'ingresso era chiusa dall'interno, con le chiavi inserite nella toppa.

Stefano Cerneaz aveva 58 anni

Per Cerneaz, che come detto si trovava steso sul divano, non c'era purtroppo più nulla da fare: vani i tentativi di rianimazione posti in essere dal personale medico. Sul posto, per gli accertamenti di rito, anche le forze dell'ordine, per quanto le cause del decesso non presentassero dubbi, essendo attribuibili a un malore che ha colto il 58enne senza dargli il tempo di chiamare aiuto.

Nelle ore successive alla triste scoperta la notizia dell'improvvisa morte di Cerneaz si è diffusa in paese – dove l'uomo, come accennato, si era stabilito 16 anni fa, dopo aver vissuto a Tricesimo – ed è arrivata fino all'amministrazione comunale: cordoglio per la scomparsa del concittadino viene manifestato, a nome dell'assemblea civica e dell'intera comunità, dal sindaco di Pozzuolo del Friuli Denis Lodolo, informato dell'accaduto in tarda mattinata (quando ancora non era nota l'identità del deceduto) e subito attivatosi, anche tramite contatti con gli abitanti della frazione, per capire di chi si trattasse.

«Personalmente non lo conoscevo – testimonia il primo cittadino –, ma è forte il dispiacere per questo addio inatteso e prematuro». Pur vivendo a Terenzano ormai da parecchio tempo, Stefano Cerneaz – che avrebbe compiuto 59 anni il prossimo 10 settembre – era conosciuto per lo più di vista, nella borgata e sul territorio, vuoi per la distanza della sua sede lavorativa, Pordenone, vuoi perché non era solito frequentare i locali del luogo o partecipare ai periodici eventi in calendario in ambito comunale. —

L.A.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Ciclista ferito dopo lo scontro con una vettura

Scontro tra auto e bicicletta a Palazzatto, nel comune di Fiumicello Villa Vicentina. L'incidente si è verificato poco le 13 di ieri, domenica 5 maggio. Un uomo di 59 anni, in sella alla due ruote, è stato sbalzato a circa due metri di distanza e ha riportato un trauma cranico e un trauma dorsale. Sono subito stati allertati i soccorsi e gli operatori sanitari del 118 hanno preso in carico il ciclista accompagnandolo in ambulanza all'ospedale di Palmanova. Le sue condizioni, nonostante i politraumi, sulla base dei primi accertamenti non sono particolarmente gravi. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine per i rilievi.

TALMASSONS

Torna la Festa del Maj I giovani in piazza rinnovano la tradizione

TALMASSONS

Rinnovate con la Festa del Maj, che come di consueto si tiene il primo sabato di maggio, le millenarie tradizioni celtiche legate al risveglio della natura, all'ingresso dei giovani nella comunità degli adulti. In soli tre paesi del Medio Friuli – Flambro, Lestizza e Sclaunicco – si perpetua, per fortuna ancora questo rito, che è, e che rimane simbolo della stessa comunità paesana. L'evento vede protagonisti i giovani che nell'anno aggiungono la maggiore età. La scarsità delle nascite impegna, però, in misura determinante padri e nonni che rinnovano nell'occasione i loro fasti giovanili.

Anche quest'anno si è rinnovato il tradizionale rito: dopo la ricerca della pianta adatta, il Rôl – la quercia – segno di forza e di robustezza, si è dato seguito al taglio della pianta, al caricamento sui carri e al trasporto nella piazza del paese dove i ragazzi e le ragazze sono stati aiutati da tantissimi paesani ad innalzare con tre corde l'albero, per poi abbellirlo con lunghi striscioni di bandierine che hanno riempito di allegria la piazza. E la festa è proseguita nel caratteristico Cantinon della parrocchia.

Per i coscritti di Lestizza la tradizione è ancora più particolare: da sempre, dopo essersi nascosti nella selva "prelevano" il loro Maj nei boschi delle risorgive del fiume Stella, lo caricano e lo trasportano, come trofeo, attraversando le vie di Flambro alla massima velocità e al suono dei clacson dei trattori e delle macchine che li accompagnano. Poi anche a Lestizza si ripete il rito dell'innalzamento comunitario. Si e persa, purtroppo, la contemporanea e tradizionale "Sçjarnete" cioè il mettere sui balconi delle ragazze fiori e piante. —

M.S.

BASILIANO

Ecco le volontarie del terzo tempo della Blessanese

Il "personale" del cosiddetto terzo tempo a Blessano: le signore Clara, Evelina, Luigina, Renata e Lia. A destra, Angela e Arianna al chiosco

BASILIANO

Dopo il primo e il secondo tempo della partita di calcio, sul campo sportivo di Blessano, entra in gioco il "terzo tempo". Ieri la Blessanese ha affrontato in casa l'ultima partita del campionato della Seconda categoria del girone C contro il Chiavris, perdendo per 2-1. Con tutto ciò al termine dell'incontro i collaboratori della società hanno aperto il "terzo tempo gastronomico" distribuendo ai numerosi tifosi presenti delle due squadre un piatto di pastasciutta contornato da un ottimo sugo, confezionato dalle donne operatrici volontarie del luogo: Clara, Evelina, Luigina, Renata e Lia; al chiosco c'erano Angela e Arianna.

Tutte queste volontarie sono state sempre presenti, sorridenti e disponibili durante tutti gli incontri di calcio casalinghi. Sotto il tendone posto accanto agli spogliatoi altre e altri volenterosi hanno predisposto per tutti i giocatori, a docce concluse, piatti di affettati, salame nostrano, pancetta, formaggio locale e dolcetti, gratuiti per tutti: locali e ospiti.

Tutti i presenti hanno apprezzato, onorando e ringraziato la Società calcio Blessano il suo presidente Renzo Casco e le encomiabili donne che liberamente operano in cucina e che offrono e distribuiscono nel "terzo tempo" le tipicità gastronomiche del territorio. Si augurano che la favolosa convivialità prosegua anche il prossimo campionato. —

A.D'A.

PRADAMANO

Fiamme nella casa disabitata

Un incendio è scoppiato, nella notte tra sabato e ieri, in centro a Pradamano. Un edificio disabitato, che è stato posto sotto sequestro, ha preso fuoco distruggendo il tetto. Sul posto hanno lavorato tre squadre dei vigili del fuoco di Udine e Cividale. Indagini in corso da parte dei carabinieri.

CODROIPO

Stasera si alza il sipario sul palio studentesco Coinvolte cinque scuole

CODROIPO

Si alza il sipario nel capoluogo del Medio Friuli sul palio teatrale studentesco, rassegna che coinvolge cinque scuole superiori. Gli spettacoli andranno in scena al centro Ottagono a partire da questa sera (tutti alle 20.45, a ingresso gratuito). Si parte, dunque, con "Dove siamo", una elaborazione

L'assessore Silvia Polo

originale della compagnia Ncs Noi ci siamo del Linussio di Codroipo (coordinatori: Luca Martini e Licio De Clara).

Venerdì 10 ecco "Rivoluzione, rivoluzione! ", libera interpretazione del Marat/Sade di Weiss del gruppo Mattiammazzo del liceo scientifico Marinelli di Udine (coordinatrice: Serena Di Blasio).

Lunedì 13 protagonista "Patch War", elaborazione del gruppo I Conti che Tornano, dell'istituto tecnico Zanon di Udine (coordinatori: Paolo Mattotti e Milva Morocutti).

Il giorno successivo, martedì 14, in scena andrà "Un giorno in più – ballata color madreperla" del Muro Emozionale, gruppo dell'istituto Malignani (coordinatrice: Nicoletta Oscuro).

Si concluderà giovedì 16 con "Komplotto e pregiudizio", elaborazione originale della compagnia del Mandarino del liceo artistico Sello di Udine (coordinatore: Alessandro Di Pauli).

Sabato 18, alle 17.30, è in programma la premiazione dei vincitori. La giuria sarà composta da Luca Fantini, Monica Aguzzi dell'associazione Zerotraccia, Gabriele Bosco dell'associazione Ottagono, Stefano Polano e Flavia Valoppi. Il presidente onorario è l'assessore alla Cultura del Comune di Codroipo Silvia Polo (senza diritto di voto). —

LA CERIMONIA

Lignano riparte con la stagione estiva Numeri in crescita nelle presenze

Oltre 4 mila gli addetti del Terziario coinvolti nel turismo
Il sindaco Giorgi ha ricordato l'arrivo a giugno del G7 giovani

Sara Del Sal / LIGNANO

La stagione turistica si apre all'insegna di notizie e numeri positivi: è in allestimento il cantiere della Terrazza a mare e sono in aumento del 29,2% delle presenze nella località balneare registrate nel primo trimestre del 2024. Ad affermarlo è stato l'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo Sergio Emidio Bini ieri mattina alla cerimonia di apertura della stagione balneare. Numeri importanti, che vede una prevedibile crescita degli stranieri del 22% ma anche degli italiani che fanno registrare un +37,5% di presenze.

«Sono numeri che attestano il successo della destagionalizzazione – ha affermato Bini – e l'attrattività della costa del Friuli Venezia Giulia, anche d'inverno. Il turismo rappresenta uno degli asset principali dell'economia regionale. Lignano è leader in regione per le presenze turistiche (ospitando una quota pari al 39% del totale) ed è al primo posto per la ricettività (i posti letto della località balneare valgono il 43% del totale). Sono oltre 4 mila gli addetti del Terziario direttamente coinvolti nel turismo a Lignano, il 10% del totale regionale. Inoltre, il comprensorio di Lignano vanta il 53% di posti barca».

Il sindaco Laura Giorgi ha fatto gli onori di casa salutando tra i presenti il senatore Luca Ciriani, l'assessore regionale Sebastiano Callari, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, i consiglieri regionali Mauro Di Bert, Roberto Novelli e Maddalena Spagnolo, molti sindaci dei territori contermini e rappresentanti delle categorie, oltre a numerose associazioni sportive del territorio. Un territorio, come ha sottolineato il presidente Bordin, in cui il volontariato è molto attivo, come in tutta la regione, augurando che sia una stagione «di sole, di mare, di divertimento, di cultura, di sport ma anche in cui ci siano le occasioni per stare insieme».

La cerimonia si è tenuta al parco di San Giovanni Bosco, come ha spiegato il sindaco, perché è iniziato l'allestimento del cantiere per la riqualificazione della Terrazza a mare, un punto rimarcato anche da Bini che ha affermato che i lavori partiranno a breve e che «dalla ditta appaltante è arrivata la conferma che si concluderanno, salvo imprevisti, prima dell'avvio della stagione 2026».

Il sindaco ha parlato di una città in continua evoluzione, internazionale, ricordando l'arrivo, a giugno, degli eventi legati al G7 istruzione giovani, i lavori in corso per la candidatura agli Eyof 2027 e la forte impronta data dal network G20 spiagge, con la necessità di giungere a un riconoscimento dello status di comunità marina.

Rivolgendosi al ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, ha chiesto «un aiuto a fare in modo che la proposta di legge sia finalmente depositata e inizi così il suo iter parlamentare». Un invito prontamente raccolto dal ministro prima di una conclusione con la benedizione da parte di don Angelo Fabris e il brano "Lignano-Una canzone per te" eseguito dal circolo musicale Luigi Garzoni e dal coro Sand of Gospelcircolo musicale Luigi Garzoni e dal coro Sand of Gospel. —

Le autorità all'inaugurazione della stagione balneare di Lignano. A destra, dall'alto, uno scorcio del pubblico e il circolo musicale Luigi Garzoni col coro Sand of Gospel FOTO PETRUSSI

IL FUTURO

Rodeano (Lisagest): «Barriere sommerse per salvare la spiaggia»

LIGNANO

Con la complicità del meteo, quella che si è aperta ieri potrebbe essere una delle migliori stagioni degli ultimi tempi: i dati registrati finora sono incoraggianti. Il presidente di Lisagest, Emanuele Rodeano, ha confermato quello che i concessionari degli stabilimenti balneari lignanesi avevano iniziato a registrare prima dell'apertura delle strutture, lo scorso 25 aprile. «Arrivare pronti a quella data non è stato un risultato scontato. Lo scorso autunno l'arenile è stato flagellato da eventi meteorologici molto virulenti che si sono presentati sotto forma di mareggiate e piene del Tagliamento e che si sono tradotti in forte erosione – ha spiegato Rodeano –. Siamo riusciti a porvi rimedio grazie alla Direzione regionale ambiente e alle nostre maestranze. Abbiamo mobilitato 200 mila metri cubi di sabbia, ma da tempo noi abbiamo iniziato gli studi per cercare opere strutturali che limitino l'erosione come le barriere sommerse, i pennelli trasversali leggeri e i geotubi, tutte opere da realizzarsi con la massima reversibilità che riducano l'apporto dei sedimenti da riportare con il ripascimento, preservando anche il paesaggio e l'estetica. Eventi sempre più frequenti e innalzamento del livello marino rendono necessarie queste opere. Noi le prime domeniche di giugno siamo in sold out e se la spiaggia retrocederà ancor ci costringerà a togliere file di ombrelloni, riducendo l'offerta, a fronte di una domanda che continua invece ad aumentare».

Non è mancato, un riferimento alle concessioni balneari. —

S.D.S.

CERVIGNANO

Monitoraggio sui limiti dei ripetitori telefonici

CERVIGNANO

Il Comune avvierà una campagna di monitoraggio sull'innalzamento dei limiti di emissione del campo elettromagnetico dei ripetitori di telefonia mobile, nelle aree più frequentante dalla città. L'amministrazione cervignanese ha accolto la proposta del consigliere di minoranza Giuseppe Soranzo, fortemente preoccupato «dalla richiesta delle società di telefonia mobile di implementare la copertura territoriale con la nuova tecnologia 5G sui 700Mhz che andrà ad aggiungersi alle attuali già presenti Umts e Lte (3G-3G-4G) con conseguente superamento della soglia fino a oggi limitata a un campo elettromagnetico massimo di 6Vm».

Come spiega il consigliere di maggioranza Carlo Ballarin, «il Comune può esprimere solo un parere politico. Finora – ha detto – non è stata convocata nessuna conferenza unificata in tal senso, come prevede il regolamento in materia. Siamo ben consci che il limite invalicabile è i 20 Vm dove si sta almeno quattro ore. Purtroppo la questione è complessa». —

F.A.

Giuseppe Soranzo

TERZO DI AQUILEIA

Con 500 mila euro dalla Regione garantita l'operatività del Comune

TERZO DI AQUILEIA

Grazie ai 500 mila euro concessi dalla Regione è stata garantita l'operatività del Comune con il prosieguo delle opere già finanziate. «Desidero ringraziare l'assessore Roberti, la giunta regionale, i consiglieri di maggioranza e opposizione per l'approvazione dell'emendamento presentato dalla giunta e approvato dal Consiglio nell'ambito della discussione del disegno di legge 18 – dice il sindaco Giosualdo Quaini – che ci assegna 500 mila euro. È un primo passo che dà una risposta immediata al problema di cassa in cui si è trovato il Comune. Il nostro ente, grazie a un'attenta gestione dei conti, ha potuto affrontare un importante lavoro di messa in sicurezza e adeguamento sismico del plesso scolastico, anticipando di propria cassa oltre 2 milioni di euro di opere. Da oltre due anni attendiamo che la cifra da noi anticipata ci sia resa dal ministero. La soluzione trovata ci permette di avere la liquidità necessaria per l'attività ordinaria dei prossimi mesi».

Quaini conclude auspicando di ottenere al più presto i fondi spettanti da Roma e di conseguenza di onorare il prestito della Regione. —

F.A.

È mancata all'affetto dei suoi cari

BIANCA CORVA
ved. DE CECCO

di anni 90

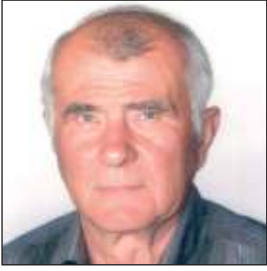
Ne danno il triste annuncio i nipoti Sara e Federico, la nuora Grazia, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 7 maggio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Fanna.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Fanna, 6 maggio 2024

O.F. De Cecco - Maniago/Fanna
www.onoranzedececco.it
tel. 0427.71400

Improvvisamente ci ha lasciati

OTELLO FRANZ

di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marta, i figli Marco con Raffaella, Sandro con Diana, l'amato nipotino Diego, il fratello Irno e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 maggio alle ore 15,30 nel duomo di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria. Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sottocolle di Buja, 6 maggio 2024

Of Sordo Gianni Buja
tel. 0432/960189
orario visite e cordogli:
casafunerariamemoria.it

LE LETTERE

Governo di Udine
Giunte, pagelle e supponenza

Gentile Direttore.
Che la ex giunta Fontanini bocciasse quella guidata da De Toni era largamente scontato.
Infatti tutto quello che ha fatto e sta facendo l'attuale maggioranza amministrativa a parere della minoranza non può che essere considerato, bartalianamente: "Tutto sbagliato, tutto da rifare".
L'ex sindaco leghista non si è ancora rassegnato alla sconfitta per una manciata di voti, dimenticando tra l'altro che nelle elezioni del 2018 aveva vinto per molto meno di una manciata di voti.
L'aspetto più significativo del pezzo pubblicato nei giorni scorsi a firma di Anna Rosso è comunque la pagellina che l'ex assessora e "anche insegnante" leghista Laudicina ha voluto redigere, attribuendo voti, confortati da giudizi, a De Toni e alla sua giunta.
Si salva, a parere del temibile Minosse in gonnella, che "giudica e manda secondo che avvinghia", ma con un misero 6, la sola Arianna Facchini.
In tutti gli altri casi la severa "maestrina dalla penna rossa" ha dato voti di larghissima insufficienza, che vanno dal 5 (bontà sua) a Chiara Dazzan, allo zero attribuito al sindaco De Toni e agli assessori Arcella e Pirone.
Voti e giudizi frutto di valutazioni su aspetti parziali, scelti ad arte, su cose che Sindaco e giunta hanno fatto e/o progettato di fare in questo anno di lavoro.
Assessori come Marchiol, Pirone e Dazzan, che stanno procedendo a significativi cambiamenti di metodo e merito nei rispettivi ambiti amministrativi, vengono contestati a prescindere, senza attendere risultati che non si possono in molti casi ottenere a breve ma soltanto a medio e a lungo termine.
Accanto al potenziamento di opere, iniziative e manifestazioni esistenti da anni l'attuale giunta al governo di Udine sta procedendo a integrazioni, cambi di rotta, scelte legate alle nuove esigenze e situazioni che si vengono a creare nel corso del tempo.
Occorre ad esempio, e non è facile, coinvolgere i cittadini in operazioni come la sicurezza partecipata, che nulla hanno a che vedere con le ronde padane o con altre proposte avanzate in passato dalla destra locale o nazionale.
Il problema dei disordini provocati dai minori stranieri va affrontato mettendo in atto misure preventive come una mediazione culturale di alta qualità e una efficace formazione civica, culturale e professionale, cose tutte che l'attuale amministrazione intende favorire.
Seguendo in diretta streaming le sedute delle commissioni consiliari e del consiglio comunale si percepisce spesso da parte degli ex assessori di centrodestra l'uso di toni sarcastici e talvolta offensivi nei confronti di chi è attualmente al governo della città, sindaco in primis.
Questo aver dato degli zero, degli 1, 2, 3 in pagella conferma la supponenza di una ex giunta che si arroga il diritto di giudicare severamente la giunta attuale senza considerare che la propria esperienza politica e amministrativa non è superiore ma soltanto diversa da quella dei colleghi, senza pensare che l'alternanza al governo di una città, della regione e dello stato costituisce il pilone portante, la base fondamentale della nostra costituzione repubblicana.

Carlo Tincani. Udine

L'INTERVENTO

LA SALUTE DELL'ECONOMIA E I NUMERI DELLE STATISTICHE

FULVIO MATTIONI - ROBERTO MURADORE

Quelli che "Economia Fvg in salute, crescita del 5,6% rispetto al pre-covid". Ma non dicono che l'aumento è riferito all'intero quinquennio 2019-2023 - corrispondente a un tasso di crescita medio annuo dello 0,8% - ottenuto solo grazie alle risorse pubbliche messe in campo dalla Unione Europea. E non dicono che la crescita italiana del biennio 2024-2025 è stimata allo 0,7% per ciascun anno (in Fvg sarà inferiore).

Quelli che "aumenta il saldo assunti-licenziati" lasciando intendere che crescono gli assunti mentre, in realtà, aumenta solo il numero di contratti di assunzione e di licenziamento (le scartoffie, dunque). Un lavoratore assunto con un contratto part-time, intermittente, stagionale, ecc., infatti, accende (e spegne) decine di contratti nell'arco annuale e non è affatto detto che la loro somma raggiunga i 12 mesi di lavoro.

Di più. L'Inps – che rendiconta l'andamento dei contratti di assunzione/licenziamento - non lo fa all'interno dell'"Osservatorio sull'Occupazione" (che esiste) ma dell'"Osservatorio sul precariato." Ciò perché la moltiplicazione dei contratti segnala l'aumento della precarietà e non dell'occupazione. Quelli che "Più assunzioni in Fvg nel 1° semestre del 2024" desumendo tale indicazione dall'indagine Excelsior redatta da Ministero del Lavoro e Unioncamere la quale chiede alle imprese private quale sia la loro previsione occupazionale e il grado di difficoltà nel realizzarla. Difficoltà che nell'indagine di cui sopra risulta essere molto elevata riguardando il 56,3% delle assunzioni dichiarate.

Come misurare, allora, la portata quantitativa di tali affermazioni in assenza di un confronto con il risultato effettivo, posto che tale verifica non è prevista? Quelli che "solo il turismo ci può salvare" anche se rappresenta appena il 4% del reddito annuo prodotto in Fvg, anche se non si è mai schiodato da questo numeretto negli ultimi 20 anni, anche se non siamo il Trentino Alto Adige che ha sei volte più turisti di noi e anche se, da lustri, non troviamo né cuochi né camerieri. Viene da pensare che il turismo conti così poco perché il Friuli è area "industriosa" più che turistica e che gli introvabili siano tali perché i costi per andare a lavorare nel settore superano il valore delle retribuzioni offerte.

Quelli che "a Monfalcone si vivrà molto meglio senza gli immigrati economici". Ma anche senza Fincantieri? Posto che la presenza dei primi rende possibile la seconda. Quelli che "l'offerta congrua" dell'ex-reddito di cittadinanza è tale anche se ti danno tre euro l'ora (per poche ore) e la devi accettare entro una distanza di qualche centinaio di chilometri dalla tua abitazione. Quelli che "i nostri giovani se ne sono andati ma torneranno più bravi" ma non sanno che il saldo espatriati/rimpatriati registra "la scomparsa" di oltre 700mila giovani negli ultimi 15 anni in Italia e di svariate migliaia in Fvg. Quelli che "le inefficienze del pubblico e le negative ricadute sulle imprese…" ma tacciono sui vari bonus messi in campo dallo Stato italiano in favore delle imprese e sui 23 miliardi di "ristori" regalati alle imprese di cui qualche centinaio di milioni anche in Fvg cui si deve aggiungere l'esborso in ristori finanziato con il bilancio regionale.

Vogliamo, invece, apprezzare il valore e il ruolo sociale del lavoro almeno in occasione del primo maggio dopo avergli fatto la festa per tutti i restanti altri giorni? E progettarne la valorizzazione onde rivitalizzare una società regionale condannata a una senilizzazione spinta, una rarità dilagante di giovani e a un Welfare calante? L'apprezzamento - per non diventare mera liturgia - deve tradursi in politiche ad hoc che si diano obiettivi e mezzi per realizzare progetti concreti. Tre progetti ci appaiono cruciali. Il primo prevede il "governo dell'immigrazione" ed è cruciale per il mercato del lavoro e la società del nostro Fvg. L'obiettivo è di garantire un afflusso costante e regolato di immigrati economici che soddisfi i fabbisogni delle imprese nostrane nei settori trainanti dell'economia che eroghino retribuzioni decenti e continuative nel tempo.

Settori quali l'industria, la logistica-trasporti, i servizi di assistenza alle persone, ecc. mentre su altri (più piccolini) bisogna vigilare per stroncare fenomeni di caporalato spinto presenti oramai anche da noi e, più in generale, per porre rimedio alla carente inclusione e coesione che trasuda dal "modello Monfalcone". Perché renderci attrattivi, infatti? Perché non lo siamo da tempo oramai e perché dobbiamo soddisfare una domanda di personale che il Ministero del Lavoro e Unioncamere ha stimato, per il Fvg, in 75.100 unità nel quinquennio 2024-2028.

Una Agenzia Fvg per il governo dell'immigrazione che preveda la presenza fattiva delle parti sociali sembrerebbe una scelta efficace e decisiva. Il secondo progetto prevede "la valorizzazione del lavoro precario e inutilizzato" presente in Fvg. Si tratta di formare ed avviare al lavoro tutti i disoccupati e gli scoraggiati - che nel 2023 erano quasi 45mila – entro un orizzonte temporale di due tornate quinquennali. Anche in questo caso la suddetta Agenzia Regionale dovrebbe giocare un ruolo essenziale facendosi carico, perdipiù, di vigilare sugli oltre 9mila lavoratori "sospesi" in quanto coinvolti in crisi aziendali. Il terzo progetto, infine, riguarda il "contrasto agli espatri senza ritorno" che ha interessato (ed interessa tuttora) migliaia di nostri giovani laureati e diplomati provoca una perdita sia di affetti che dell'investimento fatto su di loro. Una raccomandazione finale riguarda la necessità di attrezzare opportunamente la vigilanza sugli infortuni del lavoro che si concentrano in particolare nella catena degli appalti-subappalti e della subfornitura. Pensiamo che le buone intenzioni al riguardo possano diventare realtà solo a patto di moltiplicare il numero degli ispettori del lavoro che visitano le imprese. Tremila ispettori operativi sono un numero inadeguato per visitare 3,9 milioni di imprese italiane (meglio almeno 6mila come una quindicina di anni fa) o, in Fvg, poche decine per vigilare su 75mila imprese. Al lavoro, dunque, per rendere sostenibile il lavoro e con esso l'economia e la società del nostro Fvg.—

IL RACCONTO DI UN INCONTRO CON IL PAPA

Sono arrivati in quattro a Venezia, in rappresentanza della Pastorale giovanile dell'Arcidiocesi di Udine, per l'incontro con Papa Francesco.

Elena Geremia, Sara Trevisan, Angelica Del Giudice e Simone Carlini sono partiti alle 5 di mattina da Udine per raggiungere Portogruaro in auto e, da lì, Venezia in treno.

«È stata una grande emozione, ne è valsa davvero la pena. Siamo stati a due metri dal Santo Padre», racconta Geremia, segretaria della Pastorale giovanile diocesana. «L'organizzazione è stata ottima, sia per l'ingresso sia per il deflusso – aggiunge Geremia –. Mi hanno molto colpita le parole di Papa Francesco, l'invito ad alzarsi e ad andare, e a usare di meno il cellulare per favorire le relazioni personali e

l'incontro. Anche lo sguardo di dolcezza del Santo padre mi è rimasto dentro».

Unico neo, per il gruppo di fedeli friulani, la mancata esenzione del ticket di ingresso a Venezia: «Vista l'occasione particolare – precisa Geremia – avrebbero potuto chiudere un occhio».

Tutti con indosso la maglietta azzurra della Giornata mondiale della gioventù svoltasi a Lisbona nel 2023, i ragazzi friulani hanno preso parte all'incontro alla basilica della Salute prima di spostarsi in piazza San Marco per la Santa messa. Per Sara Trevisan, ventinovenne di Remanzacco, l'emozione è stata doppia, avendo avuto la possibilità di stringere la mano al pontefice e ricevendo in regalo un rosario. «Un incontro inaspettato che mi ha lasciato senza parole – ammette Trevisan –. Stringere quella mano di pace, incrociare il suo sguardo caldo e amorevole sarà un ricordo che serberò nel cuore, facendo tesoro di ciò che mi ha trasmesso». —

A.C.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Adelchi Puschiasis: un rigolatese colto e appassionato

Ci ha lasciati improvvisamente, vittima di una brutta caduta in bicicletta lungo l'argine di Marina Julia a Monfalcone, Adelchi Puschiasis, il «rigolatese fuori da Rigolato» come piaceva simpaticamente definirsi. Martedì scorso l'ultimo saluto, sentito, partecipato, ad una persona riservata e sincera, schietta e competente, un grande appassionato di storia locale che molto ha dato attraverso studi, ricerche e come sostenitore di numerose associazioni culturali regionali. Molte sue pubblicazioni sono presenti sul sito alteraltogorto.com ed il suo studio più poderoso è "Rigolato tra XVII e XIX secolo. Anime, fuochi, migrazioni" edito da Forum dove, in 576 pagine, ricostruisce la demografia dell'attuale comune di Rigolato, dove è nato, dalla fine del Cinquecento fino al 1871, anno del primo censimento italiano. Un'indagine accurata da fonti d'archivio dove non mancano certosine indagini in fatto di migrazioni, fecondità, nubilati, alternando dati statistici a storie di emigranti ed altri personaggi che hanno lasciato un segno nella storia della comunità dell'alta Val Degano.

Adelchi Puschiasis, primo a destra, durante una visita alla centrale oraria di Venezia

Tra gli interessi di Adelchi spiccano indagini cartografiche, catastali, censimenti su mappe e documentazioni che andava recuperando ed analizzando in diversi archivi. Si interessò delle ville del comune di Prato Carnico e di Comeglians da mappe catastali del 1843, di "genealogie comeglianotte" e molto diede anche alla comunità di Pesariis collaborando con gli Amici dell'Orologeria Pesarina. Come ricordano i consociati: «Adelchi è stato ed è per noi il segno di un'amicizia importante. Amicizia che si è concretizzata attraverso un dialogo assiduo ed una partecipazione attiva. Gli siamo grati per la sua benevolenza e per il fondamentale contributo che ha dato alla conoscenza del patrimonio culturale orologiaio della Val Pesarina».

Iscritto all'associazione dal 2019, ha ricoperto per un periodo anche la carica di vicepresidente ed il suo instancabile e fine lavoro di ricercatore d'archivio lo ha visto lavorare a stretto contatto in particolare con Alceo Solari, responsabile culturale dell'ente carnico. Tra le sue ricerche più significative in campo di orologeria si ricordano le "Note sui Fratelli Solari di Pesariis (1867-1907)", frutto di spogli da periodici, guide e relazioni dell'Ottocento. Inoltre "Nascita e sviluppo dell'orologeria da torre. Il ruolo avuto dei maestri artigiani di Pesariis", scritto a quattro mani con Alceo Solari, "Note su Antonio Solari e il pubblico orologio di Rovigno", "Dal cronoscopio a nastro continuo all'orologio a scatto rapido di cifre". Se molto si è scoperto e si sta continuando a scoprire su questo grande patrimonio di una famiglia locale nota all'internazionale, lo si deve anche ad Adelchi Puschiasis.

Prossimamente, sabato 18 maggio all'Auditorium comunale di Pieria di Prato Carnico, con inizio alle 16, si terrà l'evento conclusivo di presentazione dei risultati del progetto de gli Amici dell'Orologeria Pesarina: "Pesariis - Europa … l'orologio, mediatore fra genti e culture. La sincronizzazione del tempo e l'ingegneria di precisione". Un progetto volto a far conoscere e promuovere lo sviluppo del Museo di Pesariis come museo della tecnica e della scienza, possibile polo formativo per i giovani in un quadro crescente di interazione con i poli museali etnografici regionali e transfrontalieri. —

LE LETTERE

Una mamma racconta

I buoni docenti ci sono ancora

Caro direttore,
sono la mamma di un'alunna di classe 5ª della scuola primaria Manzoni di Cividale del Friuli che ha partecipato il 19 aprile scorso a Roma all'udienza di Papa Francesco agli studenti della Rete Nazionale delle Scuole di Pace.
Mia figlia, insieme alla sua classe, ha avuto la straordinaria opportunità di partire per la capitale per tre giorni in viaggio d'istruzione. In realtà questa "gita" è stata molto di più che istruttiva, è stata formativa, educativa, ricca di umanità ed emotività.
Mi permetto di scrivere la presente perché mi sento in dovere di far sapere a più persone possibili che la buona scuola esiste ancora e che gli insegnanti amanti del loro lavoro che mettono ancora al centro il benessere degli alunni ci sono!
Quando ci hanno comunicato che la classe avrebbe potuto partecipare all'evento non ci potevamo credere. Tre giorni a Roma da soli. I bambini erano entusiasti e noi genitori con loro. L'iniziativa è partita da una maestra che si è spesa in modo encomiabile per mesi per organizzare il tutto nei minimi dettagli in maniera scrupolosa e super efficiente. Si è preoccupata di trovare le migliori soluzioni cercando di gravare a livello economico il meno possibile sulle famiglie.
A tal proposito, noi genitori della classe, ci siamo resi disponibili per organizzare un mercatino per raccogliere fondi che ha dato un risultato insperato grazie alla partecipazione di tutti e soprattutto dei bambini.
Vorrei anche sottolineare il fatto che gli insegnanti che hanno accompagnato i ragazzi hanno pagato di tasca loro e per intero il viaggio. Hanno messo a disposizione il loro tempo, si sono fatti carico di responsabilità non indifferenti, hanno trattato i nostri ragazzi come fossero i loro. Hanno dato un esempio concreto di apertura verso il prossimo, di solidarietà e generosità ed impegno. Un esempio per tutta la comunità educante che troppo spesso per non andare incontro a problemi si chiude e si limita a seguire programmi e protocolli.
Un grazie di cuore quindi a tutti i docenti accompagnatori per aver reso possibile questa indimenticabile esperienza. Senza la loro generosa presenza i nostri bambini non avrebbero potuto vivere tutto quello che porteranno per sempre nel cuore.
Anche noi genitori siamo stati emotivamente coinvolti: emozionati e felici nel vederli partire, gioiosi nel vedere le foto condivise nelle varie tappe dei loro spostamenti, commossi nel seguire la diretta ascoltando le parole di Papa Francesco. E proprio le parole del Santo Pontefice mi hanno fatto capire che quanto ciò da lui auspicato è stato realizzato da questi meravigliosi maestri che abbiamo avuto la fortuna di incontrare: "Siate chiamati ad essere protagonisti e non spettatori del vostro futuro. Lavorate insieme, mettetevi in rete, lavorate per il bene comune. Passate dall'Io al Noi. Siate artigiani della Pace".
Ebbene i nostri ragazzi hanno potuto sperimentare in prima persona tutto questo. Sono stati aiutati a capire che il futuro non si costruisce da soli, sono stati aiutati a collaborare tra loro, a sostenersi, a condividere. I loro insegnanti, per primi, sono stati l'esempio e il modello della capacità di sapersi prendere cura dell'altro, del lavorare insieme, sono stati protagonisti di inclusione nel vero senso della parola. Tutti i bambini sono stati caldamente invitati a partecipare alla gita, cristiani e non cristiani, tranquilli e più vivaci, fragili ed emotivamente complicati, a tutti è stata data la stessa possibilità pur sapendo che la sfida sarebbe stata grande. Con non poca emozione posso solo dire che tanto impegno è stato ripagato. Tutti sono stati super entusiasti e felici di quanto vissuto. Sicuramente ricorderanno per tutta la vita questa incredibile avventura.
Concludo dicendo ancora un grazie a tutti quelli che hanno reso possibile tutto ciò sperando che questo esempio positivo possa essere di stimolo per altri educatori e per altre scuole affinché sempre di più ci si impegni con passione e generosità nel "cantiere" del futuro.

Una mamma. Cividale

Verso il voto

Il generale e la democrazia

Gentile direttore, mi sembra che il famoso generale candidato di un importante partito nazionale stia già scivolando tra le pagine interne o, per esser precisi, in fondo alle home page dei siti di informazione. Si vede che ci stiamo abituando alle dichiarazioni forti. L'altro candidato capolista di un altro grande partito nazionale con cui ha poco da condividere, credo non fosse neppure arrivato alla prima pagina. Entrambi i candidati, nel senso che sono stati candidati dai dirigenti dei rispettivi partiti, rappresentano un invito al "voto di pancia" degli elettori e c'è da chiedersi da dove derivi questo interesse per il microbioma di chi vota. In anni passati ci siamo lamentati che nulla cambiava ma poi, con Mani Pulite e la fine della Guerra Fredda, le cose sono cambiate eccome. Ci siamo lamentati anche dell'eccessiva personalizzazione della politica e oggi scopriamo che il partito maggiormente caratterizzato dal suo fondatore sopravvive proprio alla morte del suo fondatore. Viene il sospetto che ci sia sempre un'emergenza democratica da combattere per poi scoprire che forse non era un'emergenza ma solo una qualche cattiva abitudine da affrontare come tale. Un qualcosa più simile a "lavati le mani" e più lontano da "attraversa la strada con gli occhi chiusi".
Magari sono un semplice ma ringrazio per lo spazio.

Roberto Marchiori. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Corso di formazione sull'uso del fotovoltaico

Giornalisti, imprenditori agricoli, viticoltori e amministratori di Comuni hanno partecipato al corso di formazione sull'uso del fotovoltaico in agricoltura e le ricadute economiche. L'aggiornamento si è svolto nell'azienda vitivinicola del cavalier Guido Lorenzonetto di Latisana. Relatori Girelli, Clementin, Lorenzonetto, Cragnolini, Pecol, Baiutti e Morandini. Il corso è stato organizzato dall'Ordine regionale giornalisti, con Arga Fvg, associazione culturale La Riviera Friulana e Italia Nostra sezione di Udine.

Aquile d'oro e d'argento al Cai di Ravascletto

La Sezione Cai di Ravascletto ha premiato con l'Aquila d'oro il socio Lauro Spangaro per i cinquant'anni di iscrizione e – con un po' di ritardo – con l'Aquila d'argento le socie Lina e Stella Della Pietra per i 25 anni di fedeltà. La foto ci è stata inviata da Alessandro Plozner.

NORDESTECONOMIA

LUNEDÌ 6 MAGGIO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

PERCHÉ IL COSTO DEL LAVORO È UNO SCOGLIO DA AFFRONTARE

DANIELE MARINI

Imprese e lavoratori navigano in un mare agitato da diverse cause: costi energetici, inflazione, guerre, solo per citarne alcune. A tutto ciò s'aggiunge la difficoltà delle aziende di attrarre e trattenere i lavoratori che, soprattutto fra i più giovani, si mobilitano sul mercato alla ricerca di occasioni più rispondenti alle proprie aspettative e salari più elevati. L'insieme di questi aspetti rende sempre più complicato individuare risorse economiche da negoziare all'interno delle relazioni sindacali. E in un mare così increspato si nasconde uno "scoglio" pericoloso: il costo del lavoro. Ormai da diverso tempo imprese e sindacati sottolineano con forza la questione, ma finora – complice i vincoli di debito pubblico – non si è riusciti (voluto?) a intervenire in modo sistematico su questa voce, ma solo con misure spot.

Per aggirare l'ostacolo del costo del lavoro negli anni recenti s'è individuata una nuova linea di navigazione che ha avuto come apripista il contratto definito "rinnovamento" sottoscritto da Federmeccanica e Fim, Fiom e Uilm nel 2016, che s'era inserito in un contesto normativo favorevole all'introduzione di nuove forme negoziali: i provvedimenti introdotti con la Legge di Stabilità 2016 con le agevolazioni fiscali sulle iniziative di welfare. Ciò ha acconsentito di spostare (progressivamente) il terreno di negoziazione del tradizionale scambio "lavoro/salario", ampliando il perimetro a un'altra componente di ciò a cui il salario medesimo è destinato: le spese (extra lavorative) dei dipendenti e delle loro famiglie.

Segue a Pag. II>

A tutto welfare

Per attirare e trattenere i dipendenti le aziende offrono benefit sempre più vari
E molti giovani pongono l'equilibrio vita-lavoro sullo stesso piano dello stipendio

ELENA DEL GIUDICE E GIORGIO BARBIERI A PAG. II - IMMAGINE DI ROBERTA PAOLINI CON DALL-E

LA STORIA

Latteria Montello

Dalla mozzarella agli gnocchi Nonno Nanni scatta nel 2024

La famiglia Lazzarin continua l'espansione dell'azienda dei nonni

FABIO POLONI / A PAG. IV

LA STARTUP

Space Economy

I mini-satelliti 5G di Picosats in orbita entro fine anno per video e immagini

La ceo Anna Gregorio: «Ecco come sta nascendo il distretto aerospaziale»

PIERCARLO FIUMANÒ / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

La filiera del prosciutto in allarme per i cinghiali

Ai danni alle coltivazioni si aggiunge la peste suina E i cacciatori non bastano

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

Un rimorchiatore per Giorgetti

LUCA PIANA

Il tema è saltato fuori giovedì, nell'evento di apertura del Festival Galileo, a Padova. Si discuteva delle difficoltà delle piccole imprese ad affrontare il salto tecnologico che l'industria sta intraprendendo. Federico Visentin, presidente di Federmeccanica e imprenditore nell'automotive con il gruppo Mevis, ha usato un'immagine efficace: in Italia scarseggiano «i rimorchiatori», ovvero i grandi gruppi che, in Germania o in Francia, con le loro strategie sanno dettare alla politica la direzione da intraprendere. Nelle ore precedenti il governo Meloni, complice la campagna elettorale, aveva varato l'ennesimo bonus a pioggia, uno sgravio dei contributi fino a 500 euro al mese per le imprese che dal 1° settembre assumeranno under-35 (e che peraltro potrebbe portare alla fine degli sgravi previsti per il Sud).

Visentin ha ripetuto un tema a lui caro: le scarse risorse pubbliche andrebbero concentrate su incentivi per far fare alle imprese un vero salto dimensionale, promuovendo aggregazioni capaci di costruire quei «rimorchiatori» che oggi ci mancano. Ha ricordato di aver provato a convincere il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sulla necessità di una mossa seria in questa direzione. Chissà se, prima o poi, qualcuno lo ascolterà: per una volta dar retta a chi non chiede sussidi a 360 gradi potrebbe non essere una cattiva idea. —

Il caso

In pochi anni il welfare aziendale è diventato un fattore decisivo, spesso quanto lo stipendio, per trattenere il personale

Le nuove frontiere dei benefit per attirare talenti in azienda

Al di là dei vantaggi fiscali e dei servizi per le famiglie, le misure si sono ampliate, arrivando alla settimana corta

STRUMENTI PIÙ FREQUENTEMENTE ASSOCIATI DALLE PMI AL CONCETTO DI WELFARE AZIENDALE, SECONDO I CONSULENTI DEL LAVORO, 2023 (VALORI %)

Fonte: indagine Sodexo Benefits & Rewards Services Italia e Fondazione Studi Consulenti del Lavoro

WITHUB

LIVELLO DI DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI WELFARE AZIENDALE TRA LE PMI PER AREA GEOGRAFICA

Valore in % (2023)

Area	Elevato	Abbastanza elevato	Abbastanza basso	Basso
Nord Ovest	0,6%	8,3%	64,4%	26,7%
Nord Est	0,6%	8,4%	65%	26,1%
Centro	0,2%	7,5%	57,3%	34,9%
Sud e isole	1,1%	8,5%	53,4%	37%
Totale	0,7%	8,2%	59,2%	39,2%

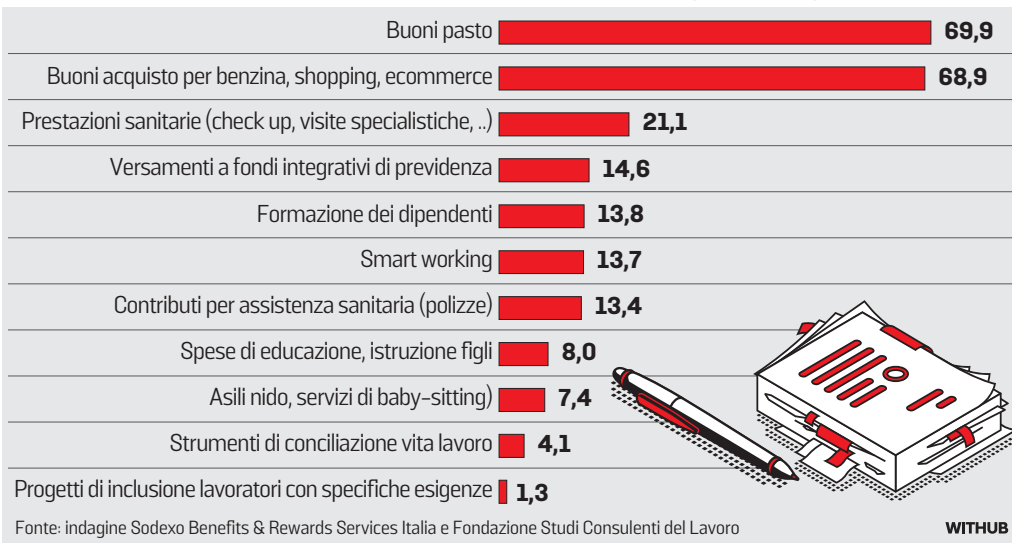
Fonte: indagine Sodexo Benefits & Rewards Services Italia e Fondazione Studi Consulenti del Lavoro

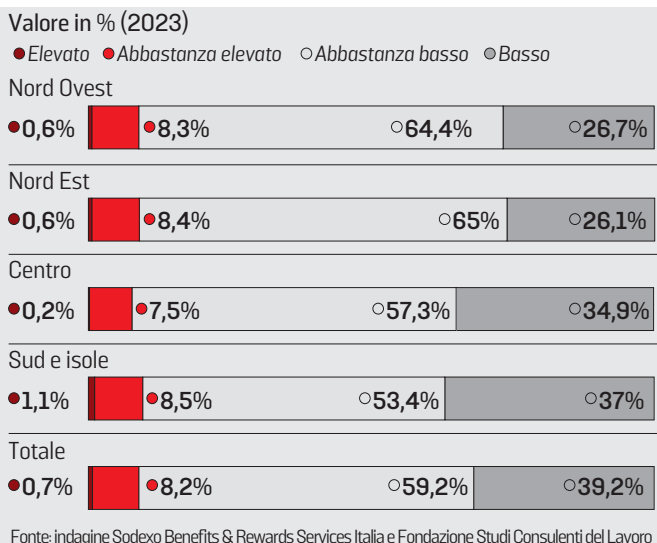
ELENA DEL GIUDICE

«Dimmi che welfare mi offri e valuterò se venire a lavorare da te». Messa così forse è un po' brutale, ma il welfare aziendale è diventato, nel volgere di pochi anni, un fattore di attrazione nella ricerca di talenti, ed un elemento che contribuisce alla loro permanenza in azienda. Dentro ci ricadono buoni pasto e assistenza sanitaria integrativa, ovviamente, ma le aziende più innovative vi inseriscono la settimana corta e lo smart working, il bonus psicologo e l'asilo nido.

Ma che cos'è il welfare aziendale? Parliamo di somme, beni, prestazioni, opere, servizi corrisposti al dipendente in natura o sotto forma di rimborso spese, che hanno finalità di rilevanza sociale, e che sono esclusi, in tutto o in parte, dal reddito da lavoro. E se a queste ultime tre paroline aggiungiamo anche la «deducibilità», ecco che il vantaggio si riverbera anche sull'impresa, perché le spese relative all'erogazione di prestazioni di welfare, si possono dedurre dal reddito dell'impresa. Con dei limiti variabili, e forse questo è uno dei fattori di criticità, perché le modalità variano con la celerità con cui il Governo decide di metterci mano.

I CAMPIONI A NORD EST

Al di là dei "paletti", il vantaggio è innegabile e può fare la differenza nella capacità di richiamare e trattenere le persone in azienda. Merito che le aziende hanno colto, come dimostra l'appeal crescente per lo strumento. Il Veneto sta in cima alla classifica: il 16% delle best practice italiane parla veneto. Una conferma arrivata dalla presentazione del Rapporto Welfare Index Pmi Veneto 2024, avvenuta a febbraio, promosso da Generali in collaborazione con Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio. «Il welfare aziendale fa bene all'impresa e fa crescere il Paese», aveva spiegato Barbara Lucini, responsabile Country Sustainability & Social Responsibility di Generali Italia. Welfare aziendale come leva competitiva e anche come azione di sostenibilità sociale. Nel primo caso perché, come detto, fa bene anche ai conti dell'impresa, e nel secondo perché interviene a soddisfare dei bisogni, del lavoratore e della sua famiglia.

I PRECURSORI, DALL'ENI A LUXOTTICA

Il Veneto ha 17 aziende Champions nel Rapporto, e quattro il Friuli Venezia Giulia, ma l'indagine ha messo in luce come, al pari del Veneto, in Fvg una quota significativa di Pmi abbia già raggiunto un livello alto o molto alto di welfare aziendale, il 27,8%, contro una media nazionale del 24,7%, mentre le imprese con un livello almeno medio sono il 77,1%, contro il 68,4% del totale Italia. Ma chi sono le aziende che hanno "sposato" il welfare? Pur ricordando ovviamente il caso storico di Olivetti, si potrebbe azzardare a dire che il welfare si è affermato a Nord Est. Se parliamo di un welfare ante-litteram, non ancora codificato come tale, nella memoria comune ci sono ovviamente i casi di Luxottica o Zanussi. Oppure l'Eni, che costruì un villaggio per i suoi dipendenti a Borca di Cadore (Belluno). Non dimenticando Torviscosa, paese nato dal nulla grazie alla chimica con le case assegnate ai dipendenti che diventavano di loro proprietà dopo un certo numero di anni di fedeltà aziendale.

Così come lo conosciamo oggi, il welfare aziendale nasce in Italia nel 2016, quando arrivano gli sgravi fiscali per le aziende che si dotino di piani ad hoc per i dipendenti, ma già prima, mutuando l'esperienza delle grandi multinazionali americane e i loro piani di fringe benefit, questa modalità aveva iniziato a venire praticata, anche se limitatamente ai livelli più elevati dell'organizzazione aziendale.

Antesignana è stata Luxottica che nel 2009 ha introdotto il proprio sistema di welfare. Oggi ancora più innovativo dato che ai beni e ai servizi, probabilmente prima tra le aziende di produzione, ha introdotto la settimana corta, al debutto spe-

DALLA PRIMA

LA METAMORFOSI DEI NEGOZIATI PER I CONTRATTI

DANIELE MARINI

Questo ha rappresentato un elemento di svolta delle relazioni industriali non a sufficienza tematizzato. Non fu un semplice ammodernamento negoziale, ma significò l'assunzione di una nuova prospettiva culturale e una prassi diversa. Non fu solo l'introduzione di nuovi elementi quali l'assistenza sanitaria, piuttosto che il diritto alla formazione o i flexible benefits. Le declinazioni operative sono sì importanti e fondamentali, ma rispondono a una nuova impostazione: il considerare l'impresa come un "valore sociale condiviso" e assegnare "centralità al capitale umano". Questi sono i nuovi assi del paradigma delle relazioni fra impresa e lavoratori.

Com'è evidente, in questa metamorfosi negoziale, in cui il confronto si amplia oltre i canoni tradizionali (salario), è essenziale individuare i nuovi strumenti nei quali lo scambio si materializza: la sanità, la previdenza, la formazione, i buoni spesa e così via. Sono centrali perché identificano lo scambio. Tuttavia, ciò è necessario, ma non sufficiente. Perché è essenziale vi sia consapevolezza del significato che quegli strumenti incarnano. Dev'essere chiaro che si tratta di un nuovo modo di intendere il rapporto "impresa-lavoratore" e la relazione "lavoro-salario", da cui quelle iniziative prendono origine.

Il valore sociale del welfare non deve farci rinunciare ad affrontare lo scoglio dei salari troppo bassi

Fra gli aspetti positivi dell'introduzione dei piani di welfare, in primo luogo, va evidenziato come abbiamo conosciuto una crescente diffusione. Al 2023 il welfare originato dalla contrattazione collettiva interessa il 20% dei dipendenti (2,6 milioni su 13,3) e circa il 12% delle imprese (177 mila su 1,45 milioni) coperte da contratti firmati da Cgil, Cisl e Uil. I contratti mettono a disposizione di ogni lavoratore – in media – tra i 150 e i 200 euro l'anno da spendere secondo la normativa del welfare aziendale. Di più, dove è presente, è più facile che non risultino iniziative isolate: piuttosto, le imprese sviluppano un ven-

rimentale dal primo aprile. L'accordo - previsto dall'integrativo rinnovato nel 2023 - consiste in 20 settimane corte da 4 giorni nel corso dell'anno, con turni dal lunedì al giovedì, e a parità di stipendio. I dipendenti rinunciano a 5 giorni di permesso, mentre altri 15 sono a carico di Luxottica. «Abbiamo pensato di sperimentare un nuovo modello organizzativo che privilegia stabilità e continuità lavorativa, ma le coniuga con le necessità di flessibilità», aveva dichiarato Francesco Milleri, presidente e Ceo del gruppo.

Innovativa su questo fronte nel settore del credito è stata Intesa Sanpaolo. Smart working strutturale anche in Fincantieri che, sul fronte conciliazione, ha investito nella realizzazione di asili nido aziendali, il primo a Trieste nel 2022, il secondo a Monfalcone, oltre alle più consuete offerte di assistenza sanitaria integrativa, coperture assicurative e così via. In Electrolux welfare e sostegno alla genitorialità si sono intrecciati in un accordo che prevede, per i neo genitori, la possibilità di convertire parte del premio di risultato in congedi parentali aggiuntivi. Della serie: meglio più tempo libero che denaro. Pratic, che realizza tende e schermature solari, ampliando lo stabilimento ha trovato lo spazio per una palestra a disposizione dei collaboratori: una sala attrezzata con vetrate sulle colline friulane, con tanto di istruttore.

Francesco Milleri

Fabiano Benedetti

PICCOLE A RUOTA

Accade che quando le grandi imprese si muovono, le piccole seguono. Ed ecco che, trasversali ai settori, sono tante quelle che hanno seguito il buon esempio. Nel Rapporto di Generali si citano B+B International di Treviso, beanTech di Udine, Brovedani Group di Pordenone, la coop Dopo Di Noi, il gruppo aeroportuale Save, la Nep di Venezia. Hanno introdotto piani di welfare le Bcc, le multiutility, come Hera o Bluenergy, grandi imprese come Danieli e Stevanato. Anche le micro imprese dell'artigianato e del commercio, grazie alla bilateralità, mettono anch'esse a disposizione dei propri dipendenti strumenti di welfare. Tra le "molle" della scelta c'è il vantaggio, forse non sempre misurabile, della percezione che il dipendente ha rispetto all'azienda in cui lavora, in termini di tranquillità, sicurezza, attenzione e riconoscimento del proprio valore, anche al di là del netto in busta paga.—

Benedetti, beanTech: «Il benessere delle persone è la condizione indispensabile per crescere»

«Siamo stati dei precursori, iniziando una decina di anni fa a sviluppare proposte e progetti che mettessero al centro il benessere delle nostre persone» racconta Fabiano Benedetti, ceo di beanTech, società informatica udinese, più volte tra le champions del Welfare index Pmi. «Il nostro settore è impegnativo sul fronte dell'attrazione e del mantenimento dei talenti, quindi agire di conseguenza oggi ci viene naturale. Abbiamo iniziato quando abbiamo compreso che, se volevamo crescere, dovevamo essere più accoglienti». Da qui gli investimenti, anche in una sede adeguata «con spazi per attività diverse dal lavoro» utili a fare comunità. «Se le persone si trovano bene, tutto diventa più facile». E in linea con i valori della sostenibilità, c'è l'attenzione «alle esigenze delle persone, da qui lo smart working che è personalizzato, quindi calibrato sulle necessità dei collaboratori, e anche la formazione che comprende sia il percorso di studi, che il tempo per svolgerli» conclude Benedetti.

taglio relativamente ampio a favore dei lavoratori.

In secondo luogo, si trova conferma alle tesi secondo cui la presenza di iniziative di welfare aziendale generi un più elevato benessere organizzativo, un miglioramento della soddisfazione e dell'attaccamento dei lavoratori, un incremento della produttività. In altri termini, l'adozione di forme integrative per i lavoratori costituirebbe un vantaggio competitivo per le imprese. Esiste una correlazione diretta fra la presenza in azienda di sistemi di benefit e la percezione di miglioramenti nelle condizioni di lavoro, nelle relazioni sociali interne, nel livello di riconoscimento nei confronti dell'impresa e di utilità ed efficacia generale. I lavoratori che possono sperimentare concretamente i sistemi di welfare aziendale offrono valutazioni decisamente più positive (82,5%) dei colleghi che non ne hanno (67,4%; Community Research&Analysis, Federmeccanica).

C'è sicuramente un valore economico, fondamentale e ineludibile (materiale), che deve essere riconosciuto dall'azienda al dipendente. Ma nello stesso tempo le iniziative di welfare racchiudono una nuova vision (immateriale), un significato nuovo della relazione fra il singolo lavoratore e l'impresa. E, spesso, è proprio quest'ultimo valore a fare la differenza. Nello stesso tempo, però, per rendere più navigabile il tragitto di imprese e lavoratori è necessario affrontare sistematicamente la questione dello scoglio del costo del lavoro.—

LE INIZIATIVE DELLA MADDALENA DI POVOLETTO, DAI CENTRI ESTIVI ALLE BORSE DI STUDIO

«Un maggiordomo in aiuto dei lavoratori»

GIORGIO BARBIERI

«Le aziende oggi devono affrontare una doppia sfida: attrarre talenti di qualità e, una volta assunti, mantenerli motivati e impegnati. Per farlo ci sono tre pilastri fondamentali: la cura dell'ambiente di lavoro, la formazione continua e infine dimostrare di essere un'azienda innovativa». È questa la filosofia che muove Clara Maddalena, amministratore delegato e vicepresidente di Maddalena Spa, società con sede a Povoletto (Udine) tra i leader internazionali nel settore degli strumenti di misura dell'acqua e dell'energia termica con oltre cento anni attività.

CLARA MADDALENA
AMMINISTRATORE DELEGATO E VICEPRESIDENTE DI MADDALENA SPA

I giovani guardano sempre meno allo stipendio e sempre più a cosa l'azienda offre in termini di equilibrio tra vita e lavoro. È un fenomeno che riscontrate anche voi?

«È un tema presente da più di qualche anno e abbiamo cercato di governare la nuova situazione con attenzione. Tra le iniziative messe in atto, abbiamo istituito il ruolo del maggiordomo aziendale e sviluppato un centro estivo per i figli dei dipendenti. Azioni che mirano a migliorare il benessere complessivo dei collaboratori e a promuovere un ambiente più inclusivo».

> «Segue attività burocratiche o mansioni che i dipendenti non potrebbero svolgere durante il lavoro»

Di cosa si occupa il maggiordomo aziendale?

«Di attività burocratiche o mansioni di carattere privato che i dipendenti non potrebbero svolgere durante l'orario di lavoro. Durante le sue quattro ore di attività quotidiana, raccoglie necessità personali dei dipendenti e organizza commissioni e viaggi, ottimizzando tempi, spostamenti e costi. Attività burocratiche, pratiche amministrative offline e online, servizi legati alla sfera familiare e personale, nonché alla cura della casa o degli oggetti personali».

Quali strumenti utilizza?

«È fornito di un telefono cellulare, un pc e di una citycar equipaggiata con la nuova tecnologia mild hybrid a benzina che permette un abbattimento di consumi, e quindi di emissioni di CO_2, unendo la Sostenibilità sociale dell'iniziativa a quella ambientale. Le richieste al maggiordomo sono cresciute superando il numero di 1.500 in meno di due anni».

In tema di welfare quali sono le offerte più apprezzate?

«Uno dei progetti più rappresentativi è legato al "Bando #Conciliamo" di cui siamo stati aggiudicatari insieme ad Icop Società Benefit e all'Azienda Martina. Il nostro programma, con il contributo della Presidenza del Consiglio, dal 2022 riesce a facilitare la realizzazione di un centro estivo interaziendale, un progetto a grande valore aggiunto dal punto di vista della conciliazione lavoro-famiglia».

A chi è rivolto?

«Alle famiglie dei collaboratori delle tre realtà del territorio friulano che hanno al loro interno bambini di età compresa tra i 3 e i 15 anni. Il centro estivo è aperto da giugno a settembre, per tutta la giornata, ed è gratuito per le famiglie».

Avete altre iniziative allo studio?

«Da sempre realizziamo progettazioni con scuole, università e centri di ricerca, associazioni del territorio e società sportive. Dal 2019 Maddalena promuove una borsa di studio ricorrente intestata a mio padre, Giovanni Battista Maddalena, del valore di diecimila euro e riservata ai figli dei dipendenti intenzionati a proseguire gli studi iscrivendosi all'università».

Le aziende possono fare di più per rendersi più attrattive per i giovani?

> «Per attrarre talenti serve formazione continua e dimostrare di essere un'azienda innovativa»

«Un ambiente di lavoro positivo e stimolante è essenziale per attirare e trattenere talenti. Questo va oltre la semplice ergonomia degli spazi fisici, ampliati per il centenario dell'azienda; include anche la promozione di una cultura aziendale inclusiva e la creazione di opportunità per la collaborazione e lo sviluppo delle relazioni interpersonali».—

La storia

La diversificazione dei prodotti, mozzarella in primis, spinge i numeri di Latteria Montello nel 2024

Nonno Nanni cresce aspettando i 18 bisnipoti

FABIO POLONI

Superare il contraccolpo dell'inflazione, che ha impattato negativamente sui volumi di vendita ma non sui fatturati, sopra quota 150 milioni di euro, e rilanciare per portare i prodotti Nonno Nanni su quante più tavole possibile. Anche diversificando i prodotti (con mozzarella e stracciatella, oltre ai classici stracchini e robiole) e i canali distributivi, ampliando la presenza dalla Gdo all'Horeca. Latteria Montello, gruppo trevigiano con sede a Giavera del Montello, ha iniziato il 2024 con ottimismo e la convinzione di poter migliorare numeri e indicatori dell'anno passato.

TORNANO A SALIRE I VOLUMI

«L'anno è iniziato bene, siamo soddisfatti, il mercato dei formaggi freschi è tornato a crescere nei volumi dopo un 2023 difficile a causa dell'inflazione che ha impattato sui consumi delle famiglie – spiega Silvia Lazzarin, membro del consiglio di amministrazione con delega al marketing e alla comunicazione, in pratica la portavoce della famiglia che gestisce l'impresa – Oggi cresciamo su tutti i mercati: robiole, primi sale, stracchini, dove siamo noti già da diversi anni, ma anche nelle paste filate, mozzarelle, burrate, stracciatelle, mercato nel quale siamo entrati da tre anni. C'è forte concorrenza ma vogliamo essere protagonisti anche qui con la nostra qualità, abbiamo creato un nuovo polo produttivo all'inizio del 2021». Un mercato molto ampio, questo, in Italia, «noi al momento abbiamo una quota piccola ma che performa bene. Puntiamo, oltre che sulla qualità, che per noi rimane la stella polare, anche sulla comunicazione e sugli inserimenti commerciali». Sempre nella grande distribuzione organizzata? «Sì ma non solo, anche nel canale Horeca della ristorazione, lo vediamo in crescita e puntiamo a continuare su questa strada». Il marchio, anche per stracciatelle e mozzarelle, è sempre lo storico Nonno Nanni. Le pubblicità, on air la scorsa estate, torneranno anche nei prossimi mesi.

> «Anche il marchio Nonna Rina per la pasta non è una trovata di marketing, era veramente nostra nonna»

GNOCCHI E MOZZARELLA

Latteria Montello ha chiuso il fatturato 2023 a quota 125 milioni di euro, che salgono a oltre 150 con le controllate Caseificio Tonon (che produce mozzarella per pizze, sede a Zero Branco, rilevata dal gruppo di Giavera del Montello nel 2019) e Nonna Rina. Nonna Rina che, come Nonno Nanni, non è solo una trovata di marketing: sono proprio la coppia da cui tutto è partito. Nonno Nanni è esistito davvero, è stato lui che nel 1947 ha fondato il primo laboratorio caseario a Giavera del Montello. «E nonna Rina era la moglie, nostra nonna – racconta ancora Silvia Lazzarin – e col suo nome produciamo gnocchi, chicche e pasta liscia, anche pasta ripiena come ravioli».

Silvia Lazzarin

> «Il patto di famiglia è studiato per tutelare l'azienda, per fare in modo che vada avanti con le persone che meritano»

TERZA GENERAZIONE AL COMANDO

È un caso a modo suo unico, eccezionale, quello di Latteria Montello in tema di passaggio generazionale. Oggi a guidare l'azienda è la terza generazione della famiglia Lazzarin. Nonno Giovanni, Nanni per tutti, neanche sessantenne decise di lasciare il timone ai tre figli Luigi, Armando e Bruno, lavoratori instancabili e appassionati, che hanno condotto l'azienda a una crescita esponenziale. Poi è stato il turno dei figli dei figli: oggi i sette cugini Lazzarin guidano l'azienda con lo sguardo al futuro e alla quarta generazione. Con criteri ben precisi: la quarta generazione, infatti, per guadagnarsi un posto in azienda dovrà dimostrare di possedere requisiti sfidanti, come eccellenti risultati scolastici e un'esperienza da quadro in un'altra società. Latteria Montello conta oggi nove soci attivi (due soci anziani e i sette cugini), tutti con ruoli dirigenziali o operativi in azienda. Qualcuno della "next gen" – si parla di ben 18 ragazze e ragazzi, figli dei sette cugini – è già pronto per il debutto in prima squadra? «Ancora no, alcuni studiano, qualcuno che potrebbe ha altri interessi, c'è ancora la terza generazione alla guida con i manager», spiega Silvia Lazzarin. Entra solo chi merita, è competente, deve aver fatto un'esperienza fuori: un «patto di famiglia», lo definisce Silvia. Non saranno requisiti troppo sfidanti? Meglio una barriera all'ingresso che far entrare in azienda chi non sarà in grado di essere all'altezza? «Tuteliamo proprio l'azienda, in questo modo, per far in modo che vada avanti con le persone che meritano».

Silvia Lazzarin
Ad
Latteria Montello

> Preferiamo continuare con l'assetto familiare
> Noi gettiamo sempre il cuore oltre l'ostacolo, è questa la nostra filosofia

GLI INVESTIMENTI NON SONO COSTI

Un'azienda a conduzione familiare con numeri e posizionamento di mercato del genere non può che far gola ai colossi internazionali del settore o ai fondi di investimento. È così? «Sì, ma noi preferiamo continuare con l'assetto familiare. C'è qualcuno ogni tanto che bussa alla porta, ma noi guardiamo avanti anche a medio e lungo periodo, stiamo redigendo il *business plan* fino al 2027. Vogliamo continuare così, sentiamo di avere il valore e la filosofia di chi guarda a lungo termine, non solo secondo un'ottica finanziaria di breve termine, concentrata su quelli che considera costi e non investimenti. Noi gettiamo sempre il cuore oltre l'ostacolo, è questa la nostra filosofia di famiglia». —

Un piccolo laboratorio familiare si è trasformato in un'industria che fattura 23 milioni

Avesani, nata nel cuore di Verona esporta pasta fresca in America

NICOLA BRILLO

Una giovane coppia, Ugo e Jole Avesani, apre un laboratorio artigianale nel quartiere di San Zeno, nel cuore di Verona. Siamo nel 1951. Producono manualmente pasta fresca, che viene distribuita in giornata ai vari negozianti della città.

Dopo qualche anno i coniugi Avesani danno avvio alla produzione industriale di pasta ripiena. Il processo produttivo non prevedeva ancora la pastorizzazione, quindi i prodotti avevano vita molto breve. L'attività cresce fino a 30 operai. I figli Luciano e Franco aiutano i genitori e nel 1973, al ritiro del padre, realizzano il loro sogno: abbandonano il piccolo laboratorio e acquistano una piccola azienda con macchinari all'avanguardia. Qui avviene la svolta: con l'introduzione della pastorizzazione, il prodotto raggiunge anche i 20 giorni di scadenza, e le vendite possono quindi essere allargate ed ottimizzate.

Alla diffusione in tutta Italia, ora il Pastificio Avesani affianca una nuova strategia per l'export, che punta in particolare sui mercati di Brasile e Stati Uniti. La società veronese ha preparato un piano di allargamento dell'export, che passerà dall'attuale 15% al 20% delle vendite. Il fatturato 2023 è stato chiuso a 23 milioni, con previsioni di crescita anche per l'anno in corso. «Possiamo affermare di avere ancora molte potenzialità - racconta Alessandro Chiarini, direttore generale di Avesani - che cercheremo di sfruttare al meglio per una più ampia e massiccia copertura distributiva in Italia e all'estero. Vogliamo anche valorizzare maggiormente la notorietà del marchio, puntando sempre sulla qualità e sul packaging, che riteniamo importante anche per far comprendere che Avesani è una azienda green».

ALESSANDRO CHIARINI
DIRETTORE GENERALE AVESANI

Nel corso degli anni l'attività si è rinnovata, con l'introduzione nel 2018 di nuovi macchinari. La produzione è di circa 15 mila quintali di tortellini e pasta fresca all'anno, grazie a cinque linee produttive con sette certificazioni. Il 25% della produzione è destinata a ristoranti e alberghi, il rimanente 75% alla grande distribuzione. Novità arriveranno presto: "Sottile Piacere" sarà uno dei formati più innovativi. Si tratta di ravioli di brasato al Valpolicella Ripasso, ravioli con erbette e ricotta e cappelletti al crudo di Parma. —

L'impresa

Le strategie della startup triestina, reduce da un simposio in Colorado

Picosats, mini-satelliti con tecnologia 5G: «In orbita entro l'anno per video e immagini»

PIERCARLO FIUMANÒ

Di recente ospite nel padiglione italiano allo Space Symposium di Colorado Springs, la triestina Picosats continua a esplorare nuovi orizzonti nel campo della tecnologia spaziale. La startup realizza mini-satelliti e si colloca fra le imprese più promettenti del business aerospaziale. Guidata da Anna Gregorio, imprenditrice spaziale, docente di astrofisica al dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste e tra le 100 italiane di successo secondo Forbes, Picosats è una delle punte di diamante del settore: «L'Italia ha sempre avuto un ruolo particolare soprattutto negli Stati Uniti perché l'Agenzia spaziale italiana ha un rapporto privilegiato con la Nasa: non va dimenticato che siamo stati il terzo Paese al mondo a lanciare un satellite. Nel nostro Paese le aziende che si occupano di Space Economy sono complementari e spesso collaborano tutte insieme, senza rivalità particolari, grazie anche al lavoro dell'Italian Trade Agency nei tanti congressi internazionali del settore».

> **Anna Gregorio**
> Ceo Picosats
>
> Fra le aziende del settore c'è collaborazione Stiamo creando il distretto aerospaziale del Nord Est

Gregorio sta così lavorando per creare un distretto della Space Economy a Nord Est: «In Veneto e Friuli Venezia Giulia ci sono imprese del settore molto importanti. Il mondo scientifico triestino, che può contare su un'alta densità di ricercatori, 40 ogni mille abitanti, può dare un contributo rilevante».

Anna Gregorio Ceo di Picosats

Picosats ha testato con successo, durante una missione Space X di Elon Musk, il suo prodotto tecnologico di punta, ad alte prestazioni e dai costi contenuti. Si tratta del ricetrasmettitore miniaturizzato Radiosat, componente fondamentale dei micro-satelliti, progettato per CubeSat e per piccoli satelliti con il supporto dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) e dell'Agenzia Spaziale Italiana, lanciato per la prima volta in orbita l'11 novembre scorso: «Un successo che potrebbe interessare i grandi colossi dei media e delle telecomunicazioni nelle comunicazioni satellitari». Ma quali sono le prospettive di questo lavoro di ricerca? «Si tratta di una svolta importante nelle telecomunicazioni. Assieme all'Esa, all'Agenzia spaziale italiana, a Tim, alla torinese Tyvack e alla romana Rame attualmente stiamo sviluppando e testando il primo prototipo di radio satellitare miniaturizzata 5G che prevediamo di lanciare in orbita entro fine anno, e consentirà una velocità di trasmissione molto più economica e veloce di video e immagini», annuncia Gregorio. Per Picosats è il coronamento di un lavoro di due anni: «Se pensiamo che siamo nati come uno spin off universitario questo è un passaggio epocale. Siamo riusciti partendo da zero a conquistarci una grande credibilità. Il nostro è un team giovane e molto motivato e stiamo lavorando a nuovi progetti».

La startup ha trovato risorse adeguate e un supporto finanziario e strategico avendo chiuso con successo nel luglio dello scorso anno un secondo round di investimento da 2,13 milioni di euro che è servito a finanziare la sperimentazione sui microsatelliti 5G. All'operazione ha partecipato Liftt, holding di venture capital guidata da Stefano Buono, lo scienziato italiano diventato imprenditore e cacciatore di startup che Gregorio conosce dai tempi in cui ambedue svolgevano il dottorato al Cern di Ginevra. Nella compagine ci sono anche Progress Tech Transfer e Galaxia, il Polo nazionale di trasferimento tecnologico per l'aerospazio di Cdp Venture Capital Sgr. I fondi raccolti sono serviti all'ampliamento delle attività di ricerca e al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica. —

Il risparmio

Una formula che gli investitori retail hanno dimostrato di gradire

L'ultima chiamata per il Btp Valore Ecco perché è atteso un nuovo successo

BTP VALORE SC MZ30

Quotazione su Borsa Italiana

101,4 · 101,03 · 100,66 · 100,29 · 99,92 · 99,55 · 99,18

05 mar · 18 mar · 01 apr · 15 apr · 29 apr

03 mag **99,88**

WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

Potrebbe essere l'ultimo treno (o quasi) per spuntare rendimenti importanti nel momento in cui si prende parte al collocamento di un titolo di Stato. Da oggi lunedì 6 maggio è possibile sottoscrivere la nuova emissione del Btp Valore, che nelle passate edizioni ha fatto il pieno di adesioni: 18,2 miliardi di euro nella prima occasione, 17,2 miliardi nella seconda e 18,3 miliardi a inizio marzo.

Il nuovo titolo, sottoscrivibile entro venerdì alle ore 13 (anche se il ministero del Tesoro si riserva di chiudere prima, opzione prevista anche in passato, ma mai esercitata) avrà una durata di sei anni, con le cedole pagate ogni tre mesi. I rendimenti sono prefissati e crescenti nel tempo sulla base di un meccanismo "step up" di 3+3 anni. Il premio finale extra, per chi acquisterà il titolo in collocamento e lo manterrà in portafoglio fino a scadenza, sarà dello 0,8% una tantum.Fermo restando che sarà sempre possibile vendere prima della scadenza, al prezzo del momento, generato dall'incrocio tra domande e offerta, nella consapevolezza che titoli come questo sono solitamente molto liquidi.

Venerdì il ministero del Tesoro ha comunicato il rendimento minimo delle cedole che sarà del 3,35% nei primi tre anni e del 3,90% per il secondo triennio. Considerando anche il premio fedeltà, si arriva a una media del 3,76% annuo per chi terrà il titolo in portafoglio per l'intera durata. «Se i rendimenti definitivi saranno su questi livelli (il Tesoro può alzarli, in caso di rialzo generalizzato dei rendimenti di mercato, ma non abbassarli, ndr), non si tratta di un livello sorprendente», commenta Orietta Ceriani, consulente finanziario di Gamma Capital Markets. «Per avere un termine di paragone, il Btp Futura in scadenza a luglio del 2030 attualmente rende il 3,80%, quindi siamo all'incirca sullo stesso livello», aggiunge. «Dunque, per un risparmiatore in grado di mantenere l'investimento fino a scadenza, riteniamo che quella in collocamento possa essere una buona componente per la costruzione di un portafoglio, che comunque non può prescindere da un'adeguata diversificazione», aggiunge Ceriani.

Nicolò Bocchin

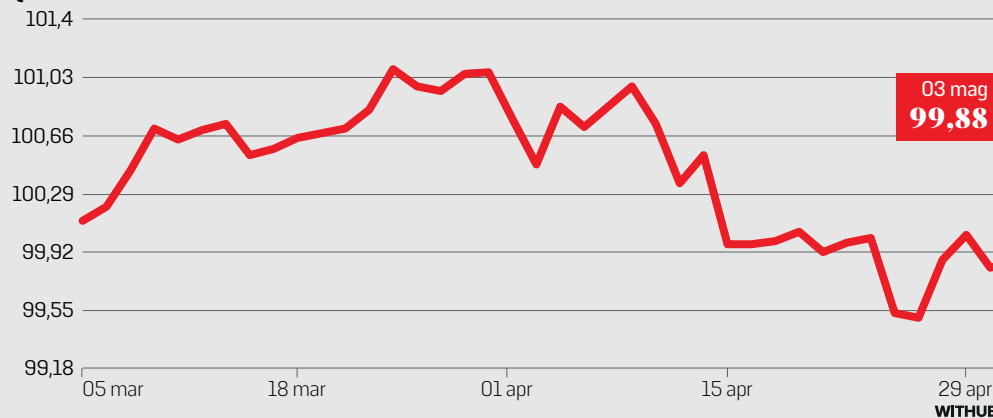
Orietta Ceriani

Secondo Nicolò Bocchin, global head of fixed income del gruppo Azimut, «già di per sé il rendimento è interessante. Se poi si consideriamo anche il premio di fedeltà, l'assenza di commissioni (in caso di sottoscrizione nella fase del collocamento, mentre il balzello torna se l'acquisto avviene dopo la quotazione sul mercato, ndr) e le altre agevolazioni previste, è ipotizzabile il successo di questa operazione». Anche se non mancano punti da approfondire. «L'acquisto o meno del titolo è una decisione da prendere alla luce dell'esposizione complessiva ai titoli di stato italiani, visto che la diversificazione non dovrebbe mai mancare in un investitore accorto e orientato alla valorizzazione nel tempo del proprio patrimonio». Inoltre evidenzia la tenuta dei governativi italiani rispetto ai benchmark globali, in particolare nelle ultime settimane, quando i rendimenti rispetto alle emissioni statunitensi e tedesche (considerate quelle più sicure) «sono saliti in maniera generalizzata alla luce della ripresa inflazionistica negli Usa che allontanano l'allentamento monetario». Per Bocchin, senza una svolta vera sul fronte dei tassi, c'è il rischio che nei prossimi mesi si crei qualche tensione sui titoli italiani.

> Gli analisti: buona componente nella costruzione del portafoglio però occorre un'adeguata diversificazione

Tornando alle caratteristiche dell'emissione, il taglio minimo dell'investimento è fissato a mille euro, mentre il prezzo è pari a 100. Come per le precedenti emissioni, il Btp Valore potrà essere acquistato esclusivamente dai piccoli risparmiatori attraverso il proprio home banking, se abilitato alle funzioni di trading online, o rivolgendosi al proprio referente in banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto corrente con il conto deposito titoli.

Questo strumento è stato ideato dal Mef con l'obiettivo di accrescere la quota di debito pubblico italiano in mano alle famiglie, che tendenzialmente sono una categoria di investitori più stabile rispetto ai gestori professionali e che, dunque, dovrebbero garantire una minore volatilità alle quotazioni in caso di turbolenze sui mercati finanziari. Quanto alla tassazione, è previsto il prelievo del 12,5% applicato a tutti i titoli di Stato (mentre per le altre asset class, a cominciare dalle altre obbligazioni e da tutte le azioni l'aliquota sui guadagni è del 26%), con il prelievo che si applica sia sulle cedole, sia sul premio fedeltà.

Inoltre i titoli di debito emessi dallo Stato italiano sono esenti dalle imposte di successione e, per tutto il 2024, sono esclusi dal calcolo Isee fino a 50 mila euro. —

TESTACODA

EssiLux, il gigante di lenti e occhiali cresce ancora In Borsa punta ad una capitalizzazione di 100 miliardi

«Quando abbiamo annunciato la fusione, EssilorLuxottica aveva una capitalizzazione di mercato di 46 miliardi: oggi è a più di 90 miliardi ma il nostro obiettivo è superare presto quota 100». L'annuncio lo ha dato Francesco Milleri, presidente e ad del più grande player nel comparto di lenti e occhiali al mondo. Un obiettivo che sembra a portata, considerando che dalle attuali quotazioni, per il titolo, significherebbe, un apprezzamento del 9,4% circa. Da quando esiste EssiLux il titolo non si è mai fermato, così come i suoi risultati economici. Continuando sia sulla strada della crescita organica, dell'ampliamento del business che delle acquisizioni. Quello che lo stesso Milleri definisce il vero dna del gruppo italo-francese. «Era nel dna di Leonardo Del Vecchio» ha ribadito. «Vogliamo tornarci. Dovevamo avere chiare le idee su come approcciare il mercato, non più in maniera tradizionale di piccole espansioni». —

R.P.

Meno alcolici, Zignago soffre a Piazza Affari Le consolazioni arrivano dallo skin-care

Le famiglie stringono la cinghia e Zignago Vetro continua a soffrire in Borsa, dopo la diffusione dei dati del 1° trimestre che hanno mostrato un calo del 20% dei ricavi (a 158 milioni) e un margine operativo lordo sceso al 21,8% dei ricavi dal 28,8 dei primi tre mesi 2023. L'azienda di Fossalta di Portogruaro ha spiegato che l'inizio anno «è stato caratterizzato da una domanda ancora debole, che ha risentito del generale quadro di incertezza macroeconomico e del prolungarsi dei fenomeni di destoccaggio (...) spinti anche dalla contrazione dei consumi finali, specialmente in alcuni segmenti di mercato, fra i quali il vino e gli spirits». In Borsa il titolo si era mosso in linea con l'indice generale Ftse Italia All Share fino a un anno fa, per poi perdere terreno. Negli ultimi 12 mesi ha perso quasi un quarto del valore. In attesa che i consumi riprendano, Zignago trova qualche consolazione nel mondo della bellezza: se i consumi frenano anche per la cosmetica, negli skin-care «la domanda è rimasta buona».

LU.P.

Il territorio

La svolta dalle pere ai frutti di bosco di un'azienda di Villamarzana: «Bene le piogge, il gelo no»

Draper, duke o blue ribbon? I mirtilli di Zambello che premiano il Polesine

EVA FRANCESCHINI

Chi ama i boschi e la montagna ne riconosce il profumo nell'immediato e li scova rapidamente, come piccole macchie viola scuro, disseminate nel verde acceso di erba e muschio. Sono i mirtilli, frutti minuscoli ma dolcissimi, che ogni bambino ha avuto l'ebbrezza di raccogliere nelle passeggiate in compagnia di amici e genitori.

L'evoluzione dell'agricoltura ci concede di trovarli anche sugli scaffali di negozi e supermercati, grazie al lavoro quotidiano di imprenditori agricoli che amano le sfide. La storia di Fabrizio Zambello e della sua azienda è emblematica: in origine dedita alla coltivazione e raccolta di pere, questa realtà agricola con sede a Villamarzana, nel Polesine, nel 2018 ha riconvertito la produzione in susine, mele e, soprattutto, mirtilli.

«Le cose difficili sono quelle che danno più soddisfazione», racconta Fabrizio Zambello, commentando la scelta compiuta ormai sei anni fa. Coltivare mirtilli non è per niente facile e comporta attenzioni particolari: «Si tratta sempre di una coltivazione a pieno campo che, però, viene realizzata attraverso vasi in pvc, in terreni in cui devono essere presenti torba, perlite e fibra di cocco, così da creare il substrato ideale, altrimenti la pianta sarebbe destinata a morire. A questo, si aggiunge la necessità di irrigare quotidianamente: nel caso dei mirtilli viene effettuata una micro-irrigazione, che permette un utilizzo sostenibile dell'acqua, con una sensibile riduzione del suo consumo».

I vasi di mirtilli dell'azienda di Fabrizio Zambello a Villamarzana

Ma quali sono le principali difficoltà di questa coltivazione? Per fortuna, non le piogge improvvise e abbondanti che si stanno verificando in questo aprile anomalo e vivace: «I mirtilli necessitano di acqua e le piogge intense non sono un problema per noi. Il terreno è in grado di drenare l'acqua in eccesso. Ciò che ci spaventa sono, piuttosto, le gelate e la brina che, anche a causa dei cambiamenti climatici, sorprendono le coltivazioni nei periodi meno indicati».

L'altro nemico del mirtillo e di chi lo coltiva è la Drosophila, un insetto che approfitta della notte per pungere il frutto, succhiarne il succo e disidratarlo completamente: «Le trappole di cattura massale ci permettono di sapere quanti insetti ci sono – spiega Zambello -, e quindi capire se è necessario intervenire con prodotti fitosanitari. Questo strumento è utile a ridurre il più possibile l'intervento chimico sulla coltura». Sono nove le tipologie di mirtilli coltivate da Zambello. Tra queste, la Draper, leggermente più acidula, la Duke più precoce e diffusa e la Blue Ribbon, più dolce. La "ferti-irrigazione" viene effettuata con micro-irrigazioni, con turni da 10 minuti per 4-5 volte al giorno. L'impianto ha un costo di circa 100 mila euro l'ettaro e, al momento, l'azienda conta oltre 40 mila piante, disposte su 11 ettari. «Il mirtillo può essere coltivato praticamente ovunque, purché si scelgano le varietà giuste in base alla condizione climatica della regione. Ne deriva il fatto che, come ogni altro prodotto della terra, i mirtilli siano soggetti alla stagionalità: quelli che si trovano in vendita in Italia da settembre fino alla primavera, provengono dal Sudamerica e non certo dai nostri campi». La raccolta viene fatta a mano e necessita di un incremento di forza lavoro non secondaria: «Da giugno a fine agosto – conclude Zambello -, passiamo da 7-8 collaboratori a 40 persone impegnate in campo quotidianamente». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Troppi cinghiali in circolazione E la peste suina diventa un allarme

Novantamila in Veneto, 20 mila in Friuli Venezia Giulia e altri 20 mila in Trentino Alto Adige. È il numero, in costante aumento da diversi anni, dei cinghiali nel Nord Est. Una "popolazione", quella degli ungulati che, al di là di alcuni episodi folcloristici, come la "calata" di qualche famiglia con i cuccioli nei giardini o nelle strade delle città, preoccupa per la sua imponenza e per le conseguenze sanitarie negative che potrebbe provocare nella filiera alimentare.

Andiamo con ordine. Coldiretti nazionale, giusto qualche giorno fa, ha lanciato l'allarme: le razzie dei cinghiali causano 200 milioni di euro di danni all'agricoltura, ogni anno, in Italia. Vigneti e uliveti, ma anche pascoli e prati, campi di mais e cereali, coltivazioni di girasole, ortaggi: è lunga la lista delle scorribande compiute dalla fauna selvatica incontrollata dove i cinghiali, con una popolazione che ha raggiunto i 2,3 milioni di esemplari sul territorio nazionale, costituiscono il pericolo maggiore. E giù l'elenco dei danni, con ogni regione che denuncia i disastri causati dagli animali selvatici. Un fenomeno che si sta espandendo anche ad aree prima meno frequentate da questi ungulati, come quelle del Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e in Valle d'Aosta dove i cinghiali si sono spinti fino a quote che superano i duemila metri. Senza contare poi gli incidenti stradali che vedono coinvolti i cinghiali, con almeno 170 denunce all'anno e danni gravi ai mezzi e ai conducenti e passeggeri delle auto.

In Veneto le nuove misure attuate con la delibera della giunta regionale 251 del 13 marzo 2024 potenziano lo strumento degli abbattimenti e introducono la possibilità della filiera alimentare dal cacciatore al ristoratore. «Sono comunque misure che consentono il contenimento - dicono i dirigenti Coldiretti - ma non l'eradicazione».

A tutto ciò si aggiunge il vero e proprio allarme della peste suina africana, non trasmissibile all'uomo, che i cinghiali, ricorda Coldiretti, rischiano di diffondere nelle campagne mettendo in pericolo gli allevamenti suinicoli e con essi un settore che, tra produzione e indotto, vale circa 20 miliardi di euro e dà lavoro a 100 mila persone. Basti pensare, solo per fare un paio di esempi, alle filiere del prosciutto crudo di San Daniele, conosciuto in tutto il mondo, e al prosciutto Dop di Montagnana (Veneto Berico-Euganeo), anch'esso conosciuto e apprezzato anche fuori dai confini nazionali. Da qui la richiesta dalle assemblee Coldiretti «di mettere un freno alla proliferazione dei selvatici, dando la possibilità agli agricoltori di difendere le proprie terre. Mancano, infatti, i piani regionali straordinari di contenimento».

Sul fronte degli abbattimenti si sta muovendo in modo autonomo la regione Friuli Venezia Giulia, che ha previsto di eliminare almeno 4 mila esemplari di cinghiale un po' in tutte le zone del territorio, dalla montagna, alle colline orientali, fino alla pianura per evitare che possibili focolai di peste suina intacchino, in qualche modo, gli allevamenti di maiali, passando proprio attraverso i cinghiali. E se i cacciatori non saranno sufficienti, la Regione è pronta a chiedere aiuto all'esercito pur di abbattere, entro la fine del 2024, i quattromila animali di troppo e di mettere in sicurezza gli allevamenti di suini e, di conseguenza, i prosciutti di San Daniele. —

LOBBY BAR

Ascom

Concordato o no, uno sportello per capire

Il concordato preventivo biennale, che l'Agenzia delle Entrate propone a 4,8 milioni di partite Iva in tutta Italia, potrebbe essere un'opportunità per alcuni e un problema per altri. In pratica, il fisco offre ai soggetti con fatturato entro i 5 milioni, la possibilità di sapere in anticipo l'entità delle imposte che dovranno versare per le annualità 2024-2025, indipendentemente dal reddito dichiarato. Tutto bene per chi dovesse fatturare una cifra uguale o superiore a quella degli anni precedenti, un po' meno per chi si dovesse trovare con redditi inferiori a quelli del 2023. A sollevare qualche perplessità, se non preoccupazione, è Confcommercio: «Sono molti i soggetti che possono essere interessati dal concordato – spiega Stefano Artuso, avvocato tributarista membro del gruppo giovani di Ascom-Confcommercio Padova -. Sono partite Iva con fatturato fino ai 5 milioni, quindi non soggetti propriamente piccoli. È una sorta di scommessa: se il fatturato è inferiore ci perdi, altrimenti ci guadagni. Spaventa l'intenzione annunciata di procedere con i controlli prima con i soggetti non aderenti». L'idea di Ascom è quella di istituire uno sportello ad hoc: «Vogliamo supportare le società per le quali capire se conviene o no aderire al concordato passa attraverso un'analisi accurata».

E.F.

Federalberghi

La regolamentazione di B&B e affitti brevi

B&b e affitti brevi rischiano di sottrarre fette importanti di mercato agli albergatori tradizionali, nonostante lo sforzo di ammodernare le strutture e investire in un'offerta di accoglienza sempre più diversificata. A sollevare la questione è Monica Soranzo, presidente di Padova Hotels Federalberghi, che chiede al mondo politico una maggiore equità di trattamento: «Non siamo contrari a priori a forme alternative di accoglienza turistica, ma pretendiamo una regolamentazione adeguata». Il riferimento è, in particolare, al rispetto di norme relative alla sicurezza, come la certificazione antincendio e alla necessità, secondo Federalberghi, di prevedere maggiori controlli all'interno delle strutture come b&b e appartamenti in affitto turistico, da parte delle forze di polizia. «Il fenomeno degli affitti brevi si sta allargando a macchia d'olio, svuotando i centri città dai residenti e riempiendoli di turisti. Arriva un po' di tutto, comprese confusione e sporcizia. Inoltre Iva, costi di personale, costi di gestione e tassazioni diverse ci mettono su un piano diverso rispetto a chi fa business con un semplice appartamento. Chiediamo stessi diritti, stessi doveri e stesse agevolazioni».

E.F.

Coldiretti

Indicazione d'origine partita la raccolta firme

Sì all'indicazione d'origine obbligatoria per tutti i prodotti alimentari commercializzati nell'Unione Europea, no al codice doganale sui cibi, visto come una scorciatoia per vendere prodotti italianizzati ma prodotti all'estero. Sono le sfide lanciate da Coldiretti con una campagna di assemblee che il 30 aprile ha coinvolto tutto il territorio nazionale, in occasione degli 80 anni dell'associazione. Undici, una per provincia, le assemblee organizzate in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, occasione per avviare la campagna che punta a raccogliere un milione di firme per una proposta di legge europea di iniziativa popolare sull'indicazione d'origine. L'iniziativa rappresenta una risposta, ha spiegato Coldiretti, all'esito negativo presso la Corte dei Conti Europea dell'audit sui decreti italiani sull'etichettatura di pasta, riso, derivati del pomodoro, latte e formaggi, salumi, giudicati dalla Corte un ostacolo al libero scambio. Coldiretti punta anche a un rafforzamento dei controlli alle frontiere e nei porti sui prodotti d'importazione e contesta l'esclusione dalla cosiddetta "Direttiva Breakfast" dell'obbligo di etichettatura d'origine su succhi di frutta e marmellate, cassato dopo il confronto tra Commissione europea, Consiglio europeo e Parlamento Ue.

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio

Supermercati in Fvg, il record italiano

Nel 2023 il Friuli Venezia Giulia è stato al primo posto tra le regioni italiane per diffusione della grande distribuzione organizzata rispetto alla popolazione, con 945 metri quadri di superficie ogni mille abitanti. La ex provincia di Gorizia è prima in Italia, con 1.190 metri quadri per 1.000 residenti, valore superiore al doppio della media nazionale, seguita da Udine (con 1.061 metri quadri), mentre Pordenone è settima (802) e Trieste dodicesima (731). Giovanni Da Pozzo, presidente provinciale di Confcommercio Udine, commenta: «I grandi centri commerciali rappresentano vitalità ma, al tempo stesso, rischiano di impoverire i centri storici. Dove non ci sono negozi, il valore immobiliare si riduce notevolmente». E.F.

CULTURA & SOCIETÀ

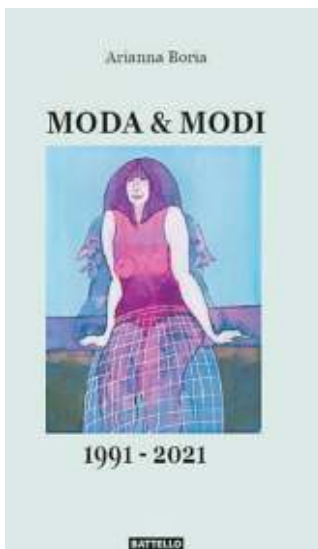
Trent'anni di moda e costume

Abiti, politica e società nel nuovo libro di Arianna Boria
Un viaggio che parte dal 1991 e tocca la neo-austerity

1.Hillary Clinton; 2. Carla Bruni; 3. Anna Wintour; 4. Michelle Obama

MARY BARBARA TOLUSSO

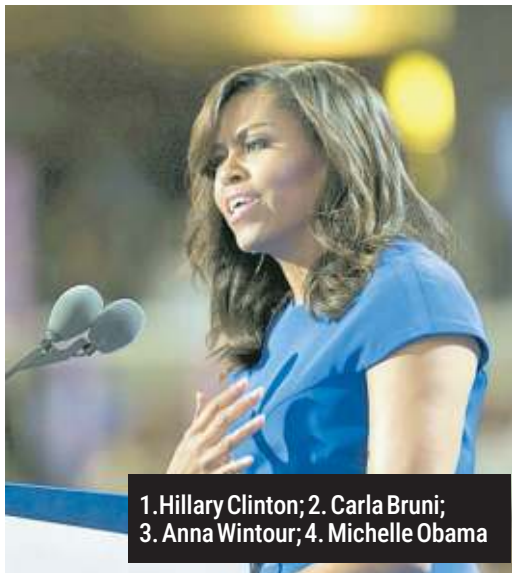
«Dammi solo un armadio gigantesco!» diceva Carrie Bradshow a Mr Big, nel primo film della serie Sex and the City. E già, l'armadio gigantesco è un ottimo palliativo rispetto a un diamante. Ogni abito un'epoca, ogni veste un simbolo, è il modo in cui ognuno si rappresenta. Ed è alquanto stupido pensare siano vezzi superficiali. Come diceva Meryl Streep nei panni di un'esplicita Anna Wintour ("Il diavolo veste Prada"): è stravagante quanto sia assurdo confondere il "prendersi sul serio" con una chiara avversione alla moda. Oltre al fatto che procura innumerevoli posti di lavoro. Perché la moda non esiste solo negli abiti. Sta nelle idee, nel quotidiano, come sulle passerelle più ambite, dice ciò che viviamo e cosa sta accadendo.

Moda come «tradizione e rivoluzione, del suo essere specchio di desideri, ambizioni, contraddizioni e rappresentazioni». È la frase che chiude la premessa di *Moda & Modi 1991-2021* (Battello Stampatore, disegni di Ugo Pierri, pagg. 147, euro 16) della giornalista Arianna Boria, da sempre attiva sul campo, a iniziare dalla rubrica omonima che tiene da oltre 30 anni sul Piccolo.

Arianna Boria
MODA & MODI
1991 - 2021
BATTELLO

La copertina del libro

Articoli, di cui il libro raccoglie una selezione, che tracciano la storia del costume degli ultimi tre decenni, non solo quella dei più grandi stilisti. Attraverso le tendenze Boria ci restituisce arte, costume, sociologia e politica. Insomma, un affresco sociale che dribbla tra leggerezza e profondità e guarda dritto al nostro rapporto con il mondo. Se per esempio un tempo il lifting veniva temerariamente nascosto, oggi si sbandiera: «L'aggiustatina è materia da salotto». D'altra parte basta aprire un qualsiasi social per assistere a sfilate di labbra-canotto e guance di marmo.

Nel giro di un decennio si è passati dalla censura all'esibizione. «Così come Carla Bruni – scrive sempre Boria – non si è fatta un problema, in abito azzurro Roland Mouret e capezzoli in vista, a sedersi accanto all'allora presidente russo Dimitrij Medvedev e consorte». Di esami alle first lady ce ne sono parecchi, dagli "scrunchie" di Hillary Clinton al repulisti del nuovo guardaroba da candidata alla Casa Bianca. E poi ancora Michelle Obama o la stupenda collezione di spille dell'ex segretario di Stato Madeleine Albright.

Le spille e il loro rapporto con le donne di potere è un capitolo a sé, ma certo "Moda & Modi" non risparmia niente e nessuno, in forma ironica e corrosiva ci mostra carenze e ipocrisie (anche) politiche a partire dal look. La mini ad esempio, la gonna più trasversale dell'immaginе femminile, è di destra o di sinistra? E la t-shirt sotto la giacca? (a sdoganarla ci ha pensato Berlusconi, mentre Bossi l'ha fatto con la canottiera)? E a proposito di maschi e moda, in una rubrica datata 1995 leggiamo: «Come sarà il maschio della prossima stagione estiva? Le sfilate non lasciano dubbi: dissosato. Finiti doppi o monopetti, sia quello mortifero di Berlusconi che quello da usciere di D'Alema. Sepolti vivi».

Ogni metafora è lecita. A metà degli anni '90 la virilità era andata fuori tempo. Era il momento dell'androgino e delle giacche slim. Forse uno strascico degli '80, quando gli uomini si truccavano e gli eccessi – anti ideologici – sembravano più autentici. Sempre all'interno di una scrittura dissacrante, tra Sedaris e Bennet, non mancano gli orrori: «Una camicia hawaiana, la penna stilografica nel taschino, il blazer con lo stemma, i bermuda, la camicia da cow-boy. Tra gli accessori, il borsello merita la bocca dell'inceneritore...». Così come andrebbero incenerite le Birkenstock nobilitate, che sempre ciabattone panoniche restano. Da bruciare, nel 2014, anche il format di Project Runway Italia su FoxLife, dove «Gli abiti non hanno fatto più storia dei concorrenti».

I tacchi, si sa, tradiscono un modo d'essere (Monroe o Hepburn docet), mentre i gusti delle nuove generazioni si misurano sui centimetri degli shorts. Ma pure nella sfida tra Barbie e Bratz, bambole che rappresentano scelte di campo.

Un percorso cronologico all'inverso, dall'inizio della rubrica, il 1991, fino al 2021, dove non mancano considerazioni sulla neo-austerity di stile post pandemia. Trent'anni di storia del costume da una prospettiva particolare: «Una città – scrive l'autrice – che ha dato i natali o ha adottato celebri designer (Renato Balestra e Raffaella Curiel, Ottavio Missoni e Mila Schön), ma dove di moda non si è mai prodotto niente. Una città che implacabilmente tende a vestirsi sempre nello stesso modo, pratico e impersonale». Anche se lo stile, come diceva Lord Chesterfield, è l'abito dei pensieri. —

MUSICA

Canti tradizionali e ritmi di cumbia Suite è la nuova traccia di Arrogalla

MARCO STOLFO

«Per chi, come me, vive la propria cultura con serenità, attingere al locale non è esotico, identitario, ancestrale, millenario, speciale, specifico e unico. È semplicemente normale. È normale parlare e pensare nella nostra lingua, giocare con gli elementi della cultura e contaminarci con qualsiasi cosa ci incuriosisca, fottendocene di tutto, senso e significato compresi». Francesco Medda è un musicista, compositore e producer sardo e con queste parole spiega l'essenza della sua attività artistica. Da più di vent'anni, con diversi progetti e principalmente con il nome di Arrogalla, fonde e reinventa suoni, ritmi, elettronica, reggae, folk, dub e fa tutto ciò utilizzando la lingua sarda. Il capitolo più recente del suo percorso creativo è il disco *Suite*, in circolazione da alcune settimane. Si tratta di una *Suite* di nome e di fatto: un'unica traccia di poco più di 23 minuti, nella quale è possibile riconoscere nove "quadri" differenti. La *Suite* di Arrogalla è caratterizzata dall'intreccio di campionamenti, percussioni, canti tradizionali, ritmi di cumbia, breakbeat, balli sardi e interferenze elettroacustiche di vario genere, tra cui registrazioni ambientali, raccolte in diversi luoghi della Sardegna e altrove, tra Mediterraneo e Africa.

Arrogalla, foto Alessio Cabras

Il risultato di tre anni di lavoro, tra ricerca, registrazione e produzione, ha la fisionomia di un policromo dialogo tra voci, strumenti, suoni, ritmi e suggestioni acustiche in cui trovano spazio i fruscii e i vocii di piazze, strade e mercati e altri paesaggi sonori, tra piccoli borghi, aree metropolitane e zone di esercitazioni militari. Arrogalla accompagna chi ascolta in un viaggio coinvolgente, dinamico e suggestivo. Un itinerario che, tra "macchine" e suoni analogici di ogni tipo, è tracciato con la collaborazione di gruppi impegnati nella pratica delle musiche della tradizione popolare sarda come i Tumbarinus di Gavoi, Su Cuntrattu Senghesu, Su Cuncordu e Su Tenore de Orosei, e di musicisti come il sassofonista Maurizio Floris, il chitarrista Maurizio Marzo, la ska band Ratapignata e la clarinettista Francesca Romana Motzo e ancora Pierpaolo Vacca all'organetto diatonico, Massimo Loriga allo scacciapensieri e alla gralla e Mauro Palmas alla mandola.

Il disco, impreziosito dall'intervento dell'illustratrice Carol Rollo, esce per l'etichetta discografica pordenonese La Tempesta. Non è l'unico legame tra l'opera del producer sardo e il Friuli, dato che in più occasioni i progetti di Arrogalla hanno incontrato quelli di chi, da Onde Furlane a Suns Europe, anche dalle nostre parti coniuga con competenza e determinazione creatività e identità senza confini e contro ogni pregiudizio, con la condivisa consapevolezza che «una cultura non si conserva e non si chiude un popolo in una riserva». —

L'EVENTO

Omaggio a Battisti Il tour di Canto libero al castello di Udine

Canto Libero in concerto, la tappa del tour a Padova

Quest'anno sono venticinque anni senza Lucio Battisti e per continuare a tenere vivo il suo ricordo, a grande richiesta, è tornato in scena Canto Libero – Omaggio alle canzoni di Battisti e Mogol, il progetto tributo più acclamato in Italia.

Il nuovo tour nei principali teatri italiani che ha collezionato sold out a ogni concerto si è concluso due settimane fa al Gran Teatro Geox di Padova (ben 2.500 i biglietti venduti) e oggi vengono annunciate le date nelle principali rassegne estive della penisola italiana: il 27 giugno Canto Libero andrà in scena al castello di Udine.

I biglietti per l'evento – organizzato da Fvg Music Live e VignaPR – saranno in vendita a partire dalle 10 di oggi, lunedì 6 maggio online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

Prodotto e ideato da Good Vibrations Entertainment, Canto Libero è un grande concerto spettacolo che celebra e omaggia il periodo d'oro della storica accoppiata Mogol – Battisti, ma va ben oltre alla semplice esecuzione di cover dei classici del loro repertorio: Canto Libero, infatti, rilegge gli originali mantenendo una certa aderenza ma cercando di non risultare semplice copia, mettendoci la propria personalità e sensibilità musicale e facendo emergere anche tutta l'anima blues e rock che Battisti aveva.

"La canzone del sole", "Una donna per amico", "Ancora tu", "E penso a te" e tanti altri grandi successi di Battisti, che hanno fatto e fanno tuttora sognare intere generazioni, verranno riletti in maniera magistrale da una super band capitanata dalla voce carismatica di Fabio "Red" Rosso, dal pianoforte di Giovanni Vianelli che cura anche la direzione musicale, dalle chitarre di Emanuele "Graffo" Grafitti e Luigi Di Campo, Alessandro Sala al basso e alla programmazione computer, la batteria di Jimmy Bolco, le percussioni e la batteria di Marco Vattovani, Luca Piccolo alle tastiere e le splendide voci di Joy Jenkins e Michela Grilli.

Da anni riempiono i teatri in giro per l'Italia (arrivando a suonare anche in Slovenia, Croazia e Montenegro) e nel 2015 hanno ottenuto un grande riconoscimento del loro valore artistico da Mogol in persona, che ha condiviso il palco con loro e dopo il concerto ha affermato: «Avete suonato esattamente come avrebbe voluto Battisti». —

UDINE

Corti da Oscar al Visionario

WeShort porta per la prima volta nelle sale di tutta Italia i dieci corti nominati agli Oscar 2024 (in lingua originale con sottotitoli in italiano). Sono due gli appuntamenti in programma al Visionario: il primo oggi, lunedì 6 maggio alle 18.30 i corti animati, martedì 7 maggio alle 18 sarà invece la volta dei corti live action. Sullo schermo ci saranno anche i vincitori delle due prestigiose statuette. Vincitore dell'Oscar per la migliore animazione, "War is Over! Inspired by the music of John & Yoko di Dave Mullins" si tratta di un lavoro che racconta la partita a scacchi di due soldati che si sfidano su fronti opposti. Al termine della sfida hiunque sia il vincitore della partita, una cosa è certa: non ci sono vincitori in guerra. Wes Anderson invece è il vincitore dell'Oscar per il miglior cortometraggio, "The Wonderful Story of Henry Sugar con Benedict Cumberbatch e Ben Kingsley".

Per conoscere la programmazione completa e per acquistare i biglietti online è possivbile consultare il sito www.visionario.movie oppure è possibile accedere alla pagina facebook.com/VisionarioUdine.

GORIZIA

Contest fotografico transfrontaliero

Si è aperto con il workshop curato dal fotografo Luca D'Agostino, il gioco-evento fotografico transfrontaliero "3…2…1…GO! 2025" promosso dal Cta di Gorizia in collaborazione con PromoTurismo Fvg e Zavod e ospitato dal Gect negli spazi Go! Center. Il contest invita appassionati di fotografia, osservatori e anche semplici curiosi, a diventare "cacciatori" di architetture, scorci, curiosità, aspetti particolari e sorprendenti delle città di Gorizia e Nova Gorica, utilizzando qualsiasi tipo di dispositivo. La partecipazione è gratuita e, oltre al workshop che si chiude oggi, chi vorrà prendere parte al contest lo potrà fare iscrivendosi e caricando entro il 20 settembre i suoi scatti sulla cartella Drive, presente nel link del sito www.ctagorizia.it. Questo evento costituisce la prima delle iniziative legate alla 33^ edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival. In ottobre, in occasione dell'inaugurazione della sezione di Gorizia e Nova Gorica, verranno presentate e premiate le foto che rappresentano il miglior biglietto da visita di Nova Gorica/Gorizia, capitale europea della Cultura 2025. Gli autori delle tre foto che risulteranno più gradite dal pubblico, potranno partecipare gratuitamente a tutti gli eventi del Festival fra spettacoli, incontri, meeting e presentazioni.

Fiumicello, Il Compianto sul Cristo morto, 1547

SAN DANIELE

Carlo da Carona Arte e tecnica della scultura in un convegno

L'evento il 18 maggio alla Guarneriana
Allestita una mostra all'abbazia di Moggio

ISABELLA REALE

Il patrimonio artistico dell'intero Friuli è caratterizzato in modo singolare dall'opera di maestri provenienti dai laghi lombardi specializzati nella lavorazione della pietra, una presenza documentata già in epoca patriarcale e favorita dall'avvento della Repubblica di Venezia, nei cui cantieri più prestigiosi molti di questi scultori operarono prima di trasferirsi in terraferma. Tra fine Quattrocento e inizio Cinquecento, organizzate botteghe familiari formate da abilissimi scalpellini, da costruttori ma anche da veri scultori, diffusero il nuovo linguaggio rinascimentale anche in Friuli realizzando portali, fonti, altari, statue, lapidi, monumenti, e interventi architettonici.

Nel contesto di un ampio programma di studio e valorizzazione di questo patrimonio, avviato dal 2020 con le iniziative dedicate allo scultore Pilacorte, attivo soprattutto nello spilimberghese, è emersa la figura di Carlo da Carona a cui è stata dedicata, a cura del trio Bergamini, Dei Rossi e della sottoscritta, una

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Challengers 15.20-20.35
Anselm 16.00-18.00-20.15
Il giardino delle vergini suicide V.O. 20.00
Cattiverie a domicilio 16.30
Come fratelli – Abang e Adik VM 14 18.00
Weshort Animation 18.30
Come fratelli – Abang e Adik VM 14 V.O. 20.20
Confidenza 15.20-17.55
Sei fratelli 16.05-18.10-20.15

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 0432/970520
Inshallah a boy 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
The Fall Guy 16.05-18.05-20.10-21.10
Luca 17.10
Kung Fu Panda 4 16.00-18.20
Ghostbusters – Minaccia glaciale 16.30-18.30-20.30
Sarò con te 21.30
Civil War 16.20-18.45-20.45-21.40
Anselm 19.10
Cattiverie a domicilio 19.05
Confidenza 21.50
Back To Black 16.30-19.15-21.25
Challengers 17.25-19.25-22.10
Garfield: una missione gustosa 16.05-18.10-20.50
Vita da gatto 16.00
Omen – L'origine del presagio VM 14 22.30
Godzilla e Kong – Il nuovo impero 17.40
Sei fratelli 20.25

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Back To Black 15.30-18.15-21.00
Civil War 15.15-18.15-21.00
Kung Fu Panda 4 16.00-18.00
Confidenza 20.30
Garfield: una missione gustosa 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00
Ghostbusters – Minaccia glaciale 15.15-17.45-20.45
Sei fratelli 15.00-17.30-20.00
Spy X Family Code: White 20.30
The Fall Guy 15.15-17.00-18.15-21.00
Vita da gatto 15.00
Cattiverie a domicilio 20.30
Challengers 15.00-18.00-20.50

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Garfield: una missione gustosa 17.00
Cattiverie a domicilio 17.30-20.30
Confidenza 18.45
Challengers 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
The Fall Guy 18.00-21.20
Challengers 17.45
Cattiverie a domicilio 17.00
Sarò con te 21.00
Garfield: una missione gustosa 17.00-18.50
Anselm 17.10-20.40
Sei fratelli 18.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Back To Black 17.00
Il giardino delle vergini suicide V.O. 20.20
Challengers 17.10
Giuseppe Garibaldi eroe leggendario 20.30
Ghostbusters – Minaccia glaciale 17.40
Confidenza 20.40
Kung Fu Panda 4 14.30-18.10
Garfield: una missione gustosa 18.00-19.50
Sarò con te 17.20-20.00
The Fall Guy 17.30-20.50

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Anselm 17.00-19.00-21.00
Cattiverie a domicilio 16.45
Challengers 18.45
Il giardino delle vergini suicide V.O. 21.15
Confidenza 16.45-21.15
Sei fratelli 16.30-19.15
Come fratelli – Abang e Adik VM 14 18.30-20.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Kung Fu Panda 4 16.30
Challengers 16.20-19.10
Garfield: una missione gustosa 17.10
Sarò con te 17.45-19.55
The Fall Guy V.O. 19.20
Civil War 22.05
Un mondo a parte 22.20
Confidenza 22.00
Il giardino delle vergini suicide V.O. 20.20
Giuseppe Garibaldi eroe leggendario 20.30
The Fall Guy 16.45-19.30-22.10
Sei fratelli 21.40
Back To Black 19.50
Ghostbusters – Minaccia glaciale 19.00

Guida alle opere in Friuli, sotto l'egida della Società Filologica Friulana a cui si deve sia la prima monografia nel 1970 su Pilacorte che quella edita nel 1972 su Carlo da Carona, a cura di Giuseppe Bergamini. La guida raccoglie in un volume di 312 pagine la catalogazione e la mappatura delle sculture di Carlo, conservate soprattutto nelle chiese, a partire dalla basilica di Aquileia, alle pievi di Moggio e Rosazzo, al duomo di Udine, a Fiumicello dove si trova il celebre Compianto, a Lavariano che conserva il suo altare più monumentale, a San Daniele, Rive d'Arcano, Illegio e Invillino, a Cormons, Gradisca d'Isonzo e Salcano (Nova Gorica). Ne è emersa la figura di uno scultore a tutto tondo, che si distingue per la forza icastica, severa e a tratti drammatica, del suo linguaggio plastico, per l'essenzialità formale e il richiamo alla spiritualità della scultura romanica.

Alla guida ora si aggiungono gli atti della giornata di studio che verranno presentati sabato 18 maggio alle 18 presso la Biblioteca Guarneriana, in collaborazione con il Comune di San Daniele e la Soprintendenza, e che hanno fatto il punto in 136 pagine, con la grafica di Silvia Toneatto, sia sull'opera di Carlo sia sul contesto storico in cui ha operato, spaziando tra storia dell'arte, tecnica, epigrafia e restauro, grazie ai contributi scientifici dei relatori Giuseppe Bergamini, Maria Beatrice Bertone, Anna Comoretto, Enos Costantini, Paolo Goi, Vieri Dei Rossi, Bruno Micali, Maria Masau Dan, Isabella Reale, Carlo Venuti. Per chi volesse vedere da vicino l'opera di Carlo, attivo a San Daniele e dintorni, sempre sabato 18 maggio con la guida di Carlo Venuti e partenza alle 16 dal fonte battesimale conservato in duomo, si visiterà anche la chiesa di San Daniele in castello, dove un imponente altare e un portale già in duomo, documentano l'opera dello scultore caronese.

Alla guida e agli atti si accompagna, nel contesto della Setemane de culture furlane promossa dalla Filologica, anche una mostra fotografica itinerante ospitata nel mese di maggio, in collaborazione con la Pro Loco e il comune di Moggio Udinese, alla torre medioevale del complesso abbaziale di Moggio, dove si conserva un fonte battesimale riferito a Carlo da Carona, attivo in Carnia tra il 1516 e il 1530, e che si confronta col fonte del duomo di Tolmezzo (1516). Intitolata "Carlo da Carona visto da vicino", la mostra si avvale di 25 pannelli composti dal fotografo Alessio Buldrin, puntando a una visione di insieme dell'opera dell'artista con raffronti e ricostruzioni. Si tratta dell'avvio di una sorta di Grand Tour attraverso le opere di Carlo, che toccherà con mostre e presentazioni altri luoghi dove lui ha operato, con una prossima tappa anche a Torino, al Salone del Libro, dove verranno presentati nello stand della regione Friuli Venezia Giulia i quattro volumi in cui finora si è concretizzato il progetto sugli scultori lombardi, e a Gorizia al festival èStoria. Un progetto che punta alla riscoperta di un patrimonio collettivo unico che vuole concretizzarsi in recuperi e restauri, anche se molte opere, sia nel caso di Pilacorte che di Carlo, attendono la giusta attenzione da parte di chi ne ha la responsabilità diretta. Quindi si tratta di un progetto che non intende rimanere sulla carta, ma incidere sulle comunità di appartenenza, chiamate a conservare e valorizzare, e che non si ferma, in quanto la Società Filologica ne ha promosso la continuazione, questa volta puntando su Bernardino da Bissone. —

SACILE

Brachetti, mattatore con "Solo"

Arturo Brachetti è il mattatore dello spettacolo "Solo - The Legend of Quick-Change" che andrà in scena domani sera alle 21 al teatro Politeama Zancanaro di Sacile. Protagonista in questo one man show è il trasformismo, quell'arte che ha reso celebre Brachetti e che la fa da padrone con oltre 60 personaggi, molti ideati appositamente per questo spettacolo. Dal palco, Brachetti propone anche un viaggio nella sua storia artistica, attraverso grandi classici come le ombre cinesi, il mimo e la chapeaugraphie e sorprendenti novità come la poetica sand painting e il magnetico raggio laser. Brachetti in "Solo" apre il suo mondo fatto di ricordi e di fantasie, in un luogo senza tempo, in cui il sopra diventa il sotto e le scale si scendono per salire. Dentro ciascuno di noi esiste una casa come questa, dove ogni stanza racconta un aspetto diverso del nostro essere e gli oggetti della vita quotidiana prendono vita, accompagnando lo spettatore in mondi straordinari dove il solo limite è la fantasia. Novanta minuti di spettacolo pensato per tutti, a partire dalle famiglie. L'evento è organizzato dal Comune di Sacile. Biglietti su Vivaticket e alla biglietteria del teatro.

L.V.

SACILE

Scenario premia Teatro Roncade

La compagnia Teatro Roncade è la vincitrice della rassegna "Scenario" 2024 promossa dal Piccolo Teatro Città di Sacile con la commedia "Se devi dire una bugia, dilla grossa!", testo di Ray Cooney, regia di Alberto Moscatelli, che ha totalizzato un punteggio di gradimento del pubblico di 9,67. Vincitrici del Premio Trivellone per il miglior allestimento di scene e costumi è "Le allegre comari" del TeatroImmagine, gruppo di Salzano con un punteggio di 9,50, secondo nel gradimento, alle spalle dei vincitori, con 9,42. Lusinghieri i risultati delle altre Compagnie per i Premi: "Il figlio del temporale" proposto da Trentamicidellarte di Saonara totalizza 8,76 per il gradimento e 9,03 per scene e costumi, mentre la farsa del Gruppo Teatrale Caorlotto "Omicidio col contagiosse" riceve il punteggio di 8,66 dal pubblico (con 8,55 per l'allestimento). Fuori concorso la Compagnia di casa del Piccolo Teatro, con un ottimo riscontro, per la pièce "Pene d'amor perdute", firmata dalla regia di Edoardo Fainello. Ai vincitori è riservato un posto nel calendario delle prossime rassegne, promessa che sarà subito mantenuta nel corso di "Scenario d'Estate", che anche quest'anno farà tappa a Sacile, Budoia e Polcenigo tra giugno e settembre.

L.V.

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L'opera d'esordio di Sofia Coppola torna in versione 4K

Una scena della pellicola "Il giardino delle vergini suicide"

LAURA VENERUS

Venticinque anni dopo l'esordio al Festival di Cannes della pellicola "Il giardino delle vergini suicide" dell'allora regista esordiente Sofia Coppola, oggi il film torna nelle sale restaurato in versione 4K. Fino a mercoledì Cinemazero di Pordenone, e il Visionario di Udine danno spazio a quest'opera cinematografica che si potrà vedere oggi alle 21.15, domani e mercoledì alle 18.45 in Sala Pasolini. Tratto dall'omonimo romanzo di Jeffrey Eugenides, "Il giardino delle vergini suicide" racconta la storia di cinque sorelle che si tolgono la vita in un inspiegabile e silenzioso suicidio collettivo, sullo sfondo d'una famiglia debole e oppressiva, di un'America anni Settanta. Sofia Coppola comincia traccia qui la sua mappa della prima giovinezza femminile, che osserverà sempre come un paesaggio familiare e straniero.

L'Università della Terza Età di Pordenone propone per oggi pomeriggio alle 15.30 nella sede del Centro culturale Zanussi l'incontro dal titolo "Il cammino portoghese", reportage di viaggio offerto al pubblico dell'Ute da Ruggero Da Ros, viaggiatore non convenzionale, che organizza in proprio e sempre con un'attenzione particolare al budget viaggi originali. Quest'ultimo itinerario illustrerà le tappe de "Il cammino portoghese", una via alternativa per raggiungere Santiago De Compostela.

La settimana di appuntamenti pordenonesi prosegue domani con la nuova pièce "Petit déjeuner", un atto unico scritto da Ludovica Cantarutti che sarà presentato in anteprima in una lettura scenica alla Biblioteca civica di Pordenone alle 18.30. L'evento è voluto dall'associazione "via Montereale", che quest'anno compie 25 anni di attività legata all'integrazione e alla conoscenza dell'"altro" attraverso la cultura e di cui la Cantarutti è presidente. La lettura scenica è affidata a Viviana Piccolo accompagnata dalle musiche d'arpa di Alice Redivo Populin.

La domanda alla base del dipanarsi dello spettacolo è: cosa può accadere durante la prima colazione in una famiglia di sole donne arricchita da una persona disabile? La risposta in questo lavoro della Cantarutti, oltre a promuovere una possibile idea educativa da suggerire ai genitori che hanno figli diversamente abili, fa parte del progetto di scrittura per il teatro dell'autrice che troverà posto su Youtube. L'entrata all'incontro è libera e si svolge nell'ambito di "Primavera a Pordenone" promosso dall'Assessorato alla cultura del Comune. —

AL SAN GIORGIO DI UDINE

Marta Cuscunà e Marco Rogante nei laboratori teatrali under 35

Nell'ambito di dialoghi open lab del Css, l'autrice e performer Marta Cuscunà e l'attore e danzatore Marco Rogante conducono *Neurospasta Mechanica*, laboratorio teatrale gratuito per under 35 e studenti dell'università di Udine, oggi, lunedì, e martedì 6 e 7 maggio dalle 16.30 alle 20 al teatro San Giorgio di Udine. L'autrice e performer monfalconese di teatro visuale Marta Cuscunà e l'attore e danzatore Marco Rogante conducono il prossimo laboratorio di Dialoghi Open Lab ideato dal Css Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, un percorso di laboratori gratuiti curati da artiste e artisti del teatro contemporaneo realizzati in collaborazione fra Teatro Contatto, Università degli Studi di Udine e Dialoghi - Residenze delle arti performative a Villa Manin.

Il laboratorio è destinato a studentesse e studenti dell'Università di Udine e giovani under 35 si svolgerà oggi, lunedì, e martedì 7 maggio dalle 16.30 alle 20 al Teatro San Giorgio di Udine, in sala Pinter. Iscrizioni all'indirizzo mail residenzevillamanin@cssudine.it.

La prima parte del laboratorio sarà dedicata a sperimentare alcune tecniche di animazione partendo da un oggetto semplice. Prendendo spunto dagli insegnamenti di Joan Baixas, i partecipanti avranno la possibilità di sperimentare la manipolazione e l'animazione di un oggetto semplicissimo, ma che ha la potenzialità di raccontare storie sorprendenti: il foglio di carta.

L'autrice e performer monfalconese Marta Cuscunà

La seconda parte del laboratorio darà la possibilità unica di addentrarsi nei meccanismi di movimentazione delle creature meccaniche coinvolte negli spettacoli visuali tipici del teatro di Marta Cuscunà. I partecipanti potranno costruire con mezzi semplici di uso quotidiano dei meccanismi di animazione analoghi a quelli usati per i corvi meccanici dello spettacolo *Corvidae. Sguardi di specie*. Info: 39 0432504765, alla mail residenzevillamanin@cssudine.it o sul sito www.cssudine.it. —

Serie A

Con le spalle al muro

L'Udinese senza alternative stasera col Napoli per chiudere la 35ª giornata
Con una vittoria l'aggancio a Empoli e Frosinone, rivali nella corsa salvezza

Pietro Oleotto / UDINE

Con le spalle al muro. Non è un modo di dire. È la nuda realtà dell'Udinese che stasera chiuderà la 35ª allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium contro il Napoli. Le rivali nella corsa salvezza si sono mosse tutte, dalla prima all'ultima (escludendo la Salernitana già aritmeticamente retrocessa) e fare bottino contro i campioni d'Italia in carica è un imperativo, anche se le assenze non sono poche, anche se la squadra di Calzona è una lontana parente dell'invincibile armata di Spalletti che un anno fa venne a Udine per cucirsi addosso lo scudetto.

LO SCENARIO

Tre punti per il Sassuolo, moribondo e risollevato dai bagordi dell'Inter. Altrettanti per il Verona che deve ancora giocarsi il jolly della partita con la già citata Salernitana. Considerando che i due scontri diretti, Cagliari-Lecce ed Empoli-Frosinone, hanno prodotto punti per tutte (due pareggi), è evidente che l'Udinese dovrà mettersi in tasca qualcosa per non catalogare il turno tra quelli negativi. Sarebbe grave con davanti ancora tre giornate, durante le quali la Zebretta sarà attesa a sua volta da altrettanti scontri diretti. Non un male a questo punto della stagione e in questa situazione di classifica, con dei punti da recuperare alle rivali. Il primo sarà a Lecce, il seconda in casa con l'Empoli, l'ultimo a Frosinone, tutte salve in questo momento. Manca solo la risposta dell'Udinese che con una vittoria aggancerebbe le avversarie delle ultime due giornate. Una trama da thriller. Una trama che i tifosi bianconeri si sarebbero risparmiati volentieri.

LE SCELTE

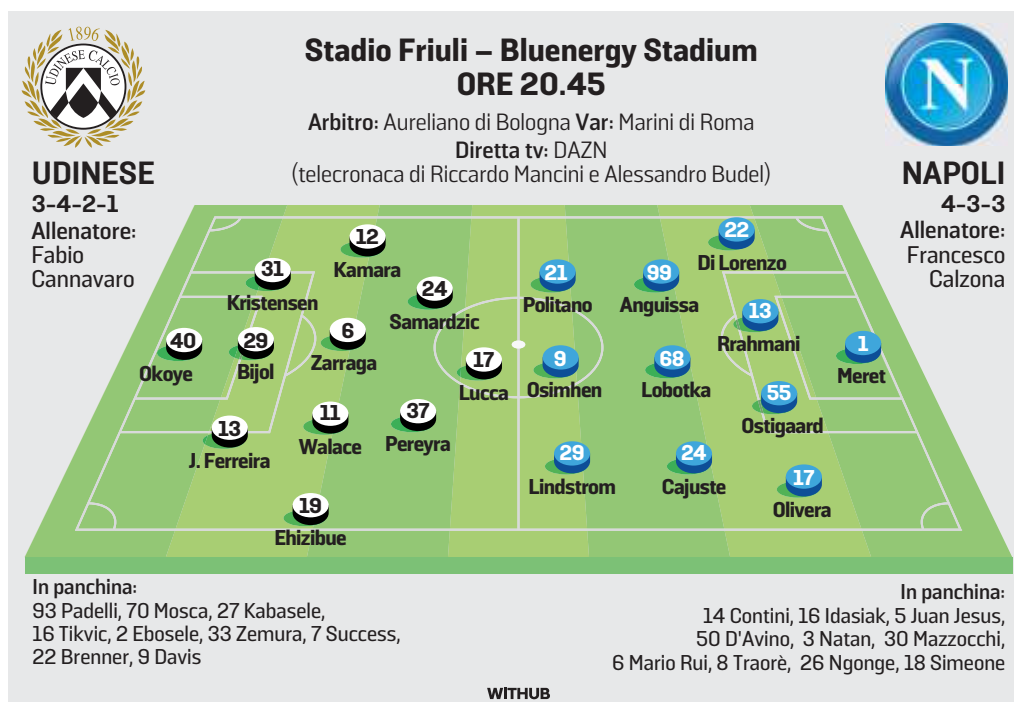
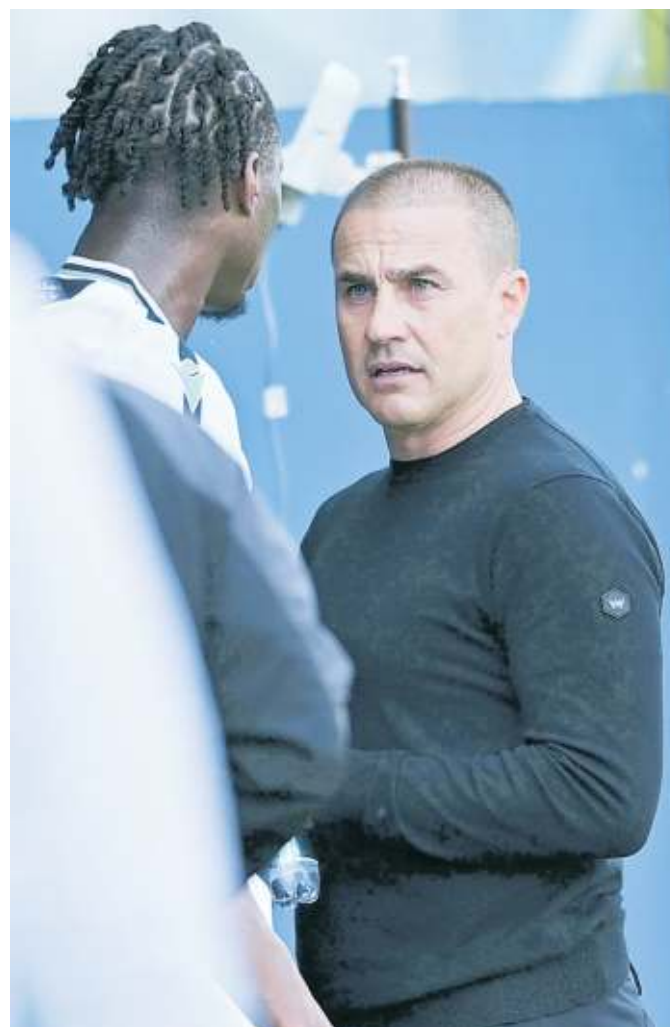
Sono praticamente obbligate quelle di Cannavaro. Sì, potrebbe inserire Kabasele al posto dello squalificato Nehuen Perez, ma alla fine dovrebbe affidarsi ancora Joao Ferreira, nonostante i tanti errori del portoghese nelle ultime uscite. A centrocampo è stato appiedato dal Giudice sportivo Payero e lì c'è poca polpa: Zarraga sarà nell'undici di partenza che si schiererà col 3-4-2-1, con due trequartisti, Pereyra e Samardzic alle spalle del centravanti Lucca. Davis e Brenner saranno armi eventualmente per il finale contro un Napoli che ha recuperato Politano, ma non Kvaratskhelia. —

DA SAPERE

Osimhen a segno da cinque partite contro la Zebretta è in odor di record

Numeri alla mano, anche per l'Udinese il principale pericolo è Victor Osimhen. Il nigeriano, infatti, è andato a segno in ciascuna delle ultime cinque sfide all'Udinese. Dovesse segnare il sesto gol, Osimhen raggiungerebbe Gonzalo Higuaín, autore di sei gol contro la Lazio tra il 2013 e il '16 e Dries Mertens, sei gol contro il Bologna tra il 2016 e il '19.

S.M.

Mister Fabio Cannavaro sfida stasera il Napoli: cerca punti salvezza

I PRECEDENTI

Nelle ultimi 15 duelli presi solo due punti

L'Udinese ha preso solo due punti negli ultimi 15 duelli col Napoli, subendo una media di 2,7 gol a partita in questa lunga striscia che ha contribuito a portare a 36 le vittorie dei campani nel bilancio generale. Le vittorie friulane sono ferme a 17 dal 3-1 del 2016, con doppietta di Bruno Fernandes e gol di Théréau e Higuaín. Dei 30 pari, l'1-1 dello scorso 4 maggio, con gol di Lovric e Osimhen, è valso lo scudetto al Napoli.

S.M.

LA MIA DOMENICA

Non si guardi in casa d'altri, servono almeno 6-7 punti

BRUNO PIZZUL

Per i tifosi friulani domenica d'attesa confidando che non abbia ragione quel signore che ha regalato brividi di paura sentenziando "chi vive di speranza muore disperato". Che la faccenda si stia sviluppando in maniera preoccupante, complici anche i risultati delle avversarie dirette, è troppo evidente per non sentirne il peso. Ma è chiaro che da Bologna, risultato insoddisfacente a parte, sono emerse nuove consapevolezze e la possibilità di trovare motivi per aumentare la propria autostima e cancellare quella sensazione di paura che sembrava emergere in maniera quasi incontrollabile nel lunghissimo periodo di prestazioni e risultati negativi.

Cannavaro in quella che è stata la sua prima intervista prepartita, in precedenza avendo parlato solo in occasione della sua presentazione ufficiale e nel dopo Bologna, ha ribadito che dalla gara con i temuti uomini di Thiago Motta ha tratto indicazioni positive sul modo in cui l'Udinese ha interpretato l'impegno. Cancellate paure e pigrizie mentali e muscolari, pur accusando ancora momentanei momenti di rallentamento e, dopo esser rimasta con un uomo in più, cadendo nell'errore di voler gestire la partita con iniziativa al Bologna e ben note dolorose conseguenze.

Nessun dubbio che il tutto poteva esser vissuto in maniera diversa e più attiva, come ampiamente dimostrato dalla fase finale in cui i bianconeri hanno ripreso a giocare con spirito aggressivo, tanto da sfiorare ripetutamente la vittoria, con pali, occasioni clamorose e dimostrazione di qualità anche sul campo e non solo nella valutazione di esperti e commentatori.

C'è purtroppo da fare i conti con la questione infortunati, cui si è aggiunto anche Silvestri, e squalificati di peso come Perez e Payero che restringono di molto la possibilità di operare le dovute rotazioni. Molto ci si attende da Lucca, che ormai non segna da un bel po' di tempo, ce la mette tutta, sgomita e si sacrifica ma con esiti negli ultimi tempi poco brillanti, Ovvio che trarrebbe vantaggio dall'essere accompagnato da una seconda punta, e non solo dalla più ravvicinata assistenza di Pereyra e Samardzic.

Cannavaro sa che il Napoli di cui resta figlio prediletto, è più forte individualmente e come squadra del Bologna, quindi dai suoi pretende che sappiano alzare l'asticella dell'impegno personale e sappiano dare più di quanto sia possibile. Non si guardi in casa d'altri, servono almeno 6-7 punti per la permanenza in Serie A vanno conquistati per meriti propri, senza piangersi addosso e convinti di poterce la fare. —

Serie D: Cjarlins ai play-out

Il Cjarlins Muzane supera la Luparense e si giocherà la salvezza nel play-out, domenica sul campo del Breno.

FORNASIERE / A PAG. 37

Basket A2: Apu sul velluto

Apul sul velluto con Cremona in gara 1 dei quarti di play-off di Serie A2, Cividale, invece si deve inchinare a Cantù.

MEROI, PISANO E NARDUZZI / A PAG. 34 E 35

Volley A1: Ferrara, colpo Cda

Martina Ferrara, classe '99, libero, è il primo colpo di mercato della Cda di Barbieri che si appresta a giocare la A1 di volley.

PITTONI / A PAG. 45

MANUEL GEROLIN. L'ex osservatore e diesse bianconero guarda alle prospettive della squadra di Cannavaro nel finale di stagione

«Anche il giocatore meno atteso in gare come quella col Napoli può fare la differenza»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Per battere il Napoli servirà un'Udinese perfetta e un po' incosciente, cercando la giocata decisiva anche dal giocatore meno atteso, proprio come capitò a me tanti anni fa». È questa la ricetta di Manuel Gerolin, l'ex bianconero passato alla storia per il suo gol salvezza segnato al Napoli nel 1981, che punta a vedere un'Udinese attenta ma pure spregiudicata pur di inseguire i tre punti che le permetterebbero di agganciare Empoli e Frosinone.

Gerolin, dopo le vittorie di Verona e Sassuolo adesso tocca all'Udinese battere il suo colpo da tre punti nella corsa alla salvezza...

«Sarà molto dura, perché il Napoli è una molto forte e capace sul piano tecnico, ma è certo che la vittoria del Verona ha cambiato le cose e obbliga l'Udinese a un successo, perché non vincere significherebbe restare staccati da Empoli e Frosinone. E sarebbe un bel problema a tre giornate dalla fine».

Dove l'Udinese avrà gli scontri diretti con Lecce, Empoli e Frosinone.

«È un vantaggio avere gli scontri diretti, ma comunque sono sempre a doppio taglio perché se da un lato ti permettono di fermare la diretta concorrente, dall'altro non ti permettono margini di errore. Sono partite da non sbagliare e da giocare con la forza derivata dalle grandi prestazioni. Ecco perché è decisivo fare punti col Napoli».

Che Udinese si aspetta?

«Una squadra con piglio autoritario che sappia dimostrare ciò che vuole, come ha già fatto vedere a Bologna dove c'è stata una grande reazione alla situazione di pressione. La prestazione è stata incoraggiante e le sensazioni sono state buone, Cannavaro ha messo mano alla squadra e quindi ci sono tutti i presupposti per battere il Napoli, ma servirà essere perfetti».

L'Udinese avrà gli uomini contati e le scelte saranno obbligate. Lei su chi punta?

«In questo momento sono i giocatori di valore quelli che devono dare il massimo per trascinare gli altri, ma il gol decisivo lo può fare anche il ragazzino pescato all'ultimo secondo dalla panchina, o il meno atteso, proprio come capitò a me che in quella famosa partita del 1981 fui trascinato dai leader. I Pereyra e gli altri big non dovranno quindi sbagliare partita in attesa di un colpo di genio, dell'incoscienza di chi può prendersi il pallone per inventarsi qualcosa di speciale».

Come un gol segnato e non subito nel finale...

«Il palo di Bologna ha certificato che quest'anno sono andate male troppe cose, e questo è il momento più basso in 29 anni di Serie A, ma adesso non è tempo dei bilanci, è tempo di cercare le imprese che nel calcio esistono. Il Napoli la sua impresa l'ha fatta lo scorso anno, oggi è una squadra diversa, ma ugualmente forte e da non sottovalutare. Cannavaro lo sa e avrà lavorato sulla testa dei ragazzi, anche se queste sono partite che si caricano da sole».

Gerolin, cosa vorrebbe dire l'Udinese in B?

«È successo a tante squadre più grandi, ma non cancellerebbe quello che i Pozzo hanno fatto in 30 anni. Per me non sarebbe una vergogna, e sono certo che i Pozzo potrebbero ripartire immediatamente formando uno squadrone, perché a questa dirigenza vanno solo fatti i complimenti per quanto hanno fatto».

Lei tornerebbe all'Udinese?

«Tornerei domani mattina per dare una mano. Il rapporto con Gino Pozzo è duraturo, intenso e verrei di corsa. L'Udinese è la mia vita, a diciassette anni sono arrivato in Friuli e ho lavorato in più ruoli. Lì conosco tutti». —

LA CARRIERA

Aveva soltanto 20 anni quando segnando un gol salvò la Zebretta nel 1981

Manuel Gerolin è stato "uomo salvezza" per l'Udinese con il gol segnato all'88' di un datato Udinese-Napoli, la bellezza di quasi 43 anni fa, il 24 maggio 1981. Il suo gol, arrivato dopo un'incursione palla al piede tra le maglie napoletane, con tocco a battere il portiere Luciano Castellini, diede la salvezza matematica alla Zebretta all'ultima giornata. Classe 1961, Gerolin era arrivato all'Udinese dal Conegliano nel 1980 finendo per vestire 122 volte la maglia bianconera prima di approdare alla Roma e al Bologna. All'Udinese ha poi ricoperto i ruoli di responsabile dello scouting dal 1999 al 2007 e di direttore sportivo nella stagione 2017-'18.

S.M.

Il tiro di Davis finito sul palo a Bologna nel recupero: gli episodi non girano a favore dell'Udinese FOTO PETRUSSI

Obiettivo
«Non vincere stavolta significherebbe restare staccati da Empoli e Frosinone»

Missione
«Ci vuole una squadra con piglio autoritario ma servirà pure essere perfetti»

Futuro
«Tornerei domani mattina per dare una mano, l'Udinese è sempre la mia vita»

L'INIZIATIVA

Alle 21 e 12" la partita si fermerà come il Friuli quel 6 maggio 1976

Simone Narduzzi / UDINE

Tremò la terra, non si infranse lo spirito, ancora oggi forgiato dalle fatiche della ricostruzione, segnato dalla perdita di familiari, amici. Fratelli. 990 le vittime del terremoto che il 6 maggio del 1976 scosse il Friuli. A quarantotto anni esatti dal sisma, l'Udinese renderà omaggio a quanti persero la vita in quell'occasione. Lo farà stasera, durante il match che opporrà i bianconeri al Napoli, dalle 20.45.

Alle 21 e 12", orario in cui si verificò la terribile scossa, le due squadre coinvolte nella partita si fermeranno per qualche istante, lasciando che il vuoto nel gioco venga riempito dal ricordo, dal dolore. Dal rispettoso raccoglimento collettivo. Silenzio e applausi, dunque, oltre il pallone, al di là della lotta salvezza. Sotto l'arco eletto a imperitura memoria di una pagina tristemente storica del territorio. Lo stesso impianto dei Rizzi venne inaugurato nei giorni successivi alla grande scossa finendo per assumere, a furor di popolo, la denominazione (non commerciale) che tuttora lo identifica: Friuli.

Mai, nel passato più recente, un match della Zebretta era andato a coincidere esattamente con gli istanti della catastrofe. Sarà particolarmente sentita dall'ambiente, quindi, la serata odierna: non mancheranno, di conseguenza, le iniziative realizzate dai vari "corpi" appartenenti al tifo bianconero.

In Curva Nord spazio allo striscione degli ultras, sempre puntuali nel dare il giusto rilievo a momenti importanti legati alla storia del Friuli. L'Associazione Udinese Club, allo stesso modo, esporrà nei Distinti un suo messaggio il cui contenuto, visto il contesto, risulta piuttosto intuibile: toccante ossequio, orgoglioso ricordo. Sullo sfondo, il match fra Udinese e Napoli, gara importante, sì, ma posta in secondo piano dalle più delicate circostanze extra-calcio. —

Il messaggio dell'Udinese pubblicato sul sito ufficiale del club

Serie A

Ombre e pali

Dopo la vittoria a sorpresa del Sassuolo, quella del Verona con un gol contestato
Lecce iellato: a Cagliari prende due "legni" nel finale. Empoli-Frosinone senza reti

Pietro Oleotto / UDINE

Ombre e pali condizionano la volata salvezza. Dopo la vittoria del Sassuolo sull'Inter che ha monopolizzato l'attenzione dei social, dove i tifosi nerazzurri, reduci dalla festa scudetto, hanno dovuto respingere le insinuazioni dei rivali juventini e milanisti sull'ad Beppe Marotta e la comprovata amicizia con il collega del club emiliano Andrea Carnevali (testimone di nozze della figlia e vicino di casa), ecco l'episodio di campo che ha contraddistinto la domenica nella "zona bollente" delle classifica. Al Bentegodi il Verona ha messo altri tre punti di distanza tra sé e l'Udinese segnando un gol viziato da un evidente fallo di mano, quello del definitivo sorpasso sulla Fiorentina. E dire che ci si attendeva i colpi di scena dai due scontri diretti. Empoli-Frosinone è finita invece senza reti, anche grazie al fuorigioco millimetrico che annulla l'azione vincente del toscano Gyasi a metà del primo tempo, mentre il Lecce è stato fermato a Cagliari dai pali (due nel finale) e quindi lunedì prossimo contro la Zebretta l'ex Luca Gotti avrà bisogno di altri punti per chiudere la pratica salvezza, comunque già ben avviata.

SOTTO LA LENTE

Marco Baroni ha fatto bingo contro i viola, al termine di una partita sbloccata dal dischetto, già dopo 12 minuti, complice un pasticcio di Christensen che favorisce Noslin, propenso al "salto", ma comunque toccato in area dal portiere della Fiorentina. Come sono lontani i tempi del ds Sean Sogliano che si lamentava e chiedeva rispetto agli arbitri dopo il controverso finale di gara con l'Inter in quel di San Siro. La squadra di Italiano ha comunque reagito e non è stata troppo fortunata: Castrovilli pareggia prima dell'intervallo, ma prima alla mezzora di gioco aveva centrato un palo. Nella ripresa, al 14', il 2-1: traversone dalla destra sul quale Lazovic cerca di intervenire con la testa, toccando poi il pallone con la mano sinistra, spiazzando così Milenkovic che rinvia sui piedi di Noslin che insacca. Proteste viola, l'arbitro Rapuano passa la patata bollente al Var Chiffi che non riesce a individuare il tocco di mano dalla sala di Lissone. Decisamente poco preciso il fischietto padovano che aveva già inciso sulla lotta salvezza negando alla Juventus un rigore solare a Cagliari, nonostante i due punti di sutura provocati al gomito di Mina sulla testa di Alcaraz.

LA DEA BENDATA

Claudio Ranieri è stato fortunato. D'accordo, l'avvio di partita è stato tutto di marca cagliaritana (gol annullato per tocco di mano di Nandez e vantaggio prima della mezzora con Mina che sotto porta devia un tiro), ma poi deve davvero mettersi in trincea, complice l'espulsione di Gaetano che viene sanzionato con il "rosso" dopo una segnalazione all'incerto arbitro Marcenaro del Var per un intervento col piede a martello su Ramadani. La ripresa è davvero una pantomima, con i giocatori sardi che restano a terra ad ogni contatto: ci vuole una giocata sull'asse Almqvist-Kristovic per pareggiare il conto a pochi minti dal novantesimo, ma in quelli successivi la squadra di Gotti sfiora per due volte il gol della salvezza definitiva, o quasi: palo di Baschirotto e poco dopo di Sansone, sempre di testa. Finisce in parità, un altro risultato che non può fare felice l'Udinese. —

Il veronese Noslin esulta per il 2-1 mentre i viola si lamentano per un tocco di mano non rilevato da arbitro e Var

I PROTAGONISTI

Ranieri: «La sconfitta dell'Inter non mi ha stupito» Italiano: «Fallo di mano di Lazovic, 2-1 da annullare»

«La sconfitta dell'Inter col Sassuolo? Non mi ha stupito, perché da una parte c'era una squadra con l'acqua alla gola: possono venire anche questi risultati»: l'ha presa con filosofia Claudio Ranieri, anche perché il suo Cagliari anche ieri pareggiando col Lecce ha fatto un passo verso la salvezza, ancora da conquistare e per la quale è tornato a galla proprio il Sassuolo. Il Verona, invece, si è preso tutti e tre punti con la Fiorentina: «Ma sul secondo gol, quello del 2-1, c'è un fallo di mano di Lazovic, quindi era da annullare», ha sottolineato il tecnico dei viola, Vincenzo Italiano. Lui, Lazovic, il colpevole, non torna sull'episodio, si limita a dire: «Non abbiamo ancora fatto niente, mancano tre partite»: dopo il bagher pallavolistico, nella prossima con la Salernitana schiaccerà?

P.O.

Oudin (Lecce) disperato a Cagliari

CAGLIARI	1
LECCE	1

CAGLIARI (4-2-3-1) Scuffet, Zappa (1' st Wieteska) Mina, Dossena, Augello (32' st Azzi), Deiola, Makoumbou; Nandez (45' st Obert), Gaetano, Luvumbo (22' st Shomurodov), Lapadula (1' st Sulemana). All. Ranieri.

LECCE (3-5-2) Falcone, Gendrey, Pongracic, Baschirotto, Gallo; Oudin (27' st Rafia) Blin, Ramadani (27' st Almqvist), Dorgu (14' st Pierotti), Krstovic, Piccoli (1' st Sansone). All. Gotti.

Arbitro Marcenaro di Genova.

Marcatori Al 25' Mina; nella ripresa, al 39' Krstovic.

VERONA	2
FIORENTINA	1

HELLAS VERONA (4-2-3-1) Montipò; Centonze, Magnani (38'st Dawidowicz), Coppola, Vinagre (16'st Tchatchoua); Duda; Serdar, Noslin, Folorunsho (38'st Dani Silva), Lazovic (28'st Suslov), Bonazzoli (1'st Swiderski). All. Baroni.

FIORENTINA (4-2-3-1) Christensen; Parisi, Ranieri, Milenkovic, Faraoni (37'st Belotti), Duncan (16'st Bonaventura), Maxime Lopez (23'st Mandragora); Castrovilli (16'st Kouamè), Barak, Ikonè (23'st Beltran); Nzola. All. Italiano.

Arbitro Rapuano di Rimini.

Marcatori Al 13' pt Lazovic (rigore), al 41' Castrovilli; nella ripresa, al 14' Noslin.

EMPOLI	0
FROSINONE	0

EMPOLI (3-4-2-1) Caprile; Bereszynski, Ismajli, Luperto; Gyasi, Grassi (9' st Maleh), Marin, Pezzella (39' st Cacace); Fazzini (24' st Zurkowski), Cambiaghi (24' st Cancellieri); Niang (9' st Caputo). All. Nicola.

FROSINONE (4-3-2-1) Cerofolini; Lirola, Romagnoli (28' st Bonifazi), Okoli; Zortea, Barrenechea, Mazzitelli, Valeri; Brescianini (40' st Gelli), Soulè (48' Ibrahimovic); Cheddira (28' st Cuni). All. Di Francesco.

Arbitro Doveri di Roma.

Note Angoli: 8-3 per il Frosinone. Recupero: 1' e 4'.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 35

Cagliari - Lecce	1-1
Empoli - Frosinone	0-0
Hellas Verona - Fiorentina	2-1
Milan - Genoa	3-3
Monza - Lazio	2-2
Roma - Juventus	1-1
Sassuolo - Inter	1-0
Torino - Bologna	0-0
Salernitana - Atalanta	OGGI ORE 18
Udinese - Napoli	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 12/05/2024

Frosinone - Inter	10/05 ORE 20.45
Napoli - Bologna	11/05 ORE 18
Milan - Cagliari	11/05 ORE 20.45
Lazio - Empoli	12/05 ORE 12.30
Genoa - Sassuolo	12/05 ORE 15
Verona - Torino	12/05 ORE 15
Juventus - Salernitana	12/05 ORE 18
Atalanta - Roma	12/05 ORE 20.45
Lecce - Udinese	13/05 ORE 18.30
Fiorentina - Monza	13/05 ORE 20.45

Classifica marcatori

23 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,2).
16 RETI: Vlahovic D. (Juventus,2).
14 RETI: Giroud O. (Milan,4), Osimhen V. (Napoli,3).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	89	35	28	5	2	81	19	62
02.	MILAN	71	35	21	8	6	67	42	25
03.	JUVENTUS	66	35	18	12	5	48	27	21
04.	BOLOGNA	64	35	17	13	5	49	27	22
05.	ROMA	60	35	17	9	9	62	42	20
06.	ATALANTA	57	33	17	6	10	61	37	24
07.	LAZIO	56	35	17	5	13	45	37	8
08.	FIORENTINA	50	34	14	8	12	51	39	12
09.	NAPOLI	50	34	13	11	10	52	43	9
10.	TORINO	47	35	11	14	10	31	31	0
11.	MONZA	45	35	11	12	12	38	46	-8
12.	GENOA	43	35	10	13	12	41	43	-2
13.	LECCE	37	35	8	13	14	32	50	-18
14.	HELLAS VERONA	34	35	8	10	17	33	46	-13
15.	CAGLIARI	33	35	7	12	16	37	60	-23
16.	FROSINONE	32	35	7	11	17	43	63	-20
17.	EMPOLI	32	35	8	8	19	26	50	-24
18.	UDINESE	29	34	4	17	13	32	51	-19
19.	SASSUOLO	29	35	7	8	20	41	70	-29
20.	SALERNITANA	15	34	2	9	23	26	73	-47

VERDETTO RINVIATO

Pari del Como il Venezia vince e resta in corsa

Festa rinviata per il Como che nella 37ª di B fa 0-0 a Modena e viene avvicinato dal Venezia, vittorioso allo scadere per 2-1 sulla Feralpisalò che retrocede. Si assicurano i play-off il Brescia (4-1 sul Lecco) e la Samp (1-0 sulla Reggiana). In zona retrocessione rischia il Bari, sconfitto 2-1 dal Cittadella, e l'Ascoli, nonostante il 2-2 a Palermo. Il Parma, già promosso, ha pareggiato per 1-1 con la Cremonese.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 37

Brescia-Lecco	4-1
Cittadella-Bari	1-1
Cosenza-Spezia	2-2
Modena-Como	0-0
Palermo-Ascoli	2-2
Parma-Cremonese	1-1
Pisa-Sudtirol	2-2
Sampdoria-Reggiana	1-0
Ternana-Catanzaro	1-0
Venezia-Feralpisalò	2-1

PROSSIMO TURNO: 10/05/24

Ascoli - Pisa	ore 20.30
Bari - Brescia	ore 20.30
Catanzaro - Sampdoria	ore 20.30
Como - Cosenza	ore 20.30
Cremonese - Cittadella	ore 20.30
Feralpisalò - Ternana	ore 20.30
Lecco - Modena	ore 20.30
Reggiana - Parma	ore 20.30
Spezia - Venezia	ore 20.30
Sudtirol - Palermo	ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	75	37	21	12	4	65	34
COMO	72	37	21	9	7	57	39
VENEZIA	70	37	21	7	9	68	44
CREMONESE	64	37	18	10	9	47	32
CATANZARO	60	37	17	9	11	58	47
PALERMO	53	37	14	11	12	61	53
SAMPDORIA	52	37	15	9	13	50	49
BRESCIA	51	37	12	15	10	44	38
SUDTIROL	47	37	12	11	14	46	47
CITTADELLA	46	37	11	13	13	40	44
COSENZA	46	37	11	13	13	46	41
PISA	46	37	11	13	13	50	52
REGGIANA	46	37	10	16	11	37	44
MODENA	44	37	9	17	11	38	45
SPEZIA	41	37	8	17	12	34	48
TERNANA	40	37	10	10	17	42	50
ASCOLI	38	37	8	14	15	36	41
BARI	38	37	7	17	13	36	49
FERALPISALÒ	33	37	8	9	20	44	64
LECCO	26	37	6	8	23	33	71

IL BIG MATCH

Gol, emozioni e parate tra Roma e Juventus Il pari alla fine fa più comodo ad Allegri

Nel posticipo serale apre Lukaku per i giallorossi, poi impatta Bremer a metà primo tempo
Quarto pareggio di fila per i bianconeri che però si avvicinano alla qualificazione Champions

Riccardo Rossi / ROMA

All'insegna del meglio non perdere, pur avendo provato entrambe a vincere, Roma e Juventus hanno fatto un passetto verso lo stesso traguardo con l'1-1 all'Olimpico nella partita più attesa della giornata con un gran profumo di Champions. La pressione era più alta sui giallorossi, inseguiti per il quinto posto da un'Atalanta in gran momento e affaticati dalla sfida europea con il Bayer e la relativa, complicata, rimonta per la finale. Il punto conquistato non è da buttare per De Rossi, ma di certo Allegri, che pure vincendo avrebbe blindato il posto Champions, lo accetta con maggior tranquillità, specie considerando il periodo non certo esaltante dei suoi al quarto pareggio di fila in campionato.

De Rossi ha tenuto a riposo Mancini e Smalling, mettendo in campo Ndicka e LLorente davanti a Svilar, Angelino a sinistra e Kristensen a destra, confermando in avanti Dybala e Lukaku sostenuti da Baldanzi. Allegri, senza Yildiz e Alex Sandro, ha dato spazio a Chiesa, il migliore dei suoi, accanto a Vlahovic, e a Weah. È stata del serbo, non certo in un periodo prolifico, a dare il la alla partita con un pericoloso tiro al 7', mentre Kristensen ha risposto al 12' con un colpo di testa che si è stampato sulla sulla traversa su cross di Angelino. Neanche il tempo di rammaricarsi per la Roma, perchè al 16' Lukaku ha messo dentro in tap in su una respinta goffa di Gatti dopo un tiro ravvicinato di Cristante.

I bianconeri hanno provato a reagire lavorando sulle fasce ma senza creare grosse occasioni finchè Chiesa non ha pennellato appena dopo la mezz'ora un cross per la testa di Bremer che ha battuto uno Svilar un po' fermo. L'1-1 ha rispecchiato abbastanza l'andamento della gara, con la Roma più in controllo palla e la Juve più trattenuta. Dybala è rimasto in panchina nella ripresa, sostituito da Zalewski, e subito Chiesa si è preso tutta la scena con un tiro da fuori area che Svilar, graziato, ha potuto solo vedere stamparsi sul palo alla sua sinistra. L'assenza dell'argentino ha un po' pesato sulla manovra Roma, mentre si è alzato il livello agonistico, con qualche intervento duro di troppo: quando Weah ha abbattuto Paredes a centrocampo, Allegri ha preferito sostituirlo con Kostic.

La Roma ha sfiorato due volte il vantaggio poco dopo il 20', con Pellegrini e Kristensen. Fuori anche Lukaku, sono entrati Abraham e Azmoun, e la Roma ha rialzato il baricentro, mentre per l'ultimo quarto d'ora Allegri ha inserito Milik e Kean per Chiesa, stremato, e Vlahovic e De Rossi ha richiamato Pellegrini dando spazio a Bove. La Roma che è stata salvata nel finale da Svilar per due paratone, su tiro di Locatelli al 34' e colpo di testa di Kean al 44', mentre il "solito gol" nel recupero stavolta non è arrivato, complice una doppia incertezza di Abraham. —

Lo stacco di Bremer che è valsa la rete del pareggio della Juventus all'Olimpico dopo l'iniziale vantaggio di Lukaku

De Rossi è quinto ma continua a sentire il fiato sul collo dell'Atalanta

ROMA	1
JUVENTUS	1

ROMA (4-3-3) Svilar; Kristensen, Llorente, Ndicka, Angelino; Cristante, Paredes, Pellegrini (33' st Bove); Baldanzi (23' st Azmoun), Lukaku (23' st Abraham), Dybala (1' st Zalewski). All. De Rossi.

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny; Gatti, Bremer, Danilo; Weah (16' st Kostic), McKennie, Locatelli, Rabiot, Cambiaso (39' st Alcaraz); Chiesa (31' st Kean), Vlahovic (31' st Milik). All. Allegri.

Arbitro Colombo di Como.

Marcatori Al 15' Lukaku, al 31' Bremer.
Note Angoli: 8-6. Recupero: 0' e 5'. Ammoniti: Weah, Rabiot e Abraham per gioco falloso Spettatori: 63.996.

L'ALTRO POSTICIPO

Dea a Salerno aspettando l'Europa League

Ha l'occasione per agganciare la Roma al quinto posto, oggi, l'Atalanta di Gasperini. In attesa del ritorno della semifinale di Europa League contro l'Olympique Marsiglia, infatti, la Dea gioca oggi alle 18 contro la Salernitana già retrocessa. Una chance da non fallire, questa, per la Dea attesa, comunque, da un ampio turnover all'Arechi.

PROTESTA DEI TIFOSI

Il Milan ormai è un colabrodo Con il Genoa finisce 3-3

MILAN	3
GENOA	3

MILAN (4-2-3-1) Sportiello, Florenzi (35'st Kalulu), Gabbia, Tomori, Hernandez; Bennacer (35'st Adli), Reijnders; Chukwueze (35'st Thiaw), Pulisic, Leao (22'st Okafor); Giroud. All. Pioli.

GENOA (3-5-2) Martinez; Vogliacco (41'st Cittadini), De Winter, Vasquez; Spence, Thorsb, Badelj (29'st Strootman), Frendrup, Martin (20'st Haps); Ekuban (41'st Papadopoulos), Retegui. All. Gilardino.

Arbitro Prontera di Bologna.

Marcatori Al 5' Retegui (rigore), al 45' Florenzi; nella ripresa, al 3' Ekuban, al 27' Gabbia, al 30' Giroud, al 42' Thiaw (autorete).

MILANO

A San Siro il Grifone va avanti due volte con Retegui ed Ekuban, ma viene ripreso in entrambe le occasioni prima da Florenzi e poi da Gabbia. A ribaltare tutto ci pensa Giroud, ma nel finale un autogol di Thiaw certifica il pareggio.

Tanti mugugni e fischi da parte dei tifosi rossoneri, che per la sesta gara di fila tra campionato ed Europa League non vedono vincere la propria squadra, abbandonando anche con largo anticipo gli spalti. Punto di gran carattere quello conquistato invece dagli uomini di Gilardino, che si portano a 43 punti in classifica.

Il Milan si dimostra ancora una volta una squadra con enormi problemi difensivi. Subisce tre reti, esattamente come a Reggio Emilia contro il Sassuolo, spesso con facilità disarmante. Allo stesso tempo i problemi sono anche in attacco considerati i 26 tiri in porta e alcuni errori davvero clamorosi come quello di Giroud nella ripresa. —

PALLA QUADRATA

Il governo vuol giocare a calcio ignorando le regole

GIANCARLO PADOVAN

Solo uno stato dirigista e autoritario può avere voglia o interesse di controllare i conti del calcio professionistico (tanto per cominciare) e dello sport (in generale), per stabilire chi ha diritto e chi no ad iscriversi ai campionati.

Solo istituzioni deboli (la Federcalcio o il Coni) possono subire un assalto del genere senza reagire in maniera veemente. Da che mondo è mondo, lo sport - dunque anche il calcio - gode di un'autonomia «sacra e inviolabile». Difesa non solo dalla cultura dei Paesi che la praticano, ma anche dalle istituzioni sovranazionali: il Cio (Comitato olimpico internazionale), la Fifa (la Federazione mondiale del calcio), l'Uefa (la Federcalcio europea) hanno sanzionato, spesso con un'esclusione temporanea, nazioni che hanno accettato o subìto interferenze da parte dei governi. Nessuno può escludere che questo possa capitare anche all'Italia.

E' assai probabile che, con il decreto sulla creazione di «un'agenzia per la vigilanza economica e finanziaria delle società sportive professionistiche», ci si stia avviando verso un corto circuito istituzionale, all'interno del quale chi dovrebbe garantire l'intangibilità dello sport e, nello specifico, del calcio, assume un ruolo improprio e intrusivo . Perché se è vero che la Covisoc (la commissione di vigilanza delle società) è stata in passato al centro di dubbi e ombre, quando non addirittura lambita dagli scandali per i suoi criteri elastici, è altrettanto vero che non tocca al Ministro dello Sport, Andrea Abodi, stabilire se i componenti di quella commissione sono all'altezza. Al contrario, tocca a Gabriele Gravina, presidente della Figc e, in ultima analisi, al presidente del Coni, Giovanni Malagò. I quali, poi, ben lungi dall'essere gli Un ti del Signore, saranno giudicati da chi li deve confermare o meno, attraverso il voto, al vertice delle rispettive organizzazioni.

Ovviamente la nascita e l'operatività dell'agenzia non agita il sonno solo di Malagò e Gravina, ma anche quello dei presidenti delle società (la Lega di serie A, presieduta da Lorenzo Casini). Si sa che, dopo la dolorosa parentesi del Covid, le società sportive si aspettassero sostegni attraverso sgravi fiscali e percentuali sulle scommesse. Invece, sempre secondo il decreto allo studio, il costo dell'agenzia - 2,5 milioni all'anno - sarà a carico delle società.

Il sospetto è che questa geniale pensata nasca dall'ignoranza: le squadre che partecipano alle Coppe Europee, sotto la cappella dell'Uefa, sono già sottoposte a controlli talmente rigidi da apparire calvinisti. Strano che Andrea Abodi, ex presidente della Lega di B e consigliere federale, non se lo ricordi più. —

Lo batte solo Pantani

A Oropa Pogacar fora, attacca, stacca tutti, vince come Marco e si prende la rosa «Era il mio obiettivo, sono felice». Ma nel duello virtuale il rivale gli rifila 30 secondi

Tadej Pogacar a Oropa indossa la sua prima maglia rosa

Antonio Simeoli
/ INVIATO A OROPA

Mettiamola così, e in fondo è bello metterla così: alla fine a battere **Tadej Pogacar** sulla prima vera salita del Giro è stato solo...**Marco Pantani**.

Sì, perchè l'unico rivale del fenomeno sloveno, negli 8 km della salita che porta al santuario di Oropa sopra Biella, è stato virtuale, il Pirata che nel 1999, 25 anni fa, diede vita a una rimonta fenomenale vincendo, in maglia rosa, dopo aver passato a doppia velocità 49 corridori.

Sì, perchè di avversari veri, sulla strada, il capitano della Uae non ne ha trovati. Foratura, con caduta, a 11 km dall'arrivo, segno del destino; rimonta (agevole) e attacco a 4,5 dall'arrivo, nel tratto più duro della salita, dopo adeguata preparazione della sua Uae Emirates. **Ben O'Connor**, improvvido australiano della Decathlon, già quarto al Tour, quando ha provato a resistere qualche metro ha fatto la fine di Icaro che troppo si avvicinò al sole. Con Pogacar è così per quasi tutti, forse gli resiste solo **Jonas Vingegaard**, ora a casa a leccarsi le ferite della caduta in Spagna, figurarsi per i rivali qui al Giro. E così Pogy si è trovato a passare accanto agli striscioni di nugoli di tifosi del Pirata, ma anche di quelli arrivati dalla Slovenia (e immaginate quanti ce ne saranno a Nord Est). Duellando con Marco.

Lui, pedalata agile e potente alla stessa maniera, elegante in sella e con quel ciuffetto sbarazzino che gli esce dal casco; gli altri che sbuffano, ondeggiano, addirittura zigzagano sulla strada. E non certo su una salita impossibile.

Dopo Tour e Vuelta Pogacar vince anche al Giro accompagnato dalla folla a Oropa FOTO ZAC WILLIAMS

Gli italiani? **Antonio Tiberi** (Bahrain) sfortunato per una foratura è dietro (prenderà quasi 3'), **Giulio Pellizzari** (Vf Group) pure, pagando forse la fatica di sabato. **Damiano Caruso** (sempre Bahrain) fatica.

Per fortuna nel gruppetto dei battuti, arrivato a 27" da Pogacar e regolato da **Dani Martinez** (Bora), c'è **Lorenzo Fortunato** (Astana), re sullo Zoncolan nel 2021. È lui ora il migliore degli azzurri in classifica. Tra i big, bene anche **Geraint Thomas** (Ineos), intelligente nel difendersi e che alla fine ha detto con onestà: «Con Tadej va così, altro non si può fare». Bene anche l'altro giovane tedesco della Bora, **Florian Lipowitz** e il baby belga della Visma **Cian Uijtdebroeks**. **Romain Bardet** (Decathlon), altro papabile per il podio, a 2'30".

Meno tre km, dove Pantani staccò Jalabert. Meno due («quanto mi son goduto la salita e i tifosi», ha detto il re): lui elegante, agile, l'altro, 25 anni fa, una settimana prima di Madonna di Campiglio, rabbioso, spesso in piedi sui pedali.

Risultato: Pogacar ha percorso gli ultimi 7,5 km in 17'35", **Tom Dumoulin** nel 2017 li corse in 17'40". Pantani ha battuto tutti in 17'05". «Avevo un anno quando fece quell'impresa, me ne hanno parlato, ho visto tanti suoi tifosi sulla strada. Sono orgoglioso di aver vinto qui la mia prima tappa al Giro. Ho realizzato il sogno di vestirmi di rosa». Ora? «Tre tappe per velocisti per "riposarsi", poi ci sarà quella con gli sterrati». Oggi a Fossano il friulano **Jonathan Milan** (Lidl Trek) e il padovano **Alberto Dainese** (Yudor) proveranno a far tornare il sorriso agli azzurri. Ma la concorrenza è altissima. E poi ancora Pogacar: «Non è detto che debba per forza temere la maglia rosa subito».

Intelligente, perchè, caro Andreotti, il ciclismo non è il potere: la maglia logora chi c'è l'ha troppo prima di Roma.

Taddeo, che guida la generale con 45" sulla coppia Thomas-Martinez, ha poi avuto un pensiero per il ragazzo della sua academy annegato in Slovenia durante una gara di kayak. «Sono vicino alla sua famiglia». E, dopo le solite pedalate defaticanti sui rulli, è andato a prendersi la maglia rosa. La prima delle tante. —

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 2ª TAPPA

	Corridore	Naz.	Tempo
1	T. Pogacar	Slo	3:54:20
2	D. Martinez	Col	27"
3	G. Thomas	Gbr	"
4	L. Fortunato	Ita	"
5	F. Lipowitz	Ger	"
6	M. Storer	Aus	30"
7	C. Uijtdebroeks	Bel	"
8	E. Rubio	Col	"
9	J. P. Lopez	Spa	35"
10	J. Hirt	Cze	37"

CLASSIFICA GENERALE

	Corridore	Naz.	Tempo
1	T. Pogacar	Slo	7:08:29
2	G. Thomas	Gbr	45"
3	D. Martinez	Col	"
4	C. Uijtdebroeks	Bel	54"
5	E. Rubio	Col	"
6	L. Fortunato	Ita	1'05"
7	J. P. Lopez	Spa	1'09"
8	J. Hirt	Cze	1'11"
9	E. Chaves	Col	1'24"
10	B. O'Connor	Aus	"

PRIMO DEGLI ITALIANI
Fortunato 4° a 27"

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
F. Fiorelli	T. Pogacar	C. Uijtdebroeks
Ita	Slo	Bel
42 pt	51 pt	7:09:23

LA 3ª TAPPA

LA CURIOSITA'

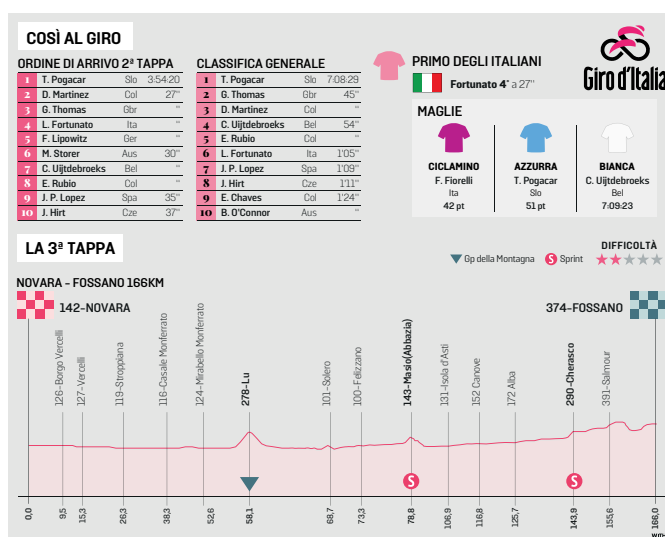
Perfezionista: in 16 repliche le biciclette usate dal Pirata

Gallici con una delle sue bici

BIELLA

Scritte sull'asfalto, sui muri. Striscioni, amore puro. Per Pantani. E a Oropa, un passo dell'attacco della sua salita spunta fuori un lato poco conosciuto del Pirata andatosene 20 anni fa: il campione perfezionista.

Quello che da ragazzino si lavava la bici nella vasca da bagno di casa e che, da pro era maniacale con le sue bici. Ieri, sulla strada di Oropa, Alessandro Gallici, friulano di Colloredo di Monte Albano ha attirato la curiosità dei tifosi proponendo le ricostruzioni perfette dei 16 modelli di bici utilizzate dal Pirata in carriera. Spiega: «Abbiamo proposto un metodo di studio, in collaborazione con la famiglia di Marco, per dimostrare come il campione fosse meticoloso e abbia attraversato un'epoca tecnologica del ciclismo. Tutto si può ammirare anche nel sito www.pantabike, mentre a Cesenatico nello Spazio Pantani si possono ammirare riproduzioni e storia di questo Pirata poco meno conosciuto ma non meno affascinante. «Aveva un talento naturale incredibile, ma studiava la bici per migliorarla e migliorarsi. Di Marco ricordo l'urlo sullo Zoncolan nel 2003. Sembrava la sua rinascita, invece...». Di professione Gallici fa l'enologo. «E vista la sua meticolosità non potrebbe che essere un Sauvignon». —

A.S.

Tennis

Sinner choc

L'infortunio all'anca è più serio del previsto e lui non rischia «Andrò al Roland Garros solo se sarò al 100% della forma»

Maurizio Cescon

Ahi Jannik! Il numero due del tennis mondiale – zazzera rossa a coprirgli la fronte e felpa verde militare con cerniera – si presenta in conferenza stampa con il numero uno del tennis nostrano, Angelo Binaghi, e non annuncia nulla di buono. Per lui, soprattutto, ma anche per noi, milioni di tifosi che sogniamo vittorie in sequenza di Slam, Olimpiadi, tornei prestigiosi. «Parteciperò al Roland Garros solo se sarò al 100% della forma». «Spero di esserci alle Finals di Torino». «La rinuncia a Roma fa male, per me è il torneo più speciale dell'anno, era importante anche per i punti e giocare in Italia è sempre speciale». Insomma nubi nere all'orizzonte. Quello che era un fastidio all'anca, che lo aveva costretto a ritirarsi a Madrid, sembra essere un problema ben più serio.

Lo ammette lo stesso Sinner, mescolando prudenza e un filo di ottimismo. «Fa male, non solo a me, ma bisogna accettarlo. Ho 22 anni, speriamo di giocare per altri 10 o 15 anni a Roma – commenta durante l'incontro con i giornalisti organizzato dalla Fipt insieme al presidente Binaghi –. Una decisione sofferta, per nulla semplice, ma presa soprattutto per non buttare 3 anni di carriera in futuro, non ho fretta. Curare il corpo è la cosa più importante». E se Roma ormai è andata, tra rimpianti e tifosi che rivendono già i biglietti perchè non c'è il promesso vincitore azzurro, lo sguardo di Jannik è già proiettato al futuro più immediato, rappresentato dal Roland Garros al quale però prenderà parte «solo se sarò in grado al 100%, dobbiamo vedere anche perché si gioca 3 set su 5. Arrivare a Parigi senza partite qui a Roma non è semplice».

L'infortunio all'anca dunque è tutt'altro che risolto, le prime avvisaglie c'erano già state a Madrid dove «in alcuni giorni ho sentito più dolore, in altri meno. Una situazione strana, sapevo che c'era qualcosa che non andava. Abbiamo fatto una risonanza e abbiamo visto che non ero a posto al 100%, abbiamo deciso di ritirarci e dopo altri esami abbiamo preso questa decisione non semplice». Se per Sinner la delusione è ancora forte, la stessa sensazione la prova anche Binaghi, presidente Fitp, che racconta come la telefonata del campione azzurro sia stata una «coltellata» perché «pensavamo che il pericolo fosse scampato. Doveva essere la sua festa, erano 47 anni che un giocatore italiano non era il favorito di questo torneo, ma credo che sia la scelta giusta». Nonostante il forfait di Sinner, però, non mancano gli italiani al torneo di Roma, anche se non è al momento certa pure la presenza di Matteo Berrettini. «Spero ci sarà, ha avuto una brutta tonsillite, si sta allenando e lo aspetteremo fino all'ultimo», conclude Binaghi. —

Notizie non positive per il futuro tennistico di Jannik Sinner: dopo l'annunciato forfait a Roma, mette in dubbio anche il Roland Garros

I RISULTATI

Male Musetti ko a Cagliari Madrid a Rublev

Lorenzo Musetti sconfitto in finale in due set nel Challenger 175 di Cagliari dall'argentino Navone. Una giornata storta per l'azzurro, mai entrato davvero in partita: 5-7, 1-6 il punteggio. C'è stata partita solo nella prima frazione, poi il crollo del carrarino, nervoso e falloso. Bene il sudamericano numero 41 al mondo e terza forza del seeding. Nella seconda frazione Musetti parte ancora con tanti errori: fatica a trovare soluzioni tattiche per mettere in difficoltà l'avversario e il break del 2-1 per l'argentino è la inevitabile conseguenza.

Nel torneo Masters 1000 di Madrid, invece, la vittoria è andata al russo Sergej Rublev al termine di una vera e propria battaglia con il redivivo canadese Auger-Aliassime. Rublev ha vinto in tre set con il punteggio di 4-6, 7-5, 7-5 dopo oltre due ore e mezza di gioco. Il russo, con la vittoria in Spagna, diventa così tra i favoriti del prossimo torneo sulla terra rossa, quello di Roma.

VOLLEY

Conegliano batticuore trionfa in Champions contro la rivale Milano

Sofferenza ed errori alternati a sprazzi luminosi di gioco
Le Pantere si impongono al tie break, poi esplode la festa

Mirco Cavallin

Una lunga striscia gialloblù copre la Turchia e tutta l'Europa. Conegliano sale ancora in cima al trono della Champions a tre anni dal primo trionfo contro il Vakifbank. Anche questa volta, come era logico aspettarsi da una finale di questo spessore, c'è fatica, sofferenza, errori, alternati a sprazzi luminosi di gioco. La sequenza è la stessa della gara per la Coppa Italia, con Milano che non demorde mai, rischia di andare sotto 2-0, pareggia due volte e cede solo nel finale: 25-14; 23-25; 25-19; 19-25; 15-9 i parziali. L'anomalo quinto set va in archivio con due punti di Egonu e nessuno di Haak. Ma proprio qui esce la forza del gruppo di Santarelli, con tutte le altre giocatrici a segno. È questa la chiave vincente di un club che continua a scrivere pagine di storia. È il trofeo numero 24, il quarto di questa stagione da grande slam. Con Plummer e il primo punto di De Kruijf in fast, Conegliano mette subito le cose in chiaro (5-1). L'olandese alla fine ne fa 6 e diventa la top scorer della storia gialloblù con 2.567 punti, uno in più di Egonu, Milano fatica ad entrare in temperatura, mentre le pantere mostrano ritmo da finale scudetto. Il primo set va in archivio senza troppi pensieri. Ma la ripresa del gioco è nel segno dell'equilibrio, con le meneghine che trovano il primo vantaggio e Conegliano che vede crollare le percentuali. Milano vola via allungando sul 9-17, con due ace di Malual su Cook e su Lanier, appena entrata per Plummer. Sono proprio le due americane a suonare la carica con un parziale di 5-0 a cui partecipa anche Haak (14-18). La svedese però di fida troppo della sua diagonale stretta e spreca la palla del meno tre. Il muro di Wolosz su Sylla e un attacco a tutto braccio di Haak fanno 18-21, ma Sylla e Folie rispondono con la stessa moneta. Un ace di Lubian e tre errori di Egonu ridanno fiato a Conegliano (23-24), ma è proprio l'opposto di Milano a prendersi la responsabilità di mettere il timbro sul pareggio.

La ripartenza ricalca le orme del primo set, con Milano più fallosa e Plummer, tornata in sestetto, di nuovo letale in attacco (6-2). La ricezione delle rosablù soffre, peggio ancora fa l'attacco e Conegliano mette in saccoccia un buon vantaggio (10-5) e una necessaria dose di fiducia. Milano va avanti 15-18, grazie anche a 7 errori di Conegliano. Un break arriva con Haak, ma ancora il servizio di Malual costa il 18-22, che di fatto porta, ancora una volta al tiebreak. Dopo due ore di partita e una stagione di sette mesi lo stillicidio fa alzare il volume anche ai tifosi locali. Un ace di Wolosz fa subito 3-1, Milano si appoggia a Sylla e Cazaute (5-5). Bugg ostacola De Gennaro su una rigiocata, ma è l'unico errore di un set perfetto della pantere. Cook risolve da par suo e Plummer torna a martellare (9-6). Un muro di De Kruijf in caduta fa 10-6. Milano si disunisce, non così Conegliano che passa ancora con Plummer e Fahr. Non c'è più storia. C'è solo da festeggiare e da celebrare una squadra leggendaria, che vince il trofeo, come nel 2021, da imbattuta. —

La gioia delle Pantere di Conegliano dopo il trionfo

GINNASTICA ARTISTICA

Italia, titolo europeo a squadre

La Nazionale femminile di ginnastica artistica chiude con il botto gli Europei di Rimini: le Fate hanno conquistato l'oro nella prova regina, la gara a squadre, con 164.162 punti, un bottino che agli ultimi Mondiali sarebbe valso il terzo posto e che lascia ben sperare in vista delle Olimpiadi di Parigi.

ATLETICA

Tre staffette subito a Parigi Tecuceanu vicino al primato

In attesa dei risultati della notte, pass olimpico staccato per tre staffette italiane nel corso dei campionati Mondiali di specialità di Nassau, a guadagnare la qualificazione per i Giochi di Parigi sono state la 4x100 maschile e la 4x400 maschile e femminile. Non hanno conquistato il biglietto diretto per i giochi la 4x100 femminile (quarta ai mondiali di Budapest del 2023) e la 4x400 mista: entrambe hanno corso nella notte nei turni di ripescaggio.

Buon debutto stagionale per l'azzurro Catalin Tecuceanu (Fiamme Oro), che al meeting National de l'Est Lyonnais in Francia è sceso negli 800 a 1'44"85. Il padovano è andato a sei centesimi dal personale e a quindici dal minimo per i Giochi. Il friulano Jacopo De Marchi (Esercito) ha chiuso invece al 13° posto i 5000 con 13'41"66. —

A.B.

Serie A2 - I play-off

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

GASPARDO-DA ROS COPPIA D'ASSI CANNON È UTILE

Gaspardo, top score con 21 punti

6 ALIBEGOVIC
Fa da spettatore per oltre due quarti, poi piazza un paio di triple decisive.

7 CANNON
Solidissimo nel pitturato: 11 punti e 12 rimbalzi, per l'Apu è grasso che cola.

6.5 CAROTI
Rientro in bello stile, con il marchio di qualità di 7 assist.

6.5 ARLETTI
Inizia male su Cotton, poi prende fiducia con una schiacciata da standing ovation.

7.5 GASPARDO
Sul pezzo da subito, contribuisce a tirare fuori l'Apu dalle secche di inizio gara.

6 DE LAURENTIIS
Fa il suo dovere nel pitturato.

7.5 DA ROS
Sua l'impronta sul cambio di marcia nel secondo quarto, con canestri da sotto da fuori, più i soliti assist visionari.

SV MARCHIARO
In campo per pochi spiccioli di partita.

6 ZOMERO
Il ragazzo di Spilmbergo entra con la testa giusta e trasforma due liberi.

6.5 MONALDI
Strano pomeriggio per il capitano, che sbaglia molto al tiro ma mette due triple ad alto coefficiente di difficoltà.

7 IKANGI
Il solito apporto difensivo e due bombe che chiudono la partita.

7 VERTEMATI
Approccio alla gara fin troppo soft, aggiusta le cose nel secondo quarto e la squadra cresce col passare dei minuti.

Diesel Apu

Udine esce male dai blocchi di partenza, cresce alla distanza e dilaga nell'ultimo quarto mandando Cremona a meno 30

Massimo Meroi / UDINE

Un'Apu formato Diesel fa sua gara 1 dei quarti di finale dei play-off contro Cremona, seppellita alla sirena finale sotto di 30 punti. A vedere il risultato uno penserebbe a una partita che non è mai stata tale e invece la Juvi per tre quarti è stata alla pari di Udine che, in attesa del recupero di Clark (sarà pronto per l'eventuale semifinale), ha riavuto a disposizione un Caroti che non è sembrato risentire della lunga assenza per infortunio.

Udine esce dai blocchi di partenza, la Juvi piazza un parziale di 8-0 che costringe coach Vertemati a chiamare time out dopo 1'17". Gaspardo rompe il ghiaccio dopo 2'28", ma i problemi in difesa restano: le guardie friulane (Arletti e Monaldi) non riescono a contenere la coppia Usa di Cremona composta da Shield e Cotton. Con un canestro di Timperi gli ospiti raggiungono addirittura il doppio vantaggio (7-18), poi Udine comincia pian piano a ricucire lo strappo e prima con due liberi di Alibegovic e poi con una tripla di Gaspardo arriva a meno quattro per poi chiudere sotto di sette (18-25). Udine ha tirato con 33% da due, Cremona con il 61%: la differenza è tutta qui. Bisogna difendere meglio e i bianconeri cominciano a farlo anche grazie all'intervento della panchina: coach Vertemati ordina una zona match-up che mette dei granelli di sabbia nell'attacco avversario. Da Ros, in versione califfo, guida la riscossa in attacco con sei punti di fila, poi è Cannon, su assist di Da Ros, a firmare il primo vantaggio (27-25). Nei primi cinque minuti del secondo quarto Cremona segna appena quattro punti, all'intervallo lungo saranno dieci, contro i venticinque del primo parziale. Tutto dipende dalla difesa dell'Apu.

C'è anche il tempo per un po' di spettacolo con una schiacciata ufo di Arletti. Udine continua a difendere forte ma gestisce male un paio di attacchi che le potrebbero permettere di operare il primo allungo, ma aver messo il naso avanti è già qualcosa (37-35).

Vertemati riparte con il quintetto del primo quarto. Gaspardo mette due canestri dall'arco che valgono il più 6 (43-37), ma in un amen i due americani di Cremona annullano il gap. Monaldi ha le polveri bagnate, ma poi ha il coraggio di prendersi un tiro da 8 metri. Il Carnera si arrabbia per un paio di stoppate di Gaspardo considerate fallose e si esalta per due bombe di Alibegovic, fino a quel momento un po' in ombra che valgono il più nove (62-53) ma Cremona non molla e rientra a meno sei. L'Apu riparte nell'ultimo quarto con qualche problemino di falli (ne hanno tre Gaspardo, Da Ros e De Laurentiis). La spallata decisiva, e che spallata, arriva all'inizio dell'ultimo parziale con un parziale di 20-0 firmato da due bombe di Ikangi, una di Da Ros e Gaspardo, un canestrone di Cannon, un canestro 3 più 1 di Monaldi che vale l'87-61 che fa esplodere il Carnera non quanto, però l'alley-oop con schiacciata all'indietro di Gaspardo per il canestro del 91-61 che completa l'incredibile parziale di 24-0 con il quale i ragazzi di Vertemati mettono il coperchio sulla partita.

Domani sera è già tempo di gara 2. La profondità della panchina e l'intensità difensiva sembrano essere le armi che devono portare Udine a gara 3 di venerdì a Cremona sul doppio vantaggio. —

OLD WILD WEST UDINE	95
JUVI CREMONA	65

18-25, 37-35, 67-61

OLD WILD WEST UDINE Alibegovic 11, Cannon 11, Caroti 5, Arletti 6, Gaspardo 21, De Laurentiis 3, Da Ros 17, Marchiaro, Zomero 2. Monaldi 10, Ikangi 9. Non entrato: Delia. Coach Vertemati.

FERRARONI JUVI CREMONA Benetti 7, Cotton 19, Sabatino 5, Virginio 4, Shahid 13, Costi 8, Vincini 2, Tortu 2, Timperi 5. Grassi. Non entrato: Biaggini. Coach Bechi.

Arbitri Moretti di Perugia, Ferretti di Teramo e Bertuccioli di Pesaro.

Note Old Wild West 18/35 al tiro da due punti, 15/39 da tre e 14/19 ai liberi. Juvi: 15/35 al tiro da due punti, 6/24 da tre e 17/22 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

20-0
L'incredibile parziale con cui i bianconeri hanno spezzato la resistenza della Juvi

Il coach non guarda alla differenza finale: «Domani si riparte da 0-0»
Da Ros: «Punteggio eccessivo, ci hanno proposto qualcosa di diverso»

Vertemati: «Avevo previsto le difficoltà di inizio partita»

IL POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Buona la prima dei play-off per un'Apu in versione diesel. La vittoria in gara uno è arrivata dopo una falsa partenza, ma coach **Adriano**

Coach Vertemati FOTOPETRUSSI

Vertemati non è rimasto sorpreso delle difficoltà iniziali: «Mi aspettavo esattamente quello che è successo, soprattutto quello che è successo nel primo quarto. Mi sono trovato tante volte nei panni di Cremona nella mia carriera, so che ci si crede davvero: loro ci hanno creduto e ci continueranno a credere. Hanno provato a metterci tutta l'energia possibile, tirando con leggerezza e attaccando con grande aggressività. Noi è da un mese che non vedevamo la squadra se non al completo almeno con un senso logico, abbiamo impiegato sei o sette minuti per entrare nei nostri giochi. Lo scarto non conta nulla, è come se avessimo vinto di un punto. Martedì sera ripartiremo da 0-0 e dovremo trovare il modo di arginare il fatto che loro certamente riproporranno questo tipo di aggressività con l'idea di farlo per tutti e 40 minuti. Immagino che questa sia l'idea del loro allenatore».

Il tecnico bianconero ha poi tastato il polso alla sua squadra: «Sta bene con i giocatori che stanno bene, chiaramente Caroti al rientro doveva fare una quindicina di e ce ne ha dati due o tre in più, ha giocato bene come tutti gli altri. La squadra fisicamente non ha problemi, deve solo ritrovarsi nei suoi equilibri. E comunque ripeto: non sogniamo solo noi di vincere le partite, ci sono anche gli altri che si preparano e ci credono. Io sono stato molte volte dall'altra parte, da sfavorito, ho forzato gara cinque e passato il turno, quindi dobbiamo stare attenti».

La palma di Mvp di gara uno è andata a un **Matteo Da Ros** davvero in grande spolvero: «Il parziale dell'ultimo quarto ha ampliato il nostro vantaggio, ma Cremona non si meritava di perdere di 30 punti. È stata una partita molto difficile all'inizio, anche a causa di un po' di ruggine per le due settimane senza giocare – le parole del numero 20 –. Loro sono stati molto bravi a partire con energia e concentrazione, costringendoci al timeout sull'8-0 a sfavore. Bisogna riconoscere che giocano con grande desiderio, hanno proposto qualcosa di inedito per quest'anno e ci abbiamo messo qualche possesso del dovuto ad accorgercene e a prendere le contromisure. La costanza nei 40 minuti e le rotazioni ci hanno aiutato a venire fuori nell'ultimo quarto. Ora sotto con gara due, ci sono molte cose che possiamo fare meglio». Appuntamento a domani alle 20.30, ancora al Carnera. —

Serie A2 - I play-off

L'Apu festeggia a fine partita la vittoria in mezzo al campo. Qui sotto, Cannon al tiro, molto prezioso con i suoi 12 rimbalzi; a fianco Monaldi scherza col presidente Pedone FOTOPETRUSSI

LE ALTRE

Trieste passa a Torino Forlì in carrozza con Vigevano

Brooks ne ha messi 27

UDINE

Trieste va sull'1-0 nella serie dei quarti di finale contro Torino al termine di una gara con numerosi cambi di padrone. Primo quarto di marca giuliana, risposta della Ciani-band nel secondo, nuovo vantaggio triestino nel terzo. Si decide tutto nell'ultima frazione, Brooks trascina i biancorossi alla vittoria segnando 27 punti. Tutto facile per la testa di serie numero 1 Forlì, che all'Unieuro Arena ha travolto Vigevano con il contributo decisivo di Zampini (18 punti) e Cinciarini (16).

Nel Tabellone Argento netta affermazione della Fortitudo Bologna contro Treviglio. I felsinei mettono subito le cose in chiaro e vanno alla pausa lunga avanti di 19 lunghezze, per poi dedicarsi a una tranquilla gestione nella ripresa. Ogden mattatore con 22 punti e 9/14 al tiro.

Le altre tre serie del Tabellone Argento proseguono oggi con gara due: alle 20.30 Trapani-Piacenza (serie 1-0) e Verona-Urania (0-1), alle 21 Rieti-Rimini (1-0). Al via ieri anche la poule salvezza, Latina continua a sperare grazie al colpo di Cento. Il bulgaro Alipiev firma 32 punti, agli emiliani non ne bastano 31 di Mussini. Nardò cade in casa con Agrigento. —

G.P.

Gesteco pallida

Cividale in tono minore, Cantù domina dall'inizio alla fine Nikolic incatena Redivo, la serie è davvero durissima

SAN BERNARDO CANTÙ	91
GESTECO CIVIDALE	76

24-9, 48-34, 69-60

ACQUA S.BERNARDO CANTÙ Baldi Rossi 16, Berdini 3, Del Cadia, Nikolic, Bucarelli 12, Hickey 25, Burns, Moraschini 9, Young 19, Tosetti, Cesana. Non entrato: Tarallo. Coach: Cagnardi.

UEB GESTECO CIVIDALE Marangon, Lamb 14, Redivo 13, Miani 4, Mastellari 12, Rota 7, Berti 16, Baldini, Dell'Agnello 10. Non entrati: Campani, Balladino. Coach: Pillastrini.

Arbitri Maschio di Firenze, Salustri di Roma, Yang Yao di Verona.

Note Cantù: 15/31 al tiro da due punti, 17/31 da tre e 10/14 ai liberi. Cividale: 23/44 al tiro da due punti, 10/26 da tre e 0/3 ai liberi. Uscito per 5 falli: Miani.

Hickey sfugge alla marcatura di capitan Rota FOTOPETRUSSI

Simone Narduzzi / DESIO

Niente "blonde power": a una UEB platinata – e privata, causa infortuni dell'ultim'ora, di Campani e Isotta – non riesce il colpaccio in trasferta. Gara 1 dei quarti play-off va così a Cantù, che assume con merito il comando della serie, al termine di una gara gestita per 40': 91-76 il punteggio finale.

Nella bolgia del PalaDesio, l'inizio di Cividale è timido. Comprensibilmente: col tifo canturino a spingere, la banda Cagnardi va a mille. Hickey si sblocca, Rossi gli dà manforte. I tamburoni scandiscono l'incedere biancoblù, le pareti lasciano che ogni suono rimbombi, si scontri sui tentativi di una Gesteco attonita, fuori dal match. Da fuori, intanto, Cantù capitalizza il gap umorale con gli avversari e costruisce un primo, importante bottino. Bucarelli così fa 21-7, Rossi amplia la forbice, portandola sul +17.

Sul piano fisico, c'è poi da soffrire: pochi i fischi, l'approccio arbitrale improntato a rendere la gara scorrevole, a vantaggio di qualche sportellata di troppo. Non l'ideale per i friulani, a caccia della quadra giusta anche attraverso falli che potrebbero aiutarla a rimettersi in carreggiata. Chiuso lo sprint del primo quarto, Cantù cala nelle percentuali, mantenendo tuttavia il suo aplomb, continuando pian piano a gestire. In questo momento di calma, la UEB si infila piazzando un mini-parziale: Rota, poi Mastellari, cinque i punti rosicchiati. Lo score? Recita ancora -11. Il che sarebbe già un buon principio, nell'ottica di un'eventuale rimonta. Non fosse per quell'Hickey, per quelle sue bombe utili a spedire la San Bernardo, in carrozza, sul 44-29.

Lamb, di suo, prova a tenere il passo, mentre Redivo, incatenato dalle marcature asfissianti dell'ex Apu Nikolic, fatica a sbloccarsi. Di nuovo lui, sempre Hickey: tripla, sguardo ravvicinato alla panchina ospite. Un po' troppo: senza volerlo, il giocatore abbatte coach "Pilla", niente di grave. La gara, intanto, pare a tutti indirizzata. Non a Mastellari, che decide di infilare tre bomber in un amen, quelle del -9. Della speranza. Redivo, -8. Ma non si va oltre, complice la scorza canturina. Durissima. Come questa serie per Cividale. —

LEGADUE: IL TABELLONE DEI PLAYOFF

TABELLONE ORO

1° TURNO 7, 10, 12, 15 maggio — Semifinali 19, 21, 24, 26, 29 maggio — FINALE 2, 4, 7, 9, 12 giugno

1° TURNO	
Forlì	1
Vigevano	0
Torino	0
Trieste	1
Cantù	1
CIVIDALE	0
UDINE	1
Cremona	0

Withub

A Micalich non è piaciuto il metro arbitrale

Pillastrini: «Bravi loro ci serve grande umiltà»

IL POSTPARTITA

Coach Pillastrini FOTOPETRUSSI

Uno a zero Cantù, padroni di casa vittoriosi sul proprio campo. Con merito, come riconosciuto, a fine gara, da coach **Stefano Pillastrini** in sala stampa: «Hanno giocato una partita eccellente, di grande agonismo. Hanno mosso palla, hanno tirato con percentuali da tre altissime». Del 54.8%. Importante, sull'esito dell'incontro, l'avvio della banda Cagnardi: «Nella prima parte del match ci hanno messo sotto, ma era preventivabile. Durante la fase a orologio gli avevamo inferto una sconfitta pesante, mentre noi, venendo da dieci vittorie consecutive, non ci siamo presentati con la solita fame».

Dopo un lungo inseguimento in apnea, ad ogni modo, la squadra friulana si è rimessa con successo in scia dei propri avversari. Nell'ultimo quarto: «Siamo riusciti a prendere un po' le misure, risalendo fino al -8. Quello è stato un momento cruciale, una rimonta era diventata possibile. In quei frangenti, però, abbiamo sbagliato qualcosa, loro invece sono stati bravissimi a centrare i canestri decisivi». Quindi, l'appunto in vista di gara 2: «Non possiamo venire qui e giocare con presunzione. Dobbiamo affrontare questa serie con un'umiltà pazzesca. Per vincere qui servirà una prestazione straordinaria».

Loda i suoi, il presidente delle Eagles **Davide Micalich**, nonostante il ko: «Orgoglioso della partita che hanno fatto, vista la forza degli avversari. Ora ci riposiamo, fiduciosi. Non molleremo». Quindi, il numero uno UEB si toglie un sassolino dalla scarpa: «L'arbitraggio l'unica nota stonata di questa partita. Non è stato decisivo, ma se questo è il metro faremo fatica a giocarcela». —

S.N.

Le altre categorie

SERIE A2 FEMMINILE

Delser, sarà Broni l'avversario da battere nella semifinale

In stagione c'è il precedente di Coppa con l'87-65 per Udine
Coach Riga: «Fondamentale gara 1, occhio alle loro tiratrici»

Giuseppe Pisano / UDINE

È la Logiman Broni l'avversaria della Delser nella semifinale play-off al via sabato. La compagine pavese ha eliminato Matelica nei quarti di finale vincendo gara tre fuori casa per 66-65. Per Udine è una buona notizia, sia perché la trasferta in Lombardia è più agevole rispetto a quella nelle Marche, sia perché con Broni c'è già un precedente stagionale largamente favorevole: nei quarti di Coppa Italia, l'8 marzo scorso, le Women Apu hanno vinto per 87-65 contro le neroverdi dando il via alla cavalcata trionfale che ha portato alla vittoria del trofeo nell'epica finale con Derthona. Si tratta di un remake anche per quanto riguarda i play-off, dato che Udine e Broni si sono affrontate nei quarti di finale nella scorsa stagione, con successo della Delser nella "bella" disputata al palasport Benedetti.

Coach Massimo Riga commenta così l'accoppiamento con la squadra pavese: «Broni ha una grande quantità di tiratrici da tre punti, nel settore esterne è davvero una squadra pericolosa. Moroni, tanto per dirne una, in gara tre contro Matelica ha tirato con 7/8 da oltre l'arco. Hanno buona mano anche Bonvecchio, Bocchetti e De Pasquale, quindi nella serie contro di loro servirà un gran lavoro difensivo per impedire loro il gioco penetra e scarica, oltre alla corsa e al tiro in transizione. Noi possiamo contare su un vantaggio di fisicità nel pitturato che dovremo sfruttare al meglio».

Nel roster della Logiman Broni c'è anche la ex Delser Giulia Ianezic, guardia triestina classe 2000, mentre ha fatto le valigie a metà marzo l'altro volto noto Lorena Molnar. La giocatrice croata ha chiesto e ottenuto la risoluzione del contratto, al suo posto è arrivata la guardia polacca Marzena Marciniak.

Una caratteristica che distingue Broni da molte altre squadre di A2 femminile è che può contare sul seguito di un buon numero di tifosi. Il gruppo "Viking Broni" è molto caldo, difatti Riga lo sottolinea sin d'ora: «Gara uno è fondamentale nelle serie al meglio delle tre, loro verranno a Udine con un gran tifo al seguito e cercheranno di farci lo sgambetto, poi in gara due sappiamo già che troveremo una bolgia».

La Lega Basket Femminile renderà noti date e orari della serie di semifinale nelle prossime ore, salvo sorprese gara uno dovrebbe disputarsi sabato 11 al Carnera (il palazzetto non sarà occupato dall'Apu) mentre è ancora da decidere la data della partita da giocarsi in Lombardia.

Da rimarcare che c'è un punto di domanda sulla possibilità che Bovenzi e Katshitshi rientrino già per gara uno dopo i rispettivi infortuni traumatici, ma Massimo Riga si definisce fiducioso. —

Un'immagine della gara di Coppa Italia tra Delser e Broni

SERIE C

La Goriziana fa sua gara 1 in finale con Cordenons

Bosio (Corno di Rosazzo)

Chiara Zanella

È la Goriziana ad aggiudicarsi gara 1 della finale del campionato di serie C Unica: sul punteggio di 74-62 (Colli 26, Cestaro 12) i goriziani hanno fermato l'Intermek Cordenons che per allungare la serie dovrà riuscire a vincere tra le mura amiche mercoledì alle 20.30. «I nostri avversari sono partiti molto bene nei primi due quarti – commenta il presidente Tiziano Palumbo – tanto da chiudere in vantaggio all'intervallo. A far la differenza sono stati gli ultimi 20' in cui abbiamo subiti solo 19 punti. Siamo felicissimi di aver rimesso in piedi una partita che aveva preso i binari sbagliati. Cercheremo di replicarci».

A vincere, invece, gara 1 della finale per il 3-4° posto è stata la Vis Spilimbergo che ha fermato la giovane Basket Trieste sul 75-63. Nella finale per il 5-6° posto a strappare la vittoria in gara 1 è stata la Calligaris Corno di Rosazzo contro la Fly Solartech San Daniele (46-54). «Abbiamo difeso molto bene – commenta coach Beretta –. Nei primi due quarti hanno messo a segno solo 15 punti, e nella ripresa siamo stati bravi a contenere il loro rientro. Ottima la prestazione di Bosio che ha chiuso con 13 punti e ha tenuto a meglio il tempo Spangaro». «Abbiamo pagato i primi due quarti nei quali non abbiamo mai fatto canestro – risponde coach Sgoifo –. Siamo arrivati sul -2 a pochi minuti dalla fine ma questa volta non ce l'abbiamo fatta a concludere la rimonta contro una Calligaris al completo e in forma».

Nello spareggio per il 7-8° posto l'Ubc Banca360 Fvg perde contro l'Humus Sacile: il punteggio finale è di 83-73. Nel girone playout, infine, l'AssiGiffoni Longobardi Cividale ha perso contro Kontovel (81-67, Maffei 13, Begni 9); ora per i cividalesi resta solo un'ultima e decisiva gara da giocare: quella contro il Sacile Basket in programma l'11 maggio a Sacile alle 20.30. —

SERIE A

La Virtus chiude prima Milano ai quarti con Trento

È della Virtus Bologna la pole position nel tabellone dei play-off scudetto. Le "V nere" hanno vinto in scioltezza contro Trento: match a senso unico, nel +47 bolognese spiccano i 20 punti di Belinelli. Olimpia a pari punti con la Virtus ma seconda per gli scontri diretti, nel successo in volata a Cremona ci sono 25 punti di Mirotic.

In coda c'è da registrare la retrocessione di Pesaro dopo quella di Brindisi sette giorni fa. La Vuelle ha tenuto testa per metà gara alla Reyer salvo subire 35 punti nel terzo quarto e affondare, Treviso festeggia la salvezza grazie al successo casalingo su Tortona con 27 punti di Harrison.

Ecco nel dettaglio la griglia dei play-off scudetto al via nel prossimo weekend: Virtus-Tortona, Milano-Trento, Brescia-Pistoia e Venezia-Reggio Emilia. —

G.P.

Serie A Maschile

Estra PT - Openjob Varese	78-96
Germani Brescia - Happy Casa Brindisi	94-75
GeVi Napoli - Givova Scafati	98-90
Nutribullet TV - Derthona Tortona	87-74
Sassari - Unahotels RE	95-63
Umana Reyer Venezia - Carpegna PU	91-79
Vanoli CR - EA7 Armani MI	72-73
Virtus Bologna - Dolomiti Trento	108-61

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	44	22	8	2668	2305
EA7 Armani MI	44	22	8	2412	2235
Germani Brescia	42	21	9	2618	2353
Umana Reyer Venezia	38	19	11	2488	2356
Unahotels RE	32	16	14	2400	2406
Estra PT	30	15	15	2432	2514
Dolomiti Trento	30	15	15	2498	2557
Derthona Tortona	28	14	16	2411	2375
Sassari	28	14	16	2397	2481
GeVi Napoli	28	14	16	2583	2611
Givova Scafati	24	12	18	2479	2622
Nutribullet TV	24	12	18	2434	2545
Openjob Varese	24	12	18	2618	2702
Vanoli CR	24	12	18	2405	2392
Carpegna PU	20	10	20	2417	2626
Happy Casa Brindisi	20	10	20	2275	2455

PLAYOFF - QUARTI DI FINALE: GARA 1
Virtus Bologna-Tortona, Venezia-Reggio Emilia, Milano-Trento, Brescia-Pistoia.
RETROCEDONO: Carpegna PU, Happy Casa Brindisi.

Serie B Femminile

Bolzano - Umana Venezia	57-55
Casarsa - Cus Padova	60-56
Conegliano - Giants Marghera	61-69
Cussignacco - Ginnastica TS	54-46
Gattamelata - Sistema Rosa PN	67-58
Junior San Marco - Rosa Bolzano	58-43
Lupe S. Martino - Sarcedo	41-52
Muggia - Oma Trieste	67-58

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Giants Marghera	52	26	4	2134	1644
Gattamelata	50	25	5	1953	1546
Bolzano	42	21	9	1938	1658
Umana Venezia	40	20	10	1791	1588
Sistema Rosa PN	36	18	12	2016	1803
Ginnastica TS	36	18	12	1649	1534
Cussignacco	34	17	13	1907	1770
Cus Padova	34	17	13	1762	1679
Casarsa	30	15	15	1747	1747
Junior San Marco	30	15	15	1661	1769
Sarcedo	28	14	16	1676	1669
Lupe S. Martino	26	13	17	1756	1710
Rosa Bolzano	18	9	21	1460	1763
Muggia	12	6	24	1509	1889
Conegliano	10	5	25	1493	1861
Oma Trieste	2	1	29	1428	2250

VERDETTI
Giants Marghera, Gattamelata e Bolzano alla Fase Interregionale. Lupe S. Martino, Sarcedo, Rosa Bolzano e Muggia ai Playout. Conegliano e Oma Trieste retrocedono in Serie C.

Serie C - Playout

Kontovel Bk - Assigiffoni Cividale	81-67
Ha riposato: Arredamenti Martinel.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Kontovel Bk	10	5	3	634	499
Assigiffoni Cividale	8	4	3	540	525
Arredamenti Martinel	4	2	5	412	562

PROSSIMO TURNO: 12/05/2024
Arredamenti Martinel - Assigiffoni Cividale. Riposa:Kontovel Bk.

DR1 2ª Fase Gold - Girone Rosso

Akk Bor - Venezia Giulia	53-62
Libertas Gonars - Polisigma Pol.	64-60
Ronchi - Vallenoncello	42-76

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	10	5	2	530	452
Libertas Gonars	10	5	2	488	497
Akk Bor	10	5	2	462	448
Venezia Giulia	6	3	4	494	472
Polisigma Pol.	4	2	5	488	499
Ronchi	2	1	6	424	518

PROSSIMO TURNO: 12/05/2024
Akk Bor - Libertas Gonars, Polisigma Pol. - Ronchi, Venezia Giulia - Vallenoncello.

DR1 2ª Fase Gold - Girone Bianco

BCC Pordenonese - Majanese	69-73
Cervignano - Servolana	67-75
San Vito Pall. TS - Fiume Veneto	89-61

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Servolana	12	6	1	564	475
Cervignano	8	4	3	533	497
BCC Pordenonese	8	4	3	481	467
Majanese	6	3	4	520	534
San Vito Pall. TS	4	2	5	504	536
Fiume Veneto	4	2	5	470	563

PROSSIMO TURNO: 12/05/2024
BCC Pordenonese - San Vito Pall. TS, Fiume Veneto - Cervignano, Majanese - Servolana.

DR1 2ª Fase - Girone Silver

Basket 4 TS - RP Trieste	84-72
Codroipese - Portogruaro	63-57
Gradisca - Geatti Basket	86-79

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Codroipese	12	6	1	471	389
Gradisca	8	4	3	501	534
Portogruaro	8	4	3	474	437
Geatti Basket	6	3	4	502	509
Basket 4 TS	4	2	4	430	437
RP Trieste	2	1	5	387	459

PROSSIMO TURNO: 12/05/2024
Basket 4 TS - Gradisca, Geatti Basket - Codroipese, RP Trieste - Portogruaro.

DR1 2ª Fase Bronze - Poule A

Collinare - Alba	50-55
Interclub Muggia - Casarsa	82-71
Torre Basket - Santos Basket	87-80

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Santos Basket	8	4	3	495	457
Casarsa	8	4	3	474	485
Collinare	8	4	3	387	362
Interclub Muggia	6	3	4	482	499
Torre Basket	6	3	4	469	450
Alba	6	3	4	376	430

PROSSIMO TURNO: 12/05/2024
Casarsa - Alba, Interclub Muggia - Santos Basket, Torre Basket - Collinare.

DR1 2ª Fase Bronze - Poule B

Nordcaravan - Trieste 2004	73-79
Pasian di Prato - Tricesimo	57-61
U.S.D. Dom - Monfalcone Pall.	62-55

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
U.S.D. Dom	10	5	2	475	436
Tricesimo	10	5	1	430	374
Trieste 2004	6	3	3	483	468
Pasian di Prato	6	3	4	476	493
Monfalcone Pall.	4	2	5	471	494
Nordcaravan	4	2	5	467	537

PROSSIMO TURNO: 12/05/2024
Monfalcone Pall. - Trieste 2004, Tricesimo - Nordcaravan, U.S.D. Dom - Pasian di Prato.

JUDO

Tavano d'oro a Dushanbe a Parigi sarà testa di serie

Asya Tavano ha conquistato la medaglia d'oro nel Grand Slam a Dushanbe. Quattro vittorie per ippon ed un primo posto nei +78 kg che vale un posto da testa di serie alle Olimpiadi. La friulana Tavano ha completato così la sua collezione di medaglie nei Grand Slam e, dopo l'argento a Baku in febbraio e il bronzo a Tbilisi in marzo, ecco servito l'oro a Dushanbe.

SERIE D

ALL'ULTIMO RESPIRO

Serie D Girone C

Adriese-Atl. Castegnato	5-2
Breno-Chions	4-1
Cjarlins Muzane-Luparense	1-0
Este-Bassano Virtus	2-0
Mestre-Dolomiti Bellunesi	1-1
Portogruaro-Mori S. Stefano	9-0
Treviso-Montecchio	0-2
Union Clodiense-Monte Prodeco	2-0
Virtus Bolzano-Campodarsego	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Clodiense	80	34	25	5	4	49	17
Dolomiti Bellunesi	66	34	19	9	6	56	25
Treviso	60	34	19	3	12	51	37
Bassano Virtus	54	34	15	9	10	35	30
Campodarsego	51	34	12	15	7	42	26
Este	51	34	13	12	9	44	33
Montecchio	51	34	14	9	11	48	40
Adriese	50	34	13	11	10	54	41
Mestre	48	34	13	9	12	34	37
Portogruaro	48	34	13	9	12	52	43
Monte Prodeco	45	34	11	12	11	35	41
Chions	41	34	10	11	13	40	50
Luparense	39	34	10	9	15	38	41
Breno	37	34	8	13	13	39	49
Cjarlins Muzane	35	34	7	14	13	30	37
Atl. Castegnato	33	34	7	12	15	39	58
Virtus Bolzano	24	34	4	12	18	25	52
Mori S. Stefano	15	34	3	6	25	22	76

VERDETTI
Union Clodiense accede al Campionato di Serie C e alla fase finale. Ai playoff: Dolomiti Bellunesi-Campodarsego e Treviso-Bassano Virtus.
Ai playout: Luparense-Atl. Castegnato e Breno-Cjarlins Muzane. Virtus Bolzano e Mori S. Stefano retrocedono al Campionato di Eccellenza.

Bussi, uno dei migliori del Cjarlins Muzane, in possesso palla nella vittoriosa sfida contro la Luparense

Nchama la piazza nel recupero il Cjarlins Muzane va ai play-out

Serviva un punto per evitare la retrocessione diretta: il 12 maggio la sfida a Breno
I friulani falliscono anche un rigore con Maletic contro una buona Luparense

CJARLINS MUZANE	1
LUPARENSE	0

CJARLINS MUZANE Bonucci 6, Bonafede 6.5, Bassi 7, Castagnaviz 6.5, Dionisi 6, Cuomo 6.5, Fyda 7.5, Nchama 7, Maletic 5.5 (24'st Lucatti 6), Belcastro 6 (27'st Moraschi 6), Bussi 7 (49'st Cigagna sv). All. Princivalli.

LUPARENSE Groaz 7.5, De Zen 6, Blesio 6, Gabbianelli 6.5, Marino 6 (35'st Callegaro sv), Buongiorno 5, Lo Duca 6 (43'st Bianco sv), Calì 7 (38'st Romano sv), De Rinaldis 5.5 (27'st Arduini 6), Cuccato 5 (19'st Vitale 6), Semenzato 6.5. All. Romanin.

Arbitro Striamo di Salerno 8.

Marcatore Nella ripresa, al 48' Nchama.
Note Angoli: Ammoniti: Marino, Fyda, Castagnaviz, Blesio, Gabbianelli e Bussi. 3 a 1 per il Cjarlins Muzane. Recuperi: 2' e 5'.

Simone Fornasiere / CARLINO

Serviva un punto per evitare la retrocessione diretta, ne sono arrivati tre: il Cjarlins Muzane supera la Luparense e si guadagna così la possibilità di giocarsi la salvezza nel play-out in programma domenica prossima sul campo del Breno.

Sulla sponda bresciana del lago d'Iseo servirà una vittoria, anche ai supplementari in caso di parità al termine dei 90' regolamentari, per giocare da settembre l'ottavo campionato di fila in serie D.

Parte meglio la Luparense e dopo 5' l'ex Calì si invola verso la porta di Bonucci prima del destro che centra il palo, con la bandierina dell'assistente a indicare al perfetto direttore di gara la posizione di fuorigioco dell'attaccante, prima del tentativo di De Rinaldis, che raccoglie la respinta della difesa di casa, alto. Gara contratta e al 37' Fyda, utilizzato nell'inedito ruolo di interno di centrocampo, raccoglie il servizio di Belcastro, supera Groaz in uscita ma trova solo l'esterno della rete da posizione defilata.

Non resta a guardare la Luparense, conscia che una vittoria significherebbe salvezza diretta, e due minuti dopo è ancora Calì a creare scompiglio alla retroguardia udinese, con il suo sinistro, favorito da un rimpallo, che scheggia la traversa.

Ripresa che non tarda a regalare emozioni e dopo 7' il Cjarlins Muzane ha la grande occasione per sbloccare il risultato, quando il direttore di gara punisce con il calcio di rigore il fallo commesso dentro l'area da De Rinaldis ai danni di Fyda: il sinistro di Maletic, dal dischetto, è respinto da Groaz. Azione che prosegue con Maletic che riceve a due passi dalla porta e batte a rete trovando la traversa a negargli il vantaggio.

Calano le occasioni, ma finale che si fa incandescente, con il Cjarlins Muzane che al 42' troverebbe il vantaggio con Bussi, ma il direttore di gara ravvisa un fallo di Fyda e appuntamento rinviato ai minuti di recupero: al Nchama riceve dentro l'area e con il "piattone" destro manda in visibilio i suoi.

Il primo round salvezza è vinto, servirà ora vincere quello più importante, tra sei giorni. —

SCONFITTA INDOLORE

Chions già in vacanza: Valenta la sblocca poi il Breno passeggia

Emanuel Valenta (Chions), suo il gol che ha sbloccato la partita

BRENO Delvecchio, Pierantozzi (24'st Arpini), Tagliani, Berna (43'st Cristini), Truosolo, Burato, Quaggiotto, Verzeni (32'st Baschirotto), Melchiori (8'st Maritato), Kasa, Vita (25'st Meni). All. Bersi.

CHIONS Ioan, Severgnini, Moratti (37'pt Canaku), Bolgan (22'st Grizzo), Valenta, Musumeci, Carella, Casonato, Gustin (12'st Borgobello), Papa (18'st De Anna), Ba. All. Barbieri.

Arbitro Palumbo di Bari.

Marcatori Al 26' Valenta, 37' Pierantozzi; nella ripresa, al 3' Vita, 13' Verzeni, 35' Kasa.

BRENO

Il Chions cade contro il Breno, ma conquista ugualmente la salvezza. Sconfitta indolore, quella patita dai ragazzi di mister Barbieri al "Carlo e Filippo Tassara": complice la concomitante vittoria del Cjarlins Muzane sulla Luparense, infatti, i gialloblù possono festeggiare la permanenza in Serie D, evitando lo spauracchio dei play-out.

A partire meglio sono i padroni di casa, pericolosi prima con Vita, anticipato in scivolata da un difensore, poi con Kasa, il cui tiro a giro finisce di poco sul fondo.

Ancora Breno con Vita, tiro deviato in corner da Ioan. Il Chions batte il primo colpo della sua gara al 18': il destro di Carella sorvola non di molto la traversa. Al 24' i padroni di casa si rendono pericolosi con un insidioso colpo di testa di Vita, ma è il Chions a rompere l'equilibrio al 26': lancio lungo di Moratti per Carella che, appena fuori area, allarga per Valenta che a sua volta scarta un difensore e batte Delvecchio infilandolo sotto le gambe.

Il Breno non ci sta e attacca a testa bassa chiamando Ioan ad almeno un paio di interventi salva-risultato in pochissimi minuti, sempre su uno scatenato Vita.

Il gol del pareggio è nell'aria e arriva al 37' grazie a un destro di Pierantozzi su una ribattuta.

La pressione dei giocatori di mister Bersi non cala fino all'intervallo e prosegue nella ripresa, con il Breno che impiega appena 3' per ribaltarla grazie a una rete dello scatenato Vita.

Papa ci prova poco dopo con il mancino ma calibra male. Sulle ali dell'entusiasmo, il Breno trova al 13' il terzo gol, questa volta con Verzeni dopo l'ennesima grande parata di Ioan. Il portierone gialloblù è protagonista anche al 20', quando ipnotizza ancora una volta Vita.

A un quarto d'ora dalla fine il Chions sfiora il gol che avrebbe clamorosamente riaperto tutto, ma la traversa ferma Tarko.

Gol sbagliato, gol subito con il Breno che al 35' chiude i conti con il 4-1 siglato da Kasa su assist di Meni. —

Terza Categoria Carnico

Comeglians-Bordano	0-0
Moggese-La Delizia	2-0
Paluzza-Audax	2-1
San Pietro-Ancora	0-2
Timaucleulis-Verzegnis	0-1
Trasaghis-Edera Enemonzo	8-2
Val Resia-Fus-ca	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ancora	3	1	1	0	0	2	0
Moggese	3	1	1	0	0	2	0
Paluzza	3	1	1	0	0	2	1
Trasaghis	3	1	1	0	0	8	2
Verzegnis	3	1	1	0	0	1	0
Bordano	1	1	0	1	0	0	0
Comeglians	1	1	0	1	0	0	0
Fus-ca	1	1	0	1	0	1	1
Val Resia	1	1	0	1	0	1	1
Audax	0	1	0	0	1	1	2
Edera Enemonzo	0	1	0	0	1	2	8
La Delizia	0	1	0	0	1	0	2
San Pietro	0	1	0	0	1	0	2
Timaucleulis	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO: 12/05/2024
Ancora-Comeglians, Audax-Trasaghis, Bordano-Moggese, Edera Enemonzo-Timaucleulis, Fus-ca-San Pietro, La Delizia-Paluzza, Verzegnis-Val Resia.

I VERDETTI

Coppa Carnia, vanno agli ottavi anche le sorprese Tarvisio e Ovarese

Renato Damiani / TOLMEZZO

Terza ed ultima giornata della Coppa Carnia di Prima categoria: qualificati agli ottavi di finale Cedarchis, Real Ic e Tarvisio nel girone A, Folgore e Campagnola nel girone B, Cavazzo e Ovarese nel girone C.

RISULTATI

Girone A. Real Ic-Cedarchis 1-3, Pontebbana-Tarvisio 0-2. Classifica: Cedarchis 9 punti, Real Ic 4, Tarvisio 3. Pontebbana 2. Girone B. Villa-Campagnola 0-1, Stella Azzurra-Folgore 0-2, Classifica: Folgore 9 punti; Campagnola 6, Villa 3, Stella Azzurra 0. Girone C. Ovarese-Amaro 3-2, Cavazzo-Mobilieri 3-0. Classifica: Cavazzo e Ovarese 6 punti, Amaro e Mobilieri 3.

OTTAVI DI FINALE (22 MAGGIO ORE 20.30)

Cedarchis-Ancora, Villa-Velox (a Paularo), Ovarese-Cercivento, Campagnola Il Castello, Cavazzo-Timaucleulis, Real Ic-Bordano (a Bordano), Tarvisio-Lauco, Folgore-San Pietro.

TERZA CATEGORIA

Prima giornata di campionato per le 14 formazioni che formano il girone di Terza categoria con quaterne casalinghe per Moggese (Marcon, Fabris, Martina e Mamouni) e Paluzza (Puntel, Urbano e doppietta di Luca Zammarchi), mentre i colpacci sono stati quelli del Verzegnis a Timau (Cacitti e Nicola Boria), dell'Ancora a Presenaio contro il San Pietro (Bearzi e uno-due di Alex Capellari).

Federico De Antoni dell'Ovarese

Punteggio in doppia cifra per il Trasaghis contro la malcapitata Edera costretta a subire bel 12 reti (tripletta di Giorgiutti e doppiette di Evangelista e Saggiaro)), quindi pareggi tra Comeglians e Bordano con il botta e risposta tra Chinese e Pomare dagli undici metri, e a Resia con il gol lampo di Silverio ed il pari del bomber De Toni. Risultati. Comeglians-Bordano 1-1, Moggese-La Delizia 4-0, Paluzza-Audax 4-1, San Petro-Ancora 0-3, Timaucleulis-Verzegnis 0-2, Trasaghis-Edera 12-2, Val Resia-FusCa 1-1. Classifica: Ancora, Verzegnis, Trasaghis, Moggese, Paluzza 3 punti; Bordano, FusCa, Comeglians e Val Resia 12; Timaucleulis, San Pietro, Audax, La Delizia e Edera 0. —

ECCELLENZA

IL BIG MATCH

Tamai a un passo dagli spareggi Domenica basterà una vittoria

La "furie rosse" segnano un gol per tempo e hanno la meglio sul Tricesimo
I ragazzi di Favero oggi giocherebbero i play-out per restare in categoria

TAMAI	2
TRICESIMO	0

TAMAI Crespi, Barbierato, Zossi, Parpinel, Dema (35' st Mestre), Piasentin, Netto (24' st Cesarini), Consorti, Bougma, Carniello (45' st Pescante), Morassutti. All. De Agostini.

TRICESIMO Tullio, Del Piero, Nardini, Ponton, Pretato, Carngello (1' st Khayi), Fadini (18' st Molinaro), Condolo, Segato (1' st Brichese), Paoluzzi (28' st Dedushaj), Del Riccio (13' st Specogna). All. Favero.

Arbitro Trotta di Udine.

Marcatori Al 20' Bougma (rigore); nella ripresa, al 43' Mestre.
Note Recupero: 0' e 5'.

Il Tamai è vicino a staccare il pass per i playoff / FOTO BRISOTTO-PETRUSSI

Eccellenza

Brian Lignano-Sistiana Sesljan	0-1
Chiarbola Ponziana-Azz. Premariacco	0-3
Pro Fagagna-Spal Cordovado	1-0
Pro Gorizia-Pol. Codroipo	2-0
San Luigi-Maniago Vajont	0-0
Sanvitese-Rive d'Arcano Flaibano	1-1
Tamai-Tricesimo	2-0
Tolmezzo C.-Juventina	1-1
Zaule Rabuiese-Fiume V. Bannia	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Brian Lignano	71	33	21	8	4	79	31
Pro Gorizia	63	33	19	6	8	65	42
Tamai	63	33	18	9	6	59	30
Tolmezzo C.	52	33	14	10	9	55	36
Pol. Codroipo	51	33	15	6	12	48	42
Sanvitese	48	33	12	12	9	38	34
Azz. Premariacco	46	33	11	13	9	32	34
Chiarbola Ponziana	45	33	13	6	14	49	59
Rive d'Arcano Flaibano	45	33	12	9	12	49	44
Juventina	44	33	12	8	13	42	45
Pro Fagagna	44	33	11	11	11	51	47
San Luigi	42	33	10	12	11	43	51
Fiume V. Bannia	40	33	11	7	15	43	49
Maniago Vajont	38	33	7	17	9	30	45
Zaule Rabuiese	36	33	9	9	15	33	39
Tricesimo	33	33	7	12	14	32	43
Sistiana Sesljan	31	33	8	7	18	22	40
Spal Cordovado	16	33	4	4	25	22	81

PROSSIMO TURNO: 12/05/2024
Azz. Premariacco-Tamai, Fiume V. Bannia-Brian Lignano, Juventina-Sanvitese, Maniago Vajont-Pro Fagagna, Pol. Codroipo-Zaule Rabuiese, Rive d'Arcano Flaibano-Chiarbola Ponziana, Sistiana Sesljan-Tolmezzo C., Spal Cordovado-Pro Gorizia, Tricesimo-San Luigi.

Alberto Bertolotto / TAMAI

Il maestro batte l'allievo. Stefano De Agostini ha la meglio su uno dei giocatori a cui è rimasto più legato, Alberto Favero. Assieme avevano conquistato la promozione in serie C2 con la Sacilese nel 2009, salvandosi poi tra i "pro" la stagione successiva. La gara di ieri prende la via di Tamai e del "Dea": per i mobilieri 2-0 col Tricesimo e consolidate nuovamente le proprie ambizioni di prendere parte agli spareggi nazionale per il salto in serie D. Le furie rosse sono seconde a pari merito con la Pro Gorizia: a 90' dal termine decisivo sarà il prossimo incontro, sempre tenendo a mente che i mobilieri sono in vantaggio rispetto agli isontini in virtù di un miglior rendimento negli scontri diretti.

Di fronte ai propri tifosi, nell'ultimo match della stagione regolare in casa, il Tamai dimostra di vivere un momento d'oro: tredicesima vittoria su sedici match giocati nel 2024 e, in particolare, imbattibilità difensiva portata a 722'. Se non è un record, poco ci manca. La formazione di De Agostini non subisce gol dal 43' della ripresa del match col Fiume Veneto/Bannia del 3 marzo scorso (vinto con il punteggio di 3-2 in trasferta). Ad aprire le marcature nel 2-0 di ieri è Bougma. Al 20' del primo tempo l'attaccante di De Agostini trasforma il calcio di rigore procurato da Piasentin in seguito a un intervento falloso di Condolo. Al 27' il Tricesimo si fa pericoloso, colpendo una traversa: l'autore è Del Piero, il cui tiro si stampa sul montante dopo che Crespi aveva detto "no" a Segato.

Nella ripresa il Tamai sfiora il 2-0 grazie a Piasentin, il cui colpo di testa sul primo palo viene intercettato da Tullio, autore di una gran parata. Si arriva così al 43', quando arriva il gol del 2-0 del Tamai: scambio in area, splendido cross dal fondo di Carniello per Mestre, che di piatto insacca. È festa grande per le furie rosse e per Carniello, neo-papà di Sofia. Finisce così, col Tamai diretto verso gli spareggi e il Tricesimo che al momento disputerebbe i play-out col cospetto dello Zaule Rabuiese. I pordenonesi chiuderanno la stagione regolare in trasferta con l'Azzurra Premariacco dell'ex De Blasi, abbondantemente salva; gli udinesi giocheranno in casa al cospetto del San Luigi (anche lui salvo). —

GLI SPOGLIATOI

De Agostini: «Buona gara e i 3 punti sono meritati»

Si gode l'ennesimo risultato utile e il momento, Stefano De Agostini, tecnico dei pordenonesi vittoriosi con il Tricesimo, consapevole che manca ancora un passo per conquistare il secondo posto: «Abbiamo fatto una gara discreta al cospetto di un Tricesimo che gioca un buon calcio – spiega il mister del Tamai –. A conti fatti credo che la vittoria sia meritata. Ora ci prepariamo in vista dell'ultima gara, in programma domenica prossima con l'Azzurra, cercando anche in quell'occasione di ottenere il massimo». Per le "furie rosse£ la soddisfazione di essere la squadra che ha ottenuto più punti in casa (42) del torneo.

A.B.

SUCCESSO IN EXTREMIS

Peressini entra e decide La Pro Fagagna nel finale uncina la Spal Cordovado

PRO FAGAGNA	1
SPAL CORDOVADO	0

PRO FAGAGNA Nardoni 6, Bozzo 6, Venuti 6, Rigo 6 (32'st Del Piccolo 5.5), Zuliani Alessandro 6, Iuri 6 (30'st Peressini 6.5), Craviari 5.5, Durat 6 (20'st Pinzano 5.5), Cassin 5, Clarini 5.5, Domini Tommaso 5.5 (25'st, Tell 6). All. Lizzi.

SPAL CORDOVADO Peresson 6, Sandoletti 5.5, Bortolussi 6.5 (41'st Tomasi sv.), Puppo 6, Rinaldi 6 (9'st De Cecco 5.5), De Luca 6, Poles 6.5, Zecchin 6, Turchetto 5.5, Gilbert 5.5 (26'st Tedino 5.5), Tumiotto 5.5. All. Conversano.

Arbitro Calò di Udine 4.5.

Marcatore Nella ripresa, al 47' Peressini.
Note Ammoniti: De Luca, Puppo, Cassin, Rigo, Sandoletti e Bozzo. Recupero: 0' e 5'.

Iuri della Pro Fagagna

Sandro Trevisan / FAGAGNA

La Pro Fagagna saluta il suo pubblico con una vittoria. Un gol a tempo scaduto le permette di mettere in sicurezza la sua classifica, ma non senza fatica e sofferenza.

Primo tempo non trascendentale con la Pro Fagagna più attendista, mentre la Spal Cordovado pur manovrando bene fino alla tre quarti mostra tutte le sue carenze in fase conclusiva. Primo tiro per gli ospiti: Tumiotto dal limite si coordina e calcia sfiorando l'incrocio dei pali. Risponde la Pro Fagagna con il tiro di Cassin, Peresson respinge di piede, il portiere poco dopo scivola in area su un retropassaggio, ma si riprende e cattura palla. Al 37' vibranti proteste dei padroni di casa per un presunto fallo da rigore negato dall'arbitro, sul ribaltamento di fronte Gilbert con un bel diagonale colpisce il palo.

Nella ripresa ancora tanta confusione. Al 10' Cassin liberato davanti a Peresson da un retropassaggio sbagliato manda incredibilmente a lato, passano tre minuti e Poles costringe in angolo Nardoni. Ancora proteste al 19' dei giocatori di Fagagna per un altro episodio dubbio. Scorrono via minuti incolori, si vede si qualche giocata interessante ma vista la categoria ci si attende qualcosina di più. La gara si accende nella fase finale.

La Pro Fagagna ci prova con maggiore intensità, Craviari batte dal limite, Peresson para. Poi tocca alla Spal, azione prolungata in superiorità numerica ma la possibile conclusione vincente non arriva. La Pro Fagagna ci prova con caparbietà e insistenza, vuole i tre punti ma manca l'intesa tra le punte. Con la Pro Fagagna proteso avanti Tumiotto al 43' di fronte a Nardoni non trova il varco giusto per batterlo. Trova invece il tiro vincente con un bel colpo di testa il neo entrato Peressini che su corner anticipa tutti e mette la palla sotto la traversa della Spal Cordovado. —

LA SALVEZZA DIRETTA È A POCA DISTANZA

Pari che vale oro per il Fiume Bannia Ma ne servirà un altro contro il Brian

AQUILINA

Un punto che vale oro, ma che ancora non basta per far scattare i festeggiamenti per la salvezza. Dovrà lottare anche nei 90 minuti che chiuderanno la stagione, il Fiume Veneto Bannia, che non è riuscito ieri a portare a casa dal campo di Aquilinia dello Zaule Rabuiese quella vittoria che avrebbe coinciso con la matematica permanenza in categoria.

I neroverdi, al momento, sono fuori dai pericoli, ma necessitano ancora di un punticino per avere la certezza di restare un'altra stagione in Eccellenza. Il diritto lo dovrà conquistare domenica prossima in casa al cospetto di un Brian Lignano già promosso in serie D: sulla carta un compito alla portata, ma nello sport non c'è nulla di scontato. Una sconfitta potrebbe anche non pregiudicare la salvezza, ma in quel caso la squadra di Colletto dipenderebbe dai risultati degli altri. Meglio essere artefici del proprio destino e andare così a prendersi quel pareggio che basta per chiudere un'annata agonistica sofferta, in particolare dalla fine di marzo in poi, quando il Fiume non è riuscito più a mostrare quel calcio offerto in inverno e a vincere.

Buon punto per il Fiume Bannia

Certamente lo 0-0 di ieri con lo Zaule, attualmente ai play-out, non è da disprezzare, ma serviva qualcosa di più. Buona la partenza dei neroverdi, che al 20' con Sclippa hanno sfiorato l'1-0: il numero undici pordenonese ha però sbagliato un rigore in movimento, facendosi respingere la conclusione da D'Agnolo. Nella ripresa lo Zaule si è reso pericoloso con un colpo di testa dell'ex Pordenone e Tamai Maracchi, che però non è andato a buon fine. Sempre nel secondo tempo il Fiume ha reclamato due calci di rigore: l'arbitro in entrambe le situazioni ha voluto sorvolare. —

A.B.

ZAULE	0
FIUME BANNIA	0

ZAULE D'Agnolo, Miot, Pozzani (12' st Olio), Villanovich, Loschiavo, Sergi, Podgornik, Maracchi (32' st Pisani), Menichini (41' st Tonini), Presti (12' st Dilena), Meti (26' st Razem). All. Carola.

FIUME VENETO A. Zanier, Iacono, Dedej (23' st Da Ros), Girardi, Zambon, Dassiè, D. Di Lazzaro, Sbaraini (40' st Pluchino), Sellan, Barattin, Sclippa (20' st Sforza). All. Colletto.

Arbitro Dissegna di Gradisca d'Isonzo.

Note Ammoniti: Villanovich, Sforza, Zambon.

ECCELLENZA

CRISI UFFICIALMENTE FINITA

Sanvitese, buon punto in casa Pareggio con il Rive Flaibano

Pari interno per la Sanvitese

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La crisi è ufficialmente finita. Dopo sei sconfitte in fila, la Sanvitese trova il quinto punto nelle ultime tre uscite pareggiando 1-1 contro il Rive Flaibano, in una sfida che non aveva nulla da mettere in palio visto che entrambe le squadre avevano già raggiunto il traguardo salvezza.

Nel primo tempo, il sussulto principale è una traversa colta da Rinaldi, con la Sanvitese che è addirittura cresciuta nella ripresa. Filippo Cotti Cometti segna il vantaggio con uno stacco di testa imperioso e poi la squadra prende fiducia, giocando pressoché a una porta. Decisivo Zanin nell'evitare il raddoppio a Rinaldi con una super parata. Poi, al 35', il Rive Flaibano pareggia grazie a uno schema su corner. —

M.C.

SANVITESE	1
RIVE FLAIBANO	1

SANVITESE Costalonga, Trevisan, Vittore, Bertoia, Giovanni Cotti Cometti, Bortolussi, Bance (Venaruzzo), Brusin, Rinaldi (Rinaldi), Pasut (Dainese), Mior (Alessandro Cotti Cometti). All. Bertoia (squalificato Moroso).

RIVE FLAIBANO Zanin, Cozzarolo, Burba, Clarin, Vettorello, Parpinel, De Agostini, Gori (Ruffo), Comisso (Alessio), Kabine, Goz (Secli). All. Rossi.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Cotti Cometti, al 35' Burba.

Note Ammonito: Cozzarolo.

ULTIMO TURNO FONDAMENTALE

Il San Luigi è già salvo Maniago Vajont in apnea

TRIESTE

San Luigi già salvo, Maniago Vajont ancora no. Per tagliare il traguardo della permanenza in Eccellenza, senza passare dai play-out, la formazione di Giovanni Mussoletto è ora costretta a battere la Pro Fagagna nell'ultima sfida della regular season. Tutto questo perchè da Lignano è arrivata la notizia che nessuno, almeno di fede maniaghese, si aspettava, ovvero la vittoria del Sistiana sul campo della battistrada, già promossa in serie D, che rende ancora possibile un distacco inferiore ai 7 punti tra quintultima e penultima. E dunque lo spareggio.

Solite sorprese di fine stagione, che ieri hanno un po' oscurato il risultato maturato in campo. Uno 0-0 con pochi guizzi, in cui il San Luigi, soprattutto in avvio, ha esercitato una leggera predominanza territoriale. Carlevaris il più pericoloso tra le fila dei padroni di casa. In almeno due circostanze è lui, ex professionista con la maglia della Virtus Verona, a impegnare Andrea Plai con altrettante conclusioni da dentro l'area. Il Maniago Vajont risponde sul finire della prima frazione e sfiora il vantaggio con il suo uomo-gol, Andrea Manzato.

Nella ripresa le emozioni si diradano ulteriormente. Qualche mischia, ma portieri sostanzialmente inoperosi. Nel finale è Gjini che potrebbe sfruttare meglio una chance del vantaggio. Ma lo 0-0 non si schioda. —

SAN LUIGI	0
MANIAGO VAJONT	0

SAN LUIGI De Mattia, Falletti, Caramelli, Giovannini (14' st Grujic), Male, Zetto, Ianezic, Di Lenardo, Marin, Carlevaris (27' st Vagelli), Spadera (31' pt Millo). All. Pocecco

MANIAGO VAJONT An. Plai, Bance (1' st Borda), Simonella, Zaami, Vallerugo, Adamo, Liberati (20' st Bortolussi), Roveredo, Manzato (39' st Del Degan), Al. Plai (39' st Gjini), Bortolussi. All. Mussoletto.

Arbitro Atanasov di Verona.

Note Ammonito: Vallerugo.

MOTIVAZIONI DIFFERENTI

Fiammella ancora accesa per la Pro Gorizia

Gli isontini superano il Codroipo con gol di Grion e Pagliaro e possono ancora sperare di agganciare il secondo posto

PRO GORIZIA	2
CODROIPO	0

PRO GORIZIA 4-1-3-2 Umari 6.5, Loi 6 (14'st Contento 6), Ermacora 6, Politti 6, Piscopo 6.5, Grudina 6, Lucheo sv (16' Pagliaro 7, 36'st Lavanga sv), Samotti 6.5, Madiotto 6 (24'st Lombardo 6), Grion 7 (40'st S.Duca sv), Boschetti 6.5. All. Sandrin.

CODROIPO 4-4-2 Bruno 6.5, Beltrame 6 (10'st Battaino 6), Facchinetti 6, Codromaz 6, Tonizzo 6.5, Nadalin 6, Mallardo 6, Fraschetti 6 (29'st G.Duca sv), Beltrame 6 (24'st Rizzi 6), Ruffo 6.5 (45'st Qoshku sv), Lascala 6.5. All. Franti.

Arbitro Romano di Pordenone 6.

Marcatori Al 12' Grion; nella ripresa all'11' Pagliaro.

Note Ammoniti: Loi, Ermacora, Politti, Lascala. Espulso: Ermacora. Recupero: 1' e 4'.

Marco Silvestri / GORIZIA

La Pro Gorizia supera il Codroipo per 2-0 e spera ancora nel secondo posto. La formazione di Luigino Sandrin con questa vittoria resta appaiata al Tamai a quota 63 punti e per conquistare l'accesso ai playoff per la promozione in serie D dovrà vincere domenica prossima con la Spal Cordovado confidando in un passo falso del Tamai contro l'Azzurra Premariacco. In caso di arrivo a pari punti si qualificherà per gli spareggi la squadra pordenonese in vantaggio negli scontri diretti.

Le motivazioni hanno fatto la differenza in questa partita che la Pro Gorizia ha vinto con merito, segnando un gol per tempo. Già al 6' i padroni di casa sono andati vicini alla segnatura con una conclusione di Grudina dalla distanza, il portiere Bruno si oppone con efficacia e devia. I biancazzurri continuano a premere e passano in vantaggio al 12'. Grion su punizione con una parabola perfetta supera Bruno, inutilmente proteso in tuffo. Il Codroipo è pericoloso al 20' con Beltrame che riceve palla al limite dell'area e conclude con un tiro che sorvola di poco la traversa. I goriziani riprendono ad attaccare e al 27' ci prova Boschetti da fuori area ma la mira è imprecisa. Poi è Madiotto al 30' a presentarsi al tiro, ma la sua conclusione è rimpallata da un difensore e Bruno para senza difficoltà. Al 42' Ruffo si accentra e poi va al tiro, la conclusione è centrale e Umari para con sicurezza. L'ultimo brivido della prima frazione al 45' con la Pro Gorizia che sfiora il raddoppio con una doppia occasione. Pagliaro trova lo spazio per un tiro angolato che Bruno respinge e sul proseguimento dell'azione Samotti con un tiro rasoterra sfiora il palo.

La ripresa si apre con un Codroipo più intraprendente. Tonizzo al 3' su punizione tenta di sorprendere Umari sul primo palo, ma il portiere è bravo a neutralizzare. Al 7' sempre Tonizzo su punizione con un tiro a mezza altezza sfiora il palo. La Pro Gorizia al primo affondo del secondo tempo trova all'11 il gol del 2-0. C'è un cross in area, la palla respinta da Tonizzo di testa viene fortunosamente rimpallata in rete da Pagliaro. La partita in pratica si chiude qui e l'unica nota di cronaca di rilievo nel proseguo del match è l'espulsione di Ermacora nei minuti di recupero. —

La Pro Gorizia festeggia uno dei due gol di ieri / FOTO BUMBACA

COLPO ESTERNO

Una strepitosa Azzurra batte il Chiarbola Ponziana

Simone Fornasiere / TRIESTE

Che girone di ritorno l'Azzurra Premariacco. La squadra guidata da Michele Campo cala il tris in casa del Chiarbola Ponziana e sale al settimo posto in classifica: niente male considerando che al termine del girone di andata si trovava in piena zona play-out.

Parte meglio la squadra ospite e dopo un tentativo di De Blasi fuori di un soffio, trova il vantaggio poco prima della mezz'ora: il corner dello stesso De Blasi è raccolto da Osso Armellino il cui destro supera Zetto. Reazione Chiarbola Ponziana e poco dopo Ranocchi si sostituisce ad Alessio per respingere il tentativo di Sistiani, con la squadra di casa fermata dalla traversa, a inizio ripresa, sulla conclusione di Montestella.

Ringrazia l'Azzurra che all'offensiva seguente raddoppia: il destro di Gashi non è trattenuto da Zetto e si infila. Pareggia il conto dei ""legni" Corvaglia, fermato dal palo, ma appuntamento solo rinviato per il "Corvo" il cui destro, alla mezz'ora, vale il tris e fissa il punteggio. —

Corvaglia dell'Azzurra

CHIARBOLA PONZIANA	0
AZZURRA	3

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Marta, Malandrino, Zacchigna, Trevisan, Frontali, Montestella, Delmoro, Sistiani, Costa (33' st Male), Dekovic (26' st Zaro) All. Musolino.

AZZURRA Alessio, Martincigh, Ranocchi, Bric (33' st Meroi), Arcaba (26' st Cestari), Gregoric, L. Puddu (40' st Gado), Osso Armellino (40' st Colautti), Gashi, De Blasi, Corvaglia (36' st E.Puddu). All. Campo.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatori Al 28' Osso Armellino; nella ripresa, al 10' Gashi, al 30' Corvaglia.

Note Espulso: Delmoro. Ammoniti: Zetto, L. Puddu, Farosich, Costa, Frontali e Montestella.

BRIAN LIGNANO	0
SISTIANA	1

BRIAN LIGNANO Faggiani, Manitta, Presello, Rossi, Polvar (Santoro), Guizzo (Bonilla), Michelin (Alessio), Shefqeti (Variola), Butti, Palmegiano, Del Fabbro (Bearzotti). All. Moras.

SISTIANA G. Blasizza, M. Crosato, Almberger, Vasques, Pelencig, Loggia (Colja), L. Crosato, Disnan, Dall'Ozzo (Gotter), Francioli (Liut), Schiavon (Vekic). All. Godeas.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 5' Guizzo (autorete).

Note Ammonito: Palmegiano.

TOLMEZZO	1
JUVENTINA	1

TOLMEZZO Cristofoli, Fabris, D. Faleschini, Micelli (Coradazzi), Capellari, Persello, Solari (Zanier), Fabris, Sabidussi (Amadio), Motta (Gregorutti), Cucchiaro (Picco). All. Serini.

JUVENTINA Mecchia, Furlani (Botter), Brichese, Agnoletti, De Cecco, Russian, Specogna (Munzone), Tuan, Bertoli, Lombardi (Piscopo), Zanolla. All. Bernardo.

Arbitro Bonutti di Basso Friuli.

Marcatori Al 5' Micelli; nella ripresa, al 10' Bertoli.

Note Ammoniti: Micelli, Persello, Fabris, De Cecco e Piscopo.

PROMOZIONE / GIRONE A

COLPO A BUJA

Una vittoria con le lacrime il Rivolto retrocede in Prima

Ospiti in vantaggio con Debenjak, pari di Barjaktarovic e gol partita di Mihaila
Il successo nelle battute finali della Maranese vanifica l'impresa dei verdeblù

BUJESE	1
RIVOLTO	2

BUJESE Felice (1'st D'Ampolo), Braidotti, Garofoli, Muzzolini, Barjaktarovic, Rovere (31'st Battigello), Andreutti (16'st Matieto), Forte (39'st Caputo), Vidotti, Fabris, Lagdidi (1'st Fabbro). All. Polonia.

RIVOLTO Benedetti, Viola Silveira, Fahuz Mikaila, Zorzi, Chiarot, Zanchetta, Alexandru Mihaila (25'st Nzadi), Cinausero (32'st Mantoani), Debenjak (40'st Morelli), Kichi N'Da, Visintini (13'st Vaccher). All. Della Valentina

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 7' Debenjak, all'8' Barjaktarovic (rig.), al 22' Alexandru Michaila.
Note Ammonito: Matieto. Angoli: 4-2 per il Rivolto. Recuperi: 1' e 2'.

Kichi N'Da del Rivolto contrastato durante un'azione della partita da Braidotti della Bujese

Andrea Citran / BUJA

Il Rivolto, nel vano tentativo di mantenere la categoria, espugna il campo della Bujese al termine di una gara strana, condizionata dalle notizie che arrivavano da Cividale.
I tifosi ospiti, arrivati numerosi, con tanto di bandieroni, in via Fornasate, si sono improvvisamente ammutoliti, a pochi minuti dal termine, quando è giunta la notizia del gol del sorpasso della Maranese sulla Forum Julii che ha alla fine ha condannato il Rivolto alla retrocessione.
Primo tempo equilibrato, privo di reali occasioni da rete, e pertanto conclusosi a reti inviolate. Nella ripresa parte forte il Rivolto che passa in vantaggio al 7'grazie alla rete di Debenjak, servito in area da Mihaila, autore di un'azione personale sulla fascia destra del campo.
Il vantaggio dura però poco in quanto, sul fronte opposto, Viola Silveira atterra in area Andreutti. Rigore netto che Barjaktarovic trasforma riportando, all'8', il risultato in parità. Al 13' è ancora Andreutti, andato via a Viola Silveira, ad essere pericoloso nell'area avversaria, ma il suo diagonale termina di poco sul fondo. Al 22 la squadra di Della Valentina ritorna in vantaggio grazie a Michaila, che entra in area sulla destra e conclude a rete battendo il giovane D'Ampolo, portiere, classe 2007, della Juniores bujese, formazione che ha appena guadagnato la promozione nei regionali di categoria.

Vidotti della Bujese

La partita cala di intensità, c'è però ancora il tempo per assistere, al 28', al palo colpito, a portiere battuto, da Vacchere, alla mezz'ora, ad un'occasione per Debenjak, la cui conclusione viene neutralizzata da D'Ampolo. Giunge qualche minuto dopo la notizia del vantaggio della Maranese e, con il pubblico ospite ammutolito, le squadre concludono la gara giochicchiando fino al triplice fischio finale del sig. Moschion. Si chiude così il campionato di Bujese, già salva da tempo, e Rivolto, autore di alti e bassi che ne hanno condizionato il rendimento, fino alla odierna retrocessione in Prima categoria. —

I COMMENTI

Della Valentina: «Nostro mea culpa per come è finita»

«Dobbiamo recitare un grande "mea culpa" - spiega a fine gara mister Della Valentina -. Ci sono mancati i giocatori chiave in partite che non potevamo sbagliare, delicatissima ai fini della classifica ma fa parte del gioco, dobbiamo ripartire più forti di prima e cercare di riconquistare subito la categoria che, a mio avviso, meritiamo».
Peretto, presidente della Bujese, ci tiene invece a ricordare che «nella partita giocata contro il Rivolto abbiamo dato spazio a tanti giovani, che comunque hanno fatto bene direi. Di questo non posso che essere soddisfatto». —
A.C.

LE ALTRE PARTITE

FORUM JULII	1
MARANESE	2

FORUM JULII Bovolon (45'st Matieucig), Zenilov, Sittaro, Snidarcig (1'st Comugnaro), Maestrutti, Owusu, Gjoni, Msafti (29'st Miano), Pucci, Campanella (21'st Sabic), Cantarutti (7'st Calderini). All. Russo.

MARANESE Pulvirenti, Regeni, Fredreick, Dal Forno, Della Ricca, Simeoni, Di Lorenzo, Pez, Papagna (26'st Zanet), Nin (41'st Popesso), Banini (1'st D'Imporzano; 35'st Sant). All. Salgher.

Arbitro Vendrame di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 19' Pucci, al 27' Pez, al 36' Nin.
Note Ammonito: Gjoni.

SACILESE	1
CORVA	1

SACILESE Onnivello (Marcon), Marta (Del Pin), Ravoiu, Battiston, Zoch, Piccinato, Tollardo (Durishti), Lukaj (Sakajeva), Nadin (Grolla), Giust, Castellet. All. Moso.

CORVA Della Mora, Vendrame (Zorzetto), Giacomin, Balliu (Fabbro), Basso, Bortolin, Milan (Gugel), Coulibaly, Avitabile, Greatti (Avesani, Zecchin), Travanut. All. Dorigo.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatori Al 5' Zoch, al 20' Milan.
Note Ammoniti: Giust, Sakajeva, Ravoiu, Del Pin, Bortolin, Greatti, Lorenzon, Fabbro.

TEOR	0
CORDENONESE	0

TEOR Asquini, Bianchin, Blason, Vida, Zanello, Akwuah, Furlan, Garcia Leyba, Osagiede, Zanin, Del Pin. All. Berlasso.

CORDENONESE Piccheri, Bianchet, Vit, Infanti, Mazzocco, Bellitto, Palazzolo, Lazzari, Spessotto, Vignando, Brunetta. All. Rauso.

Arbitro Anaclerio di Trieste.

UNION MARTIGNACCO	3
FONTANAFREDDA	2

UNION MARTIGNACCO Braidotti, Molinaro (8'st Marcut), De Giorgio (25'st Vicario), Grillo (30'st Cucchiaro), Cattunar, Lavia, Lizzi (38'st Galesso), Beharam Abdulai (8'st Nobile), Della Rossa, Tefik Abdulai, Ibraimi. All. Trangoni.

FONTANAFREDDA Mognol, Muranella, Gregoris, Nadal, De Pin (8'st Franzin), Moras (16'st Biscontin), Toffoli (8'st Grotto), Sautto, Salvador, Lisotto (42'st Cameli), Bertolo (8'st Zamuner). All. Campaner.

Arbitro Marsi di Trieste.

Marcatori Al 26' Ibraimi; nella ripresa, al 2' Muranella, al 26' Zamuner, al 37' Nobile (rigore), al 42' Galesso.
Note Espulsi: Della Rossa, Galesso, Salvador. Ammonito: Grillo.

UNIONE BASSO FRIULI	0
TORRE	3

UNIONE BASSO FRIULI Romano, Novelli (17'st Speltri), Zigante, Novelli Gasparini, Pramparo, Bellina, Selva (16'st Vegetali), Lena (8'st Buffon), Bacinello, Vegetali (11'stChiaruttii) , Agyapong (31'st Lenoci). All. Paissan.

TORRE Pezzutti, Pivetta, Salvador (22'st Brun), Battistella, Cao, Bernardotto (38'st Vidoni), Dedej (7'st Targhetta), Furlanetto, Zaramella (28'st Simonaj), Prekaj, Brait (1'st Benedetto). All. Giordano.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Zaramella, al 25' Prekaj, al 47' Simonaj.
Note Ammoniti: Agyapong, Pivetta.

AVIANO	0
OL3	1

AVIANO Pezzetta (De Zordo), Sulaj, Alietti, Tanzi (Valeri), Bernardon, Chiarotto, Elmazoski (De Marchi), Rosolen (Del Ben), Portaro (Mazzarella), Rosa Gastaldo, Querin. All. Stoico.

OL3 Maklaj (Bellin), Jordan Panato, Buttolo, Drecogna (Mossenta), Mucin (Iacobucci), Rocco, Gressani (Codarin), Scotto, Roberto Panato, Montenegro, Samba (Michelutto). All. Gorenzsach.

Arbitro Muzzarelli di Udine.

Marcatore Al 40' Gressani.

VOLATA PER IL SECONDO POSTO

Il Casarsa si è sgonfiato la Gemonese ne fa quattro

CASARSA	3
GEMONESE	4

CASARSA Nicodemo, Fabio Zanin (Venier), Fabbro, Ajola (Tocchetto), Tosone, Toffolo, Bayire (Minighini), Vidoni (Zavagno), Dema, Alfenore (Giuseppin), Paciulli. All. Pagnucco.

GEMONESE De Monte, Carnielutti (Nicola Zanin), Perissutti, Skarabot, Zarifovic, Ursella, Venturini (De Baronio), Buzzi, Ferataj (Cristofoli), Zuliani (Fabiani), Vicario (Arkon). All. Kalin.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 9' Ferataj, al 14' (rigore) Alfenore; nella ripresa, al 22' e al 25' Buzzi, al 28' Vicario, al 33' (rigore) e al 50' (rigore) Paciulli.
Note Ammonito: Zarifovic.

Stefano Crocicchia
/ CASARSA DELLA DELIZIA

Chiude nel peggiore dei modi il Casarsa, che perde 3-4 a domicilio contro una Gemonese senza più nulla da chiedere alla stagione. Solo il contemporaneo ko interno del Forum Julii garantisce ai gialloverdi la disputa della semifinale play-off fra le mura amiche, in virtù dei migliori risultati negli scontri diretti.
Domenica prossima, tuttavia, alla truppa di Pagnucco occorrerà una decisa raddrizzata se davvero vuole ambire alla finalissima intergirone con la vincente tra Kras e Lavarian Mortean.
Primo indiscusso da inizio campionato fino alla 22ª giornata, il Casarsa ha infatti dilapidato tutto nel finale di stagione, raccogliendo appena 11 punti in 10 confronti, con il dato ancora più negativo delle tre sconfitte negli ultimi quattro confronti. Un ruolino che ha trasformato i gialloverdi da apparente predestinata al salto di categoria a semplice contendente per i play-off.
Emblematico il confronto contro la Gemonese, in cui il team di Pagnucco è caduto sì di misura, ma con ben tre rigori a favore. Il primo, siglato da Alfenore al 14', è servito a rimediare al vantaggio iniziale del gemonese Ferataj (fino a quel punto la gara poteva apparire equilibrata).
Nella ripresa, poi, i giallorossi hanno preso il largo, freddando i locali con due reti di Buzzi e una di Vicario. Sull'1-4 solo Paciulli, mai domo nonostante le 37 primavere, ha prima tirato fuori l'orgoglio e poi, a tempo scaduto, riacceso vanamente le speranze. —

Promozione Girone A

Bujese-Rivolto	1-2
Calcio Aviano-OL3	0-1
Calcio Teor-Cordenonese 3S	0-0
Casarsa-Gemonese	3-4
Forum Julii-Maranese	1-2
Sacilese-Corva	1-1
Un. Martignacco-Fontanafredda	3-2
Un.Basso Friuli-Torre	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fontanafredda	68	30	21	5	4	56	23
Casarsa	61	30	19	4	7	72	36
Forum Julii	61	30	18	7	5	56	27
Gemonese	50	30	14	8	8	49	45
OL3	49	30	13	10	7	35	26
Un. Martignacco	49	30	14	7	9	44	36
Corva	40	30	11	7	12	32	38
Torre	40	30	11	7	12	34	36
Cordenonese 3S	37	30	9	10	11	42	39
Maranese	37	30	10	7	13	39	47
Bujese	36	30	7	15	8	35	31
Calcio Aviano	36	30	9	9	12	34	46
Rivolto	35	30	10	5	15	38	42
Un.Basso Friuli	24	30	6	6	18	33	53
Calcio Teor	20	30	4	8	18	24	53
Sacilese	17	30	4	5	21	19	64

VERDETTI
Fontanafredda promosso in Eccellenza.
Casarsa e Forum Julii ai Playoff.
Rivolto, Un.Basso Friuli, Calcio Teor e Sacilese retrocedono in Prima Categoria.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco-Pro R. Medea	1-3
Kras Repen-Sevegliano Fauglis	4-3
Lavarian Mortean-Fiumicello	1-0
Pro Cervignano-Trieste Victory Ac.	3-4
Sangiorgina-Risanese	5-0
Trivignano-S.Andrea S.Vito	5-0
UFM-Cormonese	1-1
Virtus Corno-Ronchi	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
UFM	69	30	22	3	5	68	27
Kras Repen	67	30	20	7	3	58	24
Lavarian Mortean	63	30	20	3	7	52	24
Virtus Corno	60	30	18	6	6	50	28
Sangiorgina	48	30	14	6	10	48	40
Sevegliano Fauglis	45	30	13	6	11	48	39
Ronchi	43	30	12	7	11	34	30
Ancona Lumignacco	42	30	11	9	10	30	30
Cormonese	40	30	11	7	12	31	31
Pro Cervignano	38	30	12	2	16	42	40
Fiumicello	37	30	11	4	15	32	35
Trieste Victory Ac.	37	30	9	10	11	42	40
Trivignano	36	30	10	6	14	37	40
Pro Romans Medea	34	30	9	7	14	26	37
S.Andrea S.Vito	10	30	2	4	24	15	80
Risanese	6	30	1	3	26	15	83

VERDETTI
UFM promossa in Eccellenza.
Kras Repen e Lavarian Mortean ai Playoff.
Trivignano, Pro Romans Medea, S.Andrea S.Vito e Risanese retrocedono in Prima Categoria.

PROMOZIONE / GIRONE B

A VALANGA

L'esultanza dei giocatori del Trivignano dopo una delle cinque reti segnate FOTO MAX BAZZOLI

Il Trivignano si diverte: 5 reti al Sant'Andrea per ringraziare i tifosi

Non c'è partita contro i triestini, già retrocessi e scarichi
A segno Pascolo (doppietta), Turchetti, Bertoni e Burino

TRIVIGNANO	5
SANT'ANDREA S.V.	0

TRIVIGNANO Tulisso 6, Burino 7, Donda 6, Spinello 6.5 (25'st Collavizza 6), D'Andrea 6, Martelossi 7 (31'st Malisan 6), Pascolo 8, Bertoni 7 (25'st Assenza 6), Grassi 6 (25'st Issakoli 6), Paludetto 6.5 (28'st Scomparin 6), Turchetti 8. All. Vecchiet.

SANT'ANDREA SAN VITO Barbuio 6.5, Carocci 6, Heller 6, Toffoli 6.5, Matutinovic 6, De Lindegg 6, Stella 5 (1'st Alberico 5.5), Zaro 6 (22'st Kuniqi 6), Bresich 5.5, Curzolo 5.5 (1'st Pischianz 5.5), Martinelli 5.5 (16'st Sigur 5.5). All. Nonis.

Arbitro Lunazzi di Udine 6.5.

Marcatori Al 24' Pascolo; nella ripresa, al 19' Turchetti, al 29' Bertoni, al 30' Pascolo, al 47' Burino.
Note Ammonito: Alberico. Angoli 6-3.

Max Bazzoli / TRIVIGNANO

Il Trivignano ammaina la bandiera con onore rifilando una manita al malcapitato Sant'Andrea San Vito, peraltro già retrocesso.

L'incontro stenta a decollare, ma a far notizia sono i tanti protagonisti al passo d'addio dopo anni intensi con il sodalizio bianconero del presidente Menarbin.

Partono subito forte i padroni di casa e già dai primi minuti fanno capire di voler mandare in scena un monologo: subito intraprendenti Turchetti (il migliore in campo) e Grassi, ma ci vuole un guizzo di Pascolo al 24' per passare che prende il tempo ai difensori compreso Barbuio che rimangono sorpresi dalla "zampata" dell'attaccante locale.

Cinque minuti dopo ci pensa Bertoni con una staffilata da fuori area di rara potenza e precisione a far capire che indirizzo prenderà la gara. Nella ripresa i bianconeri trovano la terza rete con il meritato sigillo di Turchetti che oltre a fornire assist al 19' si invola verso Barbuio e lo batte in uscita con un diagonale.

L'estremo ospite si deve superare per evitare la capitolazione, ma al 30' deve inchinarsi a Pascolo che trova la soddisfazione della doppietta personale. Sul campo oramai non c'è più partita e la girandola di cambi spezza ulteriormente il ritmo, ma uno è particolarmente sentito, quando al 31' della ripresa Malisan sostituisce cap. Martelossi alla sua ultima apparizione da calciatore agonista che appende le scarpette al fatidico chiodo. Tutto il pubblico presente tributa una doverosa standing ovation al gigante bianconero.

Nel finale c'è gloria anche per Burino che si sgancia dalle retrovie e al 47' batte in uscita Barbuio calando così il pokerissimo. Le notizie da Cervignano purtroppo sono negative con la Trieste Victory Academy che batte a domicilio i gialloblù, sebbene il 3-4 dei Cervignanesi, a pochi minuti dalla fine, alimenti la flebile fiammella della speranza, ma non basta e così dopo una sola stagione il Trivignano deve desolatamente lasciare la Promozione con lo stimolo di resettare e riprovarci la prossima stagione. —

I COMMENTI

Sinigaglia svela: «La mia esperienza è terminata qui»

Mister Sinigaglia, relegato oltre la recinzione per squalifica, annuncia l'addio al Trivignano: «Stagione complicata, ma alla fine si raccoglie ciò che si semina. Questo gruppo dalla Seconda Categoria è arrivato con me fino in Promozione. Devo ringraziare società e questi ragazzi. Il futuro? Ho già parlato con il presidente e la mia esperienza finisce qui».

Un sospiro quello tirato anche da Nonis, tecnico del Sant'Andrea San Vito: «Stagione durissima, la società dovrà partire da zero e non con me». —

LE ALTRE PARTITE

ANCONA LUMIGNACCO	1
PRO ROMANS MEDEA	3

ANCONA LUMIGNACCO Zuliani, Gennaro (32'st Caraccio), Coassin (21'st Mardero), Rojc (36'st Bortolotto), Rossit, Berthè, Zanardo, Costantini, Andrea Tomada (41'st Geatti), Fall, Stefanutti (36'st Bortolotto)). All. Motta.

PRO ROMANS MEDEA Lucheo, Dika (36'st Gashi), Iacumin (21'st Di Stefano), Emanuele (36'st Pizzamiglio), Decrescenzo, Bastiani, Curri, Cuca, Jogan (41'st Movia), Merlo, Tel (36'pt Viola). All. Radolli.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 19' e 45' Jogan; nella ripresa, al 5' Coassin, al 37' Jogan.
Note Espulsi: Malusà. Ammoniti: Gennaro, Fall, Rossit, Pittini, Mohamed Berthè, Iacumin, Emanuele.

KRAS	4
SEVEGLIANO FAUGLIS	3

KRAS REPEN Manfren, De Lutti, Lukac, Rajcevic, Dukic, Catera (1'st Tuach), Pertot (1'st Buzzai), Badzim, Velikonja (8'st Solaja), Kuraj, Pitacco (36'st Pagano). All. Knezevic.

SEVEGLIANO FAUGLIS Tasselli, Kasa (30'st Battistin), Osso, Nardella, Ferrante, Paludetto, Bidut (6'st Canevarolo), Ferrari (18'st Turchetti), Strukelj, Altran (6'st Muffato), Zizmond (6'st Leban). All. Ioan.

Arbitro Pagoni di Pordenone.

Marcatori Al 2' Badzim, al 12', 21' e 44' Velikonja, al 23' Bidut; nella ripresa, al 6' Strukelj, al 24' Leban.
Note Ammoniti: Manfren, Ferrante.

PRO CERVIGNANO	3
TRIESTE VICTORY	4

PRO CERVIGNANO Dascal, Bearzot (23'st Di Giusto), Casasola (38'st Verzegnassi), Delle Case, Rover, Peressini, Furlan (1'st Tegon), Romanelli, Autiero, Serra (13'st Dimroci), Castaldo (19'st Movio). All. Santulli.

TRIESTE VICTORY Furlan, Lubrano, Carlevaris, Santoro (26'st Curzolo), Ferro, Ciliberti, Zuliani, Murano (39'st Schiavon), Hoti (19'st Perossa), Germani, Loperfido (29'st Grdel). All. Tropea.

Arbitro Biscontin di Pordenone.

Marcatori Al 4' e 13' Germani, al 35' Autiero; nella ripresa, al 16' e 25' Murano, al 35' Romanelli, al 37' Autiero.
Note Ammoniti: Autiero, Ciliberti, Germani, Zulian.

Simone Delle Case

Antonio Cavaliere (Sangiorgina)

SANGIORGINA	5
RISANESE	0

SANGIORGINA Carmisin, Dalla Bona, Cocetta (15'st Granziera), Mattiuzzi, Nalon, Masolini (10'st Venturini), Kuqi (22'st Budai), Akuako Sarpong (22'st Bogoni), Madonna, Cavaliere, Carrara (35'st Zambuto). All. Zompicchiatti.

RISANESE Bernardinis, Chezza (18'st Slongo), Fabbro, Degano, Bernard, Zanolla, De Cecco, Dentesano (38'st Bizzocco), Ferro (21'st Tion), Codromaz, Facchin (25'st Marin). All. Mauro.

Arbitro Gambini di Trieste.

Marcatori Al 40' Kuqi; nella ripresa, al 12' Cararra, al 16' e 20' Cavaliere, al 35' Madonna.

UFM MONFALCONE	1
CORMONESE	1

UFM MONFALCONE Mazzocco, Lo Cascio, Damiani, Tosco, Rebecchi, Grasso, Saccomani, Battaglini, Gabrieli, Di Matteo, Molinari. All. Zanuttig.

CORMONESE Caruso, Mosetti, Grassi, Paravan, Montina, Golob, Medeot, Compaore, Guerbas, Bregant, Castenetto. All. Peroni.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 20' Bregant, al 42' Gabrieli.

VIRTUS CORNO	2
RONCHI	0

VIRTUS CORNO Caucig, Bevilacqua, Bardieru, Mocchiutti, Libri, Corrado (1'st Kavcic), Rossi (20'st Budaj), Ime Akam (41'st Bucca), Volas (31'st Don), Kodermac, Pezzarini (1'st Lenardi). All. Cortiula.

RONCHI Passaro, Stradi, Ronfani (1'st Dominutti), Calistore, Feresin, Rebecchi, D'Aliesio, Felluga (1'st Interlandi), Adam (27'st Galessi), Veneziano, Visintin. All. Caiffa.

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Al 37' Mocchiutti; nella ripresa al 41' Kodermac.
Note Ammoniti: Scarbolo, Interlandi.

IN APERTURA

Subito Zucchiatti Fiumicello a terra: il Lavarian Mortean conquista i play-off

LAVARIAN MORTEAN	1
FIUMICELLO	0

LAVARIAN MORTEAN Cicutti, Mantovani, Massaro, Sinisterra, Zanon, Degani (15'st Caissutti), Pavan, Resente, Zucchiatti, Lo Manto D., Zunino. All. Fabio Pittilino.

FIUMICELLO Cudicio, Paderi, Bergamasco, Sirach, Mevescek, Sarr Mamadou, Paneck (20'st Trombin), Ferrazzo, Fabris, Trevisan. All. Paolo Trentin.

Arbitro Michele Comar di Udine.

Marcatori Al 2' Zucchiatti.
Note Recuperi 1' e 2'.

Giorgio Micoli / MORTEGLIANO

Con uno splendido gol del centravanti Zucchiatti il Lavarian Mortean piega di misura il Fiumicello e approda ai play-off. «Mi è arrivato un bel cross di Zunino e di testa ho segnato. Dedico il gol a mia moglie e alla mia famiglia che sono venuti a vedermi», racconta il matchwinner di giornata.

Una partita giocata alla pari quella tra Lavarian Mortean e un Fiumicello che, pur già salvo da un turno, nella ripresa ha cercato comunque il pareggio, mentre i padroni di casa hanno dovuto lottare fino al 90' e oltre per guadagnarsi un posto nei play-off.

Gli ospiti hanno trovato però in porta uno strasiferico Cicutti che, nel finale di primo tempo, per due volte su altrettanti tiri di Ferrazzo ha salvato il risultato.

Una gara decisa dopo appena due giri di lancette, quelli sufficienti al Lavarian Mortean per prendersi tre punti: cross di Zunino dalla destra e perentoria schiacciata di testa di Zucchiatti.

Al 25' cross di Sinisterra per Pavan, che manca la rete. Subito dopo è ancora Zucchiatti in evidenza: prima fa la barba al palo e, cinque minuti dopo si esibisce in un bel dribbling concludendo però su Cudicio. Al 38' lancio di Sinisterra per il solito Zucchiatti, che colpisce il palo. Al 43' doppia conclusione di Ferrazzo, per due volte Cicutti para.

Nella ripresa, Pavan sfiora il gol con un velenoso diagonale. Al 25' ci prova anche Caissutti, senza esito. Al 40' l'ultimo brivido: la punizione di Zucchiatti dai trenta metri sibila vicino al palo. «Andiamo ai play-off dopo le vittorie con Monfalcone, Virtus Corno e Kras, sono soddisfatto. Bravi anche i nostri avversari», spiega l'allenatore del Lavarian Mortean, Fabio Pittilino.

«Una partita tranquilla. Eravamo già salvi da un turno», ha replicato mister Paolo Trentin. —

PRIMA CATEGORIA / A

VIGONOVO KO

L'Unione Smt piazza la manita e conquista la Promozione

UNIONE SMT Manzon, Piani, Airoldi, Antwi (Federovici), Bigaran, Facca, Desiderati (Lenga), Mazzoli (Piazza), Svetina (Battistella), Zavagno, Fantin (Ez Zalzouli). All. Rossi.

VIGONOVO Menegoz, Daneluzzi (Falcone), Giacomini, Paro, Biscontin (Piovesana), Ferrara, Corazza, Carrer (De Riz), Kramil (Fre), Rover (Zanchetta), Possamai. All. Toffolo.

Arbitro Visentini di Udine.

Marcatori Al 10' Svetina, al 29' Desiderati, al 41' Falcone; nella ripresa, al 4' Antwi, al 9' Fantin, al 19' Manzon.
Note Espulsi Falcone e Corazza. Ammoniti: Antwi, Daneluzzi, Rover.

La festa dell'Unione Smt per l'agognato alto in Promozione

Matteo Coral / SEQUALS

A spuntarla, alla fine, è stata l'Unione Smt in uno dei campionati più equilibrati degli ultimi anni. La squadra di Lestans vola in Promozione rifilando un pokerissimo al Vigonovo nel big match dell'ultima giornat. Nelle passate stagioni, il gruppo di Rossi aveva mancato il risultato grosso sul più bello, stavolta l'Unione non ha mollato la testa della classifica una volta raggiunta e ha piazzato l'allungo decisivo, nelle ultime settimane. Nell'anno passato, il club arrivò terzo dietro ad Aviano e Cordenonese, calando sul finale. Nella stagione precedente il terzo posto dei pordenonesi fu lontano dal primo della schiacciasassi Azzanese. Annate in cui è mancato poco per vincere ma che hanno forgiato l'ambiente.

Risolta d'autorità la dura prova col Vigonovo. L'Unione ha dimostrato ancora una volta di essere una squadra dal gioco maturo e spumeggiante, prettamente offensivo. Un team strutturato per poter reggere l'impatto con la categoria superiore anche a livello di identità. La cronaca, in una giornata così festosa, conta relativamente. Ma anche le marcature sono state iconiche, poiché realizzate da alcuni tra i giocatori più rappresentativi del ciclo di Rossi: Svetina, Desiderati, Antwi, Mazzoli e Fantin, capocannoniere del torneo con 22 gol. Delusione sull'altro versante: la sconfitta costa al Vigonovo l'addio ai play-off. Ma in un torneo con tante candidate alla vittoria, per forza di cose qualcuno doveva rimanere scontento. —

SUGLI ALTRI CAMPI

BANNIA	2
VIRTUS ROVEREDO	3

BANNIA Macan (Ciot), Fedrigo, Del Lepre, Conte, Pasa (Dell'Innocenti), Gjana (Favretti), Lenisa (Zorzi), Bortolussi, Fantuz, Polzot, Perissinotto. All. Rosini.

VIRTUS ROVEREDO Stefan, Reggio (Fantin), Petrovic, Zusso, De Nobili, Mazzer, Baldo, Zambon (Belferza), Cattaruzza (Ceschiat), Gattel (Ndompetelo), Djoulou. All. Pessot.

Arbitro Tomadini di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 26' Cattaruzza, al 39' Fantuz; nella ripresa, al 6' 18, al 9' st Zambon, al 16' Polzot.

CEOLINI	3
PRAVIS 1971	2

CEOLINI Moras, Zanet (Terry), Castenetto, Santarossa (Bolzon), Boer (Boraso), Cester, Della Gaspera, Giavedon, Saccon, Valentini, Popolizio (Rossetton). All. Pitton.

PRAVIS 1971 Anese, Corazza, Bortolin, Piccolo, Tesolin, Pollicina (Piten), Siddi (Zanin), Pezzutto (Rossi), Hajro (Neri), Campaner (Zlatic), Buriola. All. Lecinni.

Arbitro Marangoni di Udine

Marcatori All'8' Della Gaspera, al 12' Siddi, al 34' Buriola; nella ripresa, al 7' Saccon, al 30' Rossetton.

Note Ammoniti: Zanet, Bortolin, Terry.

SAN DANIELE	4
SARONECANEVA	1

SAN DANIELE Rota, Buttazzoni (Natolino), Gangi, Calderazzo (Zambano), Concil, Degano, Fabbro (Chiavutta), Dovigo, Rebellato (Sivilotti), Lepore, Masotti (Picco). All.Crapiz.

SARONE CANEVA Di Lavora, Della Bruna (Cao), Baviera (Dal Grande), Elia Viol (Davide Viol), Simone Feletti, Vignando, Cecchetto, Nicola Feletti (Monaco), Brugnera, Zanette, Gunn Uriel (Camilli). All. Napolitano.

Arbitro Busatto di Trieste.

Marcatori Al 9' Rebellato; all'11' Zanette; nella ripresa, al 2' Masotti; al 39' Natolino; al 43' Chiavutta.
Note Espulsi: Elia Viol, Vignando. Ammoniti: Chiavutta, Calderazzo, Monaco.

SEDEGLIANO	3
BARBEANO	0

SEDEGLIANO Ceka, Touiri, Denis Biasucci (Ribeiro), Sut, Cignola, Monti (Cristian Biasucci), Nezha (Gasperini), Degano, Venuto (Borgna), Morassutto, Racca (Donati). All. Livon.

BARBEANO Battiston, Giovanni Rigutto, Truccolo, Della Valle (Zomero), Donda, Zavagno (Campardo), Romana (Dreosto), Zecchini, Bance (Corba), Zanette, Matteo Rigutto (Calderan). All. Gremese.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 14' Racca; nella ripresa, al 10' Cristian Biasucci; al 20' Donati.

Note Ammoniti: Cignola, Dreosto.

VALLENONCELLO	2
CAMINO	2

VALLENONCELLO Dima, Tosoni, Berton, Malta, Hagan, Spadotto, Kadeoui (Zanatta), Pitton (Piccinin), Matteo (Mazzon), M. De Rovere, D. De Rovere (T. Perlin, Di Maso). All. Sera.

CAMINO Mazzorini, Degano, Trevisan, Villotti, Peresan, Pandolfo, Rumiz, Scodellaro (Tossutti), Pertoldi, Pressacco, Picotti. All. Nonis.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 6' Pressacco, al 7' Picotti, al 10' Benedetto, al 13' Malta.

Note Ammoniti: Picotti, Di Maso.

VIVAI GRAVIS	3
LIVENTINA	1

VIVAI GRAVIS T. D'Andrea, Rossi, Felitti (P. D'Andrea), Marson (F. D'Andrea), Baradel, Bargnesi, Moretti (Romano), Colautti (Fornasier), Marchi (Colussi), A. D'Andrea, S. D'Andrea. All. Orciuolo.

LIVENTINA SAN ODORICO Flaiban, Pizzutti, Rossetto, Lorenzon, Vidotto, Diana, Murano (Taraj), Roman, Santarossa, M. Poletto (Zaccarin), Luise (Liessi). All. Ravagnan.

Arbitro Mareschi di Maniago.

Marcatori Al 3' Moretti, al 21' Roman; nella ripresa, al 34' e 38' A. D'Andrea
NOTE Ammoniti: M. Poletto, Murano, Moretti, F. D'Andrea, Colussi.

I VERDETTI

Che beffa per l'Union Rorai un'autorete la condanna Azzanese allo spareggio

UNION RORAI	2
AZZANESE	2

UNION RORAI Zanese, Moras, Soldan, Coletto (32' st Pilosio), Galante, Sfreddo, Rospant (48' st Dema), Da Ros, Bidinost, Pagura (41' Sist), De Marco. All. Biscontin.

AZZANESE Brunetta, Rorato (41' st Zanese), Faccini, Gangi, Faccioli, Pignat (36' st Barzan), Bance, Alberto Toffolo, Puiatti, Stolfo, Verardo (29' st Daci). All. Toffolo.

Arbitro Ivanaj del Basso Friuli.

Marcatori Nel primo tempo al 13' Rospant, nel secondo tempo al 2' Stolfo su rigore, 29' Rospant su rigore, al 51' autorete di Sist;
Note Espulsi Moras e Zanese. Ammoniti Soldan, Da Ros, Sfreddo, De Marco, Zanese, Bance, Kevin Toffolo, Stolfo.

Rosario Padovano /PORCIA

Finale thriller tra Union Rorai e Azzanese, di fronte a un centinaio di persone. Finisce 2-2. I verdetti: l'Union Rorai perde e retrocede al termine di uno sfortunato torneo di Prima. L'Azzanese invece si gioca tutto nello spareggio contro il Camino. Un epilogo amaro dunque per i padroni di casa, mentre gli ospiti, che giocavano anche loro con l'acqua alla gola, alla fine dovranno ancora sudare. Per un attimo c'è stato un momento in cui gli azzanesi erano convinti di essere salvi, ma l'illusione è durata poco. All'8 gol annullato all'Union per un tocco di mano di Da Ros durante il controllo in area. Due minuti dopo Rospant calcia all'esterno della rete. Al 13' vantaggio dell'Union. Cross da destra di Moras e sul primo palo Rospant mette dentro: 1-0. Al 20' occasione per l'Union. Moras manda di poco fuori. Al 23' lancio di Coletto, sinistro di De Marco e palla sul palo. Union sfortunata. A inizio ripresa Stolfo pareggia su rigore: 1-1, per fallo ingenuo di Galante su Puiatti. Il Rorai patisce il colpo. Stolfo scatenato, per poco non segna il raddoppio: Zanese si oppone. Rigore di Rospant al 29', per fallo di mani di Faccini: 2-1, Union ancora avanti. Si arriva al recupero. Trascorrono i 5 minuti concessi e un minuto oltre il recupero Sist su autorete, all'ultima azione, la combina grossa mandando il pallone in rete. Era entrato da 10 minuti appena. L'Union Rorai meritava qualcosa di più. Ma non ieri, bensì in tutta questa stagione. Azzanese: non è ancora finita. La salvezza è possibile. —

GIRONE C

IL PUNTO

L'Aquileia vince e resta in Prima: «Ci abbiamo sempre creduto»

Marco Silvestri /UDINE

Nel campionato di prima categoria girone C a decidere l'ultima retrocessione sarà lo spareggio tra Costalunga e Opicina che hanno chiuso il loro campionato appaiate a quota 43 punti. Un epilogo che permette all'Aquileia vittoriosa contro il Sovodnje di festeggiare la salvezza. In vetta alla classifica l'Azzurra, pur sconfitta dal Muggia, si classifica come migliore squadra nella graduatoria play off ed è promossa in Promozione.

AQUILEIA	2
SOVODNJE	1

AQUILEIA Millo,Skabar,Pelos (22' st Cristarella),Sverzut,Ba, Olivo,Facciola (33' st Mian),Bacci,Rigonat,Cicogna,Milanese (15' st Simonelli).All.Lugnan.

SOVODNJE Zanier,Feri,Simcic (18' st Maugeri),Rijavec,Petejan (9' st Baldassi),Klemen,Predan (28' st A.Juren), Cavdek (1' st Cerne),Klancic,Kozuh (25' st Formisano),M.Juren. All.Trangoni.

Arbitro Veneziani di Trieste

Marcatori Al 18' M.Juren, al 30' Rigonat ; nella ripresa al 40' st Simonelli.

Note Ammoniti:Pelos, Bacci, Petejan,Umek,Baldassi,Cerne.

MLADOST	0
RUDA	8

MLADOST Gergolet,Novak (30' st M.Dreassi),Bensa,Trevisan,Mauri,Lakovic,Soban (20' st D.Dreassi),R.Faidiga (30' pt Lavrencic),Vizintin,Vera,Argentin (25' pt Terpin).All.Arrisicato.

RUDA Pohlen (1' st A.Sandrin) ,Ferrigno,Nobile,Furlan,Pasian,Braida,Pantanali,Allegrini,Krcivoj,Pin,Milanese.All.Zuppichini.

Arbitro Cusma di Trieste

Marcatori Al 10' e al 18' Allegrini, al 25' Pin , al 30' e al 40' Allegrini ; nella ripresa al 10' Milanese, al 25' Pantanali , al 30' Allegrini.

ISONZO	4
SANTAMARIA	1

ISONZO Bianco Spanghero (47' st Fontanot),Fedel,Ronchese,Businelli,Di Giorgio (45 st Driussi),Pez,Gregorutti (27' st Bole),Puntaferro (42' st Aliperti),Perrone,Venier (13' st Trevisan).All.Nunez.

SANTAMARIA Zucco, Fabro (32' st Caccialepre), Rigo (21' st Pontisso)Taviani,Pellizzari,Cossettini (12' st Del Piccolo),Franceschetto,Durmisi,Ferigutti (22' st Dell'Utri),Barry,Boga (38' st Vatri).All. Andreotti.

Arbitro Pacini di Trieste

Marcatori Al 31' Perrone; nella ripresa al 15' Perrone, al 24' Taviani, al 31' Trevisan, al 45' Perrone.
Note Ammoniti: Poian, Spanghero, Barry.

QUI AQUILEIA

Tutto è bene quello che finisce bene. Nel momento topico di una stagione sofferta e tribolata l'Aquileia supera per 2-1 il Sovodnje e riesce a mantenere il suo posto in Prima categoria. Per non farsi mancare nulla la squadra di mister Lugnan ha ottenuto il pass per la salvezza al termine di una gara emozionante e vietata ai deboli di cuore. I friulani nel primo tempo, al 18', hanno subito l'1-0 ospite con il gol siglato da Martin Juren. L'Aquileia ha avuto subito l'occasione per pareggiare al 25' ma Rigonat si è fatto parare un rigore da Zanier. L'attaccante si è fatto perdonare al 30'. C'è un cross in area, Milanese allunga la palla e Rigonat questa volta è implacabile e segna l'1-1. Nella ripresa i risultati degli altri campi obbligano l'Aquieia a cercare la vittoria. La partita resta a lungo in equilibrio. A forza di provarci i padroni di casa riescono a fare breccia nella difesa ospite. Cicogna al 40' mette una palla filtrante per Simonelli che supera Zanier con un tiro angolato. Nei minuti di recupero protagonista assoluto è il portiere Millo che evita il 2-2 con una grande parata. Al fischio finale il tripudio è tutto per il club biancoazzurro che festeggia la più sofferta, la più meritata e una delle più belle salvezze della sua storia. «È stata una partita vera nessuno ha regalato niente– sottolinea il dirigente Elvio Rigonat– e noi ci abbiamo sempre creduto. Grande vittoria e grande salvezza».

QUI SANTAMARIA

Un Santamaria retrocesso e a corto di motivazioni, un Isonzo desideroso di chiudere al terzo posto. In tale contesto matura il 4-1 inflitto alla formazione friulana. L'Isonzo è passato in vantaggio al 31' con Perrone. Lo stesso attaccante ha raddoppiato nella ripresa al 15'. Il Santamaria ha provato a riaprire la partita con Taviani che al 24' ha trovato la via della rete, ma è stata solo un'illusione visti i gol di Trevisan al 31' e Perrone al 45'.

QUI RUDA

Il Ruda ritrova i tanto agognati tre punti. La squadra friulana, retrocessa da tempo, rompe il digiuno di vittorie che durava dal 10 dicembre 2023 e si congeda dalla Prima con il primo successo dell'anno. Anche allora fu l'avversario di turno era il Mladost. È stata una gara senza storia che ha visto i giallo-blù di casa andare a ripetizione per un 8-0 finale che si commenta da solo. Mattatore assoluto è stato Allegrini, autore di 5 gol, mentre le altre reti sono state messe a segno da Pantanali, Pin e Milanese. —

PRIMA CATEGORIA / B

LA SORPRESA

Il Mereto supera la capolista e si guadagna la salvezza

Francesco Peressini / MERETO

Festa grande a Mereto, dove i padroni di casa battono la Manzanese neopromossa in Promozione e si uniscono alla festa degli orange centrando l'obiettivo della salvezza diretta: una vittoria meritata quella dei ragazzi di Puppi, che sin dalle prime battute hanno dimostrato di possedere maggiori motivazioni rispetto a rivali forse appagati dal risultato già conseguito. Nei primi minuti, il Mereto si fa vedere dalle parti di Michelin con una conclusione di Dentesano respinta da Luca Orgnacco (6') e con una percussione centrale di Rocco, che conclude a lato (20'). Al 28' tuttavia, alla prima vera sortita offensiva, è la Manzanese a passare in vantaggio, con una gran conclusione dalla distanza di Nadalutti che si infila sotto la traversa. La reazione dei padroni di casa non si fa attendere ed il gol del pari, al 32', è altrettanto pregevole: strappo per vie centrali di Peres e palla a Simsig che dal vertice destro dell'area disegna la parabola vincente con una conclusione a giro. Al 35' una conclusione di Rocco impegna severamente Michelin, costretto alla deviazione in angolo. Il Mereto continua a spingere e passa a condurre al 37': Namio lavora bene un pallone a sinistra servendo Tolotto, la cui sventagliata in area trova ancora pronto Simsig che con un tocco in diagonale beffa Michelin. La ripresa parte con il Mereto ancora in avanti: al 4' Dentesano serve al limite Tolotto, la cui conclusione a colpo sicuro dal limite viene respinta da un difensore. Al 6' la retroguardia di casa corre un brivido quando Sangiovanni non arriva per poco su un pallone messo al centro da Snidarcig. Al 12' il Mereto trova però la terza rete con una gran conclusione di Rocco che, dopo essersi liberato, conclude dai trenta metri in maniera imparabile. Al 20' Simsig va vicino alla propria tripletta personale, ma conclude di poco alto dopo essersi destreggiato bene al limite. Al 32' la Manzanese riapre la partita con Boh, che raccoglie un cross dalla sinistra di Missio e in diagonale fulmina Ciani. Nel finale, ospiti vicini al pari con una conclusione di Missio che spolvera l'incrocio e Mereto che sfiora il quarto gol con Tomat, sul cui tentativo libera Tulissi. —

MERETO	3
MANZANESE	2

MERETO (3-5-2) Ciani 6; Todesco 6, Peres 6.5, Pontoni 6; Coronica 6, Picco 6.5 (20'st Samuele Michelin 6), Simsig 7.5 (39'st Del Mestre sv), Tolotto 7, Rocco 7 (43'st Clarot sv); Namio 6.5 (25'st De Clara 6), Dentesano 6.5 (31'st Tomat 6). All. Puppi.

MANZANESE (4-2-3-1) Nicola Michelin 6; Innocente 6 (20'st Andrea Ognacco 5.5), Toderas 6, Tulissi 5.5, Snidarcig 5.5 (11'st Missio 6.5); Luca Orgnacco 5.5 (11'st Comin 5.5), Boh 5.5; Nadalutti 6.5 (11'st Beltrame 6), Quaino 5, Marcuzzi 5 (20'st Miani 5.5); Sangiovanni 5.5. All. Peressoni.

Arbitro Sonson di Gorizia 6.

Marcatori Al 28' Nadalutti; al 32' ed al 37' Simsig; nella ripresa, al 12' Rocco; al 32' Boh.
Note Ammoniti: nessuno. Angoli: 6-3. Recuperi: 0' e 4'.

Sangiovanni, bomber della Manzanese, grande protagonista del torneo

DAGLI SPOGLIATOI

Puppi: premiato l'impegno

Luca Puppi (mister Mereto): «Il risultato ottenuto oggi e la conseguente salvezza è frutto dell'impegno profuso dalla squadra durante tutta la stagione. Il gruppo che ho trovato qui a Mereto è valido, aveva solo bisogno di sbloccarsi e nelle ultime quattro giornate lo ha dimostrato, ottenendo punti cruciali con le prime due della classe». Roberto Peressoni (mister Manzanese): «Ovviamente se si considera la gara di oggi non posso essere soddisfatto, tuttavia il fatto di aver riportato la Manzanese a una categoria più consona al proprio blasone e alla propria storia, considerando anche il fatto che a inizio stagione, essendo una neopromossa, eravamo considerati un'outsider è motivo di grande soddisfazione». —

F.P.

Prima Categoria Girone A

Calcio Bannia-Virtus Roveredo	2-3
Ceolini-Pravis 1971	3-2
San Daniele-SaroneCaneva	4-1
Sedegliano-Barbeano	3-0
Union Rorai-Azzanese	2-2
Unione S.M.T.-Vigonovo	5-1
Vallenoncello-Camino	2-2
Vivai R. Gravis-Liventina S.Odorico	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Unione S.M.T.	61	30	18	7	5	63	28
Sedegliano	59	30	17	8	5	55	35
Vivai R. Gravis	56	30	17	5	8	58	36
San Daniele	55	30	15	10	5	64	33
Pravis 1971	51	30	15	6	9	56	38
Vigonovo	51	30	14	9	7	47	37
Virtus Roveredo	49	30	14	7	9	50	38
Barbeano	47	30	13	8	9	47	39
Liventina S.Odorico	43	30	13	4	13	56	54
Azzanese	40	30	11	7	12	50	49
Camino	40	30	11	7	12	41	40
Union Rorai	38	30	11	5	14	52	54
Ceolini	36	30	10	6	14	41	59
Vallenoncello	20	30	4	8	18	43	57
Calcio Bannia	20	30	5	5	20	40	81
SaroneCaneva	2	30	0	2	28	16	100

VERDETTI
Unione S.M.T. promossa in Promozione.
Sedegliano e Vivai R. Gravis ai Playoff.
Camino-Azzanese spareggio retrocessione.
Union Rorai, Ceolini, Vallenoncello, Calcio Bannia e SaroneCaneva retrocedono in Seconda Cat.

Prima Categoria Girone B

Centro Sedia-Diana	1-1
Cussignacco-Ragogna	4-1
Deportivo Junior-Moruzzo	2-1
Fulgor-Rivignano	6-4
Grigioneri-Union 91	1-1
Mereto-Manzanese	3-2
Pol. Flambro-Basiliano	1-4
Seren. Pradamano-Nimis	7-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	63	30	19	6	5	55	27
Union 91	60	30	18	6	6	44	25
Cussignacco	59	30	16	11	3	55	28
Basiliano	58	30	17	7	6	69	39
Deportivo Junior	58	30	17	7	6	62	37
Centro Sedia	54	30	15	9	6	46	31
Seren. Pradamano	52	30	16	4	10	67	48
Rivignano	46	30	13	7	10	52	47
Ragogna	39	30	10	9	11	40	41
Mereto	34	30	9	7	14	41	45
Fulgor	30	30	9	3	18	42	51
Moruzzo	30	30	8	6	16	43	60
Grigioneri	30	30	7	9	14	35	60
Diana	23	30	4	11	15	31	56
Nimis	17	30	4	5	21	30	65
Pol. Flambro	11	30	2	5	23	18	70

VERDETTI
Manzanese promossa in Promozione.
Union 91 e Cussignacco ai Playoff.
Fulgor, Moruzzo, Grigioneri, Diana, Nimis e Pol. Flambro retrocedono in Seconda Categoria

CENTRO SEDIA	1
DIANA	1

CENTRO SEDIA Sorci, Cantarutti, Malamisura (37'st Bolzicco), Tioni, De Marco, Musulin, Kos (30'pt Giovanni Pittioni), Grassi (32'st Francesco Pittioni), Stacco (24'st Thomas Costantini), Riz, Battista (12'st Predan). All Monorchio

DIANA Ugiagbe, Miatto, D'Angelo (18'st Grosso), Piazza, Pecoraro, Tubaro, Saro (32'st Carnelos), Tomas Lauzana, Keita (21'st Colautti), Arduini (27'st Lavia), Leonarduzzi. All Da Pieve

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatori Nella ripresa al 6' Stacco su rigore, al 32' Lavia.
Note Ammoniti Tioni, Pittioni Giovanni, Miatto, Tomas Lauzana.

DEPORTIVO	2
MORUZZO	1

DEPORTIVO JUNIOR Ciroi, Bevilacqua, Del Negro (22'st Boscolo), Akalewold (28'st Novelli), Del Piccolo, Petrosino, Salomoni (28'st Cozzi), Vit (37'st Mastromano), Nardi, Condolo (22'st Mussutto), Croatto. All Marchina

MORUZZO Pividor, Toso (40'st Davide Benedetti), Gabriele Vittori (23'st Salvador), Boccuti, Bertoni, Peresano (43'st Foschiani), Garbellotti (27'st Rossetto), Matteo Zuliani (29'st Codutti), Veneruz, Di Florio, Fabio Benati. All Pirro'

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 3' Nardi, al 46' Veneruz; nella ripresa al 37' Cozzi
Note Ammoniti Vit, Boccuti.

FULGOR	6
RIVIGNANO	4

FULGOR Meroi, Gregorutti, Stojanovic (Lorenzini), Murati, Buttignol, Paolini, Graneri, Gosparini, Petrei (Monterisi), Llani, Piva (Nicoloso). All. Candon.

RIVIGNANO Miloc, Lorenzo Zanello, Crapiz (Gris), Michele Romanelli, Tonizzo, Gianluca Driussi (Panfili), Francesco Driussi, Anzolin, Alberto Zanello, Alex Romanelli (Baccichetto), Angelin. All. Cocetta.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 4' Angelin; al 19' Piva; al 23' Angelin; al 28' Piva; al 32' Francesco Driussi; nella ripresa, al 6' Llani; al 9' Murati; al 23' Llani; al 25' Angelin; al 34' Llani.
Note Ammoniti: Murati, Alberto Zanello.

GRIGIONERI	1
UNION 91	1

GRIGIONERI Collavino, Picco, Felice (33'st De Luca), Venuti (20'st Gardel), Frosch, Marti, Moscone, Giacomo Masolini, Anastasia (21'st Caruzzi), Calligaris, Iacob. All Martignoni

UNION 91 De Sabbata, Mattia Turco, Alessandro Nascimbeni, Pellizzari (21'pt Dose), Daniele Nascimbeni, Antonutti, Martin, Garzitto, Fabris, Devid Turco, Zufferli (44'st Rizzi). All Chiacig

Arbitro Gibilaro di Maniago

Marcatori Al 35' Iacob, nella ripresa al 4' Zufferli su rigore
Note Ammoniti Felice, Frosch, Alessandro Nascimbeni, Antonutti, Martin.

FLAMBRO	1
BASILIANO	4

FLAMBRO Corazza (42'st Pitta), Biagio Marello (1'st Miotto), Turco, Giuseppe Marello (28'st Gholam Msafti), Crosariol, Della Mora (13'st Rintharuk), Stocco, D'Antoni, Corubolo (3'st Cesarin), Piazza, Stefano Monte. All Tosone

BASILIANO Zanor (22'st Bunello), Bolognato, Sette (1'st Antonutti), Deanna (34'st De Candia), Zucchiatti, Francescutti, Vuerich, Giacometti (20'st Pallaro), Alex Pontoni, Di Fant, Thomas Pontoni (4'st Gasparini). All Colussi

Arbitro Truisi di Udine

Marcatori Al 1' Alex Pontoni, al 25' Di Fant, al 32' Francescutti; nella ripresa al 15' Cesarin, al 18' Alex Pontoni.
Note Ammoniti Crosariol, Miotto, Rintharuk, Cesarin, Vuerich

SERENISSIMA	7
NIMIS	1

SERENISSIMA Zompicchiatti, Mossenta, Biasuzzi, Moreale, Zampa (35'st Vettor), Cumin (12'st Baldan), Meton (20'st Vidussi), Di Melfi (29'st Burba), Peressutti, Michelini, Tulisso (17'st Mujo). All Collavizza

NIMIS Vazzar (1'st Lodolo), Gaier, Monino, Nicola Gervasi (28'st Fuccaro), Grassi (39'pt Cargnello), Rahimi (1'st Clementel), Paoloni (17'st Fabbrino), Di Giacomo, Sedola, Merlino, Samuel Comelli. All Marco Comelli

Arbitro Tania Raffin di Pordenone

Marcatori Al 3' Michelini, al 8' e 18' Peressutti; nella ripresa al 4' e al 36' Michelini, al 16' Mossenta, al 18' Fabbrino, al 47' Baldan (su rigore)
Note Ammoniti Peressutti, Baldan, Rahimi, Fabbrino.

SENZA STORIA

Ragogna steso con un poker Il Cussignacco arriva terzo e ottiene un posto ai playoff

Andrea Citran / CUSSIGNACCO

Nella corsa ai play-off il Cussignacco supera in casa il Ragogna e si guadagna lo scontro con l'Union '91 alla ricerca del salto di categoria. Durante la gara hanno senz'altro fatto la differenza le motivazioni, anche se la squadra di Veritti, pur priva di parecchi titolari, ha giocato alla pari fino al 2-1. Primo tempo sostanzialmente equilibrato con un paio di occasioni per parte prima che la squadra di casa, al 24', trovi il gol del vantaggio grazie a Alberto Beuzer (qualche protesta per un sospetto fuorigioco); squadra di casa raggiunta poi sul pari al 43' da Alessandro Anzil, a rete su "imbucata" di Barone. Nella ripresa Cussignacco in vantaggio al 20' grazie al gol in contropiede di bomber Balzano. Passano solo 4' e i padroni di casa siglano il gol del 3-1 con un tiro da dentro area di Gjoni, chiudendo di fatto la gara. Al 41' va comunque ancora a rete il Cussignacco, ancora una volta in contropiede con Balzano. Nei minuti finali il Ragogna prova ad accorciare le distanze, ma Peresano prima e Vidoni poi falliscono due ghiotte opportunità e la gara termina sul 4-1. —

Luca Scubla (Cussignacco)

CUSSIGNACCO	4
RAGOGNA	1

CUSSIGNACCO Lodolo, Cossa (39'st Russian), Marco Marcuzzi (5'st Collovigh), Scalzo (39'st Narduzzi), De Nardin, Ermacora, Fon, Scubla (9'st Balzano), Beuzer (33'st Giacomini), Gjoni, Pascutti. All. Caruso

RAGOGNA Fanzutti, Lorenzo Vidoni, Boer, Persello, Nicola Marcuzzi, Baldassi, Concil (8'st Simone Marcuzzi), Collini, Anzil (44'st Buttazzoni), Barone, Zucchiatti (1'st Peresano). All. Veritti.

Arbitro Bonasia di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 24' Beuzer, al 43' Anzil; nella ripresa al 20' Balzano, al 24' Gjoni, al 39' Balzano.
Note Ammoniti: Pascutti, Lodolo, Anzil, Baldassi, Nicola Marcuzzi.

Prima Categoria Girone C

Aquileia-Sovodnje	2-1
Azzurra-Muggia	1-2
Isonzo-SantaMaria	4-1
Mladost-Calcio Ruda	0-8
Roianese-Mariano	1-1
Romana-Costalunga	1-0
San Giovanni-Polisportiva Opicina	2-3
Un. Friuli Isontina-Breg	4-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	73	30	23	4	3	82	33
Azzurra	62	30	19	5	6	70	37
Isonzo	53	30	15	8	7	75	46
Romana	51	30	16	3	11	51	37
Sovodnje	51	30	15	6	9	52	45
Breg	46	30	12	10	8	66	47
Aquileia	45	30	13	6	11	54	43
Roianese	45	30	12	9	9	56	41
Mariano	44	30	12	8	10	37	30
Costalunga	43	30	13	4	13	51	41
Polisportiva Opicina	43	30	12	7	11	47	44
Un. Friuli Isontina	35	30	10	5	15	55	51
San Giovanni	33	30	10	3	17	57	72
SantaMaria	31	30	7	10	13	40	42
Calcio Ruda	18	30	5	3	22	33	51
Mladost	1	30	0	1	29	13	179

VERDETTI
Muggia e Azzurra promosse in Promozione.
Costalunga-Polisportiva Opicina spareggio retrocessione. Un. Friuli Isontina, San Giovanni, SantaMaria, Calcio Ruda e Mladost retrocedono in Seconda Categoria

SECONDA CATEGORIA

Il Riviera cala il poker e viene promosso Spilimbergo travolto

Nel girone B si salva il Treppo Grande che piega il Coseano
Nel C il San Gottardo ferma il Tre Stelle: serviranno i playoff

Francesco Peressini / UDINE

Nel **girone B** fa festa il Riviera, che trova la promozione travolgendo per 1-4 lo Spilimbergo grazie alle reti di Biancotto, Ferro, Zenarola e Stich e coronando così una stagione al vertice. Nella bagarre salvezza, a festeggiare è invece il Treppo Grande, che supera 2-0 il Coseano grazie a Valussi e Venuti e si lascia alle spalle il Pagnacco (De Marchi, Patroncino, Marseglia), cui non basta la vittoria sulla Nuova Osoppo, e il Caporiacco, sconfitto per 2-0 dal Valeriano Pinzano. Negli altri incontri, il Tagliamento chiude la sua incredibile annata da imbattuto piegando l'Arteniese (doppio Perez), il Ciconicco regola il Sesto Bagnarola grazie ad un gol di Freschi ed il Colloredo (Buno, De Monte) cede 2-3 all'Arzino. Nel **girone C**, la Reanese batte 4-0 il Moimacco grazie a Nardini, Lorenzini, Riolo e Castro e centra i playoff: il Tre Stelle (Crosilla, Guadagnino), viene infatti bloccato sul 2-2 interno dal già promosso San Gottardo rendendo necessario il prolungamento della stagione. La Tarcentina chiude al quarto posto superando l'Udine Keepfit Club grazie alle reti di Verrillo e Pines Scarel. Negli altri incontri, una rete di Buccarello regala ai Rangers la vittoria sulla Torreanese, Orlando e Blasig firmano la vittoria di misura del Chiavris a Blessano, l'Udine United festeggia la propria salvezza superando 2-0 il Pozzuolo e il Donatello (Lorenzetti, Taddei, Liano) evita l'ultimo posto superando l'AssoSangiorgina. L'arrivo in volata del **girone D** premia il Morsano al Tagliamento, che realizza ben dieci reti al Flumignano ed approda così in Prima Categoria: nella goleada degli azzurri, a segno Zanet (tripletta), Sclabas (doppietta), Casco, Paschetto, Luvisutti, Innocente e Malisani. Beffate sul filo di lana Castionese e Lestizza: ai neroverdi non basta la vittoria sulla Malisana, ottenuta grazie ad una doppietta di Quargnolo, mentre il Lestizza travolge il già retrocesso Torviscosa grazie alla doppietta di Macor ed ai gol di Dell'Oste, Mantoani e Cisilino. Negli altri incontri, il Bertiolo supera 4-0 il Pocenia grazie ad una doppietta di Zampieri ed alle reti di Pulina ed Ukshini, chiudendo al quarto posto, mentre termina senza gol il match tra Gonars e Ramuscellese. Lo Zompicchia (Cecatto, Donadonibus, Cassin) chiude con una vittoria sul campo del Palazzolo (Franceschetti). Largo successo per il Torre B sulla Varmese (5-1). Nel **girone E**, il Terzo blocca sullo 0-0 il Mossa prendendosi i playoff, dove affronterà gli stessi goriziani. Giocherà i playout per non retrocedere invece il Castions, sconfitto 2-3 nella sfida salvezza con l'Audax. —

La festa del Riviera che ha conquistato la Prima categoria

Morsano esagerato segna dieci reti e torna in Prima

La capolista del girone D ha travolto il Flumignano
Al San Leonardo basterà un pari con il Valvasone nell'A

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Sipario senza brividi sul **girone A** di Seconda, dove tutto era pressoché già deciso. L'ultimo verdetto che mancava all'appello era infatti la squadra che avrebbe disputato in casa la gara play-off e il 2-2 nello scontro diretto fra San Leonardo e Valvasone ha funto da anteprima ufficiale: i due team rossoblù si ritroveranno sempre nel piccolo campo della frazione monterealina per l'atto ultimo, che concederà ai padroni di casa il non trascurabile vantaggio di potersi accontentare ancora una volta del pareggio fino al 120' di gioco. Ieri, intanto, Mascolo e Trubian hanno timbrato per i monterealini, mentre Centis e Peressin hanno risposto per i castellani. Finale da urlo per l'Union Pasiano, già certa del salto in Prima da tre giornate eppure ugualmente devastante sulla Purliliese: 7-0 il finale, con doppiette di Haxhiraj e Viera e gol di Toffolon, Roggio e Termentini. Chiusura da tre punti anche per la Real Castellana, 3-2 sul Maniago con doppio Sisto e Appiedu (vani Fortunato e Infante per i coltellinai), pari le due compagini al quinto posto: 1-1 il Prata F.G. a Polcenigo (Stanco per i locali, Moro per i mobilieri), 3-3 il Sarone a Fagnigola (doppio Marangon più Bravin per gli azzanesi, di Habli, Martin e Lituri i centri pedemontani). Decimo, ma in solitaria, il Montereale, impostosi 3-1 sullo Zoppola con reti di Boschian, Borghese e Tavan, l'unica compagine in grado di scalare la classifica in quest'ultima giornata è stata la Vivarina, salita dal terzultimo al quintultimo posto in virtù del 3-2 sul Cavolano: Sula e Fregolent non bastano ai rossoneri, di fronte a Schinella e a un doppio Bance. Nel **girone B**, brutti segnali per lo Spilimbergo, che ha concluso la stagione regolare perdendo 1-4 le prove ufficiali della gara play-off con il Riviera (rete di Caliò): domenica prossima, a Magnano, occorrerà vincere a tutti i costi. Per il resto sipario con successo per Arzino e Valeriano/Pinzano, vittoriose rispettivamente 3-2 a Colloredo (gol di Galante, Quas e Garlatti) e 2-0 sul Caporiacco (Ponticelli e Lenarduzzi). Ko il Sesto/Bagnarola, trafitto 0-1 dal fanalino di coda Ciconicco. Nel **girone D** missione compiuta per il Morsano: Flumignano seppellito 10-0 (triplo Zanet, doppio Sclabas e singoli di Innocente, Malisani, Casco, Paschetto e Luvisutti) e azzurri in festa per il ritorno in Prima dopo vent'anni di assenza. Reti inviolate fra Gonars e Ramuscellese, chiude con un successo il Torre B: Di Rosa, Quaglia, Furlanis e Toneguzzi (doppietta) travolgono 5-1 la Varmese. —

Il Morsano torna in prima dopo 20 anni: l'allenatore portato in trionfo

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Montereale Valcellina-Calcio Zoppola	3-1
Polcenigo-Prata	1-1
Pro Fagnigola-Sarone	3-3
Real Castellana-Maniago	3-2
San Leonardo-Valvasone	2-2
Union Pasiano-Purliliese	7-0
Vivarina-Cavolano	3-2

Ha riposato: Tiezzo 1954.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	75	28	24	3	1	73	17
San Leonardo	65	28	20	5	3	62	30
Valvasone	62	28	19	5	4	63	31
Real Castellana	47	28	14	5	9	49	39
Prata	40	28	10	10	8	35	37
Sarone	40	28	10	10	8	36	32
Purliliese	36	28	10	6	12	33	50
Tiezzo 1954	36	28	9	9	10	39	39
Pro Fagnigola	31	28	7	10	11	42	49
Montereale Valcellina	30	28	8	6	14	28	39
Vivarina	27	28	7	6	15	30	40
Polcenigo	27	28	6	9	13	22	36
Cavolano	25	28	6	7	15	32	48
Maniago	19	28	4	7	17	33	60
Calcio Zoppola	18	28	4	6	18	30	60

VERDETTI
Union Pasiano promossa in Prima Categoria.
San Leonardo e Valvasone ai Playoff.
Pro Fagnigola, Montereale Valcellina, Vivarina, Polcenigo, Cavolano, Maniago e Calcio Zoppola retrocedono in Terza Categoria

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arteniese-Tagliamento	1-3
Colloredo-Arzino	2-3
Palmarket Pagnacco-Nuova Osoppo	3-2
Sesto Bagnarola-CAR Ciconicco	0-1
Spilimbergo-Riviera	1-4
Treppo Grande-Coseano	2-0
Valeriano Pinzano-Caporiacco	2-0

Ha riposato: Majanese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tagliamento	78	28	25	3	0	88	23
Riviera	66	28	21	3	4	80	24
Spilimbergo	59	28	18	5	5	71	45
Arteniese	55	28	18	1	9	61	33
Arzino	41	28	12	5	11	52	49
Colloredo	41	28	11	8	9	38	43
Valeriano Pinzano	39	28	11	6	11	49	52
Treppo Grande	36	28	10	6	12	40	51
Palmarket Pagnacco	35	28	9	8	11	42	47
Caporiacco	32	28	9	5	14	41	54
Nuova Osoppo	26	28	6	8	14	40	56
Sesto Bagnarola	25	28	6	7	15	31	51
Coseano	20	28	4	8	16	39	68
Majanese	20	28	5	5	18	27	64
CAR Ciconicco	17	28	5	2	21	35	74

VERDETTI
Tagliamento e Riviera promosse in Prima Categoria. Palmarket Pagnacco, Caporiacco, Nuova Osoppo, Sesto Bagnarola, Coseano, Majanese e CAR Ciconicco retrocedono in Terza Categoria

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Blessanese-Chiavris	1-2
Donatello-Assosangiorgina	3-0
Rangers-Torreanese	1-0
Reanese-Moimacco	4-0
Tre Stelle-San Gottardo	2-2
Udine Keepfit Club-Tarcentina	2-0
Udine United-Pozzuolo	2-0

Ha riposato: Aurora Buonacquisto.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Gottardo	69	28	22	3	3	59	18
Tre Stelle	63	28	20	3	5	95	30
Reanese	60	28	17	9	2	64	23
Tarcentina	54	28	16	6	6	69	29
Torreanese	52	28	16	4	8	80	47
Aurora Buonacquisto	51	28	15	6	7	60	27
Chiavris	49	28	14	7	7	68	45
Udine United	45	28	13	6	9	42	30
Rangers	41	28	11	8	9	40	35
Udine Keepfit Club	29	28	10	3	15	33	52
Blessanese	22	28	5	7	16	27	56
Moimacco	21	28	5	6	17	29	60
Pozzuolo	15	28	4	3	21	29	68
Donatello	9	28	2	3	23	28	128
Assosangiorgina	8	28	2	2	24	31	105

VERDETTI
San Gottardo promosso in Prima Categoria.
Tre Stelle e Reanese ai Playoff.
Rangers, Udine Keepfit Club, Blessanese, Moimacco, Pozzuolo, Donatello e Assosangiorgina retrocedono in Terza Categoria

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Bertiolo-Com. Pocenia	4-0
Com. Gonars-Ramuscellese	0-0
Com. Lestizza-Torviscosa	5-1
Malisana-Castionese	1-2
Morsano-Flumignano	10-0
Palazzolo-Zompicchia	1-3
Torre sq.B-Varmese	5-1

Ha riposato: Porpetto.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Morsano	64	28	20	4	4	74	28
Com. Lestizza	62	28	20	2	6	82	28
Castionese	62	28	19	5	4	59	19
Bertiolo	60	28	18	6	4	74	26
Ramuscellese	50	28	14	8	6	49	24
Com. Gonars	48	28	14	6	8	58	43
Palazzolo	48	28	14	6	8	46	29
Zompicchia	46	28	14	4	10	56	40
Malisana	40	28	13	1	14	42	35
Porpetto	38	28	12	2	14	42	53
Torviscosa	30	28	9	3	16	42	51
Varmese	23	28	5	8	15	31	48
Com. Pocenia	13	28	3	4	21	23	66
Torre sq.B	11	28	3	2	23	28	87
Flumignano	4	28	1	1	26	12	141

VERDETTI
Morsano promosso in Prima Categoria.
Com. Lestizza e Castionese ai Playoff.
Malisana, Porpetto, Torviscosa, Varmese, Com. Pocenia e Flumignano retrocedono in Terza Categoria

Seconda Categoria Girone E

Partita	Risultato
Buttrio-La Fortezza	1-1
Castions-Audax Sanrocchese	2-3
Mossa-Terzo	0-0
Poggio-Strassoldo	3-1
San Vito al Torre-Gradese	1-2
Turriaco-Villanova	1-0
Villesse-Moraro	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
La Fortezza	58	26	16	10	0	52	18
Mossa	50	26	15	5	6	42	29
Terzo	45	26	12	9	5	37	24
Buttrio	41	26	11	8	7	45	27
Turriaco	40	26	10	10	6	35	23
Audax Sanrocchese	39	26	10	9	7	40	29
Strassoldo	38	26	9	11	6	35	32
Castions	34	26	9	7	10	36	39
Moraro	33	26	9	6	11	34	41
Villesse	32	26	8	8	10	54	35
Poggio	30	26	8	6	12	51	51
Villanova	28	26	7	7	12	40	45
Gradese	22	26	5	7	14	34	43
San Vito al Torre	3	26	1	1	24	17	116

VERDETTI
La Fortezza promossa in Prima Categoria.
Mossa e Terzo ai Playoff.
Castions ai Playout.
Moraro, Villesse, Poggio, Villanova, Gradese e San Vito al Torre retrocedono in Terza Categoria

Seconda Categoria Girone F

Partita	Risultato
Bisiaca-Torre T.C.	0-6
Domio-Pieris	3-0
ISM Gradisca-Vesna	2-0
Montebello Don Bosco-Primorje	8-1
Muglia Fortitudo-CGS	2-2
Primorec-Campanelle	2-7
Zarja-Aris San Polo	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Domio	66	26	21	3	2	87	12
Torre T.C.	63	26	20	3	3	94	15
Campanelle	58	26	19	1	6	77	31
Vesna	50	26	15	5	6	68	30
Zarja	44	26	14	2	10	57	37
CGS	42	26	13	3	10	56	38
Pieris	40	26	12	4	10	40	30
Aris San Polo	35	26	10	5	11	34	43
Muglia Fortitudo	33	26	10	3	13	43	56
ISM Gradisca	32	26	10	2	14	39	44
Montebello Don Bosco	32	26	9	5	12	54	64
Bisiaca	21	26	6	3	17	28	52
Primorec	7	26	2	1	23	14	134
Primorje	2	26	0	2	24	11	116

VERDETTI
Domio promosso in Prima Categoria.
Torre T.C. e Campanelle ai Playoff.
Aris San Polo ai Playout.
Muglia Fortitudo, ISM Gradisca, Montebello Don Bosco, Bisiaca, Primorec e Primorje retrocedono in Terza Cat.

Serie A1

Libera Cda

Martina Ferrara, del '99, è il primo acquisto di Talmassons Coach Barbieri: l'ho già allenata, è esperta, può crescere

Alessia Pittoni / UDINE

Arriva da Avellino la nuova libera della Cda Volley Talmassons Fvg, fresca della promozione in A1 femminile. Si tratta di Martina Ferrara, classe 1999, il primo nuovo tassello del roster della Cda, che in regia ha confermato da poche ore Chidera Blessing Eze. La nuova Pink Panther proviene da due stagioni giocate a Roma; la prima culminata con la promozione nella massima serie, la seconda terminata con la conquista dei quarti di finale dei play-off. Ferrara ha collezionato diverse altre presenze in A1 con Casalmaggiore, Scandicci e Club Italia. Oltre alla vittoria della Coppa Italia e del Campionato di Serie A2 con la Roma Volley Club, può vantare 4 titoli italiani giovanili e la partecipazione al mondiale nel 2018 con la nazionale italiana Under 19. «Ho avuto la fortuna di allenare Martina a Baronissi – spiega coach Leonardo Barbieri, confermato sulla panchina friulana – che ha già alle spalle una carriera davvero importante, conosce la A1 e, anche se è ancora giovane, ha accumulato parecchia esperienza ad alto livello. A Talmassons può crescere ulteriormente, è infatti una giocatrice che ha ancora ampi margini di miglioramento. A livello caratteriale mi ha impressionato fin da subito la sua determinazione, la sua voglia imporsi. È una ragazza dalla personalità molto forte, che in campo ci mette sempre tanto cuore».

L'entusiasmo della libera campana traspare dalle sue prime parole come giocatrice della Cda. «Ho sentito sempre parlare molto bene della società di Talmassons – racconta – che ha ottenuto una promozione meritata, almeno per quanto ho visto in campo, e che è stata capace di riaccendere la passione per la pallavolo di un'intera regione. Certamente quello dalla A2 alla A1 è un salto molto grande. Ricordo che al mio primo anno nella massima serie ho avuto bisogno di un periodo di assestamento perché, fin dagli allenamenti, mi sono accorta che la palla viaggiava più rapidamente, le battute e gli attacchi arrivano da altezze maggiori e con più velocità e che dovevo costringermi a impiegare meno tempo per spostarmi e intercettare la palla». Martina Ferrara proviene da una famiglia di pallavolisti: il padre è allenatore, la madre è ancora attiva sui campi di pallavolo come giocatrice mentre la sorella Marianna gioca come banda nell'Altino Chieti che disputerà i play-off di B1. «Quando ero molto giovane – ricorda Martina – io, mia sorella e mia mamma, che era un po' la chioccia della squadra, giocavamo assieme in serie B ed eravamo allenate da mio padre. Una situazione piuttosto singolare». Per la nuova libera della Cda il Friuli Venezia Giulia sarà tutto da scoprire, anche se un piccolo tour di Udine l'ha già fatto, con una guida particolare. «Due stagioni fa – racconta – con il Volley Roma pernottammo a Udine prima della partita contro Martignacco. Ad accompagnarmi per le vie della città fu la mia friulanissima compagna di squadra Michela Rucli: ricordo la salita al castello e soprattutto la bellissima loggia ai suoi piedi. La città mi era piaciuta molto così come sono sicura mi piacerà Lignano perché il mare ha sempre un grande fascino, anche d'inverno». Anche il Friuli attende Martina Ferrara. «Servirà grande determinazione – sottolinea – e dovremo giocare sempre con il coltello fra i denti. Spero che il mio carattere e la mia grinta potranno essere d'aiuto: dovremo dare sempre il 110%». —

Martina Ferrara è la nuova libera della Cda Talmassons per la A1

COPPA ITALIA

La Tinet sconfitta a Ravenna chiude la stagione con l'addio dei coach Boninfante e Papi

Rosario Padovano

La Consar Ravenna batte per 3-1 nella gara di ritorno dei quarti di finale di coppa Italia serie A2 la Tinet Prata, vince la serie con 6 punti a 0 e vola alle final four di Cuneo di sabato e domenica prossima. Al Prata un "grazie". Finisce la stagione. C'è l'addio della coppia di allenatori Dante Boninfante – Samuele Papi, che andranno a Taranto in Superlega.

Coach Boninfante presenta in campo una formazione quasi rivoluzionata. Spazio alle seconde linee e non è dettato solo dall'infortunio del capitano Katalan, centrale. Dentro Bellanova in regia e Truocchio opposto; Baldazzi e Pilot sono i centrali, Terpin e Iannaccone sono gli attaccanti di banda. A De Angelis è preferito Aiello. Certamente i cambi sono notevoli: lo la va o la spacca. Dopo un inizio equilibrato si scatena l'ex pratese Feri, friulano di lingua slovena come il gialloblu Terpin. Colleziona subito 3 ace che mandano al tappeto la ricezione ospite. Da 4-4 si passa a 8-4. Il break è importante e la Consar gestisce il punteggio senza problemi: 12-7. Prata ha un merito, quello di non affondare: colleziona due muri e resta in scia ai ravennati, 17-13. Feri però spazza via il Prata. Suo il punto del 24-16. Arasomwan chiude: 25-16. Dopo il successo per 3-1 il 1 maggio scorso nell'andata, a Ravenna serve ora solo un set per passare il turno e accedere alle semifinali. Il regolamento è uguale alle coppe europee. Ace di Baldazzi in avvio: 4-5, primo vantaggio della Tinet. Raptis e Feri firmano il controsorpasso di Ravenna: 17-16. Benavidez dà il colpo di grazia al Prata: 21-17. Orioli ai vantaggi condanna la Tinet all'eliminazione: 26-24. Gara già priva di senso sul 2-0, perché la Consar va alle final four di coppa Italia, Prata invece va a casa. La partita continua e la Tinet cerca di onorare l'impegno. E vince meritatamente il terzo set. Poi il nuovo crollo nel quarto. Cala il sipario. Tinet, è stata una stagione storica: quinto posto nel torneo con il massimo dei punti in A2, quinto posto anche in coppa Italia. —

Tinet ko a Ravenna

CONSAR	3
TINET	1

25-16, 26-24, 20-25, 25-17

CONSAR RAVENNA Mengozzi, Chiella, Arasomwan 5, Bartolucci, Goi libero, Mancini 5, Rossetti 1, Orioli 8, Raptis 7, Russo, Feri 19, Grottoli 12, Menichini 1, Benavidez 8. All. Bonitta

TINET PRATA Baldazzi 10, Katalan, Alberini, Pilot 3, Aiello libero, Lucconi, Scopelliti, De Angelis, Pegoraro, Bellanova 1, Terpin 18, Petras, Iannaccone 17, Truocchio 9. All. Boninfante

Arbitri Turtù e Cecconato

Note Durata dei set 22', 29', 25', 21', ace 6-5, muri 8-12

UNDER 16

Chions Fiume e Prata incassano altri due trofei

Dopo avere vinto i titoli regionali under 19 e under 18, Prata e Chions Fiume fanno il bis. Nel torneo regionale under 17 uomini la Santa Lucia Mobili Prata ha sconfitto per 3-0 la Fincantieri Monfalcone: parziali 25-11, 25-23, 25-17. Sloga Trieste batte Gemona per il terzo posto. Finale under 16 regionale donne: l'Axa Caicco Chions Fiume ha battuto per 3-0 la System Volley Talmassons: parziali 30-28, 25-18, 25-18. Martignacco fa suo il terzo posto superando Villa Vicentina.

SERIE B2

Retrocede dopo nove stagioni la Farmaderbe Villa Vicentina

Dopo la penultima giornata del campionato di B2 femminile resta solo un verdetto da svelare, quello relativo alla salvezza dell'E-On Rojalkennedy, fermato in tre set dall'Usma Padova, a cui serve un solo punto, nell'ultimo turno, per mantenere la categoria. Per non ottenere la salvezza servirebbe una combinazione negativa di tre risultati. Saluta la B2, invece, dopo ben nove stagioni, la Farmaderbe Villa Vicentina: alle bassaiole non è bastato il punto strappato al BluTeam Pavia di Udine. Play off sfumati per BluTeam, per Mt Ecoservice Chions Fiume, sconfitto in tre set dall'Officina del Volley Padova e per la Pallavolo Sangiorgina fermata con lo stesso risultato dal Vergati Sarmeola. La già retrocessa EstVolley San Giovanni al Natisone ha perso 3-0 contro l'Ezzelina. —

A.P.

Serie B Maschile Girone C

Bassano Volley - Kuadrifoglio Cds Volley	3-2
Carnio Carrozzeria - Pall. Padova	3-0
Casalserugo - Monselice	1-3
KS Rent Trentino - Volley Treviso	1-3
Sol Montecchio - Massanzago	3-1
UniTrento - Sav Silvolley	3-2
Valsugana PD - Piera Martellozzo PN	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
UniTrento	65	22	3	67	18
Monselice	62	21	4	66	23
Carnio Carrozzeria	47	18	7	60	42
Sol Montecchio	46	16	9	57	42
Bassano Volley	44	14	11	54	43
Volley Treviso	43	16	9	55	47
KS Rent Trentino	42	14	11	52	45
Sav Silvolley	40	13	12	53	50
Valsugana PD	36	11	14	49	52
Kuadrifoglio Cds	30	8	17	44	58
Massanzago	29	8	17	44	57
Casalserugo	20	7	18	37	65
Pall. Padova	14	5	20	23	67
Piera Martellozzo PN	7	2	23	20	72

PROSSIMO TURNO: 11/05/2024
Kuadrifoglio Cds Volley - Sol Montecchio, Massanzago - Valsugana PD, Monselice - Bassano Volley, Pall. Padova - Casalserugo, Piera Martellozzo PN - Carnio Carrozzeria, Sav Silvolley - Volley Treviso, UniTrento - KS Rent Trentino.

Serie B2 Femminile Girone C

CUS Venezia - CG Trieste	3-0
Eagles Vergati - Sangiorgina	3-0
Ezzelina - Estvolley Natisonia	3-0
Farmaderbe - Blu Team	2-3
Fusion Venezia - BluVolley PD	0-3
Officina del Volley - MT Ecoservice PN	3-0
Usma Padova - Rojalkennedy	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Eagles Vergati	57	21	4	66	31
Officina del Volley	57	19	6	65	26
Usma Padova	55	18	7	64	31
Blu Team	53	19	6	64	39
Sangiorgina	47	17	8	56	41
MT Ecoservice PN	45	15	10	52	41
CG Trieste	36	12	13	47	50
Rojalkennedy	29	10	15	42	54
Ezzelina	29	9	16	42	58
CUS Venezia	29	9	16	41	57
BluVolley PD	27	9	16	39	54
Farmaderbe	25	7	18	37	60
Fusion Venezia	24	7	18	35	62
Estvolley Natisonia	12	3	22	24	70

PROSSIMO TURNO: 11/05/2024
Blu Team - Usma Padova, BluVolley PD - CUS Venezia, CG Trieste - Fusion Venezia, Estvolley Natisonia - Officina del Volley, MT Ecoservice PN - Farmaderbe, Rojalkennedy - Eagles Vergati, Sangiorgina - Ezzelina.

Serie C Maschile Promozione

Altura - Libertas Fiume	3-1
Pordenone - Lokanda Devetak	3-2

Ha riposato: Slovolley.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Slovolley	19	7	0	21	8
Lokanda Devetak	13	4	3	17	12
Pordenone	12	4	3	15	11
Altura	10	3	5	14	18
Libertas Fiume	0	0	7	3	21

PROSSIMO TURNO: 11/05/2024
Libertas Fiume - Lokanda Devetak, Slovolley - Pordenone.
Riposa:Altura.

Serie C Maschile Retrocessione

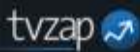
Il Pozzo - Viteria Prata PN	0-3
Tre Merli - Rosso Trieste	0-3

Ha riposato: AP Mortegliano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Viteria Prata PN	18	6	2	20	9
AP Mortegliano	12	4	3	14	11
Tre Merli	11	4	3	14	14
Rosso Trieste	10	3	4	12	14
Il Pozzo	3	1	6	7	19

PROSSIMO TURNO: 11/05/2024
Il Pozzo - Rosso Trieste, Tre Merli - AP Mortegliano.
Riposa:Viteria Prata PN.

Scelti per voi

Il clandestino
RAI 1, 21.30
Bonetti ha scoperto che il suo benefattore è Luca e lo costringe a un confronto. Intanto, per Luca (**Edoardo Leo**) è in arrivo un nuovo cliente, che è alla ricerca della sua fidanzata polacca scomparsa improvvisamente nel nulla.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il comedy show, condotto da **Stefano De Martino** affiancato da Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina, Giovanni Esposito e Vincenzo De Lucia. Tema della serata: "Step by Night".

Farwest
RAI 3, 21.20
Torna in prima serata su Rai 3 il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Tra squalifiche, ritiri inaspettati e nuovi arrivi, continua l'avventura dei naufraghi del reality condotto da **Vladimir Luxuria**, affiancata da Sonia Bruganelli e Dario Maltese nelle vesti di opinionisti.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il clandestino (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Il Clandestino (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Cose nostre Attualità
0.35 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo
1.30 Sottovoce Attualità
2.00 Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 3ª tappa: Novara - Fossano (CN) Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
23.45 Tango Attualità
1.20 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Il Commissario Rex
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Giuseppe di Nazareth Film Drammatico ('99)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.53 Meteo.it Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 L'Isola Dei Famosi
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Meteo.it Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.35 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 L'Isola Dei Famosi
6.35 Magica, Magica Emi
7.00 Evelyn e la magia di un sogno d'amore
7.25 Papà Gambalunga
7.55 Kiss me Licia
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson
14.50 I Simpson Serie Tv
15.20 N.C.I.S. New Orleans
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Transporter Legacy Film Azione ('15)
23.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.15 150 milligrammi Film Drammatico ('16)
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv) Show
20.15 Tris Per Vincere (1ª Tv)
21.30 GialappaShow - Anteprima (1ª Tv)
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
0.15 GialappaShow - Antep.
0.20 GialappaShow Spettacolo

NOVE
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Cash or Trash - Speciale Prime Time (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Cash or Trash - Speciale Prime Time Gioco

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Superman & Lois Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Troy Film Storico ('04)
0.25 Viaggio nell'isola misteriosa Film Avventura ('12)
2.20 Magazine Champions League 2024 Attualità
2.45 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Nancy Drew Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Jungle Cruise Film Azione ('21)
23.25 Innocenti bugie Film Azione ('10)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 Criminal Minds Serie Tv
2.05 Chapelwaite Serie Tv

IRIS (22)
12.20 Strangerland Film Drammatico ('15)
14.40 Lo scudo dei Falworth Film Avventura ('54)
16.45 Cattive acque Film Drammatico ('19)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il tocco del male Film Thriller ('98)
23.35 Birth - Io sono Sean Film Drammatico ('04)
1.40 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Teatro - Chatterton
18.00 Bruckner: Sinfonia n.9 in re min Spettacolo
19.00 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.20 I sentieri del Devon e della Cornovaglia
21.15 Sole Film Drammatico ('19)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.55 They All Came Out To Montreux Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 L'implacabile Film Fantascienza ('87)
15.40 L'oro di Mackenna Film Western ('69)
17.55 Cowboy Film Western ('58)
19.30 Brenno il nemico di Roma Film Avventura ('63)
21.10 La parola di un fuorilegge... è legge! Film Western ('75)
23.00 Cavalcarono insieme Film Western ('61)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Il Capitano Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Il commissario Dupin - Fantasmi dal passato Film Giallo ('18)
22.55 Ciao Maschio Attualità
0.20 Rex Serie Tv
1.10 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.30 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Seven Sisters Film Avventura ('17)
23.35 Sexe + Techno (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.50 Detective in corsia Serie Tv
16.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.15 Una spia e mezzo Film Commedia ('16)
23.10 Good Boys - Quei cattivi ragazzi Film Avventura ('19)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 The Chosen Serie Tv
21.55 The Chosen Serie Tv
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.05 Modern Family Serie Tv
14.35 Desperate Housewives
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 La cucina di Sonia
18.40 Sconosciuti
19.30 Modern Family Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco
21.20 Bull Serie Tv
22.10 Bull Serie Tv
23.50 Al Ahli vs Al Hilal Calcio
2.05 ArtBox Documentari
2.35 White Collar Serie Tv

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria
14.40 Dreams and Realities - La forza dei sogni (1ª Tv)
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition
19.15 Amici di Maria
19.45 Uomini e donne
21.10 Rosamunde Pilcher: Al settimo cielo Film Commedia ('21)
23.20 Uomini e donne Spettacolo
4.00 Una Vita Telenovela

REAL TIME (31)
17.00 Abito da sposa cercasi
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Body of Proof Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby
15.10 L'Ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Rosewood Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret e la dama di compagnia Film Giallo ('04)
2.35 CSI Serie Tv

DMAX (52)
14.30 A caccia di tesori
15.30 I pionieri dell'oro Documentari
17.25 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.25 Vado a vivere nel bosco
21.25 Dual Survival Brasile (1ª Tv) Documentari
22.20 Dual Survival Brasile (1ª Tv) Documentari
23.20 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
17.50 Poule scudetto 8a giornata: Fiorentina-Juventus. Femminile Campionato Italiano Serie A Calcio
20.00 TGiro. TGiro Ciclismo
21.00 Play Off Scudetto - gruppo B: gara 2. C.to Italiano Elite Rugby
23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio
24.00 Giro Notte. Giro Notte Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Salernitana - Atalanta
20.10 Zapping
20.45 Serie A: Udinese - Napoli
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Let's Dance
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Giovine Orchestra Genovese
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr Fvg alla fine Onda verde Regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: L'Essicatoio Fvg
11.20 Peter Pan: I Silence Destroyers. La Giornata Mondiale dell'Asma
11.55 La musica che non c'è: Musica e Impresa
12.30 Gr Fvg
13.29 Donne come noi: La narratrice Bruna Sibille-Sizia
14.00 Mi chiamano Mimì: "Il canto del cigno": l'ultimo Rossini. Da "Dentro il Verdi" il primo atto de "La Cenerentola" di Rossini
15.15 Vuê o fevelin di: I nuovo lavoro del gruppo musicale Bakan
18.30 Gr Fvg

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu!; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.00** Musiche cence confins; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **23.00** Chei dal Formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 A tutto campo Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Approfondimenti Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Taj break de novo Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.15 L'alpino Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati Cartoni animati
18.00 Screenshot Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Goal FVG Rubrica
20.15 Aspettando Poltronissima - diretta Rubrica
20.45 Poltronissima - diretta
23.30 Bekér on tour Rubrica
23.55 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Tg Speciale: I lacchè di Hamas. Nel Mondo
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 6 Maggio 1976: Il Friuli Ricorda e non Dimentica
21.00 Occidente Oggi. Guardando con obiettività Senza paura e censure
22.00 Il Processo di Biscardi
24.00 Il13 Telegiornale

TV 12
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Matrimonio Perfetto
10.30 Giardini in fiore
11.00 Case Da Sogno in FVG
11.45 Up! Economia In Tv
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Revival Partite Storiche Udinese
16.15 Grandi Impianti Sportivi Del Fvg
16.45 Campioni Nella Sana Provincia
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 La Conferenza Del Mister Rubrica
19.45 Udinese vs Napoli
23.45 Tg Regionale
0.10 Agricultura Rubrica

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

Al mattino su tutte le zone cielo da poco nuvoloso a variabile, in giornata sarà probabile un aumento della nuvolosità, specie verso la zona montana, con piogge sparse deboli o moderate, ma saranno possibili però anche rovesci temporaleschi. Verso sera le piogge probabilmente si estenderanno anche in pianura. Sulla costa rimarrà in genere più soleggiato e soffierà vento moderato da sud o sudovest.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	17/20	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

Cielo in prevalenza coperto sulla zona montana, nuvoloso sulle altre zone. Su tutta la regione saranno probabili rovesci e temporali sparsi, con piogge più frequenti ed abbondanti verso la zona montana. Sulla costa possibili schiarite, minore probabilità di piogge e soffierà moderato vento da sud. Quota neve oltre i 2000 m circa.

Tendenza: al mattino cielo da nuvoloso a coperto, in giornata miglioramento con cielo variabile, ma saranno ancora probabili piogge sparse in genere deboli o moderate, forse anche qualche rovescio temporalesco. Dal pomeriggio-sera tempo più stabile e soffierà Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	20	25 Km/h
Monfalcone	14	20	24 Km/h
Gorizia	14	20	24 Km/h
Udine	14	19	19 Km/h
Grado	15	21	22 Km/h
Cervignano	15	19	23 Km/h
Pordenone	14	20	15 Km/h
Tarvisio	10	13	29 Km/h
Lignano	14	21	22 Km/h
Gemona	13	17	21 Km/h
Tolmezzo	13	16	22 Km/h
Forni di Sopra	10	13	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	16,4
Grado	poco mosso	0,5 m	15,9
Lignano	poco mosso	0,4 m	16,4
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	15,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	17	Copenhagen	9	12	Mosca	0	8
Atene	13	21	Ginevra	12	14	Parigi	11	17
Belgrado	13	26	Lisbona	11	22	Praga	8	18
Berlino	7	19	Londra	8	15	Varsavia	11	21
Bruxelles	11	16	Lubiana	11	22	Vienna	10	25
Budapest	13	21	Madrid	9	19	Zagabria	9	24

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	14
Bari	14	25
Bologna	11	23
Bolzano	15	20
Cagliari	14	20
Firenze	10	23
Genova	14	15
L'Aquila	7	22
Milano	11	19
Napoli	12	21
Palermo	13	23
Reggio C.	13	23
Roma	11	20
Torino	12	15
Venezia	14	20

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: peggioramento del tempo al Nordovest con piogge più diffuse su Piemonte e Val d'Aosta.
Centro: la giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: la giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al più poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: perturbazione che provoca rovesci o temporali a carattere irregolare.
Centro: il tempo peggiorerà con temporali su Toscana, alta Umbria e Marche settentrionali.
Sud: in questa giornata si noterà un diffuso aumento della nuvolosità a partire dalla Sicilia. Clima caldo.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Un arcipelago delle Antille francesi - **10** Gara di regolarità per motociclisti - **11** I fedeli di Brahma - **13** Quartieri cittadini - **14** La capitale del Senegal - **15** Pugilato - **16** Composizione per pianoforte - **17** Regnò in Spagna al fianco di Alfonso XIII - **18** Un verbo del falegname - **19** Impugna lo scettro - **20** Africana di Mogadiscio - **22** Molesti gonfiori invernali - **23** I confini del Ghana - **24** Grande dipinto sulla facciata di un edificio - **25** Si spendono a Sofia - **26** Giacomo Leopardi le dedicò una poesia - **27** L'alimento quotidiano - **28** Il comico con Stanlio - **29** Sfocia nel Golfo di Guinea - **30** Un alettone per i motoscafi - **31** Evidenti, manifesti - **32** Gestore di locali equivoci.

VERTICALI: 1 Assomiglia alla margherita - **2** La "U" di Urss - **3** Il vegetale detto anche "erba fumaria" - **4** Dossi nel deserto - **5** Sono detti anche gicheri - **6** Laurence che interpretò Amleto (iniz.) - **7** I pavimenti dei carri - **8** Vi è il mausoleo di Atatürk - **9** Terapia - **12** Fissano le scadenze - **14** Gli uffici che i contrabbandieri eludono - **16** Farina di grano duro - **18** Deposito sotto il tetto - **20** Strisciante, privo di dignità - **21** Un nome di Mercadante - **22** Ruud che ha giocato nel Milan - **23** Il primo libro della Bibbia - **24** L'isola di una famosa Venere - **25** Birra a bassa fermentazione - **26** Un mobile imbottito - **27** Si collega ai poli - **29** Il "King" Cole della musica - **31** Poco pulito...

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana inizia piena di impegni professionali e qualche inconveniente da gestire. In amore, se hai una crisi con il partner, è in fase di risoluzione.

TORO
21/4 - 20/5

Il cielo positivo nel segno, ti regala una giornata fortunata. Non sottovalutare nuovi stimoli che ti spingono verso esperienze esaltanti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Una grande forza mentale oggi ti permette di osare in tutti i campi della tua vita. Non perdere le occasioni che si presentano e usa tutta la tua grinta per raggiungere l'obiettivo.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna positiva agisce soprattutto in ambito sentimentale e ti permettere di realizzare i tuoi desideri. Nella professione puoi mostrare con orgoglio la tua competenza.

LEONE
23/7 - 23/8

I pianeti consigliano di prendere le cose come vengono senza contrastare gli eventi della giornata. Osserva ciò che accade intorno a te con serenità.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata inizia con buone premesse in ambito professionale. Sta a te renderla produttiva e concreta portando a termine i progetti che hai in mente da tempo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi, con qualche astro a favore, puoi finalmente esprimere il tuo potenziale e uscire dal quel nervosismo che ha caratterizzato il tuo cielo nei giorni scorsi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata sottotono che richiede la tua concentrazione esclusivamente sulle questioni urgenti. Per il resto devi rimandare qualsiasi decisione a tempi migliori.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ancora una giornata altalenante per quanto riguarda la vita familiare. Non riesci a stabilizzare la situazione, forse devi accettare qualche compromesso!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il buonumore ti aiuta ad affrontare tutti i programmi della giornata con risolutezza e determinazione. In arrivo nuove opportunità per rimpinguare le finanze.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La settimana inizia con una normale routine che ti accompagnerà per tutta la giornata. Puoi accontentarti ed evitare mosse azzardate che non sei in grado di gestire .

PESCI
20/2 - 20/3

Le fatiche professionali dell'ultimo periodo, finalmente inizieranno a dare i frutti sperati. La serenità familiare è fondamentale per il tuo successo lavorativo.

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 maggio 2024 è stata di 27.675 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri,1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

UDINE - VIA DEL GELSO, 31
UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2
CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933
CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95